

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MARZO
'12



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 14** CONSIGLIO REGIONALE: STEFANO VINTI CONSIGLIERE REGIONALE DI PRC-FDS AL POSTO DI ORFEO GORACCI, PER IL PERIODO LEGATO ALLA CUSTODIA CAUTELARE – “ATTO DOVUTO”, VOTATO ALLA UNANIMITÀ

Agricoltura

- 15** AGRITURISMI: “L'ATTUALE NORMATIVA È INADEGUATA E NON RISPONDE ALLE ESIGENZE DEL SETTORE” - LA SODDISFAZIONE DI MONACELLI (UDC) PER IL PARERE FAVOREVOLE DEL CAL SULLA SUA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE
- TABACCO: “CON LE PASSERELLE POLITICHE NON SI SALVA LA FILIERA” - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO VERSO L'INIZIATIVA DI CITTÀ DI CASTELLO

Ambiente

- 16** CAVE: “LA REGIONE SI ATTIVI IN TEMPI RAPIDI CON MODIFICHE NORMATIVE E REGOLAMENTARI EFFICACI” - NOTA DI ROSI (PDL)
- CAVE: “REGIONE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CONDIVIDANO GLI INTERVENTI DA METTERE IN CAMPO PER FRONTEGGIARE LA CRISI DEL SETTORE” - NOTA DI SMACCHI (PD)
- ACQUA: “RISPETTO DELLA VOLONTÀ POPOLARE ESPRESSA NEL REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO 2011 RELATIVAMENTE AL SERVIZIO IDRICO NELLA REGIONE UMBRIA” - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS)
- 17** EX CAVA S.GIUSTINO: “CONTROLLARE TRAMITE L'ARPA LA NATURA DEI RIFIUTI E IL RISPETTO DELLA NORMATIVA NELLE OPERAZIONI DI INTERRAMENTO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 18** ACQUA: “VIA LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO DALLE TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO” - STUFARA (PRC-FDS) PLAUDE ALL'ASSESSORE ROMETTI: “HA SEGUITO LA NOSTRA SOLLECITAZIONE E RISPONDE AL REFERENDUM”
- ACQUA: “BENE L'ASSESSORE ROMETTI SU RISPETTO ESITO REFERENDUM. ADESSO DISCUTERE LA NOSTRA MOZIONE PER ELIMINARE IL BALZELLO DEL 7 PER CENTO SULLE BOLLETTE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 19** “NON BRUCIATECI IL FUTURO”: CONSEGNA A PALAZZO CESARONI LA PETIZIONE DI 6500 CITTADINI DI TERNI CHE DICE NO ALL'INCENERITORE E CHIEDE MODIFICHE DEL PIANO REGIONALE RIFIUTI E DEL PIANO D'AMBITO N.4
- UMBRA ACQUE: “RISPETTARE REFEREDUM E SENTENZA SU DEPOSITO CAUZIONALE. APRIRE CONFRONTO CON CONSUMATORI” - DOTTORINI (IDV): “L'AZIENDA DEVE RISPONDERE DEI CREDITI INSOLUTI, NON I CITTADINI”
- 20** CONSIGLIO REGIONALE (5) - GESTIONE ACQUA: “APPLICAZIONE PIENA DEL DETTATO DEL REFERENDUM SU SISTEMA IDRICO INTEGRATO” - L'AULA APPROVA A MAGGIORANZA UNA MOZIONE A FIRMA DOTTORINI E BRUTTI (IDV), STUFARA (PRC-FDS)
- 22** GESTIONE ACQUA: “BENE GLI IMPEGNI PRESI DALL'AULA PER L'ATTUAZIONE DEI REFERENDUM SULL'ACQUA PUBBLICA” - STUFARA (PRC-FDS) “ADESSO SI PASSI DALLE PAROLE AI FATTI”
- 22** GESTIONE ACQUA: “APPROVATA NOSTRA MOZIONE SU ACQUA PUBBLICA. VIA BALZELLO 7 PER CENTO, STOP AUMENTI DI COSTI IN BOLLETTA” - NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Foto Archivio Bibliomediateca

Supplemento al numero 74 del
31 marzo 2012 dell'agenzia
Acs

Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Caccia/pesca

- 24 "SOLO UNA GESTIONE COMMISSARIALE PUO' RIPORTARE EFFICIENZA NELL'ATC3" - CIRIGNONI (LEGA): "URGENTE L'AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE CENTINAIA DI CITTADINI CHE HANNO DEPOSITATO LA PETIZIONE"

Cultura

- 25 "IN SEGNO DI SUDDITANZA E DI PUDORE". IL VELO FEMMINILE NELLA TRADIZIONE OCCIDENTALE - VENERDÌ 9 MARZO, ORE 16, UN INCONTRO A PALAZZO CESARONI

ISUC: "RICORDARE IL PASSATO, IMMAGINARE IL FUTURO - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA" – INIZIATIVA A CAMPELLO SUL CLITUNNO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "LE MINIERE DI FERRO E DI LIGNITE DI MONTELEONE DI SPOLETO VANNO INCLUSE NELLA LEGGE" - L'IMPEGNO DI CHIACCHIERONI (PD) CON IL COMUNE DELLA VALNERINA

Economia/lavoro

- 26 EVASIONE FISCALE: "UNA PRATICA ILLEGALE CHE DANNEGGIA LE IMPRESE CHE RISPETTANO LE REGOLE" - SMACCHI (PD) ELOGIA "L'OTTIMO LAVORO DEL COMANDO DI GUBBIO DELLA GUARDIA FINANZA

AEROPORTO S.FRANCESCO D'ASSISI: "GRANDE INTERESSE PER IL POSSIBILE INSEDIAMENTO DI UN POLO DELLA FORMAZIONE" - PER SMACCHI (PD) "L'UMBRIA POTREBBE ASSUMERE RILIEVO INTERNAZIONALE NELL'INDUSTRIA DEL TRASPORTO AEREO"

- 27 TASSIDERMIA: "PIÙ CONCORRENZA NELL'AUTORIZZARE NUOVE ATTIVITÀ DI IMBALSAMATORE" - LA TERZA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI HA LICENZIATO ALL'UNANIMITÀ IL REGOLAMENTO MODIFICATO DALLA GIUNTA

VERTENZA "BRUNELLI COSTRUZIONI": "PROSPETTIVE IMPORTANTI GRAZIE ALL'ACCORDO CON DUE AZIENDE UMBRE DEL SETTORE. CHIARIRE IN FRETTA LA SITUAZIONE DEL CANTIERE DELLA SS FLAMINIA G. TADINO-FOSSATO" – NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

CRISI TERRITORIO ORVIETANO: "STRUMENTI STRAORDINARI PER LAVORATORI E FAMIGLIE" - GALANELLO (PD) INTERROGA L'ASSESSORE RIOMMI CHE GARANTISCE LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO TERRITORIALE

- 28 VERTENZA SIRIO ECOLOGICA: "LA REGIONE HA FATTO TUTTO CIÒ CHE DOVEVA. ORA, TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI FACCIANO LA LORO PARTE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CRISI ESAB DI TERNI: "SCIAGURATA LA DECISIONE DELLA PROPRIETÀ DI CHIUDERE I BATTENTI. LA REGIONE SI ATTIVI PER SALVAGUARDARE IL SETTORE DELLA MECCANICA" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

- 29 CRISI ECONOMICA: "METTERE LE POLITICHE GIOVANILI AL CENTRO DELLE RIFORME REGIONALI" - ROSI (PDL): "RIVALUTARE I LAVORI MANUALI E L'ARTIGIANATO"

PUC 2: "LA GIUNTA DICA SE DOPO IL RICORSO AL TAR VINTO DA ASSISI INTENDE CONFERMARE I FINANZIAMENTI A MARSCIANO E CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA SUI "POSSIBILI RISVOLTI GIUDIZIARI"



- 30** POLO CHIMICO TERNI: "BENE LE SINERGIE AVVIATE DA SOGGETTI INTERESSATI PUBBLICI E PRIVATI" - LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA DOPO L'INCONTRO TRA REGIONE, TERNI RESEARCH E NOVAMONT
- THYSSENKRUPP: "BENVENUTO AL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO MARCO PUCI E UN RINGRAZIAMENTO AD HARALD HESPENHAHN" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA
- ARTICOLO 18: "CONTRARIETÀ DELLA REGIONE UMBRIA ALLE PROPOSTE DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO DEL GOVERNO NAZIONALE" - UNA MOZIONE DI STUFARA (PRC-FDS), DOTTORINI E BRUTTI (IDV)
- 31** LAVORO: "CANCELLARE L'ARTICOLO 18 NON RISOLVE ALCUN PROBLEMA. IDV AL FIANCO DI CGIL E LAVORATORI" - DOTTORINI (IDV): "RIFORMA ALL'INCONTRARIO CHE APRE LA STRADA AI LICENZIAMENTI FACILI E SCARICA IL COSTO DELLA CRISI SUI PIÙ DEBOLI"
- VERTENZA M MANIFATTURE DI ORVIETO: "DOMANI SARÒ AL PRESIDIO PER DIRE SÌ AI DIRITTI E NO AI RICATTI" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)
- 32** RIFORMA DEL LAVORO: "UN BUON INIZIO, MA IL PARLAMENTO LA MIGLIORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- RIFORMA DEL LAVORO: "UNIRE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI CONTRO IL DISEGNO DEL GOVERNO MONTI E DELLA CONFINDUSTRIA" - STUFARA (PRC-FDS) "DOMANI SARÒ ALLA CONFERENZA STAMPA DI FDS"
- POR FESR 2007-2013: "QUALI SONO I RISCHI DI PERDERE I FINANZIAMENTI EUROPEI PER L'INNOVAZIONE DOPO LA SENTENZA DEL TAR CHE ANNULLA LA GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)
- 33** LAVORO: "ARTICOLO 18: MEGLIO TARDI CHE MAI" - STUFARA (PRC-FDS) SULL'IMPEGNO DELLA MAGGIORANZA A DISCUTERE LA MOZIONE PER AFFERMARE LA CONTRARIETÀ DELLA REGIONE ALLA RIFORMA

Finanza

- 34** BILANCIO REGIONALE: PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA MANOVRA FINANZIARIA PREDISPOSTA DALLA GIUNTA, CHE PER IL 2012 AMMONTA A 2MILIARDI 133MILIONI DI EURO – IL PROVVEDIMENTO ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE ROSSI
- 35** CONSIGLIO REGIONALE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2012 – IL FABBISOGNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, 21MILIONI 252MILA EURO, RIDOTTO DI 823MILA EURO RISPETTO AL 2011
- MANOVRA FINANZIARIA: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO BILANCIO, LEGGE FINANZIARIA, COLLEGATO E BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 36** FONDI EUROPEI: "QUALI AZIONI PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI PERDERE L'OPPORTUNITÀ DEI FINANZIAMENTI?" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) DOPO LE SENTENZE DI ANNULLAMENTO DEL TAR

Informatica

- 37** PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "A IMPRESE E CITTADINI REGALIAMO I DATI DELLA P.A." - DOTTORINI ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULL'OPEN DATA



Informazione

- 38** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE SIO (PDL)

ONLINE L'EDIZIONE DI FEBBRAIO 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

CORECOM: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 39** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E MONNI (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 255 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 40** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E MANTOVANI (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 256 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E VALENTINO (PDL)

- 41** CONSIGLIO REGIONALE (3) - CORECOM: APPROVATO A MAGGIORANZA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 257 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 42** 'QUADRILATERO SPA': "NECESSARIO UN CRONO PROGRAMMA DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI PER L'INTERA OPERA, NON SOLO PER IL TRATTO MARCHIGIANO" - SMACCHI (PD) "INACCETTABILE CHE LA SOCIETÀ SI IMPEGNI SOLO CON UNA REGIONE"

"QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE LA REGIONE PER ACCELERARE I TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI PREVISTI SULLA PERUGIA-ANCONA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

- 43** DIGA DI MONTEDOGLIO: "BENE IL DISSEQUESTRO; ORA SI CONTROLLI STABILITÀ E TENUTA DELL'INVASO E SI PREVEDANO SISTEMI DI ALLARME A GARANZIA DELLE POPOLAZIONI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

PIASTRA LOGISTICA FOLIGNO: "SITUAZIONE INACCETTABILE, SI FACCIAMO CHIAREZZA" - UNA INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) SUI RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA



- 43** "PER LA PERUGIA-ANCONA FORTI PREOCCUPAZIONI SUL RISPETTO DEI TEMPI DI ESECUZIONE DELL'OPERA E PER LA TUTELA DEI DIRITTI E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 44** "APRIRE AL TRAFFICO LA GALLERIA DELLA GUINZA A PRESCINDERE DAL COMPLETAMENTO DELLA E78" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- AEROPORTO SAN FRANCESCO DI ASSISI: "LA BOZZA DI PIANO NAZIONALE TRASPORTI LO COLLOCA FRA I 18 SCALI ITALIANI DI SERVIZIO; NECESSARIE SINERGIE PUBBLICO - PRIVATO" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 45** "ENTRO IL 2013 TUTTO L'ALTO CHIASCIO USCIRA' DALL'ISOLAMENTO VIARIO IN CUI SI TROVA DA TROPPI ANNI" - SMACCHI (PD) ESPRIME "FORTE SODDISFAZIONE" PER L'INCONTRO CON L'ANAS

Istruzione/formazione

- 46** PREMIO "ALVIERO MORETTI" ALL'IPC DI GUALDO TADINO: "È IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AD UNA COMUNITÀ VITALE, CAPACE DI PROGETTARE IL FUTURO" - SMACCHI (PD) SI CONGRATULA CON STUDENTI E DOCENTI

Politica/attualità

- 47** COMMISSIONI: "VALUTAZIONI OFFENSIVE, FANTASIOSE E STRUMENTALI QUELLE ESPRESSE DAL CONSIGLIERE BRUTTI" - NOTA DI BARBERINI (PD)
- REGIONE: "ANCHE GLI IMPRENDITORI UMBRI CHIEDONO DI CAMBIARE PASSO E FARE LE RIFORME" - PER NEVI (PDL) CONFINDUSTRIA CONFERMA LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE, "ORA SI FACCIA SUL SERIO, DISPONIBILI AL CONFRONTO"
- 48** AGENZIA FORESTALE: "IL GOVERNO HA IMPUGNATO UN ARTICOLO DELLA LEGGE REGIONALE CHE CONSENTE LA REALIZZAZIONE DIRETTA DI LAVORI FINO A 200MILA EURO" - NEVI (PDL) "NORMA SCANDALOSA CHE VA SUBITO MODIFICATA"
- PEDAGGIO PERUGIA-BETTOLLE: "AUSPICO APPOGGIO BIPARTISAN ALLA RISOLUZIONE DEI PARLAMENTARI BOCCI E LAFFRANCO E ALLA MIA MOZIONE" - SMACCHI (PD): "BALZELLO DISASTROSO E FORTEMENTE INGIUSTO"
- 49** ROGO ECORECUPERI: "QUANTE SONO LE AZIENDE AGRIZOOTECNICHE ANCORA SOTTOPOSTE A SEQUESTRO?" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE "VERIFICHE SULL'OPERATO DELLA ASL 4"
- "MENTRE A ROMA MONTI GOVERNA CON EFFICIENZA E PRONTEZZA IN UMBRIA SI VA LA CONTRARIO" - PER MONACELLI (UDC) "L'UNICA STRADA PRATICABILE È QUELLA DI CHIEDERE CONDIVISIONE E INTESE" PIÙ AMPIE
- 50** FESTA DELLA DONNA: "LIBERTA', DIGNITA', RISPETTO, PARITA'. E NON SOLO L'8 MARZO" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- SCIOPERO FIOM: "IL 9 MARZO UNA TAPPA NEL CAMMINO VERSO LA DEMOCRAZIA" - L'ADESIONE DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC-FDS
- "URGENTE AFFRONTARE LA QUESTIONE MORALE" - ROSI (PDL): "LE ISTITUZIONI UMBRE OCCUPATE DAI PARTITI DI MAGGIORANZA CHE GOVERNANO IN FUNZIONE DEI PROPRI INTERESSI"
- 51** 8 MARZO: "GIUSTO DEDICARE GIORNATE ALLA FESTA DELLA DONNA, MA SERVONO ANCHE IMPEGNI CONCRETI" - NOTA DI ROSI (PDL)
- "GIUSTA LA LEGGE SULLA DOPPIA PREFERENZA" - BRUTTI (IDV) SULLA PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE



- 51** PREFERENZA DI GENERE: "L'IDV PUO' ACCELERARE IL PERCORSO DELLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)
- 52** "ANCHE IN UMBRIA SI VADA OLTRE VECCHIE LOGICHE E STECCATI IDEOLOGICI" - MONACELLI (UDC): "L'UMBRIA NON PUÒ ANDARE IN DIREZIONE CONTRARIA ALLA INEDITA MAGGIORANZA NAZIONALE
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "GRAVISSIMO ATTO. PIENA SOLIDARIETÀ ISTITUZIONALE E PERSONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA
- 53** AGGRESSIONE GUASTICCHI: "SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER IL VILE ATTO DI VIOLENZA SUBITO" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "FERMA CONDANNA PER L'INQUALIFICABILE EPISODIO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO SPREGEVOLE E BARBARO" - LA SOLIDARIETÀ DI SMACCHI (PD) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO DEPLOREVOLE, ESPRESSIONE DI UNA INQUALIFICABILE INCIVILTÀ" - LA SOLIDARIETÀ DEL GRUPPO REGIONALE DEL PDL
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "PIENA SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO IDV DOTTORINI
- 54** AGGRESSIONE GUASTICCHI: "UN GESTO INGIUSTIFICABILE, DA CONDANNARE SENZA ESITAZIONI" - LA SOLIDARIETÀ DEL GRUPPO REGIONALE SOCIALISTA
- AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO VILE E DEPLOREVOLE" - LA SOLIDARIETÀ DI CIRIGNONI (LEGA NORD) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA
- MARÒ TRATTENUTI IN INDIA: "IL CONSIGLIO REGIONALE ESPONGA LE LORO FOTO COME FORMA DI SOLIDARIETÀ E VICINANZA DELLE ISTITUZIONI" - PROPOSTA DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- "RISPETTARE L'ESITO REFERENDARIO SULL'ACQUA COME BENE COMUNE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO UNA MOZIONE PER ELIMINARE "IL BALZELLO DEL 7 PER CENTO"
- 55** AGGUATO MUSY: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AL CONSIGLIERE COMUNALE DI TORINO GRAVEMENTE FERITO" – PRESIDENTE BREGA: "CONDANNA NETTA E NECESSITÀ DI UNITÀ NELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA"
- "5 DIVERSE MOZIONI PRESENTATE DALLA MAGGIORANZA: IN CONSIGLIO REGIONALE SITUAZIONE IMBARAZZANTE"- PER MONACELLI (UDC) "LA GRAVE SITUAZIONE UMBRA STA PRECIPITANDO IN UNA RIDICOLA FARSA"
- "FERMARE OGNI MANIFESTAZIONE DI FASCISMO POLITICO NEL TERRITORIO, A PARTIRE DAL CORTEO DI FORZA NUOVA DEL 31 MARZO A PERUGIA" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- COMUNITÀ DI CITTÀ DELLA PIEVE: "INECCEPIBILE IL COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI ROMA, VISTI ANCHE I RISULTATI FALLIMENTARI DELLA COOPERATIVA IL CAMMINO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI E ROSI (PDL)
- 56** POLITICA REGIONALE: "TROPPE CONSULENZE, E SOLO PER COSTRUIRE CONSENSO POLITICO" - I CONSIGLIERI DEL PDL, MONNI, LIGNANI MARCHESANI E NEVI ANNUNCIANO UNA MOZIONE PER IMPEGNARE LA GIUNTA A RIDURLE
- 56** BILANCIO REGIONALE 2012: "SOLO 50MILA EURO PER LA FAMIGLIA, SINISTRA ARROGANTE E NON CREDIBILE SULL'INVITO AL DIALOGO" - MARIA ROSI (PDL) A PROPOSITO DELLA BOCCIATURA DI UN EMENDAMENTO IN PRIMA COMMISSIONE



Riforme

- 58** LEGGE SEMPLIFICAZIONE: "ACCELERARE LE MODIFICHE E MANTENERE GLI IMPEGNI PER DARE RISPOSTE CONCRETE ALLE ATTESE DELLA COMUNITÀ"- NOTA CONGIUNTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

Sanità

- 59** OSPEDALE NARNI-AMELIA: "ANCORA TANTI DUBBI SULLA REALIZZAZIONE. IMPOSSIBILE PER I CONSIGLIERI CONOSCERE I CONTENUTI DELLA DELIBERA" - DE SIO (PDL) SOLLEVA IL PROBLEMA DELL'ACCESSO AGLI ATTI DI GIUNTA

"GARANTIRE SPAZI ADEGUATI AL PASSAGGIO DALL'INTRAMOENIA ALLARGATA ALLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

"IL NUMERO DEI TESSERINI RILASCIATI AGLI STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI CONFERMANO COME PERUGIA NECESSITI DI INTERVENTI STRAORDINARI" - LA PREOCCUPAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 60** TICKET SU VISITE INTRAMOENIA: "LA GIUNTA DICA SE INTENDE RIPENSARE UNA TASSA CHE GRAVA SUI PIÙ DEBOLI, PENALIZZA IL SERVIZIO PUBBLICO ED AVVANZAGGIA I LIBERI PROFESSIONISTI" - INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

VISITE INTRAMOENIA: "SOSPENDERE GLI AUMENTI E ATTIVARE IL CONFRONTO" - NOTA DI BARBERINI E SMACCHI (PD) CHE INVITANO LA GIUNTA A RIVEDERE ANCHE IL RIORDINO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

- 61** SERVIZI SANITARI: "RENDERE LA SANITÀ UMBRA PIÙ ACCOGLIENTE ED EFFICIENTE" - MOZIONE DI BOTTINI (PD) E BUCONI (PSI) SULLE "DIFFICOLTÀ DI ACCESSO PER DISABILI GRAVI"

- 62** DIREZIONE SANITÀ: "INOPPORTUNO IL CONTRATTO DI COLLABORAZIONE DA 50MILA EURO PER EUSEBI" - ALL'INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE: "INCARICO CONFERITO CON REGOLARE BANDO"

"QUALE IL COSTO COMPLESSIVO DERIVANTE DALLA ISTITUZIONE DEI COORDINATORI DI DIPARTIMENTO?" - SULL'INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL) L'ASSESSORE TOMASSONI HA ASSICURATO: "NESSUN AUMENTO DI SPESA"

- 63** TICKET VISITE INTRAMOENIA: CRITICHE E PREOCCUPAZIONI DI MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL) – TOMASSONI, "SCELTA PER NON GRAVARE SU TUTTI; ANCHE IL GOVERNO IN QUESTA DIREZIONE"

TICKET VISITE INTRAMOENIA: "L'ASSESSORE TOMASSONI HA CONFERMATO LE DIFFICOLTÀ E NON HA PROPOSTO SOLUZIONI" – PER MONACELLI (UDC) L'AUMENTO DELLE TARIFFE "PENALIZZA MEDICI, AZIENDE E FASCE DEBOLI"

- 64** "FARE CHIAREZZA SULLA MOBILITÀ PASSIVA VERSO LA TOSCANA E SUI LIMITI DELLE PRESTAZIONI EROGABILI DALL'ISTITUTO 'CESALPINO' DI TERONTOLA" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 65** PIANTA ORGANICA FARMACIE UMBRE: NUOVI SERVIZI A OLMO E COLLESTRADA E SPOSTAMENTO DA TODI A PANTALLA – VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO, BUCONI, "ATTO INDIPENDENTE DAL DECRETO SULLE LIBERALIZZAZIONI"

"NEL 'BUCO' DELLA MOBILITÀ PASSIVA UMBRA, BRILLA L'ANOMALIA DEL 'CESALPINO' DI TERONTOLA: 5 MLN DI EURO PER TAC E RISONANZE MAGNETICHE FUORI REGIONE" – ZAFFINI (FARE ITALIA): "OLTRE 100 PRESTAZIONI AL GIORNO IN UN SOLO LABORATORIO DELLA TOSCANA"



- 66** OSPEDALE NARNI-AMELIA: "BENE LA FIRMA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA" - PER STUFARA (PRC-FDS) "UN ESEMPIO DELLE PICCOLE, GRANDI OPERE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ"
- "LIBERE DI PARTORIRE: NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE, NELLE CASE MATERNITÀ E A DOMICILIO" - DOMANI, VENERDÌ 16 MARZO, UNA INIZIATIVA A TERNI IN COLLABORAZIONE COL GRUPPO REGIONALE PRC-FDS. II LANCIÒ
- 67** "IL CENTRO SALUTE E IL NUOVO OSPEDALE DI TODI SI DEVONO ALL'EX AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALL'ATTUALE GIUNTA REGIONALE" - BUCONI (PSI): "RIDICOLI I TENTATIVI DI ACCAPARRARSI IL MERITO DELL'OPERAZIONE"
- 68** VISITE INTRAMOENIA: "TUTTO IL SETTORE SARÀ RIFORMATO ENTRO APRILE ATTIVANDO IL MASSIMO DELLA PARTECIPAZIONE" - L'ASSESSORE TOMASSONI ASCOLTATO IN TERZA COMMISSIONE SUL RECENTE TICKET
- 69** "NON RISPETTATA LA LEGGE CHE IMPONE LA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULA DEI DIRIGENTI MEDICI DELLE ASL" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DENUNCIA L'IRREGOLARITÀ E CHIEDE RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DI 9 MESI FA
- TOSSICODIPENDENZE: "INACCETTABILE LO SMANTELLAMENTO DELLA COMUNITÀ DI CITTÀ DELLA PIEVE DA PARTE DEL COMUNE DI ROMA" - PER STUFARA (PRC-FDS) "COSÌ SI DISTRUGGONO PROFESSIONALITÀ E POSTI DI LAVORO"
- TICKET INTRAMOENIA: "NON ESISTE ALCUN PRECEDENTE IN NESSUN'ALTRA REGIONE" - PER ZAFFINI (FARE ITALIA) "E' FALSO QUANTO DICHIARATO DALL'ASSESSORE TOMASSONI"
- 70** COMMISSIONE PARLAMENTARE AFFARI SOCIALI: "CON IL NUOVO TESTO DEL 'GOVERNO CLINICO' EMERGONO DUBBI SULLA CORRETTEZZA DELLA GESTIONE E DELLE NOMINE DELLA SANITÀ UMBRA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- "DAI CONTROLLI DEI NAS SULLE CASE DI RIPOSO EMERGE UN QUADRO PREOCCUPANTE" - CIRIGNONI (LEGA NORD), CON UNA INTERROGAZIONE, CHIEDE ALL'ESECUTIVO REGIONALE DI "FARE PIENA LUCE"
- 71** OSPEDALI: "NECESSARIA UNA STRUTTURA UNITARIA DELLA SANITA' NELLA CONCA TERNANA, CHE ACCOLGA ANCHE LE ISTANZE DI NARNI E AMELIA" - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, EROS BREGA
- VISITE SANITARIE INTRAMOENIA "RITIRARE L'AUMENTO DEL 29 PER CENTO E APRIRE UN TAVOLO CON I MEDICI" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) E MONACELLI (UDC): "SI TRATTA DI UNA TASSA ILLEGITTIMA SUI CITTADINI"
- 72** VISITE INTRAMOENIA "RIVEDERE UN AUMENTO CHE PENALIZZA IL SERVIZIO PUBBLICO E AVVANTAGGIA I PRIVATI; APRIRE UN CONFRONTO SU TUTTE LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI" - MOZIONE DI MARIA ROSI E INTERO PDL
- 73** EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO: "PRONTA INTERROGAZIONE E MOZIONE PER RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA" - DOTTORINI (IDV): "I COMUNI DI FOLIGNO, GUBBIO E PERUGIA HANNO GIÀ RISOLTO IL PROBLEMA"
- "RIDUZIONE DEI PUNTI NASCITA SENZA NASCONDERSI DIETRO CRITERI NUMERICI E REGISTRAZIONE DEI NUOVI NATI NEL COMUNE DI RESIDENZA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 74** TICKET INTRAMOENIA: "GRAVI PROFILI DI ILLEGALITA'" - ZAFFINI (FARE ITALIA): "OLTRE AL DANNO DELL'AUMENTO DELLE TARIFFE, LA BEFFA DEI RICORSI DA RISARCIRE"
- 75** "QUANTE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DIAGNOSTICHE SONO STATE EROGATE DAI MEDICI IN REGIME ISTITUZIONALE E DI INTRAMOENIA NEL 2010/2011?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)



- 75** INTRAMOENIA: "L'INTERO SETTORE SARÀ RIORGANIZZATO" - IL CONSIGLIO REGIONALE RESPINGE LE DUE MOZIONI SUL RITIRO DELL'AUMENTO DEL 29 PER CENTO E L'ASSESSORE ASSICURA "MASSIMA DISPONIBILITÀ AL CONFRONTO"

Sicurezza dei cittadini

- 77** DROGA: "PROBLEMA PREVALENTEMENTE POLITICO, MORALE E MEDICO. I MEZZI DI COMUNICAZIONE, UTILI SOTTO MOLTI ASPETTI, PRODUCONO PIÙ DANNI CHE BENEFICI" - NOTA DI ROSI (PDL)

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "SCONCERTO E PREOCCUPAZIONE PER IL NO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO AD UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA DA NOI PROPOSTA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 78** OMICIDIO RAMAZZANO: "PERUGIA ORMAI IN MANO ALLA CRIMINALITÀ. LA CITTÀ SI RIBELLI ALL'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE" - DA MONNI (PDL) SOLIDARIETÀ ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

OMICIDIO RAMAZZANO: "L'IMPOSTAZIONE IDEOLOGICA DELLA SINISTRA HA PORTATO I NOSTRI CONCITTADINI AD AVERE PAURA DI VIVERE QUI" - NEVI (PDL) CHIEDE CHE NEL BILANCIO VENGANO INCREMENTATI I FONDI PER LA SICUREZZA

OMICIDIO RAMAZZANO: "NON BASTA DICHIARARSI SCONVOLTI PER L'ACCADUTO O RIBADIRE CHE NON CI SONO FONDI ADEGUATI PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI. LA POLITICA DIA DELLE RISPOSTE" - NOTA DI ROSI (PDL)

- 79** SICUREZZA: "METTERE IN CAMPO I VIGILI URBANI È UNA DECISIONE INELUDIBILE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE ALLA REGIONE MAGGIORI RISORSE PER LA FORMAZIONE DELLE POLIZIE MUNICIPALI

OMICIDIO RAMAZZANO: "LA PRESIDENTE MARINI CONVOCHI SUBITO LA CONFERENZA REGIONALE SULLA SICUREZZA E RIFERISCA IN AULA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 80** BULLISMO A NOCERA UMBRA: "MINORENNE DUE VOLTE ALL'OSPEDALE PER LE PERCOSSE DI UN GRUPPO DI STUDENTI STRANIERI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DENUNCIA L'ACCADUTO E INTERROGA LA GIUNTA

"UN PLAUSO ALLE FORZE DELL'ORDINE PER IL GRANDE LAVORO DI QUESTI GIORNI" - BRUTTI (IDV) SUL "SENSO DI RESPONSABILITÀ MOSTRATO DAI TUTORI DELLA LEGGE"

LOTTA ALLA MAFIA: "BENE L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE ANTIMAFIA AL PARLAMENTO EUROPEO" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

"DAGLI ULTIMI EFFERATI CRIMINI EMERGE CHE L'UMBRIA NON È PIÙ L'ISOLA FELICE DI UN TEMPO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "LA PRESIDENTE MARINI CONVOCHI LA CONFERENZA REGIONALE SULLA SICUREZZA INTEGRATA"

- 81** RAPINE IN VILLA: LA SODDISFAZIONE E IL PLAUSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA PER L'ARRESTO DEI PRESUNTI AUTORI

- 82** RAPINE IN VILLA: "I RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ RUMENA ESPRIMANO UNA CHIARA POSIZIONE DI CONDANNA NEI CONFRONTI DEI CONNAZIONALI CHE HANNO TRADITO L'OSPITALITÀ DEGLI UMBRI" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

RAPINE IN VILLA: "SODDISFAZIONE E PLAUSO ALL'ARMA DEI CARABINIERI PER L'ARRESTO DELL'ULTIMO RICERCATO PER L'OMICIDIO DI LUCA ROSI" – BREGA: "SEMPRE MAGGIORE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER GARANTIRE SICUREZZA DEI CITTADINI"



- 82** "LA COMMISSIONE ANTIMAFIA RIPRENDA I LAVORI AL PIÙ PRESTO" - BRUTTI (IDV): "A PRESCINDERE DALLE VICENDE POLITICHE, LE ISTITUZIONI DEVONO RESTARE IN PRIMA FILA NELLA LOTTA ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE"

BULLISMO: "IL MIO INTERVENTO E' STATO RICHiesto DALLA FAMIGLIA DELLO STUDENTE DELL'IPSIA, CHE HA SPORTo DENUNCIA" - CIRIGNONI (LEGA) SULL'ATTO ISPETTIVO PER LA VICENDA DI NOCERA UMBRA

DECESSO PER PROBABILE DROGA IN UN COLLEGIO ADISU: "LA GIUNTA REGIONALE DICA A CHE TITOLO LO STUDENTE ERA OSPITE, E QUALI CONTROLLI SI FANNO" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 83** "INVECE DI SPARARE SUL PDL, PERCHE' IL SINDACO DI PERUGIA NON TENTA UN CONFRONTO COSTRUTTIVO?" - MONNI (PDL): "LO SCHIAFFO ALLA CITTA' NON SONO I MANIFESTI MA COME LA SINISTRA L'HA RIDOTTA"

BILANCIO: "LA SINISTRA UMBRA HA DETTO NO A UNO STANZIAMENTO DI 100MILA EURO IN PIU' PER LA SICUREZZA" - MONNI, NEVI E LIGNANI (PDL) SULLA BOCCIATURA DELL'EMENDAMENTO IN PRIMA COMMISSIONE

- 84** "MA QUALE 'SCHIAFFO ALLA CITTA'. NOI ASCOLTIAMO I CITTADINI DI PERUGIA. IL SINDACO BOCCALI LA CITTA' LA VIVE?" - INTERVENTO DI VALENTINO (PDL)

Sociale

- 85** BILANCIO DI PREVISIONE 2012: UN MILIONE 200MILA EURO DAGLI UFFICI ALLE MACROAREE SOCIALI – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CASCIARI NELLE COMMISSIONI I E III IN SEDUTA CONGIUNTA

Sport

- 86** PREPO: "REQUISITI STRUTTURALI E LOGISTICI DEL NUOVO CAMPO SPORTIVO" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLA OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO

Trasporti

- 87** TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "BACINO UNITARIO, SOGGETTO UNICO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE "37/1998"

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: PREOCCUPAZIONE PER IL TAGLIO DELLE RISORSE E PER L'ESPLETAMENTO DELLA GARA ENTRO IL 2012 – AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI IN SECONDA COMMISSIONE

- 89** TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: INIZIATO IN SECONDA COMMISSIONE L'ESAME DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – PRESENTE A PALAZZO CESARONI L'ASSESSORE ROMETTI

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA NUOVA LEGGE DELLA GIUNTA – SULL'ATTO VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE



- 91** CONSIGLIO REGIONALE (2) - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: VIA LIBERA DEL CONSIGLIO ALLA NUOVA LEGGE REGIONALE – SULL'ATTO DELLA GIUNTA VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA E ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Turismo

- 95** BENI CULTURALI, PAESAGGISTICI, STRUTTURE RICETTIVE: I PARAMETRI PER CUI I COMUNI POSSONO ISTITUIRE LA TASSA DI SOGGIORNO – L'ASSESSORE BRACCO IN SECONDA COMMISSIONE

CONSIGLIO REGIONALE: NUOVE REGOLE PER LA RISTORAZIONE NELLE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DE SIO, CHIACCHIERONI, ROSI, MANTOVANI

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATI I PARAMETRI PER I "COMUNI TURISTICI" - ISTITUITO L'ELENCO REGIONALE CHE CONSENTIRÀ L'INTRODUZIONE, FACOLTATIVA, DELLA TASSA DI SOGGIORNO

TASSA DI SOGGIORNO A PERUGIA: "LA GIUNTA BOCCALI CHIEDE ALTRI SOLDI INVECE DI TAGLIARE GLI SPRECHI" - MONNI (PDL): "NON SUCCEDA NEI COMUNI AMMINISTRATI DAL CENTRODESTRA"

Urbanistica/edilizia

- 97** PALAZZO VITELLI A SANT'EGIDIO: "L'ACQUISTO STA SLITTANDO PER LOGICHE SPARTITORIE DI POTERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

EDILIZIA: "INTRODURRE IL 'MUTUO SOCIALE' A FAVORE DELLE CATEGORIE SOCIALI PIÙ DEBOLI" - PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI PDL

PALAZZO VITELLI: "BENE HA FATTO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO A EVITARE UN AUMENTO DELLE POLTRONE NELL'ORGANO DI GESTIONE" - PER LIGNANI (PDL): "LA CITTADINANZA NON AVREBBE CAPITO"

- 98** CASE POPOLARI: UNA SOTTOCOMMISSIONE DI CINQUE CONSIGLIERI PER ARRIVARE AL PIÙ PRESTO ALLA NUOVA LEGGE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – BUCONI: "IN AULA ENTRO APRILE"

URBANISTICA: "IL CENTRO DIREZIONALE DI FONTIVEGGE INCOMPIUTO DA DIECI ANNI" - MONNI (PDL) SOLLECITA LA RISPOSTA DEFINITIVA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE DOVEVA ESSERE DATA NEL LUGLIO SCORSO

- 99** SENTENZA TAR SU PUC 2: "RISORSE UTILIZZATE PER SCOPI POLITICI, ANZICHÉ ESSERE GESTITE SECONDO I CRITERI DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) INTERROGA LA GIUNTA E AUSPICA LO STANZIAMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

PUC 2: "LA GIUNTA SPIEGHI COME INTENDE ATTIVARSI DOPO LA SENTENZA DEL TAR" - UNA INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI VALENTINO (PDL)

- 100** CITTÀ DI CASTELLO: "EX OSPEDALE IN STATO DI ABBANDONO, DEPREDATA LA CAPPELLA DEL '700" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA IL COMUNE A PRESENTARE IN REGIONE UN PIANO DI RECUPERO

PUC 2: "RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO O ACCORDO CON I COMUNI ESCLUSI DAL FINANZIAMENTO?" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE DOPO LA SENTENZA DEL TAR



- 101** EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "SINDACO BACCHETTA IMMOBILE E ISOLATO. URGENTE UN PIANO DI RECUPERO DA PRESENTARE ALLA REGIONE" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 102** EDILIZIA: "CONSENTIRE ANCHE NEI PASCOLI E NELLE PRATERIE NATURALI GLI INTERVENTI PREVISTI PER I TERRENI AGRICOLI" - PROPOSTA DI LEGGE DI ROSI, NEVI, DE SIO E MANTOVANI (PDL)

- 102** CONSIGLIO REGIONALE (4) - RUPE DI ORVIETO E COLLE DI TODI: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE BUCONI (PSI) - GALANELLO (PD) SUGLI STANZIAMENTI PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO



**CONSIGLIO REGIONALE: STEFANO VINTI
CONSIGLIERE REGIONALE DI PRC-FDS AL
POSTO DI ORFEO GORACCI, PER IL PERIO-
DO LEGATO ALLA CUSTODIA CAUTELARE –
“ATTO DOVUTO”, VOTATO ALLA UNANIMITÀ**

Perugia 29 marzo 2012 – Stefano Vinti, attuale assessore regionale esterno della Giunta presieduta da Catuscia Marini, da questa mattina è consigliere regionale a tutti gli effetti, in sostituzione di Orfeo Goracci. La sua nomina, provvisoria e con funzione di supplenza, è stata deliberata a voti unanimi dalla Assemblea di Palazzo Cesaroni che, su proposta del presidente Eros Brega, ha preso atto di come - a seguito della sospensione dell'ex vicepresidente Orfeo Goracci del 15 febbraio scorso per la nota vicenda giudiziaria - Stefano Vinti risulta il primo candidato della stessa lista, con 1.727 preferenze individuali ottenute nelle ultime elezioni regionali. La nomina di Stefano Vinti, “un atto dovuto in base alla legislazione vigente”, ha precisato il presidente Brega, cesserà in caso di revoca del provvedimento giudiziario a carico di Orfeo Goracci. Stefano Vinti, 55 anni, attuale assessore regionale con deleghe alle politiche della casa, programmazione delle opere pubbliche, infrastrutture tecnologiche immateriali, rischio sismico e geologico, sicurezza stradale e nei cantieri, ha già ricoperto la carica di consigliere regionale e capogruppo di Prc dal 2000 al 2010, attualmente è anche segretario regionale di Prc-Fds.



AGRITURISMI: "L'ATTUALE NORMATIVA È INADEGUATA E NON RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEL SETTORE" - LA SODDISFAZIONE DI MONACELLI (UDC) PER IL PARERE FAVOREVOLE DEL CAL SULLA SUA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE

Perugia, 9 marzo 2012 - "Esprimo viva soddisfazione per il parere favorevole espresso, pressoché all'unanimità, dal Consiglio per le Autonomie Locali riguardo la mia proposta di legge 'Ulteriori modificazioni della legge regionale 28/1997' riguardante la disciplina delle attività agrituristiche". Così, in una nota, il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che ribadisce "l'inadeguatezza dell'attuale normativa, non rispondente alle esigenze di una domanda mutata anche nel settore agrituristico, la cui crescita, nel 2011, ha portato a registrare una presenza in Umbria di ben 1200 unità. L'articolo 3 comma 3 della Legge regionale "28/1997", di cui si chiede il cambiamento, impedisce infatti ai titolari di un esercizio di agriturismo di estendere l'utilizzazione ricettiva ai volumi di immobili ampliati, realizzati dopo la legge, ma preesistenti alla sua approvazione, sollevando anche questioni di legittimità costituzionale, come evidenziato dal Tar dell'Umbria con ordinanza n. 00037/2011. Tale vincolo normativo - osserva Monacelli - soffoca l'iniziativa imprenditoriale degli agricoltori umbri che, in integrazione al reddito, potrebbero essere interessati a investire nel settore e ciò rappresenterebbe, in un periodo di grave crisi economica come quello attuale, un ulteriore e immotivato freno allo sviluppo". "L'accoglimento della mia proposta da parte del CAL, che ha anche ravvisato l'opportunità di una riscrittura dell'intera legge, impone al Consiglio regionale una profonda riflessione sulla materia, unitamente ad una rapida iniziativa legislativa che modifichi un quadro normativo di settore ormai obsoleto. A distanza di 15 anni dalla sua approvazione - conclude Monacelli - tale quadro normativo necessita di essere adeguato, sollevando, anche in questa occasione, l'urgenza di mettere mano e testa alle riforme di cui l'Umbria ha bisogno".

TABACCO: "CON LE PASSERELLE POLITICHE NON SI SALVA LA FILIERA" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO VERSO L'INIZIATIVA DI CITTÀ DI CASTELLO

Perugia, 24 marzo 2012 - "E' di tutta evidenza che le centinaia di persone presenti al Centro servizi fossero spinte dalla presenza del ministro delle Politiche agricole e non certo dai soliti pistolotti politici declamati nel corso di una lunga e poco produttiva riunione con la soglia dell'attenzione crollata dopo pochi minuti. Un'occasione perduta trasformata in passerella di parte, non priva di contraddizioni. In ogni caso i tre argomenti principali (nuova Pac, proposta di direttiva sui prodotti del tabacco e prezzi di mercato)

hanno trovato una sintesi non certo eclatante da parte del rappresentante del ministero". Questo il giudizio del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sul convegno "Tabacco e lavoro una risorsa per il Paese", svoltosi ieri a Città di Castello. Lignani Marchesani osserva che "invece delle risposte in un mese chieste dai rappresentanti della filiera si è sostanzialmente preso tempo e soprattutto per quanto riguarda i prezzi di mercato si è legittimamente negato che il ministero possa essere il terminale unico di trattativa con le multinazionali. Dispiace invece che si sia permesso di rilasciare dichiarazioni negative ed unilaterali di carattere politico nei confronti di chi non ha avuto diritto di replica e parola e si continuano ad osannare personaggi come l'ex ministro De Castro, di cui è noto il ruolo negativo avuto nella stesura dell'Ocm tabacco ai tempi della presidenza Prodi. Se è vero come è vero che il potere di codecisione del Parlamento europeo rende possibile maggiore capacità di intermediazione allora sarebbe opportuno che la filiera organizzasse convegni più equilibrati e non consentisse più inutili ed improduttive passerelle per i soliti noti".



CAVE: "LA REGIONE SI ATTIVI IN TEMPI RAPIDI CON MODIFICHE NORMATIVE E REGOLAMENTARI EFFICACI" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 1 marzo 2011 - "È necessario che la Regione si attivi quanto prima, intervenendo in tempi rapidi, con modifiche normative e regolamentari efficaci che facciano fronte alla crisi che rischia di investire le attività estrattive". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, dopo aver appreso "con estrema preoccupazione e urgenza i timori espressi dal presidente di Asso Cave Umbria, Roberto Biagioli, in merito ai rischi incontro ai quali rischia di andare l'intero settore estrattivo entro la metà di marzo". L'esponente del Popolo della Libertà si rivolge "al presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni e all'assessore regionale Silvano Rometti affinché il problema venga affrontato già dalla prossima settimana. Noi assicuriamo massima collaborazione perché abbiamo a cuore imprese e lavoratori di un settore in profonda crisi".

CAVE: "REGIONE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CONDIVIDANO GLI INTERVENTI DA METTERE IN CAMPO PER FRONTEGGIARE LA CRISI DEL SETTORE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi sostiene la necessità di un confronto tra Regione e associazioni di categoria per condividere gli interventi da poter mettere in campo per far fronte alla crisi del settore estrattivo. Smacchi informa che il 2011 fa registrare un calo dell'attività che potrebbe attestarsi "fino al 35 per cento che, per un comparto già provato da un quadriennio con il segno meno costante su tutti gli indicatori, potrebbe significare l'approssimarsi del collasso".

Perugia, 1 marzo 2012 – Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) analizza la situazione relativa alle attività estrattive con le stime più aggiornate sul settore: "L'anno 2011 è stato difficilissimo per il settore estrattivo in Umbria – sotto linea Smacchi – con un calo dell'attività che potrebbe attestarsi fino al 35 per cento che, per un comparto già provato da un quadriennio con il segno meno costante su tutti gli indicatori, potrebbe significare l'approssimarsi del collasso, con relative ricadute negative sul terreno dell'occupazione e dei risvolti economici". "Infatti – spiega – nel 2011 in Umbria le quantità estratte sono state pari a 4 milioni 519mila 352 metri cubi, per un volume d'affari da attività estrattiva con prezzi di produzione pari a 3milioni 220mila 529 euro e con prezzi di vendita pari a 6milioni 838mila 737 euro (fonte Rapporto annuale cave nazionale). "Stante l'entità di tali numeri – continua - ritengo necessaria una sede di confronto istituzionale che con le associazioni di categoria al fine di condividere un quadro d'insieme più

rispondente alla attuale fase di forte crisi. Ad oggi infatti la materia è regolata dalla legge regionale '2/2000' e dai successivi regolamenti regionali '3/2005' (Direttive della Giunta regionale sulle modalità di pagamento) e '8/2008' (regolamento attuativo dell'articolo 12 della medesima legge)". "Alla luce dell'attuale quadro normativo di riferimento – informa Smacchi -, si stanno studiando modifiche del regolamento '8/2008', soprattutto per quanto riguarda il pagamento dei contributi (articolo 3). In particolare si sta ragionando sulla possibile introduzione di un unico acconto, pari al 50 per cento, da versare ad ottobre e la posticipazione del saldo al mese di marzo dell'anno successivo inoltre, potrebbe essere prevista la possibilità del pagamento rateizzato per chi non fosse in regola, senza sospensione dell'attività (sospensiva che decorrebbe comunque in caso di mancato pagamento delle rate). Il tutto – conclude - dovrà essere affrontato in un quadro di rispetto delle prerogative tecnico -ambientali previste dalle normative vigenti, in quanto nella nostra Regione attualmente insistono ben 103 cave attive e 77 dismesse, numeri anche questi che vanno letti ed approfonditi molto attentamente".

ACQUA: "RISPETTO DELLA VOLONTA' POPOLARE ESPRESSA NEL REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO 2011 RELATIVAMENTE AL SERVIZIO IDRICO NELLA REGIONE UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS)

Interrogazione a risposta immediata del capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara, per sapere "se la Giunta regionale è a conoscenza delle recenti decisioni degli Ati 1, 2 e 4 dell'Umbria, che comportano aumenti tariffari e contratti di servizio con i gestori che non rispettano gli esiti del referendum sull'acqua". Tali atti, spiega Stufara, sono difforni rispetto a quanto deciso dall'Ati 3 di "non riconoscere la remunerazione del capitale tra i costi del gestore", presentando una tariffa inferiore rispetto alle previsioni del Piano d'Ambito.

Perugia, 6 marzo 2012 – Il capogruppo regionale del Partito della Rifondazione comunista-Federazione della sinistra Damiano Stufara ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (question time) per "sapere se la Giunta regionale è a conoscenza delle recenti decisioni degli Ati 1, 2 e 4 dell'Umbria riguardanti piani tariffari e contratti di servizio con i gestori, e per conoscere le iniziative che si intendono assumere nel rispetto del risultato referendario del 12 e 13 giugno 2011 che, anche in Umbria, ha visto esprimersi favorevolmente la stragrande maggioranza della popolazione e che finora risulta rispettato nel solo Ambito territoriale n. 3". Nell'atto, Stufara ricorda che nella deliberazione dell'assemblea d'Ambito dell'ATI 1 e 2 del 15



febbraio scorso, relativa all'articolazione tariffaria per il 2012 si sostiene che, rispetto agli effetti prodotti dai referendum, la remunerazione del capitale investito sia da intendersi come "il costo del capitale necessario al finanziamento degli investimenti da sostenere per rendere possibile la realizzazione di quelli previsti dal Piano d'Ambito", per cui "appare ragionevole sostenere che, qualora tale componente di costo dovesse essere espunta dalla tariffa, la relativa copertura finanziaria dovrebbe pur sempre essere garantita al gestore, rispetto al quale non si ritiene necessaria una "rinegoziazione degli impegni contrattuali con altre forme di finanziamento da porre necessariamente a carico dei Comuni interessati, a meno di non voler rinunciare all'effettuazione degli investimenti". Si dispone pertanto la costituzione di "un apposito fondo nel quale far confluire tutte le somme corrispondenti alla quota tariffaria imputabile all'applicazione del 7% a titolo di remunerazione degli investimenti programmati per l'anno 2012" o in alternativa la prestazione per il medesimo importo di una fidejussione bancaria o assicurativa da parte del gestore; in ogni caso risulterebbe confermato l'importo delle tariffe precedentemente pianificato. Analogamente, nella deliberazione dell'Assemblea d'Ambito dell'ATI 4, si dispone di scorporare la remunerazione del capitale investito dal dimensionamento della tariffa e di applicare, a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, la "tariffa media di Piano d'Ambito ante referendum pari a 2,39 euro/mc d'acqua, ottenuta dalla tariffa media del 2011 incrementata del 5%, limite di prezzo, e del tasso d'inflazione"; la nuova articolazione risulta dunque mantenere l'originale struttura, con "l'incremento di tutte le relative componenti, dalla quota variabile alla quota fissa, del limite di prezzo pari al 5%, e del tasso di inflazione programmato". Invece, contrariamente alle deliberazioni delle Autorità d'Ambito sopra menzionate, l'ATI 3 ha confermato la decisione già assunta negli anni precedenti di non riconoscere la remunerazione del capitale tra i costi del gestore; nella deliberazione del febbraio scorso ha inoltre stabilito, all'interno della nuova articolazione tariffaria 2012, una riduzione del 13,9 per cento della quota fissa per le utenze domestiche e un incremento del 3,6 per cento riferito ai maggiori investimenti effettuati, che portano a fissare per l'anno corrente una tariffa inferiore alle stesse previsioni del Piano d'Ambito. Il capogruppo di Rifondazione comunista sottolinea altresì che il 12 e 13 giugno 2011 ventisette milioni di italiani si sono espressi votando a favore dei quesiti referendari concernenti le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a partire dall'acqua e la remunerazione garantita dei capitali investiti. A seguito di tale esito referendario "si è disposta - ricorda Stufara - l'abrogazione parziale del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo numero 152 del 2006, in materia di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito,

con l'espunzione, tra i componenti della tariffa del servizio idrico integrato, della 'remunerazione del capitale investito' determinata ai sensi del cosiddetto metodo normalizzato, per la quota parte relativa al tasso di remunerazione del capitale investito e conseguente disapplicazione di tale remunerazione per l'articolazione tariffaria imposta all'utenza". Infine, Stufara sottolinea che nell'ultimo Documento Annuale di Programmazione, approvato dal Consiglio regionale lo scorso 24 febbraio, "viene sancito l'impegno della Regione al 'rispetto della volontà popolare espressa col referendum di giugno 2011 per quello che riguarda la gestione dell'acqua pubblica', a cui evidentemente non sembrano finora conformarsi le scelte operate dalle amministrazioni locali negli Ambiti Territoriali 1, 2 e 4, sia rispetto ai piani tariffari, sia rispetto ai contratti di servizio con i soggetti gestori".

EX CAVA S.GIUSTINO: "CONTROLLARE TRAMITE L'ARPA LA NATURA DEI RIFIUTI E IL RISPETTO DELLA NORMATIVA NELLE OPERAZIONI DI INTERRAMENTO" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 7 marzo 2012 - "Al fine di dar voce alle legittime preoccupazioni dei cittadini di San Giustino, inerenti le problematiche di inquinamento ambientale connesse all'interramento in una ex cava di rifiuti speciali provenienti anche da fuori regione", il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, ha depositato una interrogazione con cui chiede all'assessore all'ambiente di "conoscere per iscritto se vorrà intervenire al fine di controllare tramite l'Arpa la natura dei rifiuti interrati, il rispetto della normativa inerente le operazioni di interramento nonché i livelli di inquinamento ambientali di una zona densamente abitata in cui le falde acquifere sono state già oggetto di contaminazione". Cirignoni spiega che "a quanto è dato sapere, nella ex cava oggetto di attività di ricomposizione ambientale (ai sensi del decreto legislativo 152/2006) sarebbero state smaltite tonnellate di rifiuti speciali quali fanghi di cartiera, provenienti anche dal processo di disinquinazione nel riciclaggio della carta. Sono proprio questi rifiuti a destare preoccupazione in quanto nonostante siano classificati come non pericolosi potrebbero contenere inchiostri che invece sono considerati rifiuti speciali pericolosi. Inoltre - conclude il consigliere regionale - l'interramento dei fanghi di cartiera, specie se non eseguito correttamente, ha come effetto secondario quello della produzione abnorme di biogas quali il metano, che possono infiltrarsi anche a distanza e dare luogo a deflagrazioni molto pericolose per persone e cose. Un evento già verificatosi e documentato dall'Arpa dell'Emilia Romagna nel dicembre 2005 in una abitazione vicina ad un area di ex cava sita nel comune di Imola oggetto di attività di ricomposizione ambientale con l'utilizzo di fanghi di cartiera".



ACQUA: "VIA LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO DALLE TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO" - STUFARA (PRC-FDS) PLAUDE ALL'ASSESSORE ROMETTI: "HA SEGUITO LA NOSTRA SOLLECITAZIONE E RISPONDE AL REFERENDUM"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara esprime soddisfazione per la decisione dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti di intervenire sugli ATI regionali affinché cancellino dalle tariffe per il servizio idrico la remunerazione del capitale investito. Stufara, nel rimarcare come tutto ciò risponda alle disposizioni dei Referendum dello scorso 13 Giugno e recependo quanto proposto dal suo Partito, ritiene necessario "che si apra una seria riflessione, a livello regionale e locale, sulla stagione della compartecipazione dei privati nella gestione del servizio idrico".

Perugia, 19 marzo 2012 - "La decisione dell'assessore regionale Silvano Rometti di intervenire sugli ATI regionali affinché cancellino effettivamente dalle tariffe per il servizio idrico la remunerazione del capitale investito è un segnale indubbiamente positivo, che risponde alle disposizioni dei Referendum dello scorso 13 Giugno e che va incontro alle stesse richieste del Gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, che su questo tema aveva interrogato nei giorni scorsi la Giunta regionale". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara che rimarca come "i Referendum hanno fatto sì che la tariffa idrica dovesse prevedere la sola copertura dei costi del servizio e non altri oneri aggiuntivi. Ma così - sottolinea - non è stato, al punto che nelle deliberazioni degli ATI 1 e 2 dello scorso mese di febbraio veniva surrettiziamente prevista, nella tariffa idrica, una quota di garanzia per il capitale investito, mentre l'ATI 4 aveva già deliberato un aumento del 5 per cento di tutte le componenti della tariffa teso a colmare il 'vuoto' lasciato dal famoso 7 per cento abolito dai Referendum". Per Stufara si tratta di "un quadro inaccettabile, a cui faceva eccezione il solo ATI 3 dove, non solo la remunerazione del capitale investito non è mai stata addebitata ai cittadini, ma che vanta anche la tariffa più bassa dell'Umbria; non è certo un caso - fa notare - che la società che in quell'area ha in gestione il servizio idrico, la VUS, sia a totale capitale pubblico". "Oltre a procedere in tempi rapidi all'adeguamento delle tariffe negli ATI 1, 2 e 4 alle vigenti disposizioni legislative, come Gruppo consiliare - scrive Stufara - riteniamo necessario che si apra una seria riflessione, a livello regionale e locale, sulla stagione della compartecipazione dei privati nella gestione del servizio idrico, contrassegnata non solo, a nostro parere, da gravi inefficienze e ingiustificabili rincari. Il rispetto della volontà popolare sancita dai Referendum - conclude - impone anche questo passo".

ACQUA: "BENE L'ASSESSORE ROMETTI SU RISPETTO ESITO REFERENDUM. ADESSO DISCUTERE LA NOSTRA MOZIONE PER ELIMINARE IL BALZELLO DEL 7 PER CENTO SULLE BOLLETTE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini definisce "incoraggiante la volontà dell'assessore regionale Rometti di rispettare l'esito referendario e dimostra la correttezza delle nostre battaglie referendarie per mantenere pubblica la gestione dell'acqua eliminando ogni speculazione economica su un bene comune non privatizzabile". Auspicando "l'eliminazione dell'ingiusto balzello del 7 per cento applicato dai gestori alla bolletta", Dottorini invita dunque le istituzioni a farsi "garanti dell'esito referendario, assicurando un uso efficiente e ben distribuito di una risorsa preziosa come l'acqua". Per il capogruppo IdV "è giunto il momento di avviare un serio studio di fattibilità al fine di garantire agli umbri una gestione pubblica e partecipata dell'intero servizio idrico".

Perugia, 19 marzo 2012 - "La volontà dell'assessore regionale Silvano Rometti di rispettare l'esito referendario è incoraggiante e dimostra, se mai ce ne fosse stato bisogno, la correttezza delle nostre battaglie referendarie per mantenere pubblica la gestione dell'acqua eliminando ogni speculazione economica su un bene comune non privatizzabile". Così Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, commenta le dichiarazioni dell'assessore regionale all'Ambiente in merito alle tariffe del servizio idrico "a seguito della mozione presentata in Consiglio regionale dal gruppo dell'Italia dei Valori". "Per dare seguito alla volontà dei cittadini e eliminare l'ingiusto balzello del 7 per cento applicato dai gestori alla bolletta - continua Dottorini - occorre che le istituzioni si facciano garanti dell'esito referendario, ad iniziare dai Comuni e dagli Ati che sono chiamati a dare seguito al dettato referendario, senza adeguare al rialzo le tariffe di fornitura, e a intervenire sui gestori perché eliminino il 7 per cento dalle bollette, anche in applicazione della sentenza 26 del 2011 della Corte costituzionale, che assicura un uso efficiente e ben distribuito di una risorsa preziosa come l'acqua". "La nostra mozione - spiega Dottorini - rappresenta il primo atto concreto per dare seguito all'impegno, fortemente voluto dall'Italia dei Valori e assunto dalla Regione nel Documento annuale di programmazione, di rispettare la volontà popolare espressa con il referendum di giugno 2011 per quello che riguarda la gestione dell'acqua pubblica". "In attesa di atti concreti e della discussione in Aula della nostra mozione - aggiunge Dottorini - le dichiarazioni di Rometti sembrano portarci sulla buona strada e dare ancora più forza alle nostre istanze. Per questo - conclude - riteniamo giunto il momento per avviare un serio studio di fattibilità al fine di garantire agli umbri una gestione pubblica e partecipa-



ta dell'intero servizio idrico, affinché la ripubblicizzazione diventi una realtà concreta e non rimanga solo una buona intenzione".

"NON BRUCIATECI IL FUTURO": CONSEGNA A PALAZZO CESARONI LA PETIZIONE DI 6500 CITTADINI DI TERNI CHE DICE NO ALL'INCENERITORE E CHIEDE MODIFICHE DEL PIANO REGIONALE RIFIUTI E DEL PIANO D'AMBITO N.4

Consegnata stamani a Palazzo Cesaroni, nelle mani del presidente del Consiglio regionale Eros Brega, la petizione (promossa da Prc-Fds, Idv e Sel) firmata da 6500 cittadini di Terni che dicono no all'ipotesi di riattivazione di un inceneritore e chiedono modifiche al Piano regionale rifiuti e a quello dell'Ambito n. 4. Questi i punti centrali del documento: un piano operativo per la riduzione dei rifiuti alla fonte; raggiungimento dell'obiettivo minimo del 65 per cento di raccolta differenziata entro il 2012; realizzazione di un polo industriale del recupero e del riciclo; Promozione di un "autentico governo pubblico locale del ciclo dei rifiuti". La petizione è stata acquisita formalmente dagli uffici dell'Assemblea legislativa e inizierà l'iter in seconda Commissione. All'incontro erano presenti anche il capogruppo regionale Prc-Fds Damiano Stufara e il consigliere regionale dell'Idv Paolo Brutti.

Perugia, 19 marzo 2012 - Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni una delegazione di cittadini di Terni che gli hanno consegnato formalmente una petizione popolare ("Non bruciateci il futuro"), corredata da 6500 firme con cui si chiede all'Istituzione regionale la modifica del Piano regionale gestione dei rifiuti e del Piano previsto per l'Ambito territoriale integrato n.4, per scongiurare il rischio della riattivazione di un inceneritore, realizzando azioni volte a ridurre il volume di rifiuti riciclando, riusando e recuperando il materiale: "Verso rifiuti zero". La petizione è stata promossa da: Rifondazione comunista-Fds, Italia dei Valori e Sinistra ecologia e libertà; all'incontro hanno partecipato anche il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara e il consigliere regionale dell'Idv Paolo Brutti. I sottoscrittori del documento esprimono la loro "netta contrarietà al progettato ritorno all'incenerimento dei rifiuti nella Conca ternana" e chiedono quindi la modifica dei relativi Piani (regionale e d'Ambito) in modo da assicurare "in tempi certi" i seguenti obiettivi: un piano operativo per la riduzione dei rifiuti alla fonte sul quale siano impegnati la Provincia di Terni e i Comuni dell'Ambito 4; il raggiungimento dell'obiettivo minimo del 65 per cento di raccolta differenziata entro il 2012, considerando una base per le azioni successive, per "andare ben oltre i limiti minimi indicati dalla legge"; realizzazione di un polo industriale del recupero e del riciclo, coinvolgendo aziende e consorzi del settore, puntando sull'innovazione

per sviluppare una filiera completa; Promozione di un "autentico governo pubblico locale del ciclo dei rifiuti" per garantire gli interessi generali, attraverso un trasparente sistema di controllo pubblico del ciclo, assicurando informazione e partecipazione. Il presidente Brega, nel prendere in consegna la petizione ha assicurato che "nell'ambito dei ruoli istituzionali assegnati all'Assemblea legislativa", garantirà il massimo impegno affinché "le questioni poste dai firmatari possano trovare occasione di adeguata valutazione e discussione da parte degli organi consiliari". A questo scopo il documento è stato formalmente acquisito dagli uffici e inizierà l'iter previsto in Commissione. Secondo il consigliere Stufara, la consegna formale della petizione all'istituzione regionale, "assume un valore ancora più grande dopo la significativa dichiarazione del sindaco di Terni, Di Girolamo, che nei giorni scorsi apriva a scenari della chiusura del ciclo dei rifiuti che non comprendevano l'incenerimento. Abbiamo registrato oggi - aggiunge - ampia disponibilità a discutere nel merito delle proposte da parte dell'istituzione regionale, sia Assemblea legislativa che Esecutivo (la petizione è stata consegnata anche alla presidente della Regione e all'assessore all'Ambiente ndr). Reputo quindi importante questa attenzione rivolta dall'istituzione ad una opinione pubblica che sempre più, come in questo caso, sta assumendo il concetto di 'salute' come bene comune da salvaguardare sempre". Un concetto che è stato ribadito anche dai componenti della delegazione di cittadini che hanno sottolineato il significato delle loro proposte che vengono da un territorio, quello ternano, "che ha vissuto una lunga e pesante 'stagione di incenerimento' e vuole ora cambiare decisamente pagina". Il consigliere Brutti ritiene di fondamentale importanza che la Regione faccia "un deciso passo in avanti nelle politiche e nelle azioni riguardanti il ciclo dei rifiuti, per porsi in linea con le più avanzate esperienze europee, puntando tutto su riduzione dei volumi, raccolta differenziata, riuso e riciclo. Occorre chiudere definitivamente il capitolo delle discariche e degli inceneritori, per affermare quello che ormai a tutti gli effetti è un diritto fondamentale: garantire la sostenibilità ambientale, sanitaria ed anche economica nel trattamento del ciclo dei rifiuti".

UMBRA ACQUE: "RISPETTARE REFEREDUM E SENTENZA SU DEPOSITO CAUZIONALE. APRIRE CONFRONTO CON CONSUMATORI" - DOTTORINI (IDV): "L'AZIENDA DEVE RISPONDERE DEI CREDITI INSOLUTI, NON I CITTADINI"

"Il deposito cauzionale è illegittimo e la società Umbra Acque farebbe bene a restituire quanto versato ingiustamente dai cittadini": lo afferma il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, il quale assicura anche l'impegno del suo partito affinché "la parte-



cipata pubblica rispetti la volontà referendaria e il ricorso delle associazioni dei consumatori”.

Perugia, 21 marzo 2012 - “Riteniamo urgente che Umbra Acque prenda atto della sentenza del tribunale e si adegui alle istanze che le associazioni dei consumatori e i cittadini stanno portando avanti da mesi. Il deposito cauzionale è illegittimo e la società farebbe bene a restituire quanto versato ingiustamente dai cittadini”. Con queste parole Oliviero Dottorini (IdV), commenta la sentenza sul deposito cauzionale di Umbra Acque che ha dato parere favorevole alle richieste delle associazioni dei consumatori. “Il presidente e il direttore dell'azienda – aggiunge il capogruppo Idv - devono mettere in atto tutte le procedure necessarie a sanare una situazione non più sostenibile. A seguito dell'esito referendario, con la sentenza della Corte costituzionale, la lettera scritta dall'assessore Rometti agli Ati e adesso la sentenza del tribunale che accoglie il ricorso della Federconsumatori, non è più rinviabile un tavolo di confronto tra l'azienda pubblica e gli enti locali, a cui chiediamo vengano invitate anche le associazioni dei consumatori e i comitati civici che da anni si battono per la ripubblicizzazione di un bene primario come l'acqua”. “Se sono presenti crediti insoluti come dice l'azienda – conclude Dottorini – ne dovranno rispondere gli amministratori della stessa e non scaricare i costi di un risanamento sui cittadini che si trovano ogni giorno a dover affrontare una crisi economica senza precedenti che vede aumenti di tariffe al limite della sostenibilità. Come Italia dei Valori faremo tutto quanto necessario dentro e fuori le istituzioni perché la partecipata pubblica Umbra Acque rispetti la volontà referendaria e il ricorso delle associazioni dei consumatori”.

CONSIGLIO REGIONALE (5) - GESTIONE ACQUA: “APPLICAZIONE PIENA DEL DETTATO DEL REFERENDUM SU SISTEMA IDRICO INTEGRATO” - L'AULA APPROVA A MAGGIORANZA UNA MOZIONE A FIRMA DOTTORINI E BRUTTI (IDV), STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 29 marzo 2012 – Con i voti favorevoli (19) della maggioranza e del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, l'astensione di Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ed i voti contrari (5) degli altri esponenti dell'opposizione, l'Assemblea regionale ha approvato una mozione firmata da: Oliviero Dottorini (primo firmatario) e Paolo Brutti (IdV) e da Damiano Stufara (Prc-Fds) sulla “Attuazione dell'esito del referendum nazionale sulla gestione dell'acqua pubblica svoltosi il 12 e 13 giugno 2011”. In sostanza, con questo atto di indirizzo, il Consiglio regionale impegna la Giunta ad “operare con la massima urgenza per ottenere l'applicazione del dettato del Referendum sul Sistema idrico integrato relativo alla eliminazione della voce del 7 per cento garantito come remunerazione del capitale inve-

stito, chiedendone l'attuazione agli Ati (Ambiti territoriali integrati) cui compete di fissare la tariffa, non procedendo ad alcun adeguamento delle tariffe della fornitura dell'acqua”. Con lo stesso atto, viene impegnato l'Esecutivo di Palazzo Donini ad “inserire strumenti partecipativi riconosciuti affinché la gestione del bene comune avvenga attraverso la partecipazione della rappresentanza cittadina e dei lavoratori, in quanto portatori di interessi diffusi e radicati nel territorio, di saperi e di conoscenze”. OLIVIERO DOTTORINI (capogruppo IdV), primo firmatario della mozione, ha illustrato l'atto spiegando che: “Una larga e prevalente fetta di opinione pubblica italiana è convinta che l'acqua è un bene comune e un diritto umano fondamentale ed è quindi sbagliato considerarla un bene economicamente rilevante, per questo va sottratto al mercato e gestito da un soggetto giuridicamente pubblico. Il voto del referendum (12 e 13 giugno 2011) ha affermato la gestione pubblica e partecipata dell'acqua. Oltre 27 milioni di italiani si sono recati alle urne e circa il 95 per cento di questi ha votato a favore delle proposte del Comitato referendario. Le stesse persone hanno votato anche la difesa dei servizi pubblici locali dalle strategie di privatizzazione. Questa mozione mira alla esclusione della remunerazione del capitale investito pari al 7 per cento dal calcolo della tariffa idrica. Solo in pochi e limitati casi in Italia si è provveduto ad attuare quanto previsto dal referendum. Il risultato del referendum è stato riconosciuto anche dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini chiedendo di dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale e dall'esito del referendum. Gli ATI hanno recentemente assunto deliberazioni che sembrerebbero addirittura andare contro il dettato referendario rispettato, sembra, soltanto dall'ATI n. 3. Lo stesso assessore Rometti ha recentemente inviato una nota alle Autorità di ambito umbre per dare seguito all'abrogazione della remunerazione del capitale investito dal gestore privato considerando che la tariffa idrica deve prevedere la sola copertura integrale dei costi del servizio e non altri oneri aggiuntivi. Con questa mozione intendiamo impegnare la Giunta regionale a operare da subito, in tutte le sedi deputate, per ottenere l'applicazione del dettato del referendum in relazione all'eliminazione della voce del 7 per cento garantito come remunerazione del capitale investito, chiedendo attuazione agli ATI di fissare la tariffa e non procedendo ad alcun adeguamento delle tariffe alla fornitura dell'acqua. Si vuole impegnare inoltre la Giunta a avviare iniziative rivolte a inserire strumenti partecipativi riconosciuti affinché la gestione del bene comune avvenga attraverso la partecipazione della rappresentanza cittadina e di lavoratori in quanto portatori di saperi, di conoscenze e di interessi diffusi e radicati nel territorio. Su questo tema, come su tutti quelli che interessano la gestione dei beni comuni e la tutela dei diritti diffusi, la politica deve mantenere alta l'attenzione e le istituzioni agire per evitare che prevalgano tentazioni



affaristiche o richiami ultraliberisti che, per giunta, spesso vengono declinati in modo monopolistico". **SILVANO ROMETTI** (assessore regionale Ambiente): "L'Umbria, nelle politiche del settore idrico, ha dimostrato negli anni posizione avanzate, pianificando un Piano regionale degli acquedotti e con il Piano di tutela delle acque ha previsto obiettivi di assoluta qualità. Nei fondi Fas, che la Regione ha ricevuto, la fetta più importante di risorse è destinata proprio al ciclo idrico integrato, soprattutto al versante depurazione. Sul versante della gestione, il messaggio del referendum risulta chiaro. In Umbria, sostanzialmente ci troviamo di fronte a gestioni completamente pubbliche o a gestione a maggioranza pubblica. La Regione Umbria, come già specificato nel Dap, intende portare avanti questa concezione. Abbiamo già comunicato agli ATI il fatto che nella tariffa debbono essere previsti solo i costi di gestione del servizio. Viene detratto l'utile che poteva essere previsto in tariffa, mantenendo la previsione per gli investimenti. L'attuazione del referendum è legato anche ad alcune norme che dovranno essere emanate dal Governo nazionale. Va ricomposto un quadro normativo coerente e organico, in linea e coerente con l'impostazione emersa dallo stesso referendum. Voglio ribadire che, nella tariffa, gli investimenti e il loro costo possono essere inseriti, non possono essere inseriti gli utili per la gestione".

DICHIARAZIONI DI VOTO

GIANLUCA CIRIGNONI (Capogruppo Lega Nord): "voteremo favorevolmente a questa mozione, di cui condividiamo il dispositivo, tant'è che abbiamo anche presentato una proposta di legge per l'inserimento nello Statuto regionale del riconoscimento dell'acqua come bene pubblico. Bisogna rispettare quello che gli stessi cittadini nel referendum hanno chiesto: togliere la parte di utile nelle tariffe relative alla gestione dell'acqua del servizio idrico. Per quanto riguarda Umbra Acque, che è il gestore del servizio idrico integrato più grande, c'è una mia interrogazione che giace senza risposta da ormai tre mesi in Consiglio regionale". **DAMIANO STUFARA** (capogruppo Prc-Fds - firmatario della mozione): "Voteremo a favore di questa mozione condividendone appieno le ragioni, le opportunità e l'intervento di Dottorini. Nel giugno dello scorso anno 27 milioni di italiani hanno dato un messaggio alla politica e al legislatore di grande nettezza sulla necessità di garantire un bene comune come l'acqua nella sua natura pubblica. Mi rallegro del fatto che il Dap abbia impegnato il Governo regionale a operare in difesa dell'esito referendario e sono particolarmente lieto del passo compiuto dall'assessore Rometti nei confronti degli ATI dell'Umbria per sollecitarli ad ottemperare a quello che gli italiani hanno detto e rispettare l'abolizione della quota del 7 per cento sul capitale investito". **RAFFAELE NEVI** (capogruppo PdL): "Basta poco assessore Rometti per conquistarsi la fiducia. È bastato trasmettere una lettera del Ministro, agli ATI per conquistarsi la

fiducia di chi invece in teoria dovrebbe badare agli atti concreti. Vorrei ricordare che quella 'letterina' crea un po' di problemi. Forse qualcuno non si è accorto che si rischia di far saltare investimenti milionari sulle infrastrutture. Così gli ATI ti dicono: basta che mi dai i soldi in cambio e facciamo tutto. Quella lettera non produrrà nulla, fin quando non ci sarà un intervento puntuale e preciso, che miri a risolvere i problemi sul tavolo. Per il contenuto manifestamente ideologico della mozione, che intende consolidare i risultati di un referendum, avvenuto in un momento particolarissimo, voteremo contro". **MASSIMO BUCONI** (Capogruppo Psi): "Questa mozione la ritengo totalmente inutile in quanto la Giunta regionale ha già provveduto, con proprio autonomo atto, a scrivere alle società di gestione di attenersi al dettato referendario e di non considerare il 7 per cento. È chiaro che non intendiamo andare contro la volontà popolare che, tra l'altro, condividiamo pienamente. Non crediamo che tutte le esperienze riferite alla gestione delle acque in forma associata o in forma mista da parte delle amministrazioni in Umbria siano esperienze da buttare. Nel merito la mozione non produrrà effetti perché l'effetto è già stato prodotto". **LUCA BARBERINI** (PD): "Ribadiamo con fermezza la volontà di rispettare l'esito referendario. Apprezziamo molto l'intervento dell'assessore Rometti che ha chiarito la questione e ha toccato i diversi aspetti che vengono evidenziati in questa mozione. Il servizio idrico è indiscutibilmente un bene pubblico, deve essere un bene accessibile, un bene fruibile, universale, ma deve anche prestare molta attenzione alla qualità dei servizi che devono essere prestati. La qualità necessita di risorse che possono essere pubbliche, ma che debbono garantire e tutelare la qualità di un servizio irrinunciabile per i cittadini. Non ci convince la differenza che viene rappresentata tra il contenuto della mozione, condivisibile e le affermazioni utilizzate all'atto della presentazione. Quello che è scritto nella mozione è troppo diverso rispetto a quanto, invece, affermato nella relazione di presentazione da parte di Dottorini. Avremmo preferito modificare alcuni punti, tuttavia votiamo la mozione perché sostanzialmente ci convince". **SANDRA MONACELLI** (UDC): "Non parteciperò alla votazione su questa mozione che ritengo essere una farsa. Lo si capisce perfettamente dal tenore delle ultime dichiarazioni, ad esempio quando alcuni consiglieri della maggioranza (Buconi e Barberini), dicendo e non dicendo, sostanzialmente affermano: siamo divisi su tutto, persino sull'acqua, ma per fare vedere che invece andiamo perfettamente d'accordo la mozione la votiamo. Siccome è imbarazzante questa forma di unanimità/immobilismo che si vuole affermare con questo nuovo corso, io non ci sto ed uscirò al momento del voto". **PAOLO BRUTTI** (IdV): "I presentatori della mozione hanno diritto di esprimerla e raccontarla come meglio credono, cercando magari di trovare maggiori consensi. I presentatori hanno detto quello che secondo loro sta alla base della moti-



vazione, comunque della mozione si vota il dispositivo. Noi dobbiamo mettere in equilibrio due esigenze: che il bene pubblico 'acqua' venga erogato e reso disponibile nella migliore delle condizioni, cosa che richiede anche l'utilizzazione, la messa a disposizione di risorse finanziarie provenienti dalla tariffa o da altre fonti, e su questo siamo d'accordo. Ma, constatata questa esigenza, è giusto rispondere alle aspettative del voto dei cittadini. La mozione, in sostanza, dice che: fino a quando non avrete fatto le riduzioni del 7 per cento non proseguite a fare ulteriori aumenti. L'assessore Rometti ha già indicato la sua volontà, ma ora è necessario sostenere il tutto con uno strumento di coerenza rispetto al passato".

GESTIONE ACQUA: "BENE GLI IMPEGNI PRESI DALL'AULA PER L'ATTUAZIONE DEI REFERENDUM SULL'ACQUA PUBBLICA" - STUFARA (PRC-FDS) "ADESSO SI PASSI DALLE PAROLE AI FATTI"

Perugia, 29 marzo 2012 - "Il voto favorevole del Consiglio regionale alla mozione dei gruppi consiliari dell'IdV e del Prc-FdS per l'attuazione del risultato referendario dello scorso giugno rafforza e sostanzia l'impegno già preso su questa materia dall'assessore Silvano Rometti, il quale, dopo la nostra precedente sollecitazione, aveva investito gli ATI regionali di impedire ai gestori il ricavo di utili, pari al 7 per cento, per la gestione del servizio idrico". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara a margine del voto dell'Aula sull'atto di indirizzo di cui egli stesso era uno dei firmatari. "Il colpo di spugna con cui gli ATI regionali, ad eccezione del solo ATI 3, avevano rimodulato le rispettive tariffe per il 2012, mantenendo in forme diverse la remunerazione del capitale investito, viene dunque respinto. La mozione, infatti - spiega Stufara -, obbliga gli ATI a non procedere, prima dell'eliminazione della voce del 7 per cento garantito come remunerazione del capitale investito, ad alcun adeguamento delle tariffe della fornitura dell'acqua".

Per il capogruppo di Prc-FdS, "adesso è necessario operare con la massima rapidità per dare attuazione a queste disposizioni, che in un Paese minimamente responsabile verso la volontà popolare espressa tramite referendum, non avrebbero dovuto nemmeno rendersi necessarie. Come Gruppo Consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra - aggiunge - ribadiamo inoltre il sostegno alla mobilitazione espressa in questi mesi dai Comitati per l'Acqua Bene Comune, che per primi hanno denunciato le inadempienze degli ATI 1, 2 e 4, nella consapevolezza che la cancellazione dalle bollette della remunerazione del capitale investito - conclude - sia una tappa nel percorso per la ripubblicizzazione del servizio idrico e la tutela dell'acqua come bene comune".

GESTIONE ACQUA: "APPROVATA NOSTRA MOZIONE SU ACQUA PUBBLICA. VIA BALZELLO 7 PER CENTO, STOP AUMENTI DI COSTI IN BOLLETTA" - NOTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

In una nota congiunta, i consiglieri regionali dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti esprimono la loro soddisfazione per il voto "a larga maggioranza" del Consiglio regionale sulla loro mozione a difesa del referendum del giugno 2011 che li vede come primi firmatari. In sostanza, l'Aula di Palazzo Cesaroni "ha ribadito la volontà di dare piena attuazione al referendum che prevede di eliminare l'ingiusto balzello del 7 per cento applicato dai gestori alla bolletta". Per Dottorini e Brutti "ora occorre che i Comuni e gli Ati prendano atto di questa determinazione e intervengano sulle aziende di gestione affinché eliminino il 7 per cento dalle bollette ed ogni speculazione economica su un bene comune non privatizzabile".

Perugia, 29 marzo 2012 - "Finalmente l'Umbria ha detto chiaramente e a gran voce che l'acqua è un bene prezioso indispensabile e che come tale deve rimanere pubblico. Oggi il Consiglio regionale, con un voto a larga maggioranza, ha ribadito la volontà di dare piena attuazione al referendum che prevede di eliminare l'ingiusto balzello del 7 per cento applicato dai gestori alla bolletta". Così, in una nota congiunta Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti (IdV) a margine dell'approvazione a larga maggioranza (Idv, Prc, Pd, Psi, Lega nord, astensione di Lignani Marchesani - PdL) della mozione a difesa del referendum del giugno 2011 che li vede come primi firmatari. Per Dottorini e Brutti "ora occorre che i Comuni e gli Ati prendano atto di questa determinazione e intervengano sulle aziende di gestione affinché eliminino il 7 per cento dalle bollette ed ogni speculazione economica su un bene comune non privatizzabile". "La nostra mozione - spiegano i due consiglieri regionali - rappresenta il primo atto concreto per dare seguito all'impegno, fortemente voluto dall'Italia dei Valori e assunto dalla Regione nel Documento annuale di programmazione, di rispettare la volontà popolare espressa con il referendum di giugno 2011. I privati gestori del servizio idrico - continuano - non possono pensare di fare cassa su un bene prezioso e indispensabile come l'acqua e non è possibile pensare di aggirare il problema continuando ad innalzare le tariffe. E' bene ricordare - ribadiscono - che in Umbria si registra un grave ritardo nell'applicazione del referendum. Adirittura gli Ati 1, 2 e 4 hanno recentemente assunto deliberazioni che sembrerebbero andare contro il dettato referendario, senza dare segni di recepimento neppure di quanto richiesto da parte dell'assessore Rometti che con una nota ha affermato che 'la tariffa idrica deve prevedere la sola copertura integrale dei costi del servizio e non altri oneri aggiuntivi'".



Viceversa – spiegano Dottorini e Brutti - è da mettere in evidenza l'esperienza di ripubblicizzazione promossa dalla Giunta di Napoli e dal sindaco Luigi de Magistris, organizzatore del 'Forum dei Comuni per i beni comuni', dal quale ha preso slancio la mobilitazione per la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di governo del territorio. Per dare la misura delle implicazioni di questo argomento è opportuno ricordare che le tariffe dell'acqua, negli ultimi dieci anni, sono aumentate a livello nazionale mediamente del 65 per cento. Se si prende in considerazione la classifica degli ATO più esosi, si può osservare che tra i primi 25 ben 21 sono a gestione mista (pubblico-privato) o completamente privata".

"Su questo tema – aggiungono Dottorini e Brutti - i cittadini non hanno abbassato la guardia, anzi continuano a chiedere con forza il rispetto delle regole democratiche e della volontà popolare. Il Forum italiano dei movimenti per l'acqua, ad esempio, ha lanciato in queste settimane la campagna di 'obbedienza civile' per l'autoriduzione della bolletta idrica, applicando una riduzione pari alla componente della remunerazione del capitale investito e quindi per il pagamento in tariffa della sola parte prevista per legge. Difficile dar loro torto. Noi, anzi, consideriamo questa campagna come un valido strumento di sensibilizzazione e pressione per evitare che la volontà degli elettori venga disattesa e magari calpestata solo per assecondare gli interessi dei privati".

"Vigileremo sulla Giunta regionale affinché gli impegni presi oggi in Consiglio vengano mantenuti – concludono Dottorini e Brutti -, e ci aspettiamo pertanto che la nostra regione si faccia carico di promuovere iniziative per fare in modo che gli Ato prendano atto di questa situazione e pretendano dalle aziende di gestione l'eliminazione del 7 per cento garantito come remunerazione del capitale investito".



CACCIA: "SOLO UNA GESTIONE COMMISSARIALE PUO' RIPORTARE EFFICIENZA NELL'ATC3" - CIRIGNONI (LEGA): "URGENTE L'AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE CENTINAIA DI CITTADINI CHE HANNO DEPOSITATO LA PETIZIONE"

Perugia, 28 marzo 2012 – Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, interviene sulla questione riguardante la gestione dell'Ambito territoriale di caccia numero 3 ternano-orvietano: "Sulla deficitaria gestione dell'Atc3, per contestare la quale oltre 600 cittadini e cacciatori umbri sottoscrissero e inviarono in Regione una petizione che fu archiviata per incompetenza dalla III Commissione consiliare, auspichiamo che, come deciso, la Commissione stessa voglia provvedere con urgenza ad una audizione dei rappresentanti delle centinaia di cittadini e cacciatori delusi dalla gestione dell'ambito territoriale di caccia. Lo stesso che, nel 2010, chiuse il bilancio con un disavanzo di oltre 170mila euro e con l'inopportuna triplicazione dei gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione e del Collegio sindacale e, nel 2011, raddoppiò, unico in Umbria, la quota di iscrizione per i cacciatori. A nostro avviso solo una gestione commissariale può riportare efficienza nell'amministrazione dell'Atc3 e serenità e fiducia tra le doppiette ternane".



**"IN SEGNO DI SUDDITANZA E DI PUDORE".
IL VELO FEMMINILE NELLA TRADIZIONE
OCCIDENTALE - VENERDÌ 9 MARZO, ORE 16,
UN INCONTRO A PALAZZO CESARONI**

Perugia, 8 marzo 2012 - "In segno di sudditanza e di pudore". Il velo femminile nella tradizione occidentale. È questo il titolo dell'iniziativa che si svolgerà domani, venerdì 9 marzo alle ore 16, nella Sala della Biblioteca di Palazzo Cesaroni (Perugia). All'incontro, organizzato dal Servizio Documentazione e Istituti del Consiglio regionale dell'Umbria con il patrocinio del Centro per le pari opportunità della Regione, interverranno: Daniela Albanesi (presidente del Centro) e Ferdinando Treggiari, (professore di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Perugia).

ISUC: "RICORDARE IL PASSATO, IMMAGINARE IL FUTURO - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA" – INIZIATIVA A CAMPELLO SUL CLITUNNO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Perugia, 17 marzo 2012 - Si è svolta questa mattina a Campello sul Clitunno la cerimonia con cui, ormai da alcuni anni, si ricorda la presenza sul territorio del comune umbro di un campo di prigionia ove furono internati centinaia di prigionieri di guerra, in gran parte provenienti dall'ex Jugoslavia. L'evento ha visto la partecipazione di Paolo Pacifici, Sindaco di Campello sul Clitunno, del professor Dino Renato Nardelli, dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc), degli studenti dell'Istituto "R. Casimiri" di Gualdo Tadino e della scuola media di Campello sul Clitunno "D. Alighieri". Nel corso dell'incontro, tutti i presenti hanno rinnovato l'impegno di "difendere i valori universali della pace, della libertà e del rispetto per l'essere umano, in nome dei principi di giustizia e di uguaglianza tra i popoli".

Partire dalla conoscenza della storia del luogo e cercare tracce della memoria: sono stati questi i primi passi delle attività didattiche avviate immediatamente dopo la cerimonia commemorativa, alla presenza del folto gruppo di studenti e studentesse che hanno preso parte ai "Laboratori della memoria" organizzati dall'Isuc. Da diversi anni, infatti, l'Istituto regionale dedica alle scuole questo progetto di "Educazione alla cittadinanza" attraverso la storia, che è diventato ormai un appuntamento annuale fisso. La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, quest'anno ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Perugia, del Comune di Campello sul Clitunno e del Comune di Foligno. "Quello di mantenere viva la memoria deve essere un impegno primario di cui si devono fare carico le istituzioni – ha detto Paolo Pacifici, Sindaco del Comune di Campello sul Clitunno. Tale compito, inoltre, è essenziale per offrire gli strumenti affinché le nuove generazioni

riescano a comprendere le dinamiche del presente. Il lavoro culturale e pedagogico svolto dall'Isuc in collaborazione con la nostra amministrazione – ha aggiunto Pacifici – interpreta in maniera eccellente la sua funzione educativa. Proporre ogni anno questo appuntamento con la storia, consente di offrire agli studenti nuove chiavi interpretative del presente, utili anche a progettare il futuro. I luoghi, anche periferici, che sono stati attraversati dai grandi eventi storici, conservano tracce e testimonianze e sono segni che non devono essere lasciati muti".

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "LE MINIERE DI FERRO E DI LIGNITE DI MONTELEONE DI SPOLETO VANNO INCLUSE NELLA LEGGE" - L'IMPEGNO DI CHIACCHIERONI (PD) CON IL COMUNE DELLA VALNERINA

Perugia, 20 marzo 2012 - Le miniere di ferro di Monte Birbone e quelle di lignite di Ruscio potranno essere ricomprese nella proposta di legge presentata dal consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (PD) che si propone di valorizzare il patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale. L'impegno è stato preso dallo stesso presentatore della legge nel corso di un incontro con i vertici dell'Amministrazione comunale di Monteleone di Spoleto, rappresentata dall'assessore alla Cultura Marisa Angelini. Chiacchieroni, nel rimarcare la validità e l'importanza urbanistica e culturale della sua iniziativa legislativa, attualmente in discussione in Terza Commissione, evidenzia come "i siti del Comune di Monteleone rappresentino un grande patrimonio di archeologia industriale. Le miniere di ferro di Monte Birbone – ricorda - sono rimaste attive fino al 1703 (uniche miniere dello Stato Pontificio aperte in Umbria). Di più recente attivazione, invece, sono le miniere di lignite situate in località la Miniera di Ruscio, rimaste attive fino al dopo guerra". Chiacchieroni, dando atto al Comune di Monteleone degli sforzi messi in atto per salvaguardare i due siti archeologici, ha tenuto a ribadire come, grazie alla sua proposta di legge, potranno essere "messi a sistema i beni esistenti e di pregio presenti sul territorio regionale, aggiungendo al contempo valore ad opere che rappresentano ed esprimono scienza, tecnica, cultura materiale ed immateriale. Si tratta – aggiunge il consigliere regionale - di un importantissimo volano per la conservazione e la tutela dei beni, ma soprattutto per uno sviluppo intelligente. In sostanza, il marketing aziendale va legato a quello territoriale e da qui puntare decisi verso una patrimonializzazione attraverso reti di industrializzazione basata sull'esistente".



EVASIONE FISCALE: "UNA PRATICA ILLEGALE CHE DANNEGGIA LE IMPRESE CHE RISPETTANO LE REGOLE" - SMACCHI (PD) ELOGIA "L'OTTIMO LAVORO DEL COMANDO DI GUBBIO DELLA GUARDIA FINANZA

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi plaude al lavoro svolto dalla Guardia di finanza di Gubbio nell'opera di repressione dell'evasione fiscale. Per Smacchi "l'evasione contributiva nei confronti dei lavoratori dipendenti ed il mancato versamento dei crediti Iva" rappresentano una "vera e propria pratica illegale che danneggia non solo l'erario ma anche la maggior parte delle aziende che invece operano nel rispetto delle regole".

Perugia, 20 febbraio 2012 - "Le operazioni della Guardia di Finanza di Gubbio, che grazie alla perfetta sinergia con l'autorità giudiziaria inquirente, sfrutta gli strumenti normativi previsti dalla legge per combattere il fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, stanno portando alla luce una serie di comportamenti illegali che vanno analizzati nel profondo". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, rilevando che "i due fenomeni più ricorrenti riguardano l'evasione contributiva nei confronti dei lavoratori dipendenti ed il mancato versamento dei crediti Iva, questioni ancora circoscritte nel nostro territorio, ma che fanno suonare un campanello d'allarme che non può essere in alcun modo sottovalutato". Smacchi rimarca "tutta la positività del lavoro che stanno portando avanti i finanzieri sotto il comando del luogotenente Arcangelo Paris" ed inviata a "prendere coscienza che troppo spesso vittime di tali fenomeni sono gli anelli più deboli della catena, cioè i lavoratori, che oltre a non percepire il compenso dovuto per la prestazione d'opera, si trovano a dover subire l'ulteriore danno del mancato versamento dei contributi previdenziali. Non siamo di fronte all'ennesimo effetto negativo della crisi - prosegue il consigliere regionale - bensì ad una vera e propria pratica illegale che danneggia non solo l'erario ma anche la maggior parte delle aziende che invece operano nel rispetto delle regole". "In questo contesto - conclude Smacchi - i dettami delle vigenti normative prevedono l'aggressione dei beni dell'evasore fino all'ammontare della somma non versata, pertanto è possibile sottoporre a sequestro i beni non direttamente connessi al reato ma che siano nella disponibilità del trasgressore anche prima della condanna definitiva, in seguito alla quale i beni sequestrati potranno essere confiscati ed acquisiti al patrimonio dello Stato".

AEROPORTO S.FRANCESCO D'ASSISI: "GRANDE INTERESSE PER IL POSSIBILE INSEDIAMENTO DI UN POLO DELLA FORMAZIONE" - PER SMACCHI (PD) "L'UMBRIA POTREBBE ASSUMERE RILIEVO INTERNAZIONALE NELL'INDUSTRIA DEL TRASPORTO AEREO"

ZIONALE NELL'INDUSTRIA DEL TRASPORTO AEREO"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) guarda con particolare attenzione alle possibilità di sviluppo di un polo della formazione e della manutenzione dei velivoli da realizzare nell'area dell'aeroporto di S.Egidio di Perugia. Secondo Smacchi gli obiettivi fissati in tal senso dal Piano economico e finanziario 2012 - 2014, approvato nei giorni scorsi dai soci della società Sase, dovrebbero trovare il sostegno di Sviluppumbria, presso cui egli si attiverà per verificare la possibilità di attrarre nuovi investimenti.

Perugia, 6 marzo 2012 - "Il piano economico e finanziario 2012 - 2014, approvato nei giorni scorsi dai soci della Sase spa, punta ad una crescita complessiva dello scalo umbro e fissa obiettivi importanti sia sugli aspetti gestionali che tecnici: una visione strategica sicuramente interessante che può comunque essere integrata ed ampliata". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) secondo cui "la struttura di S. Egidio deve guardare con particolare interesse al possibile sviluppo al suo interno di un vero e proprio polo della formazione, per la creazione di un'offerta a livello internazionale di corsi preparatori per la gestione e l'impiego all'interno dell'industria del trasporto aereo". Per l'esponente del Partito democratico risulterebbe di particolare interesse "la formazione di figure professionali per la gestione aeroportuale sia a livello manageriale che esecutivo, per la gestione del trasporto aereo e degli aspetti manutentivi. Andrebbe quindi valutata molto attentamente la possibilità di creare un centro di formazione per addetti aeroportuali, operatori di compagnie nella Regione, con il coinvolgimento attivo di scuole, università ed industrie locali. Un ulteriore asset innovativo che potrebbe mettere l'Umbria in posizione di avanguardia riguarda la eco sostenibilità del prodotto aeronautico con la conseguente necessità di sperimentare tecnologie con impatto sempre più ridotto a livello ambientale. Infatti - spiega Smacchi - il protocollo che vede l'introduzione in sede europea dell'Ets (emission trading scheme) comporterà un'accelerazione nella sostituzione dei vecchi aeromobili con quelli più nuovi, da qui la necessità di continuare a mantenere intatto il principio della difesa ambientale anche nell'ambito dello smantellamento". "In questo contesto - conclude Smacchi - ritengo quanto mai opportuno approfondire tematiche così rilevanti attraverso confronti con tutti quei soggetti che hanno già manifestato un potenziale interesse ad uno sviluppo di queste tematiche, a tale scopo mi attiverà personalmente nei confronti di Sviluppumbria (socio di maggioranza della Sase), per verificare in maniera stringente l'eventuale possibilità di attrarre nuovi investimenti nella nostra Regione. L'Umbria potrebbe assumere un ruolo di rilievo nel panorama nazionale ed internazionale".



TASSIDERMIA: "PIÙ CONCORRENZA NELL'AUTORIZZARE NUOVE ATTIVITÀ DI IMBALSAMATORE" - LA TERZA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI HA LICENZIATO ALL'UNANIMITÀ IL REGOLAMENTO MODIFICATO DALLA GIUNTA

Perugia 6 marzo 2012 – Nella Commissione regionale sulla tassidermia, preposta al rilascio della autorizzazione a poter imbalsamare selvaggina regolarmente cacciata o altri animali morti accidentalmente, non ci sarà più un rappresentante della categoria, ma solo zoologi ed esperti in materia, per favorire il massimo della concorrenza. Lo stabilisce il nuovo Regolamento regionale, licenziato a voti unanimi dalla Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni presieduta da Massimo Buconi, dopo aver ascoltato in audizione i dirigenti regionali del settore venatorio, Umberto Sergiacomi e Roberto Beretta. Con la modifica al vecchio regolamento, il numero 14 del 23 marzo 1995, hanno spiegato i due responsabili del settore, la Giunta ha inteso far propria la Direttiva comunitaria 123 del 2006 che stabilisce il divieto di coinvolgimento, diretto o indiretto, di operatori concorrenti al fine del rilascio di autorizzazione per l'apertura di una nuova attività. Un'altra modifica al regolamento introduce la "libertà di stabilimento" della propria attività per chi già pratica professionalmente la tassidermia, senza dover chiedere ulteriori autorizzazioni. Fra le specie animali più ambite da cacciatori e collezionisti, è stato detto, ci sono soprattutto volpi e cinghiali, conservati a mo' di trofeo. Ai privati cittadini è invece vietato detenere animali protetti che in caso di morte naturale o accidentale, possono essere imbalsamati, a condizione che vengano affidati ad istituzioni pubbliche per fini scientifici e dimostrativi.

VERTENZA "BRUNELLI COSTRUZIONI": "PROSPETTIVE IMPORTANTI GRAZIE ALL'ACCORDO CON DUE AZIENDE UMBRE DEL SETTORE. CHIARIRE IN FRETTA LA SITUAZIONE DEL CANTIERE DELLA SS FLAMINIA G. TADINO-FOSSATO" – NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

I consiglieri regionali del Pd Andrea Smacchi e Luca Barberini esprimono soddisfazione per la positiva conclusione della vertenza "Brunelli costruzioni" le cui attività sono state rilevate dalle due imprese umbre Proter e Seprim. Smacchi e Barberini spiegano che la nuova società sarà così in grado di riprendere l'attività, "garantendo continuità occupazionale ai circa 70 dipendenti ancora in forza, e impedendo il fermo del cantiere del lotto Zona industriale Gualdo Tadino-Fossato di vico della Flaminia, già affidato alla impresa Brunelli". I due esponenti del Pd sottolineano la necessità che le istituzioni riescano "ad accompagnare questa prima fase transitoria senza frapportare particolari problemi di natura amministrativa o burocratica".

Perugia, 7 marzo 2012 – "Le indiscrezioni degli ultimi giorni sembrano avere trovato un positivo riscontro: la vertenza che ha coinvolto la 'Brunelli costruzioni' di Nocera Umbra si avvia verso una conclusione positiva, che consentirà nell'arco del corrente mese di riprendere l'attività, dare continuità occupazionale ai circa 70 dipendenti ancora in forza, e impedire il fermo del cantiere del lotto Zona industriale Gualdo Tadino-Fossato di vico della Flaminia già affidato alla impresa Brunelli". Così i consiglieri regionali del Pd, Andrea Smacchi e Luca Barberini che nel riscontrare sulla vicenda la permanenza di "alcune situazioni da monitorare attentamente" sottolineano comunque che "si inizia ad intravedere la luce fuori dal tunnel". "Dopo mesi di incertezze – rilevano gli esponenti del Pd - il fatto che le due imprese umbre Proter e Seprim siano state in grado di portare a termine la delicata operazione di rilevare l'attività della 'Brunelli', rappresenta sicuramente un buon segnale, che conferma come anche in Umbria, pur in uno quadro di perdurante crisi, vi siano realtà industriali in grado di emergere e farsi valere anche oltre i confini Regionali". Secondo Smacchi e Barberini, in questa "delicata" fase è assolutamente necessario che le istituzioni in primo luogo riescano "ad accompagnare, per quanto di loro competenza, questa prima fase transitoria senza frapportare particolari problemi di natura amministrativa o burocratica. Le due imprese umbre che hanno rilevato le attività, la Proter che opererà prevalentemente sul versante delle attività estrattive, e la Seprim che invece lavorerà prevalentemente nei cantieri edili e stradali – spiegano -, vanno messe nelle condizioni di potere partire al meglio nell'operazione di rilancio di tutti i settori, visto che rappresentano sicuramente una garanzia sia dal punto di vista della solidità economica e finanziaria, sia sul versante del rispetto delle norme e dei contratti". Smacchi e Barberini aggiungono che è necessario chiarire con Anas la questione inerente la ripresa dei lavori di completamento del tratto di SS Flaminia che dallo svincolo della zona industriale di Gualdo Tadino dovrebbe ricollegarsi a Fossato di Vico, un lotto che era stato affidato alla 'Brunelli costruzioni'. "L'unica cosa da scongiurare – suggeriscono i due consiglieri regionali - è un fermo del cantiere che comporterebbe l'accumulo di forti ritardi che non sarebbero tollerabili. Va quindi ricercata una soluzione che possa dare continuità ai lavori e garantire l'ultimazione dell'opera in tempi rapidi. Su questo versante – concludono - crediamo che sia quanto mai necessario un interessamento diretto della Giunta regionale".

CRISI TERRITORIO ORVIETANO: "STRUMENTI STRAORDINARI PER LAVORATORI E FAMIGLIE" - GALANELLO (PD) INTERROGA L'ASSESSORE RIOMMI CHE GARANTISCE LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO TERRITORIALE



Fausto Galanello (PD) ha chiesto alla Giunta regionale la messa in campo di strumenti straordinari per lavoratori e famiglie del territorio orvietano, alle prese con una profonda crisi economica e occupazionale che sta comportando la perdita di centinaia di posti di lavoro. Nella sua risposta in Aula, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, dopo aver evidenziato di avere a disposizione "pochi strumenti", ha assicurato comunque che l'Esecutivo di Palazzo Donini si impegna a convocare un tavolo territoriale tra le istituzioni e le forze sociali per "imbastire un ragionamento utile ad operare sulle singole questioni, ma anche per progettare nuove idee che possano dare impulso all'economia".

Perugia, 13 marzo 2012 – Il consigliere regionale del PD, Fausto Galanello ha interrogato la Giunta regionale sulla "pesante crisi economica ed occupazionale" che sta attanagliando anche l'area del comprensorio orvietano e sta comportando "la perdita di centinaia di posti di lavoro". "Alla fine del 2011 la cassa integrazione (in deroga, ordinaria e straordinaria) ha interessato 1500 lavoratori. Oggi – ha rimarcato Galanello - si rendono necessarie risposte concrete attraverso strumenti straordinari utili e necessari per garantire il rilancio dell'economia locale. Auspico la messa a punto di uno specifico tavolo istituzionale con Governo e Regione".

Nella risposta, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi ha evidenziato come "nell'Orvietano, così come in altre parti dell'Umbria, ma anche dell'Italia e del mondo, gli effetti della crisi economica, sommati a criticità specifiche, che non provengono solo da questi ultimi due anni, stanno determinando un impatto sociale particolarmente rilevante. Oggi è necessario riprogettare strumenti specifici e una politica che si ponga l'obiettivo di ridefinire il profilo economico, sociale e produttivo di quel territorio. Tradizionalmente nell'area dell'Orvietano – ha spiegato Riommi - il settore manifatturiero è sempre stato più debole rispetto al tessile che in questo territorio ha ancora un'incidenza molto alta. Noi – ha assicurato - siamo chiamati a costruire percorsi che possano dare risposte concrete, ma di strumenti a disposizione ne abbiamo sinceramente pochi. Per le infrastrutture, una volta definite le scelte, si potrebbe prevedere l'utilizzo dei fondi Fas. Il nostro impegno – ha concluso Riommi - sarà comunque quello di convocare un tavolo territoriale tra le istituzioni e le forze sociali ed iniziare ad imbastire un tipo di ragionamento utile ad operare sulle singole questioni, ma anche per progettare nuove idee che possano dare impulso all'economia". Nella replica, Galanello ha detto di "condividere" l'impostazione dell'assessore come risposta alle criticità del territorio. "È giusto – ha concluso - riportare in una strategia regionale le varie situazioni che riguardano le diverse zone dell'Umbria. Auspico tuttavia che a breve la Giunta programmi un incontro territoriale nell'area orvietana con le forze economiche, sociali e del credito

in modo tale da poter approfondire la situazione".

VERTENZA SIRIO ECOLOGICA: "LA REGIONE HA FATTO TUTTO CIÒ CHE DOVEVA. ORA, TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI FACCIANO LA LORO PARTE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 14 marzo 2012 - "La situazione che si trovano a vivere gli ex dipendenti della Sirio Ecologica (Gubbio), non solo va compresa per la complessità del problema, ma soprattutto per tutta una serie di questioni che stentano a trovare le giuste risposte". Così Andrea Smacchi (PD) che aggiunge: "Per quanto concerne gli ammortizzatori in deroga della Regione, cosa che ho personalmente sollecitato in più di un'occasione, devo purtroppo constatare che di fronte agli impegni istituzionali puntualmente assunti, non è corrisposto adeguato interesse e senso di responsabilità da parte degli altri soggetti interessati alla vicenda". Smacchi ricorda quindi che "risale infatti al 23 di febbraio e di seguito al 7 marzo scorso, la convocazione da parte della Regione, per l'esame congiunto che avrebbe consentito una proroga di sei mesi degli ammortizzatori sociali in deroga per tutti i lavoratori. Purtroppo – rileva - unico assente in entrambe i casi era il curatore fallimentare che, ad oggi, non è ancora riuscito ad avere dal giudice la documentazione necessaria per il buon esito della pratica. Una situazione paradossale – ammonisce l'esponente PD - che il sindacato conosce benissimo e che va sanata al più presto, informando con dovizia di particolari tutti i lavoratori che devono conoscere fino in fondo le ragioni dei ritardi accumulati". "Per quanto di mia competenza – assicura Smacchi -, ho più volte sollecitato sia il curatore che il Gruppo interessato all'acquisto, affinché si diano risposte immediate sia rispetto al piano industriale che alla vicenda degli ammortizzatori in deroga. Resta inteso, per chiarezza – conclude Smacchi -, che la Regione, per quanto di propria specifica autorità, ha espletato ed in maniera ripetuta i passaggi di sua competenza. Ora è necessario che tutti gli altri soggetti coinvolti facciano urgentemente, con senso di responsabilità, la loro parte".

CRISI ESAB DI TERNI: "SCIAGURATA LA DECISIONE DELLA PROPRIETÀ DI CHIUDERE I BATTENTI. LA REGIONE SI ATTIVI PER SALVAGUARDARE IL SETTORE DELLA MECCANICA" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara lancia l'allarme sulla chiusura della Esab di Terni, azienda del settore meccanico la cui proprietà ha annunciato la chiusura dello stabilimento e parla di "evento della massima gravità per l'industria regionale che comporta il licenziamen-



to di 61 lavoratori". Stufara sollecita l'iniziativa della "comunità politica regionale" ponendo al centro della discussione l'esigenza non solo di promuovere il radicamento delle imprese, ma anche di sanzionare un "nomadismo imprenditoriale" che ha come unico esito "la precarietà e la ricattabilità dei lavoratori". Per Stufara è necessario che l'Umbria apra con il Governo nazionale una vertenza regionale per salvaguardare e rilanciare il manifatturiero.

Perugia, 14 marzo 2012 - "La chiusura annunciata da parte della proprietà dell'ESAB, azienda del settore meccanico di Terni, costituisce un evento della massima gravità per l'industria regionale, che avviene con modalità assolutamente inaccettabili". Così il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara che "di fronte al licenziamento dei 61 lavoratori, deciso peraltro senza la consultazione del maggiore sindacato italiano del settore, la Fiom-Cgil" ritiene necessario l'adozione da parte della comunità politica regionale di "urgenti misure di contrasto alla dismissione delle attività produttive, come più volte richiesto dal gruppo consiliare del partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra". Stufara spiega che la condotta "a dir poco equivoca" dimostrata dall'azienda rispetto alle rappresentanze sindacali, "insieme alla fugacità della sua presenza nel territorio (meno di 4 anni) pone di nuovo al centro della discussione politica l'esigenza, non solo di promuovere il radicamento delle imprese, ma anche di sanzionare un 'nomadismo imprenditoriale' che ha come unico esito la precarietà e la ricattabilità dei lavoratori. Il capogruppo regionale di Rifondazione ritiene sia un fatto "inaccettabile, come accaduto alla Esab, che una riduzione del volume di vendite porti direttamente alla chiusura. Come gruppo consiliare regionale - sottolinea - riteniamo che questo esercizio della libertà d'impresa non abbia nulla di diverso dalla tutela della salute del lupo che, da sempre, significa la morte della pecora". L'esponente di Prc-Fds sostiene, poi, che rappresenti un pessimo segnale la chiusura di un'azienda metallurgica proprio nel momento in cui si gettano le basi per il rilancio del polo siderurgico ternano. Occorre quindi agire con rapidità - aggiunge Stufara -: è tempo di aprire una nuova fase per l'industria regionale, che ponga al centro il tema dell'innovazione produttiva e la redistribuzione della ricchezza. Per tali ragioni - conclude - assume sempre maggiore urgenza l'apertura di una vertenza complessiva dell'Umbria nei confronti del Governo nazionale per salvaguardare e rilanciare il manifatturiero".

CRISI ECONOMICA: "METTERE LE POLITICHE GIOVANILI AL CENTRO DELLE RIFORME REGIONALI" - ROSI (PDL): "RIVALUTARE I LAVORI MANUALI E L'ARTIGIANATO"

Perugia, 15 marzo 2012 - "Nell'agenda politica regionale il mondo giovanile deve essere consi-

derato un punto centrale. I giovani rappresentano un patrimonio da valorizzare e senza di loro l'Umbria non va da nessuna parte". Così Maria Rosi (Pdl) evidenziando la "drammaticità della disoccupazione giovanile che coinvolge anche e soprattutto moltissime famiglie. Sono centinaia - denuncia Maria Rosi - i giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e che soprattutto non cercano più un lavoro. Il tasso di disoccupazione - rileva - è arrivato al 9,2 per cento". Per Rosi, tuttavia, ci troviamo di fronte ad una "svalutazione del lavoro manuale, anche specializzato. Per questo - osserva - vanno rivalutati i mestieri legati all'artigianato e altre forme di impiego che non possono più essere considerate buone solo per gli extracomunitari. I giovani - sostiene Rosi - devono imparare ad essere imprenditori di sé stessi e per gli mondo degli 'adulti' è un dovere mettere in campo ogni iniziativa utile a garantire loro un futuro. La politica - sostiene - ha l'obbligo di individuare gli strumenti migliori per rispondere alle esigenze giovanili, trovando le risorse necessarie". Nell'auspicare, dunque, "un maggiore ascolto e dialogo con il mondo giovanile", Maria Rosi invita tutti i politici "a mettere via i particolarismi e trovare azioni sinergiche intelligenti che possano occuparsi realmente e concretamente dei nostri ragazzi. A loro - conclude -, che hanno una vita davanti, abbiamo l'obbligo di garantire un futuro migliore".

PUC 2: "LA GIUNTA DICA SE DOPO IL RICORSO AL TAR VINTO DA ASSISI INTENDE CONFERMARE I FINANZIAMENTI A MARSCIANO E CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA SUI "POSSIBILI RISVOLTI GIUDIZIARI"

Perugia 16 marzo 2012 - La Giunta regionale chiarisca se, in conseguenza della sentenza del Tar di accoglimento del ricorso presentato dal Comune di Assisi, contro i criteri del bando regionale per la determinazione della graduatoria dei Programmi urbani complessi di seconda generazione (Puc 2), intende confermare l'assegnazione dei fondi ai comuni di Marsciano e Città di Castello, o tenere conto dei "possibili risvolti giudiziari" della sentenza. A porre la questione, con una interrogazione all'esecutivo umbro, è il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani che ricostruisce la vicenda dei circa 400 milioni di euro per l'assegnazione dei quali la Regione fissò i criteri di un bando, contro la cui congruità ha presentato ricorso il Comune di Assisi, in quanto "collocatosi fra gli ultimi della graduatoria, nonostante la sua forte vocazione turistica". Lignani Marchesani ricorda anche la decisione della Regione, di riammettere ai finanziamenti dei loro Puc - utilizzando i Fondi per le aree sottosviluppate (Fas) - dei Comuni di Marsciano e Città di Castello, primi esclusi in quanto classificatisi rispettivamente al decimo ed undicesimo posto. A



giudizio di Lignani Marchesani la sentenza del Tar dell'Umbria sulla incongruità dei criteri previsti dal bando, può comportare il blocco di tutti i finanziamenti del Puc 2, a meno che la Regione non presenti ricorso al Consiglio di Stato o decida di determinare nuovi criteri per stilare la graduatoria di assegnazione.

POLO CHIMICO TERNI: "BENE LE SINERGIE AVVIATE DA SOGGETTI INTERESSATI PUBBLICI E PRIVATI" - LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA DOPO L'INCONTRO TRA REGIONE, TERNI RESEARCH E NOVAMONT

Perugia, 19 marzo 2012 - "Soddisfazione" per le sinergie avviate da tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, e "speranza" per il raggiungimento di una positiva soluzione in tempi rapidi della vertenza sul polo chimico ternano, sono state espresse dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, in merito all'incontro che si è tenuto oggi tra Regione Umbria, Terni Research e Novamont. "La riunione - ha commentato Brega dimostra come la questione del salvataggio del polo chimico sembra aver imboccato la strada giusta: quella delle sinergie e del sostegno ai progetti che, puntando sulle potenzialità del sito e investendo in innovazione e green economy, prevedono la sopravvivenza e il rilancio del sito ternano e dell'occupazione. Positiva - ha aggiunto il presidente del Consiglio - anche la volontà di chiudere in tempi brevi il negoziato con la Basell per la cessione dell'area di sua proprietà. L'auspicio - ha concluso Brega - è che, entrando, sin dalle prossime settimane, nel merito dei tempi e delle iniziative da attuare, il territorio ternano possa ricevere quelle risposte sul rilancio del polo chimico che aspetta da mesi".

THYSSENKRUPP: "BENVENUTO AL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO MARCO PUCCI E UN RINGRAZIAMENTO AD HARALD HESPENHAHN" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 21 marzo 2012 - "Un ringraziamento per il buon lavoro svolto e per l'attività profusa in favore nel territorio ternano" è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ad Harald Hespenshahn che lascia la carica di amministratore delegato della ThyssenKrupp a Marco Pucci. "L'impegno di Hespenshahn in questi anni per Terni - ha detto Brega - ha consentito il consolidamento del sito produttivo di viale Brin in un momento di grave difficoltà internazionale. Un impegno, il suo, dettato anche dall'attaccamento verso il territorio ternano che si è tradotto nella decisione di continuare a risiedere a Terni". Il presidente del Consiglio regionale ha espresso "soddisfazione" per la nomina di Marco Pucci a nuovo amministratore delegato: "Saluto con entusiasmo l'ingresso di un ternano alla guida della

Tk Ast di viale Brin. Nel formulare i più fervidi auguri di buon lavoro, certo che saprà esprimere e far valere al meglio le potenzialità di questo sito - ha concluso Brega - confermo la disponibilità alla collaborazione da parte dell'istituzione che rappresento, consapevole dell'importanza e del ruolo che la multinazionale riveste non solo nel ternano ma all'interno dell'intero panorama economico umbro".

ARTICOLO 18: "CONTRARIETÀ DELLA REGIONE UMBRIA ALLE PROPOSTE DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO DEL GOVERNO NAZIONALE" - UNA MOZIONE DI STUFARA (PRC-FDS), DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

I capigruppo Damiano Stufara (Prc-Fds) e Oliviero Dottorini e il consigliere Paolo Brutti (Idv) hanno presentato una mozione urgente incentrata sul contrasto alla proposta di riforma del mercato del lavoro predisposta dal Governo nazionale. Per i tre consiglieri regionali il Consiglio regionale dell'Umbria deve ribadire "l'inderogabilità dei principi ispiratori dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, in quanto fondamento per l'esercizio di tutti i diritti collettivi delle lavoratrici e dei lavoratori".

Perugia, 22 marzo 2012 - "Il Consiglio regionale dell'Umbria ribadisce l'inderogabilità dei principi ispiratori dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, in quanto fondamento per l'esercizio di tutti i diritti collettivi delle lavoratrici e dei lavoratori, compresa la contrattazione nazionale". È questo uno dei passi del dispositivo della mozione urgente, firmata dai capigruppo Damiano Stufara (Prc-Fds) e Oliviero Dottorini e dal consigliere Paolo Brutti (Idv), ed incentrata sul contrasto alla proposta di riforma del mercato del lavoro predisposta dal Governo nazionale. Il documento chiede inoltre che l'Assemblea regionale esprima "la propria preoccupazione per le conseguenze che si verranno a produrre nei luoghi di lavoro con l'applicazione della riforma, il cui effetto rischia di aggravare processi di frammentazione contrattuale e sperequazione salariale lesivi dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici". Viene infine ribadito "il diritto dei lavoratori e delle lavoratrici a tutelarsi attraverso specifiche organizzazioni democratiche, a cui va riconosciuta la piena legittimità nella rappresentanza degli interessi dei propri associati, come sancito dalla Costituzione, che all'articolo 1 fonda la Repubblica Italiana sul lavoro". I tre consiglieri regionali evidenziano che "la modifica dell'articolo 18, mantenendo in essere la possibilità di reintegro esclusivo per i licenziamenti di natura discriminatoria e, in via eccezionale, per quelli per motivi disciplinari riconosciuti dall'autorità giudiziaria come infondati, introduce il concetto di monetizzazione, ovvero la libertà di licenziamenti per motivi economici, causando la sostanziale erosione dei diritti fondamentali dei lavoratori. Il



combinato disposto dall'applicazione di questo accordo e della riforma del sistema pensionistico del dicembre 2011, rischia di avere un ulteriore effetto devastante sul piano sociale, aprendo la via ai licenziamenti facili per tutti quei lavoratori più anziani per i quali è stata aumentata l'età pensionabile, creando un problema sociale drammatico". Stufara, Dottorini e Brutti rilevano che "il mantenimento del reintegro per i licenziamenti discriminatori rappresenta una tutela effimera, visto che l'intento discriminatorio non viene mai nominato ed è di difficile dimostrazione in sede giudiziaria, aprendo di fatto la strada a licenziamenti individuali per i quali venissero adottati, sul piano formale, motivi di tipo economico, aggirando ogni tipo di regolazione, incluse quelle derivate dall'applicazione di normative Europee. Così anche nell'ordinamento giuridico italiano si rischia di dare vita ad un meccanismo teso alla disarticolazione dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici, fino a ledere la stessa dignità del lavoro". Gli esponenti della maggioranza concludono osservando che "la modifica dell'articolo 18 è dettata solo da motivi ideologici e non ha nessuna connessione con l'aumento degli investimenti esterni, con l'aumento della produzione e della produttività e con la creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani. La riforma del mercato del lavoro, che era stata presentata come necessaria ed urgente per cancellare la precarietà e per estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, si è risolta di fatto nella sola modifica dell'articolo 18: 'una proposta totalmente squilibrata', come afferma Susanna Camusso, che non prevede neanche quelle indispensabili risorse finanziarie aggiuntive per gli ammortizzatori sociali, ma solo una diversa distribuzione di quelle esistenti".

LAVORO: "CANCELLARE L'ARTICOLO 18 NON RISOLVE ALCUN PROBLEMA. IDV AL FIANCO DI CGIL E LAVORATORI" - DOTTORINI (IDV): "RIFORMA ALL'INCONTRARIO CHE APRE LA STRADA AI LICENZIAMENTI FACILI E SCARICA IL COSTO DELLA CRISI SUI PIÙ DEBOLI"

Perugia, 22 marzo 2012 - "Quella voluta dal Governo ha tutta l'aria di una riforma all'incontrario che apre la strada ai licenziamenti facili e ancora una volta scarica il costo della crisi sui più deboli". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta l'ipotesi di riforma del sistema di lavoro che il Governo nazionale sta predisponendo. "Quella dell'articolo 18 - continua Dottorini - è una questione squisitamente ideologica: non risolve alcun problema del mercato del lavoro e sicuramente non porta ad alcun investimento o posto di lavoro in più. Anzi, concede più libertà ai datori di lavoro di licenziare tutte quelle persone, penso ai lavoratori compresi tra i 55 e i 66 anni, che hanno visto innalzarsi l'età pensionabile e che vedranno affievolirsi in modo inesorabile i

propri diritti di lavoratori all'insegna di una precarietà che sembra non trovare argini. L'Italia dei Valori aveva proposto di inserire un salario minimo e una copertura contributiva per i periodi di non lavoro dei precari, ma l'esecutivo Monti in perfetta continuità con il governo Berlusconi non ha voluto sentire ragioni". "Noi dell'Idv - conclude Dottorini - ci sentiamo al fianco della Cgil e di tutti quei lavoratori che nei prossimi giorni saranno nelle piazze per protestare contro una riforma ingiusta e contro un governo sensibile soltanto ai diktat europei e alla volontà dei grandi imprenditori alla Marchionne".

VERTENZA M MANIFATTURE DI ORVIETO: "DOMANI SARÒ AL PRESIDIO PER DIRE SÌ AI DIRITTI E NO AI RICATTI" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra Damiano Stufara, annuncia che domani, venerdì 23 marzo, si recherà al presidio dei lavoratori della M Manifatture di Orvieto. Per Stufara serve un impegno istituzionale e politico che porti all'individuazione di una soluzione che salvaguardi i posti di lavoro, le garanzie di tutela ad esso collegate e la prospettiva di ripresa del sistema produttivo orvietano.

Perugia, 22 marzo 2012 - Domani, venerdì 23 marzo, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra Damiano Stufara, si recherà, "insieme alle forze della sinistra orvietana (Federazione della Sinistra, Italia dei Valori e Sinistra Ecologia e Libertà) al presidio permanente delle lavoratrici della M Manifatture di Orvieto per portare solidarietà e vicinanza e per certificare l'impegno istituzionale e politico nell'individuazione di una soluzione che sappia salvaguardare tanto i posti di lavoro e le garanzie di tutela ad esso collegate, quanto la prospettiva di ripresa del sistema produttivo orvietano". Per Stufara "la legittima attenzione suscitata dalla mobilitazione delle lavoratrici della M Manifatture, che garantiscono il presidio permanente con grande impegno e sacrificio personale e delle loro famiglie, è un evento che richiede la massima attenzione da parte delle istituzioni locali e regionali, nonché di tutta la nostra comunità politica. È necessario - aggiunge il consigliere regionale - andare oltre il sostegno e la solidarietà verso le rivendicazioni del mondo del lavoro, che si trova a confrontarsi, oltre che con una cronica crisi economica, con un'aggressione senza precedenti sul terreno dei diritti e della dignità, come dimostrato dal vergognoso progetto di riforma del mercato del lavoro avanzato dal Governo nazionale, teso esclusivamente a cancellare l'articolo 18 e con esso il potere di contrattazione collettiva dei lavoratori e delle lavoratrici". Il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni rileva che "la vicenda della M Manifatture si intreccia profondamente con la crisi del comparto tessile regionale, che aveva nell'orvietano il proprio



punto di riferimento; un comparto altamente specializzato, che nonostante questo viene investito in pieno dal duplice effetto della dismissione delle attività produttive (sempre più correlata alla loro delocalizzazione) e della privazione delle più elementari forme di tutela e di garanzia. Questo incontro sarà l'occasione per rilanciare una azione istituzionale che possa portare a sintesi le nuove ipotesi imprenditoriali che si sono susseguite nel tempo e che ora devono trovare un punto di chiarezza definitivo".

RIFORMA DEL LAVORO: "UN BUON INIZIO, MA IL PARLAMENTO LA MIGLIORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 22 marzo 2012 - "Il Psi condivide la cornice nella quale si muove la riforma del lavoro promossa dal Governo Monti, soprattutto per la parte relativa alla predisposizione di nuovi ammortizzatori sociali e ai contratti di ingresso per i più giovani nel mercato del lavoro". Così il presidente del gruppo consiliare socialista, Massimo Buconi, commenta l'esito della trattativa tra Governo e parti sociali. "Queste due proposte – afferma Buconi - si inseriscono tra le priorità che i socialisti avevano segnalato al Governo: ridefinizione e semplificazione dei troppi contratti atipici esistenti, loro superamento attraverso l'assunzione a tempo indeterminato e allargamento degli strumenti di tutela per i precari. La modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori nella parte relativa ai licenziamenti per motivi economici va invece corretta, ricorrendo anche al dibattito parlamentare. La nostra proposta è l'adozione del 'sistema tedesco': sceglie il giudice tra reintegro e risarcimento". "Appare inoltre grave l'assenza di un fondo destinato a sostenere progetti mirati all'assunzione dei più giovani, fondo che si sarebbe potuto costituire – secondo Buconi - con i proventi attinti dalla patrimoniale sulle grandi ricchezze. Se si guardano infine i dati riportati nel recente rapporto sulla coesione sociale messo a punto da ministero del Lavoro, Istat e Inps, è necessario che le parti trovino rapidamente una soluzione capace di far ripartire un sistema in difficoltà e di lasciare alle spalle molti degli schemi e delle convinzioni sulle quali si è retta finora la società italiana. Se l'occasione verrà mancata – conclude - sarà l'Italia ad essere sconfitta".

RIFORMA DEL LAVORO: "UNIRE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI CONTRO IL DISEGNO DEL GOVERNO MONTI E DELLA CONFINDUSTRIA" - STUFARA (PRC-FDS) "DOMANI SARÒ ALLA CONFERENZA STAMPA DI FDS"

Perugia 23 marzo 2012 – "È indispensabile unire le forze politiche e sociali per contrastare il disegno del Governo Monti e della Confindustria, che con la sostanziale cancellazione dell'articolo 18 e

l'introduzione della piena libertà di licenziamento vogliono trasformare definitivamente in merci i lavoratori e le lavoratrici". Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds, dopo la mozione presentata insieme ai colleghi dell'Idv, annuncia la sua partecipazione - domani, sabato 24 marzo 2012 - alla conferenza stampa indetta alle 11,00 nella Sala multimedia di Palazzo Cesaroni, dalla Federazione della Sinistra dell'Umbria, sulla battaglia in difesa dell'articolo 18 e del lavoro in Umbria. "Difendere l'articolo 18 e lo Statuto dei Lavoratori, aggiunge Stufara, significa difendere la libertà di manifestare le proprie opinioni politiche e sindacali; difendere l'articolo 18 significa difendere la nostra democrazia".

POR FESR 2007-2013: "QUALI SONO I RISCHI DI PERDERE I FINANZIAMENTI EUROPEI PER L'INNOVAZIONE DOPO LA SENTENZA DEL TAR CHE ANNULLA LA GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Franco Zaffini (Fare Italia) annuncia una interrogazione urgente con la quale chiede che l'assessore competente riferisca in Commissione quali sono i rischi di perdere i finanziamenti europei per l'innovazione tecnologica relativi al Por Fesr 2007-2013 dopo la sentenza del Tar che ha invalidato la graduatoria redatta dalla Regione e se e quali provvedimenti si intende prendere nei confronti dei dirigenti che si sono occupati dell'assegnazione dei punteggi.

Perugia, 29 marzo 2012 – Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) annuncia una interrogazione urgente con richiesta che l'assessore regionale al bilancio venga a riferire in Commissione consiliare in merito alla sentenza del Tar che ha annullato i provvedimenti della Regione riguardo la composizione della graduatoria definitiva "Re.sta Ricerca 2007", avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi all'innovazione tecnologica da parte di network di imprese, in attuazione del Por Fesr 2007-2013, un bando di circa 10 milioni di euro. Zaffini chiede "quali sono i rischi di perdere le risorse dei fondi comunitari in questione e se si intenda procedere e con quali provvedimenti nei confronti dei dirigenti della Regione che si sono occupati dell'assegnazione dei punteggi per la composizione della graduatoria, alla luce di quanto emerso da notizie di stampa locale che riportano quanto eccepito dal Tar: 'omessi criteri di valutazione, illogicità dell'assegnazione dei punti, verbali da invalidare"'. "Sono ben due le determinazioni dirigenziali (la 9640 e la 9537 del 2009, ndr) chiamate in causa dal Tribunale amministrativo regionale – sottolinea Zaffini – che ha accolto la violazione dell'avviso pubblico (originata da quanto eccepito da un gruppo di imprese escluse, ndr) per mancata valutazione di alcuni elementi qualitativi dei progetti da parte del nucleo tecnico. Mi sembra poi gravissimo che i criteri di valutazione per



l'attribuzione del punteggio siano stati specificati solo dopo aver preso visione delle domande presentate. Infine, non risulta attribuito il punteggio di valutazione dei requisiti quantitativi. Stando così le cose si può affermare che sarebbe venuta meno anche la trasparenza dell'azione amministrativa, non essendo stati determinati criteri e procedure di selezione, fatto che invalida la graduatoria definitiva". "E' pertanto necessario – conclude Zaffini - che l'assessore riferisca in Commissione consiliare quali sono i rischi di perdere così cospicui finanziamenti e quali provvedimenti prendere nei confronti dei dirigenti che si sono occupati del bando".

LAVORO: "ARTICOLO 18: MEGLIO TARDI CHE MAI" - STUFARA (PRC-FDS) SULL'IMPEGNO DELLA MAGGIORANZA A DISCUTERE LA MOZIONE PER AFFERMARE LA CONTRARIETÀ DELLA REGIONE ALLA RIFORMA

Perugia, 29 marzo 2012 - "L'impegno, preso oggi dalla maggioranza di centro-sinistra, a discutere entro le prossime settimane la mozione che insieme all'IdV abbiamo presentato per affermare la contrarietà della Regione alla riforma dell'articolo 18 proposta dal Governo Monti, è il classico bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto". Così il capogruppo regionale di Prc-FdS, Damiano Stufara che spiega: "mezzo pieno, perché si avrà un pronunciamento in merito ad un'aggressione senza precedenti ai diritti e alla dignità dei lavoratori; mezzo vuoto, perché tale pronunciamento si sarebbe potuto averlo già oggi, con tutti i vantaggi che da ciò sarebbero derivati". Il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra – scrive Stufara in una nota - ribadisce la necessità di una condanna esplicita, da parte della sinistra umbra, di un processo di riforma delle regole del mercato del lavoro a uso e consumo della Confindustria e della grande finanza mondiale, la cui manifesta intenzione è quella di negare ai lavoratori la possibilità di esprimere i propri interessi di classe e di contrattare, nei luoghi di lavoro, la loro posizione". "Riteniamo un segnale positivo – commenta Stufara - la disponibilità a discutere della materia in tempi brevi, quantunque mai così brevi come le circostanze invece richiederebbero; ad ogni modo deve essere chiaro che dell'articolo 18 non sono solo i lavoratori a non poter fare a meno per difendersi, ma la stessa sinistra politica per difenderli. Su questo punto – conclude -, almeno per noi, non ci possono essere equivoci di sorta".



BILANCIO REGIONALE: PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA MANOVRA FINANZIARIA PREDISPOSTA DALLA GIUNTA, CHE PER IL 2012 AMMONTA A 2MILIARDI 133MILIONI DI EURO – IL PROVVEDIMENTO ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE ROSSI

L'assessore regionale Gianluca Rossi ha presentato questa mattina in Prima Commissione la Manovra finanziaria predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini e articolata in Bilancio 2012, Bilancio pluriennale, Legge Finanziaria e Collegato. Il Bilancio 2012 ammonta a 2 miliardi 133milioni di euro, di cui circa 110 milioni non vincolati.

Perugia, 14 marzo 2012 - La manovra finanziaria predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini e articolata in Bilancio 2012 (2 miliardi 133milioni), Bilancio pluriennale, Legge Finanziaria e Collegato è stata presentata questa mattina alla Prima Commissione del Consiglio regionale. L'assessore Gianluca Rossi ha descritto un bilancio sostanzialmente "ingessato", con 1miliardo 700milioni impegnati per la sanità, 143 milioni dedicati a spese obbligatorie e soltanto 110 milioni di euro a libera destinazione, che la Giunta ha potuto impiegare secondo scelte proprie, destinandoli a istruzione, commercio, turismo e cultura, servizi all'infanzia, difesa del suolo e politiche abitative. Tutto ciò in una manovra caratterizzata da scelte politiche quali "invarianza fiscale, lotta all'evasione, aiuti alle imprese, tutela della coesione sociale, ottimizzazione del trasporto pubblico, conti sanitari in equilibrio e interventi a sostegno delle fasce sociali più deboli e delle famiglie". Tutti interventi quantitativamente influenzati dal contesto nazionale e dalle manovre governative che, è stato spiegato, "avrebbero sensibilmente ridotto e in alcuni casi azzerato le possibilità di intervento della Regione. In questo senso le conseguenze più significative riguardano: la riduzione delle risorse per la sanità (- 24 milioni nel 2011, - 28 milioni nel 2012, - 38 milioni per il 2013, - 83 milioni per il 2014), l'inasprimento delle regole del patto di stabilità interno, la riduzione e la revoca degli stanziamenti di spesa nel bilancio statale, i tagli ai trasferimenti dello Stato, l'azzeramento della capacità di indebitamento". L'assessore ha poi evidenziato che sono state "azzerate tutte le risorse dal bilancio dello Stato per funzioni conferite e delegate e di altri settori (ambiente; trasporto pubblico locale su ferro; viabilità; incentivi alle imprese; demanio idrico; opere pubbliche; agricoltura; politiche sociali; borse di studio; politiche per la famiglia; edilizia residenziale agevolata; non autosufficienza): per l'Umbria questo significa minori risorse per circa 104 milioni di euro nel 2011 e circa 117 a partire dal 2012". Per effetto della "legge di stabilità 2012 la capacità di indebitamento delle Regioni si riduce dal 25 al 20 per cento, con la conseguente impossibilità di attivare nuovi investimenti e il mancato finanziamento di quelli già programmati (che ammontano a circa 46 milioni di euro). Le Regioni e gli Enti Locali possono in-

fatti indebitarsi (tramite mutui e prestiti) solo per finanziare spese di investimento, cioè interventi sulla viabilità, sull'edilizia residenziale, sulle opere pubbliche. La Regione ha allora scelto di attivare i 9 milioni di euro previsti per gli Enti in regola con il patto di stabilità, di monitorare i mutui già contratti e di riflettere sulla politica di valorizzazione del patrimonio non sanitario". Per far fronte a questa situazione la Regione Umbria "ha reagito ai tagli con una riduzione delle spese, una diversa modalità di formazione delle decisioni e un pacchetto di riforme istituzionali (semplificazione amministrativa e normativa, scioglimento dell'Arusia, riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale, cancellazione delle Comunità montane, riconfigurazione dei Consorzi di bonifica e costituzione delle Unioni speciali di Comuni. Aderendo volontariamente alle misure per la riduzione delle spese (legge 122/2010): riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti ed agenzie regionali; riduzione dei compensi, gettoni e retribuzioni corrisposte ad organi ed organismi di enti e agenzie regionali e società partecipate; riduzione dell'80 per cento della spesa per consulenze, per relazioni pubbliche, convegni; divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni; riduzione del 50 per cento delle spese per missioni e per la formazione; riduzione del 20 per cento della spesa per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture". Dalle economie realizzate dal recupero dell'evasione, dai mutui non accesi e dai risparmi sul personale ("con la riduzione dei dipendenti la Regione non è più il primo ente pubblico per numero di addetti, essendo stata superata dalla Provincia di Perugia") la Regione ha ricavato circa 36 milioni di euro con cui sono stati finanziati: la proroga delle misure in favore dei lavoratori che hanno perso il lavoro, la facilitazione dell'accesso al credito per le imprese e il potenziamento del fondo rischi dei Consorzi Fidi, la continuità delle politiche sociali e per l'infanzia, gli interventi per sicurezza stradale, protezione civile, riciclaggio e raccolta differenziata dei rifiuti. Agli interventi in favore delle famiglie andranno 32 milioni di euro, suddivisi tra: non autosufficienza (4milioni), fondo sociale regionale (10.5 milioni), asili nido (3.2milioni), istruzione primaria e secondaria (1milione), istruzione universitaria (9.8milioni), sostegno alle locazioni (2milioni), abbattimento tassa rifiuti (600mila) e rette asili nido (750mila), contributi all'associazionismo familiare (25mila) e oratori (130mila). Circa 85 milioni (per l'anno 2012) proverranno dai fondi comunitari Fas, attribuiti all'Umbria grazie alla positiva gestione finanziaria della Regione e suddivisi in cinque "assi": capitale umano e inclusione sociale, sistema delle imprese, valorizzazione ambientale e culturale, trasporti insediamenti e logistica, assistenza tecnico amministrativa alle strutture regionali. Nel Collegato alla Finanziaria sono previste anche modifiche alla legge regionale 18/2011 in materia di affidamento diretto dei lavori all'Agenzia



per la forestazione e alle legge sulla semplificazione amministrativa, relativamente alla gerarchia di emanazione dei testi unici. A margine della presentazione, Massimo Monni (Pdl) ha chiesto spiegazioni all'assessore Rossi circa la reale consistenza del patrimonio regionale e la sua valorizzazione e il completamento dell'edificio denominato "Steccone" che, a Fontivegge di Perugia, avrebbe dovuto accogliere tutti gli uffici regionali. Rossi ha replicato spiegando che le procedure di valorizzazione sono state rallentate dalle poco chiare disposizioni nazionali circa la destinazione dei fondi da esse risultanti. Mentre per lo Steccone, la Regione conterebbe di sfruttare la riduzione del personale per allocare tutti gli uffici nella sede attuale (al Broletto, sempre a Fontivegge) dismettendo anche altri sedi ora in uso come i Palazzi Fioroni.

CONSIGLIO REGIONALE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2012 – IL FABBISOGNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, 21MILIONI 252MILA EURO, RIDOTTO DI 823MILA EURO RISPETTO AL 2011

Perugia, 21 marzo 2012 – Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2012, predisposto dall'Ufficio di presidenza, è stato presentato questa mattina in Prima Commissione dal dirigente del "Servizio risorse" di Palazzo Cesaroni, Fabio Piergiovanni. Il fabbisogno per il 2012 ammonta a 21milioni 252mila euro, con una riduzione di 823mila euro rispetto all'anno precedente. Nel rispetto delle norme nazionali sulla riduzione dei costi della pubblica amministrazione, tutti i capitoli di spesa hanno registrato dei tagli, con una ulteriore contrazione delle necessità di finanziamento di circa 750mila euro legata ad avanzi di amministrazione del 2011. Nel 2012 è prevista una riduzione delle spese per gli amministratori, per il funzionamento del Consiglio, per convegni, consulenze e ricerche. I costi per il personale, compresa la dirigenza, caleranno complessivamente di 968mila 375 euro. Dopo l'illustrazione dell'atto, il capogruppo del Pd Reato Locchi ha chiesto di procedere, "come già discusso e condiviso in Commissione", alla soppressione del Centro studi giuridici e politici del Consiglio regionale. Verrà dunque stilata una proposta di legge dell'intera Commissione finalizzata all'abolizione del Centro studi, da inserire nel Collegato alla Finanziaria. La Commissione ha poi avviato la discussione sulla manovra finanziaria predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini: l'iter proseguirà con l'audizione congiunta di Prima e Terza Commissione, convocata per domani pomeriggio con gli assessori Franco Tomassoni e Carla Casciari. Il voto sul complesso della manovra è previsto per il 27 marzo.

MANOVRA FINANZIARIA: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO BILANCIO, LEGGE FINANZIARIA, COLLEGATO E BILANCIO

DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il bilancio 2012, il bilancio pluriennale, legge finanziaria e il relativo collegato. Parere favorevole all'unanimità al bilancio di previsione dell'Assemblea regionale. La manovra finanziaria andrà in Aula all'inizio di aprile: relatori Oliviero Dottorini per la maggioranza e Andrea Lignani Marchesani per l'opposizione.

Perugia, 27 marzo 2012 – La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi a maggioranza gli atti che compongono la manovra finanziaria predisposta dalla Giunta: bilancio 2012 (2miliardi 133milioni di euro), bilancio pluriennale, legge finanziaria e relativo collegato (<http://goo.gl/M5EBm>). La Commissione ha anche espresso parere favorevole all'unanimità al bilancio di previsione (<http://goo.gl/A2X8Y>) dell'Assemblea regionale (21milioni 252mila euro). I provvedimenti approderanno in Aula nella apposita seduta già convocata per i primi giorni di aprile: i relatori saranno Oliviero Dottorini e, per l'opposizione, Andrea Lignani Marchesani. Commentando l'esito della seduta, il presidente Dottorini ha rilevato che "la Prima commissione ha svolto un ottimo lavoro, rispettando una tabella di marcia molto serrata. Questo è il momento di agire concretamente per dare una risposta seria ai cittadini e alle imprese che attendono strumenti adeguati per risollevarsi da una crisi che non ha precedenti". Durante la sessione di lavoro la Commissione ha vagliato numerosi emendamenti che l'Esecutivo di Palazzo Donini e i gruppi consiliari hanno presentato per modificare i documenti in discussione. Su proposta della Giunta aumentano di 50mila euro i fondi per il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale; crescono di 90mila euro i fondi per la cooperazione internazionale, di 70mila quelli per il gruppi di acquisto solidale e popolare, di 40mila i fondi per la tutela dei consumatori e il commercio. Più 27mila euro per biblioteche e archivi storici e ulteriori 70mila euro per i lavoratori emigrati e le loro famiglie. Viene poi stabilito un termine per la ricognizione degli interventi di ricostruzione del sisma del 1984 e per il relativo finanziamento; istituito l'osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità; promosse azioni per favorire la più ampia partecipazione degli enti pubblici regionali nel processo di diffusione della banda larga (trasferimento gratuito al Consorzio Sir dello 0,05 per cento delle quote di CentralCom). Boccata invece la proposta di modifica che mirava, stanziando 1milione di euro, a facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese: inizialmente firmata da Chiacchieroni e Barberini (Pd) e dal capogruppo Pdl Nevi, è stata ritirata dopo le rassicurazioni dell'assessore Gianluca Rossi "nel triennio 2010/2012 sono stati stanziati oltre 6 milioni di euro (4,5 milioni di fondi regio-



nali) destinati ai Consorzi fidi. Sono già previsti fondi per l'accesso al credito, gestiti da Gepafin, che attiveranno circa 300 milioni di euro di garanzie. Inoltre entro la fine del 2012 è prevista una ricapitalizzazione di Gepafin per oltre 10 milioni di euro". Raffaele Nevi ha però preannunciato, non ritenendo adeguate le spiegazioni ricevute, la riproposizione in Aula dell'emendamento: "C'è una richiesta fortissima da parte delle imprese e di Gepafin, formulata anche durante i lavori della II Commissione. È necessario prevedere questo stanziamento senza attendere il rifinanziamento di Gepafin". È stato invece giudicato inammissibile l'emendamento, sempre a firma Chiacchieroni, Barberini, Nevi, che proponeva la creazione di un fondo di garanzia da 1 milione di euro per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso le aziende private. Raffaele Nevi, ribadendone la necessità, ha chiesto alla Giunta di "rispettare l'accordo del 2010 e di attivare il fondo anticrisi previsto, col quale Gepafin potrebbe attivare 100 milioni di garanzie per i crediti. Su questo - ha annunciato - faremo una battaglia senza sconti". Respinta anche la richiesta di stanziare di 100mila euro per la sicurezza urbana (Nevi, Lignani Marchesani, Monni - Pdl) e di aumentare di 150mila euro del fondo per le famiglie (Rosi, Pdl). Approvate le proposte di modifica avanzate per: consentire agli Ambiti territoriali di caccia di chiedere ai cacciatori che esercitano il prelievo venatorio di particolari specie il rimborso del materiale utilizzato da (Buconi, Psi); rivedere il termine per la regolarizzazione e sospendere i termini della demolizione delle strutture realizzate dopo il terremoto del 1997 (Barberini, Pd); modificare le Norme per l'attività edilizia applicando le certificazioni sostitutive anche per opere pubbliche e di pubbliche utilità (Barberini, Pd); computare le aree boscate, le praterie naturali e i pascoli, compresi tra i 900 e i 1300 metri di altitudine, per l'applicazione della 'densità edilizia' finalizzata all'edificazione di stalle e ricoveri (Barberini, Smacchi - Pd); rivedere il regolamento che definisce i parametri per l'apertura e lo spostamento di strutture sanitarie (Barberini). Hanno infine ottenuto parere favorevole gli emendamenti predisposti dalla Giunta regionale per superare l'impugnativa del Governo di fronte alla Corte Costituzionale, relativamente ad alcuni articoli della legge regionale sulla semplificazione (n.8/2011). In particolare è stato recepito quanto richiesto dall'emendamento Dottorini - Brutti (Idv) e dalla proposta di legge Cirignoni (Lega nord) in merito all'abrogazione dell'articolo 124 sull'edificazione in aree boschive.

FONDI EUROPEI: "QUALI AZIONI PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI PERDERE L'OPPORTUNITÀ DEI FINANZIAMENTI?" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) DOPO LE SENTENZE DI ANNULLAMENTO DEL TAR

Perugia, 29 marzo 2012 - "Il presidente della Giunta e l'assessore competente chiariscano quali azioni intendono adottare per scongiurare il rischio di perdere l'opportunità dei finanziamenti europei e, al tempo stesso, per garantire condizioni di equità e giustizia per tutti i cittadini e le imprese umbre". Lo chiede, con una interrogazione, il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), rimarcando che "i forti rischi di perdere finanziamenti europei relativi al Por Fesr 2007-2013 si associano alla preoccupazione per la dimensione di un malcostume politico diffuso che, come rilevato da due sentenze del Tar, sembra avere ispirato, a ridosso delle elezioni, scelte poco trasparenti sia nei criteri che nelle procedure di selezione e formazione delle graduatorie". Monacelli fa riferimento alla sentenza del Tar dell'Umbria con cui è stata "annullata la determinazione dirigenziale della Regione Umbria n. 9640/2009 recante gli esiti delle graduatorie definitive relative all'avviso pubblico per la presentazione di progetti innovativi da parte di network di imprese adottato in attuazione del Por Fesr 2007-2013; la determinazione n. 9537/2009 di approvazione delle graduatorie definitive Re.sta Ricerca 2007 (scadenza 21 maggio 2008); le operazioni compiute dal Nucleo Tecnico di Valutazione di cui ai verbali del 19 maggio 2009, 22 maggio 2009 e 29 maggio 2009 e le schede di valutazione ad essi allegate, le deliberazioni di Giunta n. 76/09 e n. 846/09 e tutti gli atti connessi e/o collegati". Monacelli spiega inoltre che "con sentenza del Tar del 14 marzo 2012 è stato poi annullata la determinazione dirigenziale della Regione Umbria - Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro n. 5819, compresi gli allegati A) e B) contenenti le graduatorie relative ai cinque raggruppamenti di lotti finanziari del 'Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato gli ammortizzatori sociali in deroga': in entrambe le sentenze il Tribunale ha condannato l'Amministrazione regionale alla rifusione, in favore dei ricorrenti, delle spese di giudizio". Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni rileva che "le sentenze, accogliendo i ricorsi, annullano gli effetti di bandi di grande rilevanza economica, invalidando le relative graduatorie. Inoltre le sentenze evidenziano chiaramente come gli atti predisposti dalla Regione abbiano sistematicamente violato la garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa e dell'oggettività dell'assegnazione dei fondi". Monacelli osserva infine che "queste sentenze seguono, a distanza di pochissimi giorni, un'altra decisione dello stesso Tribunale amministrativo che aveva annullato la graduatoria relativa al PUC2, con grave danno procurato a ben 17 Comuni e ponendo in una situazione di grande incertezza diverse aziende private ove i lavori sono iniziati. Si tratta di pronunciamenti che danno un durissimo colpo alla credibilità della Regione e della sua attività nell'assegnazione di contributi nei confronti sia di enti pubblici che di imprese private".



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "A IMPRESE E CITTADINI REGALIAMO I DATI DELLA P.A." - DOTTORINI ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULL'OPEN DATA

Perugia, 3 marzo 2012 - "Trasformare in oro i dati della pubblica amministrazione". E' questa in sostanza la finalità della proposta di legge sull'Open data che è stata presentata in Consiglio regionale. Si tratta di una pratica di cui l'Umbria ha un enorme bisogno perché porta in sé il potenziale di generare un ritorno economico per le imprese umbre. Oltre a questo, potrebbe riuscire in quel processo che oggi appare difficilmente realizzabile: avvicinare la società civile alle istituzioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori a Palazzo Cesaroni, annuncia di aver depositato assieme al collega Paolo Brutti la proposta di legge in materia di "pubblicazione e riutilizzo dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni regionali e locali umbre". "La nostra proposta sull'Open data - spiega Dottorini - ha come scopo principale quello di rendere pubblici e mettere a disposizione di cittadini e imprese la maggior parte dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni, da quelli cartografici a quelli sul trasporto pubblico locale, da quelli sull'ambiente a quelli economici e demografici, e perché no anche quelli sui costi della politica, facendo in modo che chiunque possa usarli senza alcuna limitazione o costo aggiuntivo. Dalle imprese alle associazioni, dai semplici cittadini ai comitati ambientali, questo permetterà al settore dell'information technology e dei servizi di sviluppare modelli imprenditoriali attorno a questi dati, efficaci e economicamente vantaggiosi, in grado di raggiungere cittadini e imprese e arricchire un settore economico in forte espansione anche nella nostra Regione. L'Open data - continua Dottorini - è uno dei punti cardine che l'Unione Europea ha inserito all'interno dell'Agenda digitale e che prevede un giro di affari annuo pari a 140 miliardi di euro. L'Umbria, in questo momento di economia stagnante, non può permettersi di perdere questa occasione". "Nella nostra regione - conclude il capogruppo regionale dell'Idv - sono centinaia i neo laureati pronti a impegnarsi in questo settore e lo straordinario successo della legge regionale sul software libero è qui a ricordarci che in materia di innovazione dobbiamo collaborare con l'Università. Per questo nella proposta è prevista una forte sinergia con il mondo accademico universitario, con progetti caratterizzanti che possano dare il via alla piena applicazione della legge. La nostra proposta sull'Open data vuole fornire ai cittadini e alle imprese tutti gli strumenti e i dati in nostro possesso per partecipare alla vita democratica ed economica della nostra Regione. Al tempo stesso, per non tradire i motivi ispiratori della proposta, è nostra intenzione renderla il più partecipata possibile dai soggetti interessati e dalle associazioni di settore. E' per questo che all'indirizzo www.dottorini.com/wiki è possibile

registrarsi e consultare il testo, proporre modifiche e integrazioni. Altre regioni, come il Piemonte per esempio, stanno implementando l'Open data nelle loro politiche regionali e i primi segnali che giungono sono positivi e fanno ben sperare anche per l'Umbria".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE SIO (PDL)

Perugia, 2 marzo 2012 – In onda la 144esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La situazione politico-istituzionale dopo la rielezione dei presidenti e dei vicepresidenti delle Commissioni consiliari permanenti, riforma sanitaria, crisi occupazionale in Umbria: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (PD) e Alfredo De Sio (Pdl). Ospite in studio il giornalista Roberto Conticelli, responsabile della redazione umbra del quotidiano La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 2 marzo ore 20, sabato 3 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 3 marzo alle ore 19.35, lunedì 5 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 3 marzo ore 20.00, martedì 6 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 5 marzo ore 19.55, giovedì 8 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 5 marzo ore 16.15, mercoledì 7 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 6 marzo ore 13.30, mercoledì 7 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 6 marzo ore 14.10, mercoledì 7 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 6 marzo ore 18.00, venerdì 9 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 6 marzo ore 19.50, mercoledì 7 marzo ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 1 marzo 2012).

IL PUNTO N. 144: <http://goo.gl/Pq3Eb>

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI FEBBRAIO 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 5 marzo 2012 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di febbraio 2012 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 107 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - febbraio 2012 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale

dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

CORECOM: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

Perugia, 6 marzo 2012 – Con il voto unanime dei consiglieri di maggioranza e opposizione, la Prima Commissione consiliare presieduta da Oliviero Dottorini ha approvato nella seduta pomeridiana di ieri il programma di attività per il 2012 del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). L'atto verrà illustrato in Aula dallo stesso presidente della Commissione. Il documento si articola in tre parti che riassumono le funzioni delegate al Corecom dall'Autorità nazionale per le comunicazioni, le funzioni proprie e le altre attività in programma. Rientrano nel primo ambito il monitoraggio e la vigilanza sull'emittenza locale, le procedure di conciliazione, la verifica del diritto di rettifica, la gestione del registro degli operatori delle comunicazioni. Tra le funzioni proprie ci sono il monitoraggio della messa in onda delle trasmissioni prodotte dal Consiglio regionale (Telecru e il Punto), la verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo dell'informazione regionale. Viene infine previsto il monitoraggio del sistema dell'informazione regionale e sull'impatto del digitale terrestre in Umbria, la realizzazione di un canale digitale terrestre della pubblica amministrazione "un canale di usabilità sociale che sostenga le televisioni private nel passaggio al digitale", la stipula di protocolli di intesa con l'ordine degli avvocati (per il praticantato presso il Comitato), con l'ordine dei giornalisti (per dei corsi sul giornalismo partecipativo), con le associazioni dei consumatori (sulla conciliazione e sulle controversie con gli operatori delle comunicazioni). Si prevede poi una revisione del sito internet del Corecom, l'organizzazione di dibattiti e momenti formativi e l'indizione di bandi di concorso su temi sociali.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 6 marzo 2012 – In onda la 145esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del



Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Situazione politico-istituzionale regionale, Riforme, Bilancio regionale, Sicurezza dei cittadini: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.
IL PUNTO N. 145 <http://goo.gl/GIK4Q>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E MONNI (PDL)

Perugia, 9 marzo 2012 – In onda la 146esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Situazione politica regionale in vista dell'approvazione del Bilancio, questioni relative alla sicurezza dei cittadini alla luce dell'intensificarsi degli episodi di criminalità, problemi della sanità umbra: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Luca Barberini (PD) e Massimo Monni (Pdl). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 9 marzo alle ore 20, sabato 10 marzo alle ore 21; Tef-Channel sabato 10 marzo alle ore 19.35, lunedì 12 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 10 marzo ore 20.00, martedì 13 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 12 marzo ore 19.55, giovedì 15 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 12 marzo ore 14.30, mercoledì 14 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 13 marzo ore 13.30, mercoledì 14 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 13 marzo ore 14.10, mercoledì 14 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 13 marzo ore 18.00, venerdì 16 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 13 marzo ore 19.50, mercoledì 14 marzo ore 13.50. (La trasmissione è stata registrata giovedì 8 marzo 2012).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 MARZO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 14 marzo 2012 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 13 marzo 2012, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Conferimento incarico per esperto in metodi matematici e statistici in sanità pubblica presso il Servizio programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di

base e ospedaliera della Direzione regionale salute – Esigenze di servizio e criteri a base del conferimento medesimo", interrogazione del consigliere Massimo Monni (Pdl), risponde l'assessore alla sanità Franco Tomassoni; "Area di crisi del comprensorio orvietano – attivazione di strumenti straordinari a sostegno dei lavoratori senza più occupazione e delle loro famiglie, nonché delle imprese operanti sul territorio", interrogazione del consigliere Fausto Galanello (Pd), risponde l'assessore alle attività produttive Vincenzo Riommi; "Intervenuta ridefinizione da parte della Giunta della gestione di alcuni aspetti della sanità umbra con l'introduzione, tra l'altro, della previsione della figura del coordinatore di dipartimento – costo complessivo a carico della regione derivante dall'istituzione di tale nuova figura", interrogazione del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl), risponde l'assessore alla sanità Franco Tomassoni; "Passaggio a regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria – situazione relativa agli spazi da riservarsi obbligatoriamente all'esercizio dell'attività medesima", interrogazione del consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde l'assessore alla sanità Franco Tomassoni; "Applicazione di ticket sulle prestazioni sanitarie rese in regime di libera professione intramoenia – necessità di revisione, previa consultazione dei soggetti interessati, delle determinazioni adottate – intendimenti della Giunta al riguardo", interrogazione di Maria Rosi, risponde l'assessore alla sanità Franco Tomassoni. La seduta "Question time" sulle emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 15 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 17 marzo ore 20.20, martedì 20 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 14 marzo ore 20.00, giovedì 15 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 marzo ore 19.35, domenica 18 marzo ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 15 marzo ore 13.30, venerdì 16 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 marzo ore 20.30, venerdì 16 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 14 marzo ore 18.00, venerdì 16 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 marzo ore 20.30, giovedì 15 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 14 marzo ore 21.45, venerdì 16 marzo ore 12.15.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 255 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 16 marzo 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 255: la manovra finanziaria predisposta dalla Giunta regionale; novità per gli agriturismi sulla tassa di soggiorno; modifiche alla pianta organica delle farmacie; tassidermia: novità per chi esercita l'attività di imbalsamatore di



animali. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 marzo ore 20, sabato 17 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 17 marzo alle ore 19.35, lunedì 19 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 17 marzo ore 20.00, martedì 20 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 19 marzo ore 19.55, giovedì 22 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 19 marzo ore 14.30, mercoledì 21 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 20 marzo ore 13.30, mercoledì 21 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 20 marzo ore 14.10, mercoledì 21 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 20 marzo ore 18.00, venerdì 23 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 20 marzo ore 19.50, mercoledì 21 marzo ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 15 marzo 2012).

TELECRU 255 ONLINE: <http://goo.gl/b0NnU>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 21 marzo 2012 – In onda la 147esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Bilancio della Regione Umbria, risorse per il sociale, riforma della Sanità; situazione politica in Regione: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Damiano Stufara (Prc-FdS) e Massimo Mantovani (Pdl). Ospite in studio il giornalista Massimo Sbardella de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive: RtuAquesio, giovedì 22 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 24 marzo ore 20.20, martedì 27 marzo ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 21 marzo ore 20.00, giovedì 22 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 marzo ore 19.35, domenica 25 marzo ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 22 marzo ore 13.30, venerdì 23 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 marzo ore 20.30, venerdì 23 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 marzo ore 18.00, venerdì 23 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 21 marzo ore 20.30, giovedì 22 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 21 marzo ore 21.45, venerdì 23 marzo ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata martedì 20 marzo 2012). WEB: <http://goo.gl/Pq3Eb>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 256 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 23 marzo 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 256: trasporto pubblico locale; visite intramoenia; petizione popolare "no inceneritore"; Consiglio regionale bilancio 2012. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 marzo ore 20, sabato 24 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 24 marzo alle ore 19.35, lunedì 26 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 24 marzo ore 20.00, martedì 27 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 26 marzo ore 19.55, giovedì 29 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 26 marzo ore 14.30, mercoledì 28 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 27 marzo ore 13.30, mercoledì 28 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 27 marzo ore 14.10, mercoledì 28 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 27 marzo ore 18.00, venerdì 30 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 27 marzo ore 19.50, mercoledì 28 marzo ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 22 marzo 2012). TELECRU 256 ONLINE: <http://goo.gl/j0ga3>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E VALENTINO (PDL)

Perugia, 28 marzo 2012 – In onda la 148esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://goo.gl/MQcB5>). Bilancio della Regione Umbria, lavoro, riforma della Sanità; confronto politico post Bilancio; sicurezza dei cittadini: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Paolo Brutti (IdV) e Rocco Valentino (Pdl), ospite in studio il giornalista Daniele Bovi (Umbria24.it). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive: RtuAquesio, giovedì 29 marzo ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 31 marzo ore 20.20, martedì 3 aprile ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 28 marzo ore 20.00, giovedì 29 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 28 marzo ore 19.35, domenica 1 aprile ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 29 marzo ore 13.30, venerdì 30 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 marzo ore 20.30, venerdì 30 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 28 marzo ore 18.00, venerdì 30 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 28 marzo ore 20.30, giovedì 29 marzo ore 14.30; Trg mercoledì 28 marzo ore



21.45, venerdì 30 marzo ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata martedì 27 marzo 2012).

CONSIGLIO REGIONALE (3) - CORECOM: APPROVATO A MAGGIORANZA IL PRO- GRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2012

Perugia, 29 marzo 2012 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato, con 14 voti favorevoli e 3 astenuti, il Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni per l'anno 2012. Il presidente della Prima commissione, Oliviero Dottorini, ha illustrato il provvedimento spiegando che "per le attività e le funzioni conferite al Corecom dalla legislazione regionale nonché per le funzioni espressamente delegate dall'autorità per l'espletamento delle attività e il funzionamento dell'organo della struttura di supporto, il fabbisogno finanziario previsto ammonta a 418mila euro, tenuto conto anche del contributo aggiuntivo di 102 mila euro attribuito al Comitato con l'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2011". Il documento si articola in tre parti che riassumono le funzioni delegate al Corecom dall'Autorità nazionale per le comunicazioni, le funzioni proprie e le altre attività in programma. Rientrano nel primo ambito il monitoraggio e la vigilanza sull'emittenza locale, le procedure di conciliazione, la verifica del diritto di rettifica, la gestione del registro degli operatori delle comunicazioni. Tra le funzioni proprie ci sono il monitoraggio della messa in onda delle trasmissioni prodotte dal Consiglio regionale (Telecru e il Punto), la verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo dell'informazione regionale. Viene infine previsto il monitoraggio del sistema dell'informazione regionale e sull'impatto del digitale terrestre in Umbria, la realizzazione di un canale digitale terrestre della pubblica amministrazione "un canale di usabilità sociale che sostenga le televisioni private nel passaggio al digitale", la stipula di protocolli di intesa con l'ordine degli avvocati (per il praticantato presso il Comitato), con l'ordine dei giornalisti (per dei corsi sul giornalismo partecipativo), con le associazioni dei consumatori (sulla conciliazione e sulle controversie con gli operatori delle comunicazioni). Si prevede poi una revisione del sito internet del Corecom, l'organizzazione di dibattiti e momenti formativi e l'indizione di bandi di concorso su temi sociali.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 257 DI "TELECRU" - NOTIZIA- RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIO- NALE DELL'UMBRIA

Perugia, 30 marzo 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 257: Bilancio 2012 della Regione

approvato in Prima Commissione; Legge regionale sul Trasporto pubblico locale approvata in Consiglio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 marzo ore 20, sabato 31 marzo ore 21; Tef-Channel sabato 31 marzo alle ore 19.35, lunedì 2 aprile ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 31 marzo ore 20.00, martedì 3 aprile ore 12.16; Rete Sole, lunedì 2 aprile ore 19.55, giovedì 5 aprile ore 24.00; TRG, lunedì 2 aprile ore 14.30, mercoledì 4 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 3 aprile ore 13.30, mercoledì 4 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 3 aprile ore 14.10, mercoledì 4 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 3 aprile ore 18.00, venerdì 6 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 3 aprile ore 19.50, mercoledì 4 aprile ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 29 marzo 2012). <http://goo.gl/j0ga3>



'QUADRILATERO SPA': "NECESSARIO UN CRONO PROGRAMMA DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI PER L'INTERA OPERA, NON SOLO PER IL TRATTO MARCHIGIANO" - SMACCHI (PD) "INACCETTABILE CHE LA SOCIETÀ SI IMPEGNI SOLO CON UNA REGIONE"

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi punta il dito sulla società Quadrilatero spa che, per l'infrastruttura viaria Perugia-Ancona ha "firmato un crono programma per i tratti che insistono sul territorio marchigiano sancendo impegni precisi per l'ultimazione dei lavori, sia da parte di Quadrilatero spa, che del contraente generale (DIRPA), che di Impresa spa". Smacchi, nell'evidenziare che questa infrastruttura viaria collegherà i due capoluoghi di Regione "e non inizia di certo a Fossato di Vico", sottolinea la necessità di "un crono programma di ultimazione dei lavori per l'intera opera e non solo per il tratto marchigiano. Non è accettabile affrontare un problema che riguarda due Regioni facendo sempre finta che una non esista".

Perugia, 5 marzo 2012 - "L'ultima novità (sicuramente positiva), riguardante l'asse viario Perugia - Ancona, è rappresentata dalla firma di un crono programma per i tratti che insistono sul territorio marchigiano, fortemente voluto dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, all'interno del quale sono sanciti impegni precisi per l'ultimazione dei lavori, sia da parte di Quadrilatero spa, che del contraente generale (DIRPA), che di Impresa spa". È quanto fa sapere il consigliere regionale del partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "la cosa che appare evidente è l'ennesima disparità di trattamento fra il tratto umbro e quello marchigiano, quasi a voler dimostrare l'indimostrabile, cioè che in Umbria non vi sarebbero particolari problemi o ritardi e tutto stia scorrendo via liscio". "Per quanto mi riguarda - scrive Smacchi in una nota - è inaccettabile che la società Quadrilatero spa si impegni in maniera così stringente solo con una Regione, bene avrebbe fatto il presidente di 'Quadrilatero' Gaetano Galia, insieme al general contractor ed all'impresa che sta eseguendo i lavori, a siglare un crono programma complessivo sull'intera opera e non a pezzi, come del resto già avvenuto per la stipula del protocollo sulla sicurezza. Mi preme infatti ricordare - prosegue - come il completamento a quattro corsie del tratto umbro di competenza della Quadrilatero è lungo 8,5 Km, tra le località di Pioltello e Valfabbrica. Il tracciato rappresenta la variante alla SS 318 per evitare l'attraversamento dei centri abitati e costituisce il collegamento diretto dei territori dell'eugubino - gualdese con Perugia. Va inoltre precisato - osserva l'esponente PD -, che il tratto di competenza ANAS da Valfabbrica a Schifanoia, dove sono ripresi i lavori di completamento da parte della Carena spa dallo scorso mese di Settembre, sono suddivisi in due stralci: il primo dal km 13,640 al 15,454 ed il secondo dal km 17,454 al 20,433 che, una volta comple-

tati a due corsie, andranno a ricongiungersi con il tratto che da Schifanoia prosegue a quattro corsie fino a Fossato di Vico". Per Smacchi "da questi dati emerge chiaramente come, anche in Umbria, sia necessario fare il punto della situazione sia con la Quadrilatero spa che con ANAS, al fine di definire anche nella nostra regione, un analogo crono programma, con impegni e tempi di ultimazione certi come quello siglato nelle Marche. Non è accettabile infatti - conclude - vedere affrontare un problema che riguarda due Regioni facendo sempre finta che una non esista".

"QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE LA REGIONE PER ACCELERARE I TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI PREVISTI SULLA PERUGIA-ANCONA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli (Udc) interroga la giunta per sapere quali iniziative intende assumere l'Esecutivo regionale per definire con la società Quadrilatero Umbria Marche un cronoprogramma per il completamento delle opere inerenti la strada statale 318 Perugia-Ancona, come recentemente fatto dalla Regione Marche che ha sottoscritto con la medesima società un'intesa per accelerare le opere sul versante marchigiano.

Perugia, 6 marzo 2012 - La capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli ha presentato un'interrogazione alla Giunta e all'assessore competente per conoscere "quali iniziative intendono assumere, nei confronti della società pubblica di progetto Quadrilatero Umbria Marche Spa e dei soggetti incaricati dell'esecuzione delle opere riguardanti la strada statale 318 Perugia-Ancona, al fine di accelerare i tempi e definire ufficialmente con gli stessi, alla pari di quanto fatto dalla Regione Marche, un cronoprogramma per il completamento di tale fondamentale infrastruttura viaria".

Monacelli ricorda che "nel corso degli anni, per motivi diversi, si sono accumulati pesantissimi e ingiustificabili ritardi nell'esecuzione dei lavori sulla variante alla strada statale 318 Perugia-Ancona, inserita nel progetto Quadrilatero, che rappresenta un asse viario di rilevanza fondamentale per la Regione Umbria e per il territorio da essa attraversato, che si trova anche a dover fronteggiare una gravissima crisi socio-economica e vede nel completamento e ammodernamento delle vie di comunicazione (S.S. 318, S.S. 3 Flaminia, S.S. 219 Pian d'Assino e raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara) uno strumento indispensabile per uscire dalla congiuntura negativa. L'attuale tracciato - continua Monacelli - risulta essere assolutamente inadeguato a sostenere l'intenso volume di traffico, di cui larga parte pesante, che lo percorre quotidianamente, creando situazioni di grave pericolo specialmente nei centri abitati". La capogruppo Udc ricorda anche che "la Regione Marche, al termine di una serie di iniziative in-



traprese dal proprio esecutivo, ha sottoscritto con la società Quadrilatero Spa, il contraente generale e la ditta esecutrice dei lavori un'intesa per accelerare le opere per il raddoppio della Statale 76 della Val d'Esino sull'asse Perugia-Ancona secondo un preciso e stringente cronoprogramma, mentre invece le opere che interessano il versante umbro sembrano procedere a rilento, sia nel tratto Pianello-Valfabbrica che nell'appalto relativo alle gallerie Casacastalda e Picchiarella". In ultimo Sandra Monacelli ricorda che "il Consiglio regionale, nella seduta del 24 febbraio 2012, ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna la Giunta, nell'ambito delle iniziative da adottarsi a sostegno di famiglie e imprese dei Comuni della Fascia Appenninica e del territorio dell'Alto Chiascio, a proseguire con vigore l'attività per il completamento delle infrastrutture, tra cui la S.S. 318 Perugia-Ancona".

DIGA DI MONTEDOGLIO: "BENE IL DISSEQUESTRO; ORA SI CONTROLLI STABILITÀ E TENUTA DELL'INVASO E SI PREVEDANO SISTEMI DI ALLARME A GARANZIA DELLE POPOLAZIONI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia 6 marzo 2012 – Voglio augurarmi che i lavori di ripristino della parte danneggiata della Diga di Montedoglio, siano eseguiti con materiali di qualità, a regola d'arte, dopo approfonditi controlli sulla stabilità e solidità complessiva di un invaso, costruito con materiali scadenti, che continuerà a gravare come una spada di Damocle sulla testa degli abitanti della Valtiberina toscana e dell'alto Tevere umbro. Con questo auspicio Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord, prende atto del dissequestro della Diga di Montedoglio disposto dall'autorità giudiziaria, dopo l'incidente di fine anno 2010. Prima di spendere altri denari pubblici per la risistemazione dell'opera, a giudizio di Cirignoni, "si devono espletare i controlli sulla tenuta della diga, con particolare riferimento alla qualità costruttiva dei conci del canale di scolo rimasti in piedi, alla tenuta e all'assenza di infiltrazioni nel terrapieno di sbarramento". Una importante riflessione, suggerisce in ultimo l'esponente della Lega Nord, dovrà essere fatta anche "sull'installazione di sistemi di allarme per le popolazioni poste subito a valle dell'invaso che proprio per mancanza di appositi segnalatori, in occasione dell'incidente hanno vissuto ore di panico, da disastro imminente".

PIASTRA LOGISTICA FOLIGNO: "SITUAZIONE INACCETTABILE, SI FACCIAMO CHIAREZZA" - UNA INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) SUI RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini ha presentato una interrogazione alla Giunta per fare luce sui "ritardi nella realiz-

zazione della piastra logistica di Foligno". Per Barberini si tratta di una infrastruttura strategica, "ideale per il collegamento stradale e ferroviario tra Umbria, Lazio e Marche, è particolarmente rilevante soprattutto in vista del completamento della nuova statale 77 Val di Chienti".

Perugia, 7 marzo 2012 - "I ritardi nella realizzazione della piastra logistica di Foligno sono inaccettabili e rischiano di avere pesanti ricadute sullo sviluppo economico e produttivo del territorio della Valle Umbra Sud: la Regione faccia chiarezza sul futuro di un'opera programmata da oltre dieci anni e finanziata da tempo e s'impegni a sbloccare la situazione". Lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, in un'interrogazione a risposta immediata presentata oggi e rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini "per sapere le ragioni che hanno ostacolato, finora, la costruzione della piattaforma logistica di Foligno e le iniziative che la Giunta regionale intende mettere in atto per promuovere l'avvio dei lavori". "L'idea di costruire questa infrastruttura strategica – spiega Barberini – risale al 2002, mentre nel 2008 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole al progetto e nel 2010 sono stati aggiudicati i lavori con una gara d'appalto di oltre 23 milioni di euro. Ad oggi, però, non c'è stato alcun intervento concreto e tale ritardo sta generando forte preoccupazione nel territorio interessato, dove sono particolarmente significative le produzioni meccaniche, aeronautiche, elettroniche, meccatroniche e tessili che potrebbero ottenere forte impulso dalla presenza e dalla piena operatività della piastra logistica. Il timore – sottolinea il consigliere del Pd – è che il protrarsi di questa condizione possa dirottare altrove i soggetti interessati all'infrastruttura, penalizzandone lo sviluppo futuro. L'opera, ponendosi come struttura baricentrica ideale per il collegamento stradale e ferroviario tra Umbria, Lazio e Marche, è particolarmente rilevante per il territorio della cosiddetta area vasta, soprattutto in vista del completamento della nuova statale 77 Val di Chienti". Barberini conclude rimarcando che "nell'attuale sistema economico, le piastre logistiche sono uno strumento efficace per razionalizzare e organizzare al meglio la catena trasporto-stoccaggio-distribuzione, garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali e internazionali e favorendo così la crescita e la competitività del sistema produttivo umbro. In questo contesto appare paradossale il ritardo accumulato nella realizzazione di quest'opera, che oltre ad essere strategica per il futuro dell'Umbria, può rappresentare una risposta concreta alle gravi difficoltà economiche e sociali che stiamo vivendo, creando nuove opportunità di lavoro e di sviluppo in un'area fortemente penalizzata dagli effetti della crisi".

"PER LA PERUGIA-ANCONA FORTI PREOCUPAZIONI SUL RISPETTO DEI TEMPI DI



ESECUZIONE DELL'OPERA E PER LA TUTELA DEI DIRITTI E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi, torna ad esprimere la sua preoccupazione in merito allo 'stop and go' che sta caratterizzando i lavori del tratto umbro dell'infrastruttura viaria Perugia-Ancona. Evidenziando la "disparità" con il tratto marchigiano, Smacchi ritiene "non più eludibile" un confronto immediato con Quadrilatero spa, il generale contractor ed Impresa spa. L'ennesimo stop dei lavoratori di imprese in subappalto - osserva -, dimostra gli urgenti problemi da affrontare se si vogliono rispettare i tempi di ultimazione dell'opera, previsti entro la fine dell'anno 2013".

Perugia, 14 marzo 2012 - "Alcuni giorni fa ho pubblicamente espresso la mia preoccupazione per l'ennesima disparità di trattamento fra il tratto umbro e quello marchigiano della Perugia - Ancona. Purtroppo le mie preoccupazioni hanno trovato triste conferma. Ora non è più eludibile un confronto immediato con Quadrilatero spa, il generale contractor ed Impresa spa". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "l'ennesimo stop dei lavoratori di imprese in subappalto, dimostra in maniera chiara ed evidente come vi siano urgenti problemi da affrontare se si vogliono rispettare i tempi di ultimazione dell'opera, previsti entro la fine dell'anno 2013". Per Smacchi, anche per il tratto umbro dell'infrastruttura viaria "vanno messi in campo tutti gli strumenti necessari per fermare i continui 'stop and go', che oltre a ritardare l'esecuzione dei lavori, mettono a repentaglio la sicurezza ed i diritti di chi opera all'interno dei cantieri. A nulla - osserva Smacchi - servono le continue rassicurazioni giunte da più parti. La guardia - conclude - deve restare alta e, soprattutto, la Quadrilatero spa deve siglare un cronoprogramma dei lavori ed un accordo per la sicurezza anche sul tratto umbro, che riveste pari importanza di quello marchigiano".

"APRIRE AL TRAFFICO LA GALLERIA DELLA GUINZA A PRESCINDERE DAL COMPLETAMENTO DELLA E78" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 24 marzo 2012 - "Nel 2009 e nel 2011 la Lega nord Umbria ha organizzato manifestazioni con presidio all'imbocco umbro della galleria della Guinza per sollecitare il completamento della E 78, un'opera strategica per Toscana, Umbria e Marche. A nostro avviso, come richiesto nella raccolta firme da depositare presso la Regione Umbria e iniziata durante i tre giorni del 'Guinza nights' sei mesi fa, è importante che le nostre tre Regioni si diano anche un obiettivo di riserva rispetto ad un completamento dell'infrastruttura viaria che sembra di là da venire". Lo

auspica il capogruppo regionale della Lega nord Gianluca Cirignoni. Secondo Cirignoni "per tutte le regioni, e per l'Umbria in particolare, è strategico l'utilizzo della galleria della Guinza per la quale, nelle more della realizzazione della E78 o in caso di un definitivo abbandono del progetto, si deve seriamente pensare a completamente, messa in sicurezza, ammodernamento e connessione ad una viabilità ordinaria adeguata che consenta di aprire il tunnel al traffico, realizzando quel collegamento di cui già si parlava e studiava ai tempi dello Stato della Chiesa e del Granducato di Toscana. Il rischio altrimenti - conclude il consigliere regionale - è di vedere definitivamente sprecate le centinaia di milioni di euro serviti per realizzare un tunnel che rappresenta da solo un'occasione di collegamento unica tra territori omogenei socialmente, economicamente e socialmente".

AEROPORTO SAN FRANCESCO DI ASSISI: "LA BOZZA DI PIANO NAZIONALE TRASPORTI LO COLLOCA FRA I 18 SCALI ITALIANI DI SERVIZIO; NECESSARIE SINERGIE PUBBLICO - PRIVATO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Con riferimento al futuro piano nazionale trasporti che ufficiosamente inserisce l'Aeroporto internazionale di San Francesco fra i 18 scali italiani di servizio, il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd, suggerisce di "mettere in campo tutte le possibili sinergie pubblico - privato al fine di qualificare lo scalo, puntando magari su nicchie di mercato che potrebbero farne un punto di riferimento su scala nazionale ed europea". A suo giudizio è indispensabile anche organizzare corsi per formare figure professionali legate alla gestione aeroportuale, sia a livello manageriale che esecutivo, alla gestione del trasporto aereo e degli aspetti manutentivi.

Perugia 26 marzo 2012 - La bozza di piano nazionale degli aeroporti che il Governo sta per adottare inserisce l'Aeroporto internazionale di San Francesco fra i 18 scali italiani di servizio, che come tali dovranno essere sostenuti con gestioni economiche o con contributi di enti territoriali e di privati. Ad evidenziarlo è il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che fa riferimento alla presentazione del futuro piano nazionale, "atto fondamentale della politica infrastrutturale", fatta qualche giorno fa nel corso di una informativa al Consiglio di amministrazione dell'Enac. Per Smacchi in vista di questa scelta, "risulta assolutamente necessario mettere in campo tutte le possibili sinergie pubblico-privato al fine di qualificare il nostro scalo, puntando magari su nicchie di mercato che potrebbero farne un punto di riferimento su scala nazionale ed europea". Smacchi si riferisce in particolare alla possibilità, da lui stesso posta alcune settimane fa, "di creare all'interno dell'Aeroporto San Francesco d'Assisi un vero e proprio polo della



formazione e per la creazione di un'offerta a livello internazionale di corsi preparatori per la gestione e l'impiego all'interno dell'industria del trasporto aereo. In particolare – precisa – bisogna prevedere la formazione di figure professionali per la gestione aeroportuale, sia a livello manageriale che esecutivo, per la gestione del trasporto aereo e degli aspetti manutentivi. Un asset sicuramente innovativo che potrebbe mettere la nostra regione a livelli di avanguardia su scala internazionale, anche per ciò che attiene la eco sostenibilità del prodotto aeronautico, con la conseguente necessità di sperimentare tecnologie con impatto sempre più ridotto a livello ambientale. Del resto – conclude Smacchi – alla luce dei contenuti della proposta di piano, quella che dobbiamo percorrere è una strada obbligata, visto che nel nostro paese vi saranno, di qui a breve, 24 scali principali e 13 strategici, tutti gli altri, tra i quali quello umbro, dovranno essere in grado di studiare forme innovative per rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni delle proprie popolazioni”.

ultimato entro l'anno 2013. Per quanto attiene il tratto della statale Flaminia che collega le zone industriali di Gualdo Tadino e Fossato di Vico, fermo a causa delle difficoltà che hanno interessato la Brunelli costruzioni, l'Anas anche in questo caso ha confermato che i lavori, per un importo residuo di 2 milioni di euro, verranno completati in continuità, dall'impresa che ha rilevato il ramo d'azienda della Brunelli, anche questi entro l'anno 2013”. “Un incontro – conclude Smacchi – dal quale sono emersi impegni concreti, che consentiranno a tutto il comprensorio dell'alto Chiascio, nel giro di poco più di un anno e mezzo, di uscire da un isolamento viario che dura ormai da troppi anni”.

“ENTRO IL 2013 TUTTO L'ALTO CHIASCIO USCIRÀ DALL'ISOLAMENTO VIARIO IN CUI SI TROVA DA TROPPI ANNI” - SMACCHI (PD) ESPRIME “FORTE SODDISFAZIONE” PER L'INCONTRO CON L'ANAS

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) esprime “forte soddisfazione” per l'esito dell'incontro al quale ha partecipato stamani, nel cantiere base della SS 219 Pian d'Assino, fra i vertici nazionali e regionali dell'Anas, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, l'assessore Silvano Rometti ed il sindaco di Gubbio Diego Guerrini. “Entro il mese di maggio 2013 – riferisce Smacchi – verrà ultimato il primo tratto della SS 219, e sempre entro il 2013 il tratto della Perugia-Ancona e quello della Flaminia che collega le zone industriali di Gualdo e Fossato di Vico. In un anno e mezzo tutto il comprensorio dell'Alto Chiascio uscirà da un isolamento viario che dura ormai da troppi anni”.

Perugia, 27 marzo 2012 – “E' uscito rafforzato l'impegno di Anas di completare entro il 2013 le opere strategiche di propria diretta competenza riguardanti la città di Gubbio e l'intero comprensorio dell'alto Chiascio”: così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) sull'esito dell'incontro al quale ha partecipato stamani, nel cantiere base della SS 219 Pian d'Assino, fra i vertici nazionali e regionali dell'Anas, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, l'assessore Silvano Rometti ed il sindaco di Gubbio Diego Guerrini. “ Per quanto attiene alla Pian d'Assino – spiega Smacchi - è stato confermato il crono programma che porterà alla conclusione dei lavori del primo tratto entro il mese di maggio del prossimo anno, così come per il tratto della Perugia – Ancona, tra Schifanoia e Casacastalda, preso in carico dall'impresa 'Carena', che verrà



ISTRUZIONE/FORMAZIONE

e

PREMIO "ALVIERO MORETTI" ALL'IPC DI GUALDO TADINO: "È IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AD UNA COMUNITÀ VITALE, CAPACE DI PROGETTARE IL FUTURO" - SMACCHI (PD) SI CONGRATULA CON STUDENTI E DOCENTI

Perugia 23 marzo 2012 – Il grande risultato conseguito da docenti e studenti dell'Istituto professionale per il commercio di Gualdo Tadino, che hanno vinto la quarta edizione del prestigioso premio intitolato ad Alviero Moretti, è un segnale molto incoraggiante che consente a tutto il territorio di guardare il futuro con maggiore fiducia, nella consapevolezza che le giovani generazioni sono pienamente coscienti del loro fondamentale ruolo nella società". Così Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd si congratula con i ragazzi di Gualdo Tadino, "dimostratisi capaci di produrre un ottimo lavoro riguardante il rapporto fra etica ed economia in un'ottica di federalismo fiscale, un elaborato che ha convinto l'Università di etica ed economia di Assisi ad assegnare loro il prestigioso riconoscimento su base regionale. In un quadro generale di forte difficoltà – aggiunge Smacchi - con numeri dell'economia che fanno tremare i polsi (in tutto l'alto Chiascio quasi 5000 persone, tra disoccupati o in regime di ammortizzatori sociali), sapere che ben due classi dello stesso istituto, sono arrivate alle fase finale di un'iniziativa così rilevante, deve stimolare la politica e le istituzioni al massimo dell'impegno e dell'inclusione nei confronti di questi giovani soggetti che rappresentano il futuro delle nostre comunità". Smacchi che invita a "leggere attentamente e recepire i contenuti profondi degli elaborati dei ragazzi premiati, perché contengono importanti spunti per dare risposte sempre più puntuali alle loro esigenze ed alle legittime aspettative di tutti i loro coetanei", plaude anche ai docenti dell'Ipc di Gualdo "che hanno saputo trarre il meglio dai loro allievi, consegnando a tutti noi un ulteriore carico di responsabilità, che dovremo essere in grado di saper trasformare in energia positiva al servizio di tutta la comunità".



COMMISSIONI: "VALUTAZIONI OFFENSIVE, FANTASIOSE E STRUMENTALI QUELLE ESPRESSE DAL CONSIGLIERE BRUTTI" – NOTA DI BARBERINI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Luca Barberini ritiene "offensive, fantasiose e strumentali" alcune valutazioni del consigliere Brutti (Idv) che aveva parlato di un "tentativo di cacciare l'Idv dalla maggioranza" messo in atto da "alcuni settori del Pd e Pdl" nel corso della riunione della I Commissione di ieri in cui sono stati rieletti il presidente e il vice presidente dell'organismo. Barberini invita quindi i vertici della maggioranza a chiedere al più presto, "un chiarimento in merito a questa vicenda e a un atteggiamento che non aiuti affatto il governo di questa regione a uscire da questo momento difficile, creando continuamente frizioni e confusione tra le forze politiche e minando la realizzazione stessa di riforme oggi improrogabili".

Perugia, 1 marzo 2012 - "Le fantasiose affermazioni e ricostruzioni del consigliere Brutti impediscono e compromettono una proficua e leale collaborazione tra le forze di maggioranza. Tutto il Pd e il sottoscritto non hanno mai provato a fare accordi diversi da quelli usciti dalla riunione dei capigruppo, che ha stabilito la riconferma dei presidenti di commissione sino alla chiusura della sessione di bilancio". Lo sottolinea, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, replicando a quanto affermato dal segretario regionale dell'Idv, Paolo Brutti, in merito alle nomine nelle commissioni, in particolare nella prima, riportato oggi da alcuni organi di informazione. "Non c'è alcun accordo sotto traccia con l'opposizione – spiega Barberini – né alcuna volontà, da parte mia, di ricoprire un incarico diverso nella prima commissione, come peraltro ho già avuto modo di dichiarare nelle sedi opportune, sostenendo la candidatura del consigliere Dottorini, in precedenza decisa dai capigruppo. Questo atteggiamento è, semmai, da attribuire proprio all'Idv che, per una strana coincidenza, si è ritrovato a convergere con il centrodestra abbandonando l'Aula in occasione della rielezione dell'Ufficio di presidenza. Per quanto mi riguarda, nella riunione della I Commissione di ieri, ho soltanto legittimamente chiesto se il mio voto (che in questo caso risultava decisivo) di leale sostegno alle decisioni della maggioranza, avrebbe creato imbarazzo e preoccupazione a Dottorini e allo stesso Idv, viste le recenti dichiarazioni fatte in aula anche nei miei confronti. Ritengo, pertanto, offensive, strumentali e totalmente da rigettare – aggiunge - le dichiarazioni del consigliere Brutti e invito i vertici della maggioranza a chiedere, al più presto, un chiarimento in merito a questa vicenda e a un atteggiamento che non aiuti affatto il governo di questa regione a uscire da questo momento difficile, creando continuamente frizioni e confusione tra le forze politiche e minando la realizzazione stessa di riforme oggi improrogabili, a scapito di

tutta la comunità regionale". "Per quanto mi riguarda – conclude Barberini – come ho già fatto in Aula, consiglio di abbassare i toni e di lavorare concretamente alla soluzione dei problemi dei cittadini. In particolare, suggerisco al consigliere Brutti di scendere dal piedistallo su cui si è inerpicato, grazie anche alla scialuppa offerta dal listino, e di contribuire a migliorare la qualità del governo della regione con il cosiddetto 'secondo pensiero' che, dai tempi di Euripide, è inevitabilmente quello più saggio".

REGIONE: "ANCHE GLI IMPRENDITORI UMBRI CHIEDONO DI CAMBIARE PASSO E FARE LE RIFORME" - PER NEVI (PDL) CONFINDUSTRIA CONFERMA LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE, "ORA SI FACCIA SUL SERIO, DISPONIBILI AL CONFRONTO"

Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, prende spunto dalla necessità di "un cambio di passo per le imprese e le istituzioni umbre", sollecitato ieri dalla Giunta di Confindustria di Perugia, per dire che quelle degli imprenditori sono le stesse critiche più volte fatte dal suo partito. Nevi, che chiama in causa la presidente Marini, afferma: "fra venti giorni si aprirà il confronto in Aula; lì si vedrà se la maggioranza ha capito. Come Pdl saremo disponibili ad assumerci la responsabilità di contribuire, senza chiedere nulla in cambio".

Perugia 1 marzo 2012 – La richiesta di un cambio di passo per le imprese e per le istituzioni umbre conferma che quello che abbiamo detto in questi giorni di dibattito non sono invenzioni dell'opposizione, ma un sentimento profondo che attraversa la società regionale e che la presidente della Giunta Catuscia Marini non può ignorare. Ad affermarlo è Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, con riferimento all'analisi fatta dalla Giunta esecutiva di Confindustria di Perugia. Ogni volta che la Marini parla, osserva Nevi, "descrive una situazione così fantastica e diversa da quella che gli imprenditori conoscono ed hanno descritto così bene, che un collega consigliere, con spiccato senso dell'ironia, commentò l'intervento della presidente sul Dap con una frase lapidaria: 'sembra di stare in Svizzera!' La realtà umbra - osserva il capogruppo del Pdl - è ben diversa e gli imprenditori si sono accorti che c'è una maggioranza paralizzata da problemi giudiziari e politici e che le riforme in Umbria vengono solo annunciate e mai fatte. È ora - prosegue Nevi - di invertire la tendenza: si parli meno nei convegni e sui giornali e si facciano riforme concrete di cui c'è enorme bisogno. In questa ottica anche noi – come abbiamo detto – saremo disponibili ad assumerci la responsabilità di contribuire, senza chiedere nulla in cambio". Per Nevi è suonata una sorta di campanella dell'ultimo giro: "tra venti giorni si aprirà la discussione, lì si vedrà se la Marini e il centro sinistra hanno capito oppure, ancora una volta, si



richiudono a riccio. In questo caso, conclude, l'opposizione sarà durissima, perché l'Umbria entrerà veramente in pericolo".

AGENZIA FORESTALE: "IL GOVERNO HA IMPUGNATO UN ARTICOLO DELLA LEGGE REGIONALE CHE CONSENTE LA REALIZZAZIONE DIRETTA DI LAVORI FINO A 200MILA EURO" - NEVI (PDL) "NORMA SCANDALOSA CHE VA SUBITO MODIFICATA"

Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, ritiene che l'impugnazione da parte del governo di un articolo della legge istitutiva dell'Agenzia forestale che consente a questo ente di realizzare in proprio opere fino ad un importo massimo di 200mila euro, sia "l'esempio lampante di come la sinistra nostrana tenta di evitare le gare pubbliche e toglie spazi di concorrenza alle imprese. La Giunta regionale faccia subito la proposta di modifica, se non lo farà ci penseremo noi".

Perugia, 2 marzo 2012 - "L'impugnazione da parte del Governo della norma prevista dalla legge regionale istitutiva dell'Agenzia forestale regionale che consente a questo ente di realizzare in proprio opere fino ad un importo massimo di 200mila euro, è l'esempio lampante di come la sinistra nostrana tenta di evitare le gare pubbliche, cercando in tutti i modi di affidare i servizi direttamente agli amici degli amici, con forzature legislative e in aperto contrasto con il codice dei contratti pubblici". Il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi così commenta l'atto dell'Esecutivo nazionale che nella seduta del Consiglio dei ministri del 24 febbraio scorso ha impugnato l'articolo 28 comma 1, in combinato disposto con l'articolo 19, della legge regionale '18/2011' (Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali istitutiva della Agenzia forestale regionale). Questo articolo prevede appunto che l'Agenzia forestale possa realizzare opere in amministrazione diretta fino a 200mila euro. Nevi ricorda che in commissione il Pdl si era "fortemente" impegnato per evitare "questa scandalosa norma, peraltro aspramente criticata anche dalle categorie economiche in sede di audizione. Una norma che è in aperto contrasto con il codice dei contratti pubblici, creata ad hoc dall'assessore regionale Rossi per consentire alla Agenzia la realizzazioni di affidamenti diretti di lavori fino a 200mila euro invece che fino a 50mila come invece stabilito dal decreto legislativo '163 /2006'. Con il risultato di andare a togliere spazio alla concorrenza delle imprese. La sinistra - sottolinea l'esponente del Pdl -, dopo anche una interruzione dei lavori della Commissione, ha invece pervicacemente voluto lasciare questo articolo, anche contro il parere dell'ufficio legislativo del Consiglio regionale". "Queste - aggiunge Nevi - sono pratiche che portano poi alla generazione delle clientele e al voto di scambio: anche questa è la dimostra-

zione di come la sinistra non sa autoriformarsi nel modo di gestire il potere. Ora - conclude il capogruppo Pdl - ci aspettiamo che la Giunta presenti subito la proposta di modifica che risolva il contenzioso con il Governo; se non lo farà ci penseremo noi e la iscriveremo all'ordine dei lavori della seconda Commissione utilizzando gli spazi che il regolamento riserva agli atti delle opposizioni".

PEDAGGIO PERUGIA-BETTOLLE: "AUSPICO APPOGGIO BIPARTISAN ALLA RISOLUZIONE DEI PARLAMENTARI BOCCI E LAFFRANCO E ALLA MIA MOZIONE" - SMACCHI (PD): "BALZELLO DISASTROSO E FORTEMENTE INGIUSTO"

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi interviene sulla questione del pedaggiamento della 'Perugia-Bettolle'. Nell'auspicare che la politica assuma "indirizzi chiari e vincolanti anche per il Governo nazionale", ricorda di aver presentato una mozione per scongiurare tale eventualità, chiedendo "a gran voce che tutto il Consiglio regionale se ne appropri votandola all'unanimità". Nell'augurarsi un voto bipartisan anche per l'analoga risoluzione presentata alla Camera dei deputati da Bocci (PD) e Laffranco (Pdl), Smacchi evidenzia "l'indisponibilità dei cittadini umbri di pagare per una strada che non ha mai finito di essere destinata alla sua vera funzione, vista la incompletezza delle opere a supporto".

Perugia, 2 marzo 2012 - Credo sia giunto il momento di fare definitivamente chiarezza sulla questione relativa al pedaggiamento della 'Perugia-Bettolle' che, tra mezze conferme e altrettante smentite da parte dell'ente gestore, chiama a gran voce la politica ad assumere indirizzi chiari e vincolanti anche per il Governo nazionale". È quanto scrive il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi che ricorda di aver presentato una mozione per scongiurare tale eventualità, chiedendo "a gran voce che tutto il Consiglio regionale se ne appropri votandola all'unanimità. Smacchi, dopo aver evidenziato che analoga iniziativa è stata assunta anche dai parlamentari Gianpiero Bocci (PD) e Pietro Laffranco (Pdl), si dice convinto che "l'economia umbra, i cittadini umbri, di fronte alla vetusta condizione della viabilità secondaria, non consentiranno che, dopo anni di mancati miglioramenti viari, si subisca anche l'applicazione di un balzello disastroso e fortemente ingiusto. A Roma - osserva Smacchi -, anche a supporto dell'iniziativa dei nostri parlamentari Bocci e Laffranco, deve arrivare un messaggio tassativo e cioè che la tassa sul raccordo Perugia - Bettolle è irricevibile per una serie infinita di motivazioni. Ricordo - fa notare il consigliere regionale -, che il tratto umbro, lungo 58,5 km, risulta il più lungo in Italia a gestione diretta dell'ANAS, che sarebbe soggetto a pedaggiamento. Questo - ag-



giunge - la dice lunga sulla chiara intenzione di fare cassa a scapito dei nostri cittadini e delle aziende umbre. Infatti - spiega -, il tratto umbro rappresenta un sesto dell'intero tragitto nazionale a gestione diretta ANAS che misura circa 362,9 km e quindi i cittadini umbri, che rappresentano un sessantesimo della popolazione, si dovrebbero sobbarcare la spesa di un sesto della rete nazionale. Questa soluzione - denuncia - è da contrastare con il massimo della fermezza". L'auspicio di Smacchi è che "quanto prima, si approvi all'unanimità, la mia mozione. Passaggio utile e necessario - conclude - per mandare una voce unitaria al Governo nazionale circa la indisponibilità dei cittadini umbri di pagare per una strada che non ha mai finito di essere destinata alla sua vera funzione, vista la incompletezza delle opere a supporto".

ROGO ECORECUPERI: "QUANTE SONO LE AZIENDE AGRIZOOTECNICHE ANCORA SOTTOPOSTE A SEQUESTRO?" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE "VERIFICHE SULL'OPERATO DELLA ASL 4"

Perugia, 3 marzo 2012 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, con una interrogazione alla Giunta regionale chiede di conoscere "quante delle 84 aziende agricole e zootecniche operanti nell'area interessata dall'incendio dell'azienda Ecorecuperi di Stroncone che hanno beneficiato dei fondi regionali stanziati a seguito dell'evento hanno avuto e abbiano attualmente capi o prodotti sottoposti a sequestro". Cirignoni chiede inoltre che la Giunta "per quanto di sua competenza faccia verifiche e controlli sull'operato del servizio veterinario dell'Asl4". L'esponente del Carroccio spiega che "dopo quasi tre anni dall'incendio, a quanto ci risulta, un'azienda zootecnica sita nel comune di Stroncone è ancora oggetto di sequestro e versa in gravissime difficoltà economiche e finanziarie conseguenti all'inquinamento ambientale provocato dal rogo, tanto che non è più in grado di approvvigionarsi di acqua e fieno per il sostentamento degli oltre 100 bovini allevati. Siccome la situazione in cui versa l'azienda - aggiunge Cirignoni - è stata determinata oltre che dall'inquinamento conseguente all'incendio, anche dall'esito delle analisi esperite dal servizio veterinario dell'Asl che, recentemente e dopo otto mesi dal prelievo, riconosce con un documento ufficiale che il campione è invece nullo; quel campione - spiega - che aveva rivelato la positività alla diossina contestata dalle controanalisi del proprietario e sulla base del quale era stato negato il dissequestro". Secondo Cirignoni, quindi, emergono dei dubbi "sulle modalità con le quali la Asl 4 ha eseguito i controlli, le conseguenze dei quali comporterebbero che in tutta questa triste vicenda gli unici a pagare siano una famiglia di allevatori e gli animali da loro allevati, ormai stremati dalle difficoltà di approvvigionamento

dovute alla crisi aziendale scaturita dall'incendio". Il capogruppo della Lega, fa sapere inoltre che "proprio per contribuire ad alleviare la situazione di crisi di quell'azienda, nella giornata di ieri, abbiamo provveduto a consegnare ai proprietari un carico di foraggio che è giunto a destinazione dopo aver attraversato da nord a sud tutta l'Umbria, un'iniziativa questa organizzata dai volontari umbri della Lega Nord. Il capogruppo regionale della Lega, infine, auspica che "vengano individuati e puniti in tempi rapidi i responsabili dell'incendio della Ecorecuperi di Stroncone e che sia fatta piena luce anche sul possibile coinvolgimento delle mafie meridionali, tradizionalmente molto attive nel settore dello smaltimento dei rifiuti". Immagini per le redazioni: <http://goo.gl/QSQ0x>

"MENTRE A ROMA MONTI GOVERNA CON EFFICIENZA E PRONTEZZA IN UMBRIA SI VA LA CONTRARIO" - PER MONACELLI (UDC) "L'UNICA STRADA PRATICABILE È QUELLA DI CHIEDERE CONDIVISIONE E INTESA" PIÙ AMPIE

Perugia, 3 marzo 2012 - "Mentre il Governo Monti, sostenuto da una maggioranza formata da Pd, Pdl, e Udc, con una efficienza e prontezza che, a prescindere dalla condivisione più o meno piena dei suoi provvedimenti, sta decidendo interventi e riforme come mai si erano visti in questi anni sul versante dei conti pubblici, del rilancio economico e produttivo, sulla riforma del mercato del lavoro, quella del fisco e delle liberalizzazioni, e per questo vede crescere consensi ed apprezzamento nel Paese, l'Umbria va al contrario". Lo afferma il capogruppo regionale Udc Sandra Monacelli, osservando che è stata "rigettata, come fosse la più infausta delle ipotesi, l'idea di collaborazione istituzionale e politica per accelerare il difficile e confuso cammino delle riforme regionali". Per Monacelli "sembra di rivivere a parti mutate gli ultimi giorni del decadente Governo Berlusconi, quando tentò fino all'ultimo voto di resistere alla perdita di credibilità istituzionale e alla inarrestabile crisi economica e finanziaria nella quale il Paese stava sempre più speditamente precipitando. Sebbene con toni diversi Pd e Pdl in Umbria dicono no alle larghe intese e persino dalle recenti cronache mattutine apprendiamo di un Pd dedito a sedute di politica psicanalitica, nelle quali emergono tanti buoni propositi circa un poco probabile superamento di divisioni di partito e di coalizione, dove in definitiva ciascuno pensa di cavarsela senza mettere in conto che a tirare le cuoia possa nel frattempo essere l'Umbria, con i suoi problemi economici, imprenditoriali, occupazionali e sociali". "Sempre più voci preoccupate ed accorate - aggiunge il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni - chiedono all'istituzione regionale di cambiare passo e decidere, ma la politica, quella dei 'grandi numeri' che condizionano e frenano, continua a rispondere con le formule elettorali sempre più vuote di contenuti,



dove al grido: di 'la coalizione che ha vinto le elezioni non si cambia' pensa di fare il suo dovere. La politica umbra dovrebbe comprendere che per recuperare la sua credibilità deve giocarsi la carta della generosità. Dopo le macerie e i fallimenti registrati – conclude Sandra Monacelli – non è più applicabile il modello dell'uomo solo al comando soprattutto se circondato da ricatti più o meno legittimi e da lacerazioni sistematiche. Spero che la presidente Marini si accorga, prima che sia troppo tardi, della necessità di collegare l'Umbria al processo di svolta dell'Italia e riconosca che l'unica strada praticabile è quella di chiedere condivisione e intese oltre i recinti che sempre più facilitano gli assedi e sempre meno frenano le fughe dalle responsabilità".

FESTA DELLA DONNA: "LIBERTA', DIGNITA', RISPETTO, PARITA'. E NON SOLO L'8 MARZO" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 7 marzo 2012 – "Penso alla festa delle donne e a tutte coloro che con difficoltà conciliano il lavoro e il ruolo di mamma, alle giovani donne che dopo anni di studi e sacrifici faticano a entrare nel mondo del lavoro, alle operaie che si ritrovano in cassa integrazione e alle precarie che non riescono e non possono far valere i propri diritti. Lavoratrici e madri che vanno ricordate, per il loro impegno e la loro voglia di riuscire a tenere le fila di tutto, non solo l'8 marzo ma anche durante il resto dell'anno". Lo afferma il capogruppo del Partito socialista in Consiglio regionale, Massimo Buconi. "La politica – aggiunge Buconi - deve ricordare tutte queste donne, che rappresentano il paese reale. Questo giorno non deve rimanere fine a se stesso, ma essere un momento di riflessione per avanzare proposte che consentano di mettere in campo politiche che diano maggiore dignità al loro ruolo di donna, madre e lavoratrice. Inoltre, la festa della donna ci pone anche interrogativi sulla violenza che, ormai troppo spesso, l'uomo esercita sulle donne. In una società più equa e democratica dobbiamo avere il coraggio di fare scelte che sostengano le donne e che diano loro maggiore sicurezza sia tra le mura domestiche che al di fuori".

SCIOPERO FIOM: "IL 9 MARZO UNA TAPPA NEL CAMMINO VERSO LA DEMOCRAZIA" - L'ADESIONE DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC-FDS

Perugia, 7 marzo 2012 - "Siamo convinti della necessità di un'azione comune che, a partire dal lavoro, sia in grado di investire alla radice tutti gli ambiti della nostra società; per questo lo sciopero del 9 marzo è anche una tappa nel cammino verso la democrazia a cui ci sentiamo impegnati". Il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista - Federazione della Sinistra, esprime

così la propria adesione allo sciopero nazionale indetto dalla Fiom per venerdì prossimo. Una iniziativa che "ponendo di nuovo al centro della discussione politica i diritti e la dignità del lavoro si fa carico della necessità di costruire nel nostro Paese una vasta mobilitazione contro le politiche recessive e antipopolari del Governo Monti". Per il capogruppo Damiano Stufara "l'aumento del carico fiscale per le classi popolari deciso con la finanziaria di dicembre scorso, la riduzione dei controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro prevista nel decreto sulla semplificazione e soprattutto il permanente attacco all'articolo 18 sono gli atti inequivocabili di un governo solo in apparenza tecnico, che di fatto sta portando a compimento le politiche già espresse dai governi precedenti. C'è un filo conduttore che collega le scelte di Monti e della Fornero con la legge 30, la sottrazione del Tfr ai lavoratori, lo svuotamento dei contratti nazionali di lavoro; lo stesso filo che da anni lega fra loro le immancabili richieste di sacrifici a carico dei lavoratori, dei giovani, dei pensionati, dei più deboli". "Questo sciopero – conclude Stufara - cade nel giorno immediatamente successivo alla festa della donna; una circostanza che impone a tutti coloro che lottano per la trasformazione dei rapporti sociali di affrontare il tema dell'unificazione delle tante vertenze espresse ogni giorno da donne e uomini nel nostro Paese".

"URGENTE AFFRONTARE LA QUESTIONE MORALE" - ROSI (PDL): "LE ISTITUZIONI UMBRE OCCUPATE DAI PARTITI DI MAGGIORANZA CHE GOVERNANO IN FUNZIONE DEI PROPRI INTERESSI"

Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, interviene sulla questione morale e traccia un quadro dell'Umbria dove le istituzioni sono "occupate" dai partiti di maggioranza e vengono governate "in funzione dell'interesse di partito o di corrente o del clan cui si deve la propria carica, non nell'interesse della collettività umbra".

Perugia, 7 marzo 2012 – Dopo gli ultimi fatti di cronaca, che hanno portato ad arresti e indagini nei confronti di esponenti politici di diverse istituzioni italiane, il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) interviene sulla questione morale: "Oggi più che mai è urgente affrontare la questione morale in politica perché è grave e non riguarda solo le singole persone, ma tutta la società. I 43 indagati a Napoli nella sanità, il presidente del Consiglio della Lombardia Davide Boni indagato, gli arresti in Umbria, ci dimostrano che ormai il vecchio sistema politico è implosivo. Fino ad oggi la politica è stata lo specchio dell'arroganza del potere di ogni politico, della convinzione di ognuno di loro di essere invincibile perché poteva fare tutto quello che voleva della cosa pubblica. Ladri, corrotti e concussori delle alte sfere della politica e dell'amministrazione devono essere scovati, de-



nunciati e messi in galera". "La questione morale nell'Umbria di oggi – secondo Rosi - fa tutt'uno con l'occupazione della Regione da parte dei partiti di maggioranza, che ormai governano da più di quarant'anni, e delle loro correnti, e fa tutt'uno con la guerra per bande e con i metodi di governo di costoro. Partiti che hanno occupato la Regione e tutte le sue istituzioni, che hanno la presunzione di scegliere anche quello che non gli compete. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università. Tutto è lottizzato e spartito tra di loro. Tutte le operazioni che le diverse istituzioni sono chiamate a compiere sono viste prevalentemente in funzione dell'interesse di partito o di corrente o del clan cui si deve la propria carica, non nell'interesse della collettività umbra. L'Umbria è silenziosa su questo. Oggi il cittadino è chiamato a dare un segnale di cambiamento, non chiedendo più al politico il 'favoretto' del posto per il figlio, ma esigendo che gli amministratori lavorino per trovare regole e soluzioni affinché si creino nuovi posti di lavoro, nuove prospettive per i giovani".

"La questione morale – continua - non può essere ridotta soltanto alla riduzione dello stipendio dei politici, sicuramente un segnale di vicinanza alla gente, ma non la soluzione del problema, visto che ci sono dirigenti pubblici di primo livello che ne hanno uno maggiore. Andrebbe fatta una riduzione capillare degli enti inutili. Vanno razionalizzate le risorse umane negli enti, come si fa nelle aziende private. Va ridotto il diffuso assistenzialismo nei confronti delle imprese. Va introdotto il principio di meritocrazia e qualità nel settore pubblico, oggi totalmente legato a logiche clientelari. Non sono più tollerabili promozioni fatte ad hoc solo perché sei l'amico o l'amica di qualcuno. Il politico deve iniziare a rispettare le regole e avere il senso di responsabilità, soprattutto avere il coraggio di fare scelte anche impopolari, in parole povere di avere onestà intellettuale. Non è più tollerabile solo far 'capolino' nelle varie commissioni per prendere il 'gettone' di presenza. Il compito è difficile, perché dobbiamo andare a intaccare consuetudini e interessi personali, prassi ormai lontane da trasparenza e legalità, ma è il momento di cominciare a fare una grande rivoluzione culturale, agire in maniera completamente diversa, perché la gente è questo che ci chiede".

8 MARZO: "GIUSTO DEDICARE GIORNATE ALLA FESTA DELLA DONNA, MA SERVONO ANCHE IMPEGNI CONCRETI" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 7 marzo 2012 - "Giusto dedicare giornate alla festa della donna, ma non è sufficiente. E' importante che si facciano conferenze conoscitive per sensibilizzare i cittadini sulla tematica ma poi è necessario lavorare in sinergia per fare qualcosa di concreto". Lo afferma, in occasione della ricorrenza dell'8 marzo, il consigliere regionale

Maria Rosi (Pdl). "E' vero – evidenzia Rosi - che in questi anni si è lavorato molto per la tutela della donna: introduzione della legge sullo stalking, disegno di legge sui cda, doppia preferenza e parità di genere. Purtroppo ancora siamo lontani dal raggiungere l'obiettivo. Il quadro normativo è necessario e fondamentale per la nostra tutela, ma allo stesso tempo sono le donne che devono lavorare per cambiare il loro pensiero. Non ci dobbiamo omologare al comportamento maschile, anzi dobbiamo portare il nostro bagaglio e la nostra differenza all'interno. Siamo noi donne che dobbiamo scardinare i luoghi comuni su di noi, conquistandoci le cose con fatica e dedizione. La collaborazione fra noi donne – conclude - deve essere reale e produttiva".

"GIUSTA LA LEGGE SULLA DOPPIA PREFERENZA" - BRUTTI (IDV) SULLA PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

Perugia, 8 marzo 2012 - "La proposta di una nuova legge elettorale che introduca la doppia preferenza di genere costituisce uno scatto in avanti rispetto al problema del riequilibrio di potere fra uomini e donne. Sono questi i segnali da dare in giornate celebrative come l'8 marzo". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, guarda "con interesse l'iniziativa nata dagli organismi regionali di Pari Opportunità, per introdurre l'obbligo di votare un uomo e una donna nel caso l'elettore scriva più di un nome sulla scheda". "Attraverso questa proposta, già sperimentata con successo in Campania, si attenuano i limiti da riserva indiana delle quote rosa – afferma Brutti - e si ribadisce un concetto fondante della carta costituzionale, vale a dire che non è lecito discriminare gli individui secondo il loro genere. Obbligare, solo nel caso si vogliano scrivere due preferenze, a votare un uomo e una donna, assicura una pluralità maggiore al nostro sistema, rendendolo più evoluto, più sensibile, più maturo. Ed è ammirevole – conclude - che una legge concepita da donne arrivi perfino a tutelare gli uomini, se mai esistesse una consultazione con eccessiva presenza femminile. Questa è parità".

PREFERENZA DI GENERE: "L'IDV PUO' ACCELERARE IL PERCORSO DELLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 8 marzo 2012 - "Sulla doppia preferenza di genere confidiamo nella abnegazione del consigliere Brutti affinché solleciti il collega di partito Dottorini, nel suo ruolo di presidente della commissione competente in materia di modifiche legislative, per portare con urgenza all'ordine del giorno la proposta di legge elettorale che introduce la possibilità di esprimere due preferenze purché di sesso diverso". E' il commento del con-



sigliere Franco Zaffini (Fare Italia), primo firmatario della proposta di legge sulla cosiddetta "doppia preferenza di genere", alle dichiarazioni del collega dell'Idv. "Siamo certi – prosegue – che il consigliere Brutti sia perfettamente a conoscenza del fatto che, da oltre un anno, insieme alle colleghe Rosi e Monacelli, ho portato all'attenzione del Consiglio la questione della rappresentanza femminile nelle istituzioni, proponendo una modifica sostanziale alla legge elettorale che prevede un inasprimento delle sanzioni amministrative per chi non rispetta la quota 'cinquanta e cinquanta' nella composizione delle liste dei candidati e soprattutto che modifichi il sistema delle preferenze, agevolando l'ingresso delle donne nelle istituzioni, senza ricorrere al meccanismo distorto e poco meritocratico delle 'quote rosa'". Zaffini ribadisce la propria contrarietà alle "logiche da riserva indiana", ritenendo di dover mettere le donne "in condizioni paritarie di partenza e non in condizioni privilegiate d'arrivo": "una legge elettorale in tal senso – spiega – consente di allargare la base dei 'contendenti' senza stravolgere la regola aurea della democrazia secondo cui chi ha più voti riceve il mandato rappresentativo dagli elettori. L'ingresso di un maggior numero di donne nelle istituzioni, dove avvengono i processi decisionali collettivi – prosegue Zaffini – non è una mera questione di numeri, né rappresenta un totem ideologico, ma attiene alla progettualità politica di un Paese, di una Regione, di una città. Oggi, sta a noi, a questa classe politica, in cui ad una presidente donna corrisponde una totale mancanza di rappresentanza femminile nella maggioranza del Consiglio regionale, scegliere se traghettare l'Umbria verso un sostanziale equilibrio di genere o lasciare che il nostro assetto sociale rimanga claudicante con il peso sbilanciato a danno del genere femminile e quindi di tutti noi".

"ANCHE IN UMBRIA SI VADA OLTRE VECCHIE LOGICHE E STECCATI IDEOLOGICI" - MONACELLI (UDC): "L'UMBRIA NON PUÒ ANDARE IN DIREZIONE CONTRARIA ALLA INEDITA MAGGIORANZA NAZIONALE"

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli auspica anche in Umbria "formule nuove per gestire un'inedita congiuntura storica, superando vecchie logiche e steccati ideologici". L'esponente centrista evidenzia la sua soddisfazione per gli interventi in proposito di Giampiero Bocci e Walter Verini (Pd) e del segretario regionale della Cisl Ulderico Sbarra". Monacelli assicura "lo stesso atteggiamento coerentemente assunto dall'Udc sia a livello nazionale che locale, ovvero la totale disponibilità a ragionare con libertà su qualsiasi soluzione che guardi al bene della comunità umbra, senza pregiudizi né interessi di parte".

Perugia 9 marzo 2012 – "L'Umbria non può andare in direzione contraria alla inedita maggioranza nazionale Pd-Pdl-Udc, che pur tra le natu-

rali e sofferte difficoltà, sta confermando la capacità di sostenere il Governo Monti nella sua efficiente azione di riforme sul versante dei conti pubblici, del rilancio economico e produttivo, del mercato del lavoro, del fisco e delle liberalizzazioni, registrando crescenti consensi e apprezzamenti". Lo afferma Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, esortando a "trovare formule nuove per gestire un'inedita congiuntura storica, anche in Umbria, superando vecchie logiche e steccati ideologici" così come sollecita "un numero sempre più crescente di personaggi della società regionale, accompagnato da un'autocritica che va anche oltre la classe politica". In particolare Monacelli si riferisce, "con soddisfazione agli ultimi interventi, in ordine, degli onorevoli Giampiero Bocci e Walter Verini (Pd) e del segretario regionale della Cisl Ulderico Sbarra". A suo giudizio, il loro, "è un coro crescente che si aggiunge alle voci isolate levatisi all'inizio di questo periodo critico", che induce la stessa Monacelli ad appellarsi nuovamente, alla maggioranza affinché "non rigetti quale ipotesi infausta la proposta di collaborazione istituzionale e politica per accelerare il difficile e confuso cammino delle riforme regionali". "Non arroccatevi al 'dogma' per cui non si cambia la coalizione che ha vinto le elezioni – rimarca il capogruppo centrista -, i cittadini umbri si aspettano molto di più, ovvero una politica che sappia recuperare la sua credibilità con coraggio e generosità, consapevole che è necessario collegare l'Umbria al processo di svolta dell'Italia, perseguendo condivisione e intese che vadano saggiamente oltre i recinti del gioco delle parti. Le opposizioni – osserva - sappiano mettere una pietra su quanto accaduto, riaprendosi alla libertà delle larghe intese". Rivolgendosi all'onorevole Verini, Monacelli sottolinea come "a Palazzo Cesaroni il PD c'è e potrebbe agevolmente riproporre in Umbria ciò che sta sostenendo a livello nazionale. Abbandoni chiuse riunioni all'insegna dei buoni propositi sul superamento delle divisioni di partito e di coalizione, aprendosi a nuove soluzioni per i problemi economici, imprenditoriali, occupazionali e sociali dell'Umbria, che davvero non possono più attendere. Auspico quindi che si apra una settimana che segni, con atteggiamenti decisivi, il definitivo superamento dell'impasse venutasi a creare in Consiglio. Da parte nostra – conclude Monacelli - confermiamo lo stesso atteggiamento coerentemente assunto sia a livello nazionale che locale, ovvero la totale disponibilità a ragionare con libertà su qualsiasi soluzione che guardi al bene della comunità umbra, senza pregiudizi né interessi di parte".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "GRAVISSIMO ATTO. PIENA SOLIDARIETÀ ISTITUZIONALE E PERSONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 12 marzo 2012 – Il presidente del Con-



siglio regionale, Eros Brega, esprime piena solidarietà "istituzionale e personale" al presidente della Provincia di Perugia, Marco Guasticchi che stamani è stato fatto oggetto di un'aggressione da parte di uno sconosciuto. Brega si augura che le forze dell'ordine individuino e assicurino presto alla giustizia l'autore del "gravissimo" atto.

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER IL VILE ATTO DI VIOLENZA SUBITO" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Perugia, 12 marzo 2012 - "L'aggressione di cui è stato oggi vittima il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, a cui esprimiamo la nostra vicinanza umana insieme all'augurio di una pronta guarigione, è l'ennesimo segnale del grave degrado sociale e culturale in corso nel nostro Paese, da cui evidentemente l'Umbria non è esente". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, secondi cui "tutte le forze democratiche della comunità regionale devono unirsi nell'aperta condanna di simili episodi, spesso non esenti da connotati politici".

Per Stufara "si impone ormai una seria riflessione sul crescente divario fra politica e società, che arriva a minacciare l'agibilità stessa delle istituzioni nel loro ruolo di garanti della civile convivenza; all'escalation di violenza, discriminazioni e intimidazioni che condizionano la libera espressione del pensiero democratico a tutti i livelli in cui viene esercitata occorre rispondere in maniera univoca, nel segno dei principi sanciti dalla nostra Costituzione".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "FERMA CONDANNA PER L'INQUALIFICABILE EPISODIO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 12 marzo 2012 - "Esprimo profonda preoccupazione e ferma condanna per l'inqualificabile episodio di cui è rimasto vittima il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, a cui va la mia totale solidarietà e vicinanza". Questo il commento su quanto avvenuto oggi a Perugia di Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, secondo cui "tali gesti, che colpiscono le istituzioni e gli uomini che le rappresentano, non possono essere tollerati. Non conoscendo le cause che hanno portato a compiere la vile aggressione, auspico che esse non abbiano trovato terreno fertile nel clima di antipolitica che sta montando nel Paese".

Secondo Monacelli "i partiti devono reagire in positivo a questo rischio di deriva, aprendo una profonda riflessione per far recuperare credibilità alla politica e prestigio alle istituzioni".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO SPRE-

GEVOLE E BARBARO" - LA SOLIDARIETÀ DI SMACCHI (PD) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Perugia, 12 marzo 2012 - "Esprimo la mia solidarietà al presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi per la vile aggressione di cui è stato vittima. Ritengo assolutamente da condannare un gesto barbaro nei confronti di chi, come Guasticchi, intende assolvere al suo ruolo restando tra la gente e confrontarsi con essa". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Auspico - aggiunge il consigliere regionale - che questo inconsulto gesto sia opera di uno squilibrato e non il risultato di un sentimento, quello dell'antipolitica, che da troppo tempo viene alimentato. Nell'augurare al presidente Guasticchi una pronta guarigione - conclude Smacchi - lo esorto a continuare nella sua opera di apertura e cambiamento dell'Istituzione che rappresenta perché è quello che i cittadini si aspettano da amministratori capaci e caparbi come lui".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO DEPLOREVOLE, ESPRESSIONE DI UNA INQUALIFICABILE INCIVILTÀ" - LA SOLIDARIETÀ DEL GRUPPO REGIONALE DEL PDL

Perugia 12 marzo 2012 - "Siamo sdegnati per un atto più che mai deplorevole, espressione di una inqualificabile inciviltà". Così i consiglieri regionali del Pdl esprimono la propria "piena solidarietà al presidente della Provincia Marco Vinicio Guasticchi", dopo l'aggressione subita oggi a Perugia. Per il Gruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni si tratta "di un segnale preoccupante: la politica deve riappropriarsi del suo ruolo, quello con la 'P' maiuscola, senza lasciare spazio a gesti violenti e deplorevoli, che ci lasciano basiti e attoniti. Speriamo che chi ha commesso questo atto venga individuato e punito. Non esiste alcuna motivazione che giustifichi un gesto di questa gravità".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "PIENA SOLIDARIETÀ' AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO IDV DOTTORINI

Perugia, 12 marzo 2012 - "Esprimiamo sconcerto per l'aggressione subita stamattina da Marco Vinicio Guasticchi, al quale va tutta la nostra solidarietà ed un sincero augurio di pronta guarigione".

Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale commenta il "vile atto" di cui è stato vittima il Presidente della Provincia di Perugia. "Confidiamo che il gesto - prosegue Dottorini - sia l'espressione del disagio personale di chi lo ha compiuto e non abbia altri significati. In ogni caso è necessario che l'autore venga individuato al più presto".



AGGRESSIONE GUASTICCHI: "UN GESTO INGIUSTIFICABILE, DA CONDANNARE SENZA ESITAZIONI" - LA SOLIDARIETÀ DEL GRUPPO REGIONALE SOCIALISTA

Perugia, 12 marzo 2012 – Il Gruppo consiliare regionale del Partito socialista esprime "sdegno e rammarico" per l'aggressione subita dal presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi. Il capogruppo Massimo Buconi nel condannare "con fermezza e senza esitazioni la vigliacca manifestazione di violenza" esprime inoltre "vicinanza e solidarietà a Guasticchi" augurandosi che il responsabile del gesto "venga presto assicurato alla giustizia".

AGGRESSIONE GUASTICCHI: "ATTO VILE E DEPLOREVOLE" - LA SOLIDARIETÀ DI CIRIGNONI (LEGA NORD) AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Perugia, 12 marzo 2012 - "L'aggressione perpetrata oggi ai danni del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi è un atto vile e deplorabile. Auspichiamo che il responsabile di tale gesto venga individuato e punito". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che, in una nota, rivolge "i migliori auguri di pronta guarigione al presidente Guasticchi".

MARÒ TRATTENUTI IN INDIA: "IL CONSIGLIO REGIONALE ESPONGA LE LORO FOTO COME FORMA DI SOLIDARIETÀ E VICINANZA DELLE ISTITUZIONI" - PROPOSTA DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 15 marzo 2012 – Esporre all'esterno di Palazzo Cesaroni le foto dei due militari italiani trattenuti dalle autorità indiane, fin quando non saranno liberati, per esprimere la solidarietà e vicinanza dell'Assemblea regionale ai due marò che stanno subendo un trattamento poco dignitoso. La proposta, già ufficializzata al Presidente del Consiglio Eros Brega, è dei consiglieri regionali del Popolo della Libertà Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani.

I nostri militari all'estero, spiegano Monni e Lignani Marchesani, "rappresentano la Patria e devono essere rispettati dalle istituzioni nazionali e locali, ricordando il loro grande impegno per la difesa della pace nel mondo: colpisce invece che, per questa brutta vicenda, non sia stata ancora presa nessuna iniziativa o decisione in tal senso. In altre occasioni, concludono i due consiglieri del Pdl citando il caso della giornalista Giuliana Sgrena, "è stata fatta fin troppa opera di sensibilizzazione".

"RISPETTARE L'ESITO REFERENDARIO SULL'ACQUA COME BENE COMUNE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO UNA MO-

ZIONE PER ELIMINARE "IL BALZELLO DEL 7 PER CENTO"

Il capogruppo Oliviero Dottorini e il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Paolo Brutti, annunciano la presentazione di una mozione in Consiglio regionale per chiedere che "l'Umbria dia piena applicazione al referendum dello scorso giugno che ha visto 27 milioni di cittadini schierarsi al fianco dei comitati per la pubblicizzazione di un bene prezioso come l'acqua".

Perugia, 17 marzo 2012 - "Bisogna subito dare seguito alla volontà dei cittadini e eliminare l'ingiusto balzello del 7 per cento applicato dai gestori alla bolletta. I privati non possono pensare di fare cassa su un bene prezioso e indispensabile come l'acqua". Con queste parole il capogruppo Oliviero Dottorini e il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Paolo Brutti, annunciano la presentazione di una mozione in Consiglio regionale per chiedere che "l'Umbria dia piena applicazione al referendum dello scorso giugno che ha visto 27 milioni di cittadini schierarsi al fianco dei comitati per la pubblicizzazione di un bene prezioso come l'acqua". "Con questo atto vogliamo ridare voce ai cittadini – continuano Dottorini e Brutti - e inserire strumenti di partecipazione attiva e riconosciuta per la gestione dell'acqua e del servizio idrico, avvalendosi della partecipazione dei lavoratori e di cittadini portatori di interessi, di saperi e di conoscenze. Il riordino del sistema idrico italiano deve iniziare prima di tutto dall'applicazione della sentenza 26 del 2011 della Corte costituzionale, che è il naturale seguito della decisione assunta con i referendum, per assicurare un uso efficiente e ben distribuito di una risorsa preziosa come l'acqua". "Questa mozione – spiegano gli esponenti dell'Idv – rappresenta il primo atto concreto per dare seguito all'impegno, fortemente voluto dall'Italia dei Valori e assunto dalla Regione nel Documento annuale di programmazione, di rispettare la volontà popolare espressa con il referendum di giugno 2011 per quello che riguarda la gestione dell'acqua pubblica. L'attuazione del riordino complessivo della gestione del sistema idrico italiano per assicurare l'uso efficiente e ben distribuito dell'acqua – aggiungono - è espressamente indicata dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 26 del 2011 e il ministro Clini appena poche settimane fa, attraverso una lettera inviata al presidente dell'Autorità dell'Energia e ai presidenti delle Regioni, sottolinea l'esigenza di dare concreta attuazione al riordino complessivo della gestione del sistema idrico italiano, dopo l'esito referendario di giugno. Occorre pertanto - concludono Dottorini e Brutti - che la nostra regione si faccia carico di promuovere iniziative per fare in modo che gli Ati prendano atto di questa situazione e pretendano dalle aziende di gestione l'eliminazione del 7 per cento garantito come remunerazione del capitale investito. Da questo punto di vista la campagna di 'Obbedienza civile' promossa dai comitati al fine di veder rispettato



l'esito referendario è da considerare come un valido strumento di sensibilizzazione e pressione per evitare che la volontà degli elettori venga calpestata solo per assecondare gli interessi dei privati".

AGGUATO MUSY: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AL CONSIGLIERE COMUNALE DI TORINO GRAVEMENTE FERITO" – PRESIDENTE BREGA: "CONDANNA NETTA E NECESSITÀ DI UNITÀ NELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA"

Perugia, 21 marzo 2012 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, attraverso il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, esprime "solidarietà e vicinanza" alla famiglia di Alberto Musy il consigliere comunale di Torino, del Terzo Polo, rimasto gravemente ferito questa mattina in un agguato sotto la sua abitazione. "A prescindere dalla matrice e dalle motivazioni che hanno dettato questo grave fatto – dice Brega – la condanna deve essere netta e senza alcuna tolleranza. In un momento di grande difficoltà per tutta l'Italia, si devono abbassare i toni della polemica e della dialettica". Il presidente del Consiglio regionale rivolge, quindi, un appello a "lavorare tutti insieme per cercare di ricreare l'unità nella lotta contro la violenza e per rasserenare il clima sociale, inasprito dalle conseguenze di una crisi economica che tiene ancora stretta la sua morsa".

"5 DIVERSE MOZIONI PRESENTATE DALLA MAGGIORANZA: IN CONSIGLIO REGIONALE SITUAZIONE IMBARAZZANTE"- PER MONACELLI (UDC) "LA GRAVE SITUAZIONE UMBRA STA PRECIPITANDO IN UNA RIDICOLA FARSA"

Perugia, 24 marzo 2012 - "Non è bastato nemmeno fare il pieno di tutti i posti disponibili sulla carta (e fare a meno nelle regole di funzionamento istituzionale) per garantire una pace seppure armata nella maggioranza di centro sinistra della Regione Umbria". Lo rileva il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni Sandra Monacelli, secondo cui "con l'occupazione di tutte le cariche sia dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale che delle presidenze e vicepresidenze delle Commissioni consiliari sono stati fatti dei giganteschi passi all'indietro: dal 'muscolarismo bipolare' si è passati al 'muscolarismo e basta' dove non solo le intese sulle riforme sono ormai un improponibile miraggio, ma ogni occasione, anche quella più banale è diventata buona per segnare distinguo e pezzi di territorio". Per l'esponente centrista "l'ordine del giorno del Consiglio regionale del 29 marzo fotografa l'imbarazzante vicenda politica: ben 5 mozioni proposte dalla maggioranza, che non è riuscita a concordarne nemmeno 2, e 2 delle minoranze, ma su un unico argomento, riguardante l'introduzione dei ticket sanitari sulle prestazioni specialistiche in

intramoenia. Di cosa si occupa dunque un Ufficio di presidenza – si chiede Monacelli - composto soltanto da esponenti dei partiti di sinistra ma che non riesce a risolvere nemmeno l'intrigatissima questione delle mozioni presentate da loro stessi?". "Aver deciso di rinviare, in nome della ragione politica, sia i nodi riguardanti le riforme, che le questioni connesse alle vicende giudiziarie riferite ad esponenti istituzionali di primo piano, sta facendo precipitare la grave situazione umbra in una ridicola farsa. Se la Marini è in casa, spero che risponda".

"FERMARE OGNI MANIFESTAZIONE DI FASCISMO POLITICO NEL TERRITORIO, A PARTIRE DAL CORTEO DI FORZA NUOVA DEL 31 MARZO A PERUGIA" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 27 marzo 2012 - "Il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra si unisce alla richiesta di tante cittadine e cittadini di non autorizzare la manifestazione indetta da Forza Nuova il prossimo 31 marzo a Perugia, che rappresenta un esplicito oltraggio alla memoria di una città antifascista". Lo annuncia la nota firmata dal capogruppo in Consiglio regionale, Damiano Stufara. "Da troppo tempo – sottolinea Stufara - si assiste ad una contaminazione degli spazi preposti all'interlocuzione democratica da parte di organizzazioni che, facendo dell'odio razziale, dell'intimidazione e della violenza una pratica politica, dimostrano di non avere nulla a che vedere con la democrazia; la tolleranza verso l'intolleranza è una scelta suicida, che le istituzioni pubbliche hanno il dovere di rifiutare. Quello che sta succedendo, in Umbria come in tutta Italia, è ormai chiaro: l'estrema destra sfrutta il dramma sociale generato dalla crisi per indirizzarlo contro i più deboli, alimentando una guerra tra gli ultimi che va a tutto vantaggio dei poteri forti (e occultati) del Paese". "Crediamo fermamente – conclude il capogruppo del Prc-Fds - nella necessità di una presa di posizione forte: quella di non autorizzare il corteo di questi mistificatori, che per rimuovere dalla memoria collettiva i misfatti e il dolore causati dal fascismo e dalla sua mortale ideologia vogliono attraversare Perugia con in testa Roberto Fiore, ex latitante rientrato in patria solo dopo la prescrizione del reato di associazione sovversiva e banda armata, per il quale era stato condannato".

COMUNITÀ DI CITTÀ DELLA PIEVE: "INECCEPIBILE IL COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI ROMA, VISTI ANCHE I RISULTATI FALLIMENTARI DELLA COOPERATIVA IL CAMMINO" - NOTA DI LIGNANI MARCHE-SANI E ROSI (PDL)

Perugia, 28 marzo 2012 - "È solo un gran polverone, quello sollevato da alcuni rappresentanti



istituzionali umbri per il semplice fatto che, dopo anni di ingiustificato affidamento in proroga della gestione, il Comune di Roma ha finalmente deciso di pubblicare un avviso pubblico trasparente per quanto concerne la Comunità di riabilitazione residenziale di Città della Pieve". Lo affermano i consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani e Maria Rosi (Pdl), ricordando che "la struttura pievese è composta da tre casali ristrutturati e da cinque ettari di terreno agricolo da valorizzare anche ai fini di recupero degli ospiti presenti (fino a un massimo di 45, oltre a 10 esterni). In 11 anni di gestione la cooperativa 'Il Cammino' non ha però brillato né in risultati né in trasparenza".

Lignani Marchesani e Rosi evidenziano che "a fronte di una retta pagata dal Comune di Roma per ogni residente, la Cooperativa, nonostante i solleciti al riguardo, non ha fornito all'Agenzia capitolina per le tossicodipendenze rendicontazione sufficiente riguardante fatture, buste-paga e ricevute ed appaiono poi sproporzionate voci di spesa per il carburante (1.500 euro mensili) e l'indennità di funzione del presidente della cooperativa (circa 1.000 euro mensili). A questo si aggiunga il deperimento delle coltivazioni avviate e la fallimentare gestione del bestiame presente all'interno della struttura. Dalle statistiche pubblicate si evince inoltre che ben il 54,5 per cento degli ospiti della struttura (campione di 143 utenti su un totale di 364) ha continuato a fare abuso di sostanze stupefacenti ed alcool dopo la fine del programma di riabilitazione ed un altro 31,5 per cento ha continuato comunque a farne uso". Secondo i consiglieri regionali del Popolo della libertà non deve quindi stupire che "con il legittimo avviso pubblico per la gestione promosso dall'Agenzia capitolina per le tossicodipendenze, la Comunità 'Il Cammino' sia stata sostituita con altro soggetto che subentrerà il 1° aprile. In sostanza, l'inutile polverone poco sopra ricordato è stato sollevato esclusivamente seguendo la logica del politicamente corretto. Per quanto concerne i lavoratori a rischio, poi, solo 5 su 18 sono residenti in Umbria e c'è la concreta possibilità che il saldo finale con il nuovo gestore sia positivo con maggiore occupazione residente. Certo è che chi lavorerà in futuro presso la Comunità di Città della Pieve dovrà avere requisiti tecnici e morali che possano portare a risultati migliori di quelli fallimentari fino ad oggi ottenuti".

POLITICA REGIONALE: "TROPPE CONSULENZE, E SOLO PER COSTRUIRE CONSENSO POLITICO" - I CONSIGLIERI DEL PDL, MONNI, LIGNANI MARCHESANI E NEVI ANNUNCIANO UNA MOZIONE PER IMPEGNARE LA GIUNTA A RIDURLE

Lunedì 2 aprile i consiglieri regionali del Pdl Massimo Monni, Andrea Lignani Marchesani e Raffaele Nevi presenteranno una mozione per indurre la Giunta a ridurre il continuo ricorso agli incarichi di consulenze esterne. Dopo aver evidenziato

che si tratta di una scelta per "creare consenso politico in vista delle elezioni", i tre ricordano che precisi rilievi sono stati mossi di recente alla Regione Umbria dalla Corte dei Conti, ripresi anche dal quotidiano economico Il Sole 24Ore.

Perugia, 29 marzo 2012 – I consiglieri regionali del Popolo della Libertà, Massimo Monni, Andrea Lignani Marchesani e Raffaele Nevi annunciano, per lunedì 2 aprile, la presentazione di una mozione che dovrà impegnare la Giunta regionale dell'Umbria a ridurre i limiti di tempo e di spesa degli incarichi per consulenze esterne all'amministrazione regionale, così come prevedono i principi della massima efficienza e minor costo voluti dall'ex Ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. La legge nazionale, ricordano i tre consiglieri, "regolamenta l'affidamento di incarichi esterni per evitare conferimenti generalizzati, assunzioni di personale senza idonei requisiti e l'aggravio di costi inutili per i bilanci pubblici; ma la Regione Umbria lo ignora ed a rilevarlo non è solo il Pdl. La Corte dei Conti nel 2009 ha infatti constatato all'Umbria tre precise responsabilità: esosità della spesa, mancato espletamento delle procedure comparative e illegittimità degli incarichi sistematicamente e puntualmente rinnovati. Anche il Sole 24 Ore, aggiungono i consiglieri di opposizione, ha sottolineato l'anomalia delle consulenze ricordando che l'Umbria risulta l'unica Regione a non aver tagliato sugli incarichi esterni. Solo nel 2009 sono stati spesi più di due milioni e mezzo di euro per incarichi esterni, una cifra sbalorditiva che - si domandano Monni, Lignani Marchesani e Nevi - serve forse alla sinistra per costruire il consenso necessario per vincere le elezioni che senza prebende e favori, non potrebbero essere conquistate? L'uso degli affidamenti esterni, aggiungono, ha assunto in Umbria un carattere pervasivo e permanente in luogo della eventualità eccezionale e transitoria, con l'effetto conseguente di rappresentare un forte freno allo sviluppo della professionalità del personale pubblico dell'amministrazione regionale che dovrebbe rappresentare il compito primario di una buona ed efficiente istituzione pubblica. Distribuire prebende a pochi e per giunta pagate da tutti i contribuenti umbri, concludono, è molto più facile che impegnarsi a costruire un consenso politico che, senza questi ingenti fondi, non sarebbe più possibile mantenere".

BILANCIO REGIONALE 2012: "SOLO 50MILA EURO PER LA FAMIGLIA, SINISTRA ARROGANTE E NON CREDIBILE SULL'INVITO AL DIALOGO" - MARIA ROSI (PDL) A PROPOSITO DELLA BOCCIATURA DI UN EMENDAMENTO IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia 29 marzo 2012 – Con la bocciatura nella prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni dell'emendamento sulla famiglia, la sinistra umbra ha dimostrato per l'ennesima volta la sua arroganza. Lo afferma in una nota Maria Rosi,



consigliere regionale del Pdl, a proposito della esiguità dei finanziamenti inseriti nel Bilancio regionale per il 2012 ed aggiunge, è impensabile dedicare solo cinquanta mila euro all'istituto fondante della nostra società e di conseguenza è del tutto inutile che la maggioranza si dichiari aperta a un dialogo con l'opposizione se poi di fatto su argomenti così importanti va avanti da sola senza ascoltare nessuno. La difesa della famiglia - afferma ancora Maria Rosi - "non può essere solo uno slogan buono per le campagne elettorali: bisogna dare concretezza alle parole, accantonando le logiche politiche e di potere su temi come quello della famiglia. La demagogia non è mai servita come azione di rilancio: bisogna superare i personalismi per evitare che la crisi lasci in ginocchio le famiglie umbre.



LEGGE SEMPLIFICAZIONE: "ACCELERARE LE MODIFICHE E MANTENERE GLI IMPEGNI PER DARE RISPOSTE CONCRETE ALLE ATTESE DELLA COMUNITÀ"- NOTA CONGIUNTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Andrea Smacchi e Luca Barberini, attraverso una nota congiunta, invitano l'assessore regionale Silvano Rometti a "mantenere l'impegno di utilizzare le norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio, per implementare e modificare, ove necessario, la legge sulla Semplificazione, che sta già dando risultati e riscontri positivi sul tessuto economico e produttivo regionale". I due esponenti del PD sottolineano anche "l'impatto positivo" che potrebbe avere sul tessuto economico e sociale della regione, l'accoglimento di alcune loro proposte, tra cui "il sostegno alle attività agrituristiche, agli interventi in materia di pianificazione edilizia e urbanistica e alle modifiche relative alla realizzazione di manufatti per l'agricoltura amatoriale".

Perugia, 8 marzo 2012 - "Invitiamo l'assessore Rometti a mantenere l'impegno, più volte annunciato in seconda Commissione, di utilizzare le norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio, per implementare e modificare, ove necessario, la legge sulla Semplificazione, che sta già dando risultati e riscontri positivi sul tessuto economico e produttivo regionale". Lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Partito Democratico, Andrea Smacchi e Luca Barberini, ricordando che "vi era stato un preciso impegno su questo fronte, al momento dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge '8/2011', che aveva portato al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, sul presupposto che le questioni sollevate sarebbero state oggetto di un ulteriore e approfondito esame in aula, attraverso la predisposizione di un apposito atto normativo". "In particolar modo – spiegano Smacchi e Barberini – ci preme sottolineare l'impatto positivo che potrebbe avere sul tessuto economico e sociale della regione, l'accoglimento di alcune nostre proposte, tra cui, in particolare, quelle relative al sostegno alle attività agrituristiche, agli interventi in materia di pianificazione edilizia e urbanistica e alle modifiche relative alla realizzazione di manufatti per l'agricoltura amatoriale, ambito nel quale occorre una risposta rapida e incisiva a tutela del territorio e dei tanti possessori di appezzamenti agricoli. È inoltre necessario – concludono i due consiglieri – accelerare il processo riformatore anche per quanto riguarda le altre norme di semplificazione in materia di edilizia. Tutto ciò per dare risposte concrete a tutto il tessuto economico e produttivo della comunità regionale, tenendo sempre ben presente l'aspetto della massima salvaguardia del territorio e delle sue caratteristiche".



OSPEDALE NARNI-AMELIA: "ANCORA TANTI DUBBI SULLA REALIZZAZIONE. IMPOSSIBILE PER I CONSIGLIERI CONOSCERE I CONTENUTI DELLA DELIBERA" - DE SIO (PDL) SOLLEVA IL PROBLEMA DELL'ACCESSO AGLI ATTI DI GIUNTA

Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, ritiene che l'annunciata realizzazione dell'Ospedale di Narni Amelia, sia ancora in forse e che non siano stati chiariti aspetti essenziali come il bando per il project financing, la dismissione delle vecchie strutture, i capitali disponibili per la regione e il crono-programma dei lavori. A monte di tutto ciò per De Sio c'è il problema della difficoltà di accesso alle delibere della Giunta, a partire da quella per Narni Amelia del 28 gennaio scorso che ancora nessun consigliere avrebbe potuto leggere.

Perugia 5 marzo 2012 – "Sull'Ospedale di Amelia la delibera della Giunta regionale c'è ma non si vede, e la sua fattibilità rimane ancora una volta sospesa ai tanti se che hanno contraddistinto questa vicenda negli ultimi anni". Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, stigmatizza così il ritardo e il comportamento della Giunta che negherebbe di fatto "agli stessi consiglieri regionali, la consultazione della delibera relativa all'ospedale di Narni-Amelia, aprendo il problema "grave e generalizzato" dell'accesso alle delibere della Giunta" che, precisa De Sio, "rimangono misteriosamente ingolfate nella loro stesura definitiva, come dimostra l'atto in questione datato 23 gennaio 2012". Reclamando pieno diritto a conoscere i documenti essenziali sul costruendo ospedale, come il bando per il project financing, la dismissione delle vecchie strutture, i capitali disponibili e il crono-programma dei lavori, De Sio precisa che "nelle settimane scorse, a fronte dell'annunciata delibera che nessuno ha avuto il piacere di leggere, si è assistito al reiterato teatrino di annunci sull'argomento, con tanto di dibattiti nei Consigli comunali, visite e convegni specifici che dipingono una realtà fantasiosa tutta da chiarire e piena di incognite. Un copione già visto che si ripropone ogni volta che ci sono elezioni alle porte, salvo riscontrare accelerazioni e marce indietro che, nel caso specifico, vanno avanti da circa un decennio".

"GARANTIRE SPAZI ADEGUATI AL PASSAGGIO DALL'INTRAMOENIA ALLARGATA ALLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 5 marzo 2012 – La Giunta regionale chiarisca se "risultano adeguati e sufficienti gli spazi che la Regione dovrà obbligatoriamente riservare (a partire dal primo luglio 2012) per garantire il passaggio dall'intramoenia allargata alla libera professione intramuraria". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo

Donini, il capogruppo regionale dell'Udc Sandra Monacelli. L'esponente centrista ricorda che "dal 30 giugno 2012 scadrà la proroga per l'esercizio della libera professione intramuraria al di fuori delle strutture ospedaliere (cosiddetta intramoenia allargata) ed entro la stessa data dovranno essere ultimati dalle Regioni gli spazi da dedicare alla libera professione. In Umbria sono stati effettuati 9 interventi di ristrutturazione edilizia per consentire il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionistica intramuraria". Per Sandra Monacelli l'argomento deve essere chiarito anche perché "l'applicazione dei nuovi ticket sulle prestazioni effettuate dai professionisti in regime intramoenia potrebbe produrre gravi ripercussioni sia sotto il profilo sanitario che economico sulle fasce deboli della popolazione oltre che incidere negativamente sui bilanci delle Aziende sanitarie. Attualmente in Umbria – spiega – sono circa 150mila le prestazioni annue erogate dai medici dipendenti della sanità pubblica intramoenia: l'aumento di un terzo del costo complessivo delle prestazioni inciderà notevolmente sulla popolazione umbra, già gravata da una situazione economica molto pesante, rischiando allo stesso tempo di mettere fuori mercato, rispetto al privato, i medici che hanno scelto di svolgere la libera professione all'interno della struttura sanitaria in cui operano, con presumibili conseguenze negative anche per i bilanci delle Aziende sanitarie".

"IL NUMERO DEI TESSERINI RILASCIATI AGLI STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI CONFERMANO COME PERUGIA NECESSITI DI INTERVENTI STRAORDINARI" - LA PREOCCUPAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni commenta i dati ricevuti dall'assessorato regionale alla Sanità (su specifica sua interrogazione) relativi al rilascio dei tesserini sanitari a stranieri temporaneamente presenti (Stp). Sulla base dei risultati, l'esponente del Carroccio evidenzia come Perugia ed il suo territorio necessitano di "un intervento straordinario al fine di identificare ed espellere coloro che clandestinamente ci vivono, costituendo un serbatoio di disperati e delinquenti che alimenta la criminalità nella nostra regione, nel capoluogo e nel suo comprensorio". Cirignoni ribadisce quindi l'urgenza di istituire un Centro di identificazione ed espulsione, auspicando che la presidente della Regione, Catiuscia Marini convochi al più presto la conferenza regionale sulla sicurezza e aumenti gli stanziamenti regionali in questo settore.

Perugia, 6 marzo 2012 - "I dati che mi sono stati forniti dall'assessorato regionale alla Sanità in risposta ad una mia interrogazione relativa al numero di tesserini Stp (straniero temporaneamente presente) rilasciati dalle Asl umbre negli



ultimi 2 anni ed in corso di validità, confermano che Perugia ed il suo territorio necessitano di un intervento straordinario al fine di identificare ed espellere coloro che clandestinamente ci vivono, costituendo un serbatoio di disperati e delinquenti che alimenta la criminalità nella nostra regione, nel capoluogo e nel suo comprensorio". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che ricorda come "il tesserino Stp viene rilasciato dall'Asl di zona ai clandestini che necessitano di cure urgenti o essenziali per malattia o infortunio che si rivolgono presso le strutture ospedaliere pubbliche o private convenzionate". "Nel 2010 - fa sapere il capogruppo del Carroccio - la Asl perugina, su un totale di 959 tesserini rilasciati in Umbria, ne ha rilasciati 587 (61 per cento), mentre la Asl ternana solamente 43 (circa il 5 per cento). Nel 2011 la Asl perugina ne ha rilasciati 690 su un totale di 1033 (66 per cento) la Asl ternana solo 57 (5 per cento). Al 30 gennaio di quest'anno su 622 tesserini Stp validi, 410 sono stati rilasciati dalla Asl perugina (65 per cento), mentre solo 43 dalla Asl ternana (6,9 per cento). Da questi dati oggettivi e incontrovertibili - commenta Cirignoni - si può dedurre che i clandestini presenti intorno al capoluogo regionale siano attualmente qualche migliaia; non c'è da stupirsi quindi se la qualità della vita degli umbri e dei perugini in particolare, sia minata sempre di più dall'insicurezza ingenerata da atti criminali perpetrati da stranieri che vivono nell'illegalità, sbarcando il lunario con il traffico della droga e le rapine a mano armata".

Nel commentare questi dati, l'esponente leghista si chiede "dove dormono e vivono queste migliaia di clandestini e chi da loro ospitalità. Noi - sottolinea - continuiamo, nonostante la politica umbra voglia far finta di non vedere, a chiedere l'istituzione di un Centro di identificazione ed espulsione e auspichiamo che, per proteggere l'Umbria e gli umbri da una criminalità dilagante, la presidente della Regione, Catiuscia Marini convochi al più presto la conferenza regionale sulla sicurezza e aumenti gli stanziamenti regionali in questo settore. Siamo comunque consapevoli - conclude Cirignoni - che chiedere questo a rappresentanti regionali di forze politiche che a livello nazionale stanno preparando l'ennesimo indulto che rimetterà in circolazione migliaia di delinquenti è paradossale, ma la speranza è l'ultima a morire".

TICKET SU VISITE INTRAMOENIA: "LA GIUNTA DICA SE INTENDE RIPENSARE UNA TASSA CHE GRAVA SUI PIÙ DEBOLI, PENALIZZA IL SERVIZIO PUBBLICO ED AVVANZAGGIA I LIBERI PROFESSIONISTI" - INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, interroga la Giunta per sapere se c'è la volontà di eliminare il ticket sanitario sulle visite intramoenia e individuare strumenti meno iniqui per raggiungere gli obiettivi di stabilità indicati dal Governo. A

giudizio del consigliere di minoranza il nuovo ticket, varato senza aver consultato medici e parti sociali, finisce per favorire i medici che esercitano la libera professione e le strutture private, a scapito del servizio pubblico e dei colleghi che hanno scelto di lavorare esclusivamente negli ospedali pubblici.

Perugia 8 marzo 2012 - Il ticket sanitario introdotto dalla Regione Umbria sulle visite intramoenia produce almeno quattro effetti negativi: grava come una vera tassa, soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione; penalizza i medici che hanno scelto di lavorare esclusivamente in ospedale; avvantaggia quelli che svolgono la libera professione; rischia di ridurre le prestazioni in ambito ospedaliero a tutto vantaggio delle strutture private. Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, in un'interrogazione alla Giunta con la quale chiede se c'è la volontà dell'esecutivo di "ritornare sulle proprie decisioni, al fine di individuare strumenti meno iniqui per raggiungere gli obiettivi di stabilità indicati dal Governo nella attuale difficile congiuntura economica, ascoltando i soggetti interessati e le parti sociali, non consultate prima del varo del ticket". Per Maria Rosi la decisione ultima di aumentare di "un secco 29 per cento il costo delle visite intramoenia è stata presa a seguito del giudizio di non idoneità espresso dal ministero sulle misure adottate in precedenza per coprire 10 milioni e 900mila euro chiesti dal Governo come compartecipazione. In quel contesto la Giunta ha deciso senza alcuna condivisione con le parti sociali e con le numerose associazioni dei medici e senza valutare altre possibili soluzioni, quali l'aumento di un euro a prestazione per tutti i ticket". Nel sollecitare un ripensamento del ticket Maria Rosi fa infine presente che "quasi tutte le organizzazioni sindacali dei sanitari hanno ritenuto questa scelta una violazione della normativa legislativa e contrattuale che regola la loro attività libero professionale di medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, poiché la legge 120 del 2007 dispone la determinazione, in accordo con i professionisti, di un tariffario idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente e indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria".

VISITE INTRAMOENIA: "SOSPENDERE GLI AUMENTI E ATTIVARE IL CONFRONTO" - NOTA DI BARBERINI E SMACCHI (PD) CHE INVITANO LA GIUNTA A RIVEDERE ANCHE IL RIORDINO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

I consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi (PD) invitano la Giunta regionale a sospendere il provvedimento relativo all'aumento del 29 per cento dei costi delle visite intramoenia e a procedere ad una ulteriore riflessione "attivando un confronto con i soggetti interessati, in



particolare con i medici". Secondo Barberini e Smacchi, la decisione dell'Esecutivo "pesa in maniera consistente sulle tasche degli umbri e rischia di danneggiare la sanità pubblica a vantaggio di quella privata, con il concreto pericolo di spingere i cittadini verso strutture extraregionali". Barberini e Smacchi, invitano la Giunta a rivedere il riordino dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie umbre che appare "superfluo e costoso" in vista anche dell'imminente riforma della sanità umbra.

Perugia, 10 marzo 2012 - "L'aumento del 29 per cento dei costi delle visite intramoenia è un duro colpo per la sanità umbra, che pesa su cittadini e medici senza garantire gli effetti di gettito sperati: auspichiamo l'immediata sospensione di questo provvedimento e chiediamo un'ulteriore riflessione in materia". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Luca Barberini e Andrea Smacchi che, in una nota congiunta, invitano l'Esecutivo regionale a "sospendere l'efficacia delle delibere assunte di recente in tema di sanità. Occorre avviare un reale e fattivo confronto con tutti i soggetti interessati – aggiungono - e, in particolare, con i medici che possono apportare un contributo serio e autorevole su questo fronte, concorrendo alla soluzione dei problemi dettati dal necessario processo di razionalizzazione e riqualificazione della spesa sanitaria". "L'incremento del ticket – spiegano Barberini e Smacchi – pesa in maniera consistente sulle tasche degli umbri e rischia di danneggiare la sanità pubblica a vantaggio di quella privata. Come ha sottolineato lo stesso presidente dell'Ordine dei medici, Graziano Conti, così facendo si rischia di spingere i cittadini verso il privato, di aumentare le liste di attesa con gravi ripercussioni sulla qualità dei servizi offerti e di perdere professionalità mediche nel comparto pubblico, mettendo in discussione la credibilità stessa della sanità umbra, senza peraltro alcuna garanzia sull'effettivo incremento di risorse per il bilancio pubblico. In questo contesto – sottolineano i due consiglieri del Pd - c'è inoltre il concreto pericolo che i cittadini umbri si rivolgano a strutture sanitarie extra regionali e che, al tempo stesso, si riducano le prestazioni richieste dall'esterno. L'autorevole allarme lanciato dai medici umbri non può essere ignorato: va subito attivato un tavolo per costruire insieme una sanità pubblica più efficiente e più vicina ai bisogni della comunità". Barberini e Smacchi invitano, infine, la Giunta regionale a "riflettere meglio anche sul riordino dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie umbre. La decisione di creare quattro macroaree, con altrettanti coordinatori per ogni azienda sanitaria locale, generando aspettative, diritti e costi che poi non sarebbero riassorbiti – sottolineano i due consiglieri del Pd – appare in questo momento superflua, visto che è imminente la riforma della sanità umbra. Ci chiediamo, quindi, l'utilità di questo passaggio intermedio, che rischia di sovraccaricare di costi il sistema sanitario regionale, senza apportare

alcun concreto beneficio alla qualità dei servizi offerti".

SERVIZI SANITARI: "RENDERE LA SANITÀ UMBRA PIÙ ACCOGLIENTE ED EFFICIENTE" - MOZIONE DI BOTTINI (PD) E BUCONI (PSI) SULLE "DIFFICOLTÀ DI ACCESSO PER DISABILI GRAVI"

I consiglieri regionali, Lamberto Bottini (PD) e Massimo Buconi (Psi) hanno presentato una mozione da discutere in Aula sulle "difficoltà di accesso della persone con disabilità complessa ai servizi sanitari". Per i due esponenti della maggioranza, "è necessario introdurre elementi che possano ulteriormente avvicinare il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse, a cui spesso si aggiungono difficoltà nell'esprimere all'esterno il proprio stato di salute". All'interno della mozione trovano spazio anche altre sollecitazioni rispetto ad alcune "pratiche gestionali inerenti il rapporto tra persona disabile grave e interventi sanitari. Per quanto riguarda invece il Pronto soccorso ospedaliero, nell'atto viene sottolineata l'esigenza di "introdurre una corsia preferenziale di accesso".

Perugia, 12 marzo 2012 - "L'appropriatezza delle prestazioni sanitarie verso quanti non sono nella condizione di poter comunicare il loro bisogno di salute è un importante indicatore del livello di civiltà e della capacità di esprimere solidarietà ed inclusione della società. Per questo è necessario introdurre elementi che possano ulteriormente avvicinare il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse, a cui spesso si aggiungono difficoltà nell'esprimere all'esterno il proprio stato di salute". I consiglieri regionali Lamberto Bottini (PD) e Massimo Buconi (Psi) hanno presentato una mozione da discutere in Aula a Palazzo Cesaroni che pone l'accento sulle "difficoltà di accesso della persone con disabilità complessa ai servizi sanitari". Nel testo, i due consiglieri regionali affrontano alcuni aspetti connessi alle "limitate possibilità da parte di persone con disabilità complessa di comunicare correttamente con medici e personale sanitario la propria situazione di salute, che può essere o meno connessa al loro stato". Una problematica rispetto alla quale viene proposta "l'introduzione di una carta sanitaria personale da aggiornare periodicamente, in cui sia riassunta la storia naturale della patologia di cui la persona è affetta. La compilazione del supporto, a cura del medico di assistenza primaria e del pediatra di libera scelta in collaborazione con i servizi ed i centri regionali di riferimento, è utile – continua Bottini – a fornire informazioni che facilitino l'incontro e la conoscenza anche quando il malato per il suo stato di disabilità non riesca ad esprimersi". All'interno della mozione trovano spazio anche altre sollecitazioni rispetto ad alcune "pratiche gestionali inerenti il rapporto tra



persona disabile grave e interventi sanitari. Come la predisposizione – specifica Bottini –, in caso di problematiche non di urgenza, di servizi per l'assistenza specialistica territoriale per persone con disabilità complessa, dando a tale condizione priorità nell'esecuzione della prestazione". Per quanto riguarda invece il Pronto soccorso ospedaliero si sottolinea l'esigenza di "introdurre una corsia preferenziale di accesso, dove il paziente sia valutato in maniera facilitata per la definizione dei codici; prevedere spazi per l'attesa dove consentire la presenza di un familiare o accompagnatore e disporre l'assegnazione di un medico referente in grado di seguire l'intero percorso del degente in caso di ricovero nei reparti di competenza". In ultimo la mozione firmata da Bottini e Buconi sottolinea la necessità di "inserire percorsi formativi obbligatori per gli operatori sanitari finalizzati alla conoscenza delle modalità di ascolto e di risposta alle problematiche dei pazienti con disabilità complessa".

**QUESTION TIME (1)–DIREZIONE SANITÀ:
"INOPPORTUNO IL CONTRATTO DI COLLABORAZIONE DA 50MILA EURO PER EUSEBI"
- ALL'INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)
L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE: "INCARICO CONFERITO CON REGOLARE BANDO"**

Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha illustrato oggi nell'Aula di Palazzo Cesaroni l'interrogazione a risposta immediata (question time) sull'incarico "professionale individuale di collaborazione presso il Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera conferito a Paolo Eusebi (che ha ricoperto incarichi nel Pd folignate) dal 2008 e con una spesa di 50mila euro annui". Per l'assessore Tomassoni si tratta di un incarico conferito dopo la pubblicazione di un bando, nel rispetto delle norme e in base alla professionalità e delle capacità del soggetto.

Perugia, 13 marzo 2012 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha illustrato oggi nell'Aula di Palazzo Cesaroni l'interrogazione a risposta immediata (question time) sull'incarico "professionale individuale di collaborazione coordinata e coordinativa presso il Servizio II° Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera della Direzione regionale salute conferito al dottor Paolo Eusebi". Per Monni il professionista in questione avrebbe un incarico di collaborazione già dal 2008, ad un costo per le casse regionali di circa 50mila euro annui. Inoltre Eusebi avrebbe "recentemente ricoperto incarichi di Partito ed istituzionali nel Comune di Foligno nelle fila dei Ds-PD". L'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, ha risposto al consigliere regionale dell'opposizione rimarcato l'importanza della ricerca sui servizi sanitari nella

valutazione degli interventi sanitari, riportando che "le Regioni sanitariamente più avanzate si sono dotate di adeguate strutture organizzative, capaci di fare analisi complesse sulle realtà sanitarie che non si limitano a semplici questioni ragioneristiche. Questo incarico rientra in questo ambito. Inoltre la decisione di affidare l'incarico a Paolo Eusebi nasce da un bando pubblico per il conferimento di una collaborazione che ha tenuto conto del curriculum scientifico dei partecipanti. Il fatto che il dottor Eusebi abbia già prestato opera presso la Regione Umbria ha costituito un merito per il candidato, così come previsto dalla normativa. Il professionista ha inoltre ottenuto importanti riconoscimenti a livello regionale e nazionale, effettuando pubblicazioni scientifica in importanti riviste internazionali. La militanza in un partito – ha concluso Tomassoni - non può rappresentare motivo di esclusione, dato che si attuerebbe una discriminazione contraria alla nostra Costituzione". Replicando all'esponente dell'Esecutivo di Palazzo Donini, Monni ha lamentato che "la Giunta come al solito legge le relazioni dei dirigenti, prive di risposte politiche. Non si mette in dubbio la legittimità quanto l'opportunità dell'incarico conferito. Da alcune ricerche da me svolte risulta che di professionalità simili in Umbria ce ne sono a iosa e quando fate queste scelte seguite logiche clientelari. È vero che chi fa parte di un partito può partecipare a tutti i bandi e le selezioni ma sarebbe opportuno che partecipasse a concorsi pubblici e non ad assegnazioni dirette. Se continuerete ad utilizzare questi sistemi i cittadini arriveranno anche qui con i forconi".

QUESTION TIME (3) SANITÀ: "QUALE IL COSTO COMPLESSIVO DERIVANTE DALLA ISTITUZIONE DEI COORDINATORI DI DIPARTIMENTO?" - SULL'INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL) L'ASSESSORE TOMASSONI HA ASSICURATO: "NESSUN AUMENTO DI SPESA"

Il consigliere regionale del Popolo della libertà Andrea Lignani Marchesani ha illustrato stamani in Aula la sua interrogazione incentrata sulla ridefinizione della struttura sanitaria umbra e sull'introduzione della figura dei coordinatori di dipartimento. Lignani, ritenendo la "scelta inopportuna anche in considerazione dell'annunciata riforma del sistema sanitario umbro" ha chiesto di sapere quale è stato "il costo complessivo sostenuto dalla Regione per l'introduzione di questa nuova figura burocratica". All'atto ispettivo del Lignani ha risposto l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni assicurando che "non ci saranno assolutamente costi aggiuntivi derivanti dalla istituzione delle figure del coordinatore di macroarea, e non di dipartimento, perché detta figura verrà scelta tra i dirigenti responsabili dei servizi che costituiscono la macroarea stessa".



Perugia, 13 marzo 2012 – “Qual è il costo complessivo a carico della Regione per l'istituzione dei coordinatori dipartimento?”. È questo il quesito contenuto nell'interrogazione del consigliere regionale del PdL, Andrea Lignani Marchesani e al quale stamani ha risposto in Aula l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni. Nella presentazione dell'atto ispettivo Lignani ha ricordato che “la delibera della Giunta regionale per il riordino dei dipartimenti di prevenzione prevede l'introduzione di nuove figure giuridiche intermedie, ma di livello alto, figure non previste dalla normativa nazionale e che non si è capito bene – ha detto - come verranno selezionate, se tramite concorso o avviso pubblico. In questo momento di estrema difficoltà, attraverso un'altra delibera si è deciso l'aumento del 29 per cento del costo per le visite intramoenia, facendo ricadere sui cittadini il costo della mancanza di risorse nella sanità umbra. È chiaro che il combinato delle due delibere – ha osservato - crea una miscela esplosiva, tra l'altro, alla vigilia del riordino della governance sanitaria della Regione. Se mancano le risorse per garantire ai cittadini una sanità pubblica secondo il 'principio di appropriatezza' – ha fatto rilevare Lignani -, non si possono aumentare del 29 per cento le visite per reperire risorse e al tempo stesso introdurre figure burocratiche che hanno invece tanto di 'clientelare'”. L'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, ha tenuto subito a sottolineare che “non ci saranno assolutamente costi aggiuntivi derivanti dalla istituzione delle figure del coordinatore di macroarea, e non di dipartimento, perché questa figura – ha spiegato -, verrà scelta tra i dirigenti responsabili dei servizi che costituiscono la macroarea. Detta figura avrà funzioni tipicamente gestionali, quali per esempio la definizione dei piani di attività integrata in occasione della predisposizione della proposta di budget per il dipartimento di prevenzione, la negoziazione degli stessi piani di attività con l'area professionale della prevenzione, la valutazione dei risultati dei processi integrati al fine di garantire una programmazione inserita in un percorso virtuoso di qualità. L'obiettivo – ha assicurato l'assessore - è quello di raggiungere un maggior coordinamento tra i servizi di un determinato dipartimento, con un risparmio delle risorse, sia per quanto riguarda gli uomini che per quanto riguarda la logistica. Si potrà raggiungere un maggiore livello di copertura del territorio, soprattutto per quanto attiene i controlli su tutta la filiera dell'alimentare, che è una delle filiere più delicate e, dall'altra parte, un risparmio per le imprese. Avere un unico coordinatore che racchiuda e coordini l'attività dei servizi, dovrebbe portare, quindi, oltre che dei risparmi, anche e soprattutto un miglioramento qualitativo e organizzativo dei servizi”. Nella replica, Lignani si è dichiarato “non soddisfatto” dalla risposta dell'assessore. “A prescindere dal fatto che queste figure possano essere direttamente impersonate dal responsabile del dipartimento – ha osservato Lignani -, così

come è stato fino ad oggi, credo che se tutto il mondo che ruota intorno alla sanità, medici, sindacati, ma anche altre Regioni, non è d'accordo su questa questione, un motivo ci sarà. Questo è il pensiero di una vasta parte della società regionale che la Giunta regionale conosce benissimo”. Lignani ha anche rimarcato come oggi ci sia l'occasione per fare “una pausa di riflessione e ripartire con una nuova governance di sanità. Di fatto – ha concluso - queste riforme devono avere un aspetto condiviso, non tanto con l'opposizione, quanto con la società regionale”.

QUESTION TIME (4-5) TICKET VISITE INTRAMOENIA: CRITICHE E PREOCCUPAZIONI DI MONACELLI (UDC) E ROSI (PDL) – TOMASSONI, “SCELTA PER NON GRAVARE SU TUTTI; ANCHE IL GOVERNO IN QUESTA DIREZIONE”

La vicenda del contestato aumento del 29 per cento sul costo delle visite intramoenia a carico dei cittadini, è arrivata in Consiglio regionale per effetto di due question time, di Sandra Monacelli (Udc) e di Maria Rosi (Pdl), trattate congiuntamente. Alle obiezioni, circa l'inopportunità del provvedimento che finirebbe per privilegiare gli specialisti privati a scapito di quelli che operano nelle strutture pubbliche, l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni ha risposto che la scelta, basata su reddito, patologie ed età, “evita ulteriori costi a danno del cittadino comune; grava solo su chi si rivolge a specialisti all'infuori di quelli assicurati dal sistema pubblico, ed anche il Governo, nel documento consegnato alle Regioni, appare orientato a rivedere i ticket sanitari, ispirandosi al modello umbro”.

Perugia 13 marzo 2012 – La Giunta regionale ha risposto alle due interrogazioni di question time sulla recente aumento del 29 per cento del costo delle visite specialistiche intramoenia, presentate rispettivamente da Sandra Monacelli (Udc), sul rischio che la decisione sfavorisca i medici che operano esclusivamente all'interno degli ospedali pubblici e da Maria Rosi (Pdl) che ha posto lo stesso problema, ipotizzando, in alternativa all'aumento del ticket, il possibile pagamento di un euro a ricetta. Alle obiezioni di Monacelli e Rosi - la prima ha chiesto anche se la Regione è in grado di garantire spazi pubblici adeguati per tutti i medici che dal primo luglio dovranno rientrare dalla cosiddetta intramoenia allargata, la seconda ha stigmatizzato il mancato coinvolgimento delle organizzazioni dei medici - l'assessore Franco Tomassoni ha risposto difendendo con forza la scelta fatta dalla Giunta, argomentandola con il fatto che lo stesso Governo nazionale, “come si legge nel Patto della salute presentato alle Regioni, sta operando per rivedere l'intero sistema del pagamento dei ticket sanitari nelle Regioni, e lo farà prendendo ad esempio i modelli modulari adottati autonomamente da Umbria,



Toscana ed Emilia Romagna. Nello specifico, Tomassoni ha ricostruito la vicenda partendo dalla decisione politica della Regione Umbria di "contestare il ticket generalizzato di 10 euro, fisso per tutti, introdotto dal precedente Governo, rispettando l'obbligo nazionale di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, ma in modo autonomo, introducendo criteri sociali basati sul reddito dei singoli pazienti, sulle loro patologie e sulla età degli stessi". Circa la contestata decisione di addossare alle sole visite intramoenia il recupero dei costi, non raggiunto con l'adozione dei precedenti ticket sul reddito, l'assessore Tomassoni ha precisato che "non si è trattato di un provvedimento voluto anche per ridurre il problema delle liste di attesa, ma frutto di un ragionamento che tiene conto di due considerazioni: le visite intramoenia sono una scelta autonoma che fa il cittadino - rispetto alla possibilità di rivolgersi alla specialistica pubblica - non giustificata nemmeno dalla urgenza, perché in questi casi specifici il sistema sanitario umbro è in grado di assolvere entro i previsti 10 giorni". Si è quindi scelto, ha ulteriormente precisato Tomassoni, "di risparmiare ulteriori aumenti al comune cittadino, addossandoli a quanti, per propria scelta decidano di farsi visitare a pagamento in regime di intramoenia". Sulla disponibilità di locali pubblici idonei per far sì che a luglio i medici che oggi esercitano nella cosiddetta intramoenia allargata possano rientrare, Tomassoni ha precisato che, "in base ad assicurazioni avute dagli uffici, se non ci saranno proroghe alla data fissata, tutte le esigenze saranno coperte". In sede di replica sia Sandra Monacelli che Maria Rosi si sono dichiarate complessivamente non soddisfatte delle risposte date dall'assessore. In particolare l'esponente Udc ha detto "la Giunta si sta impantanando su questi problemi e si capisce che sulla disponibilità dei locali punta chiaramente alla proroga della scadenza fissata per il 30 giugno". Perplesità espresse anche da Maria Rosi che ha evidenziato come, "dall'assessore non sia venuto alcun impegno, né per rivedere il provvedimento, né per ascoltare la categoria dei medici sulla possibilità di varare forme alternative di compartecipazione alla spesa sanitaria".

**TICKET VISITE INTRAMOENIA:
"L'ASSESSORE TOMASSONI HA CONFERMATO
LE DIFFICOLTÀ E NON HA PROPOSTO
SOLUZIONI" - PER MONACELLI (UDC)
L'AUMENTO DELLE TARIFFE "PENALIZZA
MEDICI, AZIENDE E FASCE DEBOLI"**

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, spiega i motivi della sua insoddisfazione per la risposta che l'assessore regionale alla sanità ha fornito stamani in Aula alla sua interrogazione relativa all'aumento del ticket per le visite intramoenia. Secondo Monacelli, sulla questione relativa all'individuazione, obbligatoria da parte del-

la Regione, di spazi per la libera professione, l'assessore "non ha proposto soluzioni e ha confermato le difficoltà esistenti". Per Monacelli, l'aumento del ticket penalizza "i medici che hanno scelto questa opzione, le aziende sanitarie che si vedranno con ogni probabilità diminuire gli introiti e, soprattutto, le fasce deboli della popolazione, costrette ad un ulteriore esborso".

Perugia, 13 marzo 2012 - "Ritengo assolutamente insoddisfacente la risposta fornita dall'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni nella seduta odierna del question time relativo agli spazi che la Regione Umbria, entro il 30 giugno prossimo, dovrà mettere obbligatoriamente a disposizione per l'espletamento della libera professione da parte di medici dipendenti del servizio sanitario pubblico". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che ricorda come il decreto "Milleproroghe", a partire dal 1 luglio 2012 pone fine alla disciplina transitoria della cosiddetta "intramoenia allargata", cioè la possibilità di effettuare l'attività al di fuori delle strutture pubbliche, introdotta in attesa della piena realizzazione della legge "120 del 2007". Monacelli sottolinea che "in vista di tale imminente scadenza, l'assessore ha di fatto confermato le difficoltà e non ha avanzato soluzioni. I dati forniti dallo stesso assessore Tomassoni - prosegue - evidenziano che, sui circa mille medici che in Umbria hanno scelto di svolgere la libera professione all'interno delle strutture pubbliche, un terzo di essi la espleta in studi privati a causa della carenza di spazi adeguati. La Regione, se non interverranno provvedimenti nuovi, dovrà quindi dare obbligatoriamente una risposta al 30 per cento di professionisti". Il capogruppo dell'Udc rileva che la percentuale del 30 per cento "è divenuta ormai una sorta di numero sacro negli uffici dell'assessorato alla sanità: rappresenta infatti la stessa quota che l'esecutivo deve recuperare sul fronte della compartecipazione alla spesa sanitaria ed è anche quasi lo stesso aumento (29 per cento) delle tariffe che la Giunta ha deciso di imporre sulle prestazioni effettuate in regime di intramoenia. In questo modo - spiega Monacelli -, si penalizzano sia i medici che hanno scelto questa opzione, sia le aziende sanitarie, le quali vedranno con ogni probabilità diminuire gli introiti, ma, soprattutto, le fasce deboli della popolazione, costrette ad un ulteriore esborso, qualitativamente nemmeno ripagato. Preoccupa non poco dunque - conclude - questa assenza di programmazione regionale che, sin da oggi, dichiara la propria inadeguatezza nel garantire spazi adeguati alle prestazioni specialistiche in regime di intramoenia. La politica del rinvio non è ulteriormente sostenibile e la sanità non può essere gestita con il cosiddetto fattore 'C'".

"FARE CHIAREZZA SULLA MOBILITÀ PASSIVA VERSO LA TOSCANA E SUI LIMITI DELLE PRESTAZIONI EROGABILI DALL'ISTITUTO



'CESALPINO' DI TERONTOLA" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, che ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere "tutte le ragioni che negli ultimi tre anni hanno fatto incrementare in maniera vertiginosa la mobilità passiva dell'Umbria". Zaffini ritiene urgente "fare chiarezza sui flussi tra Umbria e Toscana, sui livelli delle prestazioni erogate nella regione limitrofa e sul perché, ad esempio, negli ultimi tre anni oltre seimila ternani hanno attraversato l'intera regione per eseguire un esame diagnostico a Terontola".

Perugia, 13 marzo 2012 - "Una vera e propria emorragia di utenza dall'Umbria verso la Toscana è quella che si sta verificando negli ultimi anni in ambito sanitario, in particolar modo per le prestazioni specialistiche di diagnostica come Tac e Risonanze magnetiche". Lo afferma il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, che ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere nel dettaglio "tutte le ragioni che negli ultimi tre anni hanno fatto incrementare la mobilità passiva dell'Umbria in maniera vertiginosa, mentre quella attiva (pazienti giunti da altre regioni) è gradualmente diminuita, determinando un 'saldo di mobilità' che è passato da circa 10 milioni e mezzo del 2008 a 6 milioni e mezzo del 2010". "Dal quadro generale, già poco felice, dell'incidenza della mobilità passiva in Umbria - riferisce Zaffini - emerge un dettaglio anomalo che riguarda la Toscana, l'unica tra le regioni che richiamano utenza dall'Umbria (Lombardia, Veneto, Emilia e appunto Toscana) a far registrare un incremento negativo del saldo di mobilità di oltre il settantacinque per cento. Dal 2008 al 2010, infatti - spiega sempre Zaffini - a fronte di un saldo di mobilità rimasto pressoché invariato nelle altre regioni, per quanto riguarda la Toscana si è registrato un sensibile calo della mobilità attiva (ossia pazienti che dalla Toscana vengono a farsi curare in Umbria), pari a circa il dodici per cento, mentre le prestazioni per utenti che dall'Umbria si sono recati in Toscana sono aumentate notevolmente di numero, con un fatturato che ha sfiorato i trenta milioni di euro nel 2010". Il consigliere di Fare Italia, ricorda inoltre che "nel 2006 la Regione Umbria e la Regione Toscana hanno sottoscritto degli accordi per il contenimento della mobilità passiva che sembrano aver funzionato per i confinanti, mentre non hanno sortito alcun effetto, anzi sono risultati fallimentari, per l'Umbria. Andando a verificare nello specifico - afferma ancora l'esponente d'opposizione - risulta che un terzo del fatturato della mobilità passiva diretta in Toscana non è riferibile a prestazioni professionali di particolare eccellenza, ma alla diagnostica strumentale ambulatoriale ed è indirizzato nella quasi totalità alla struttura privata convenzionata, 'A. Cesalpino' di Terontola, istituto che nel solo 2010 ha fatturato oltre cinque milioni di euro sui quasi sette della mobilità passiva diretta in Toscana

per la diagnostica. A rendere ancora più gravi queste anomalie - dice ancora il consigliere di Fare Italia - c'è la questione dei 'tetti di spesa': il 'Cesalpino', infatti, come tutte le strutture toscane, private o pubbliche, che accolgono utenza dall'Umbria, ha un sistema alquanto discutibile per fissare i tetti delle prestazioni erogabili che si traduce in una sorta di sanatoria a posteriori di quanto speso annualmente dalle Asl e dagli Istituti privati. Mentre per le strutture umbre e per le Asl regionali - incalza Zaffini - i tetti finanziari si fissano all'inizio dell'esercizio annuale, il tetto per il 2010 della mobilità passiva diretta in Toscana è stato fissato con determinazione dirigenziale il 23 dicembre dello stesso anno, stabilendo che coincidesse semplicemente con il fatturato 2009 e ad oggi non è ancora possibile conoscere quali siano i limiti di spesa per il 2011". "Ritengo - conclude Zaffini - occorra urgentemente fare chiarezza sui flussi tra Umbria e Toscana, sui livelli delle prestazioni erogate nella regione limitrofa e sul perché ad esempio, negli ultimi tre anni oltre seimila ternani hanno attraversato l'intera regione per eseguire un esame diagnostico a Terontola, piuttosto che dirigersi molto più comodamente vicino casa".

PIANTA ORGANICA FARMACIE UMBRE: NUOVI SERVIZI A OLMO E COLLESTRADA E SPOSTAMENTO DA TODI A PANTALLA - VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO, BUCONI, "ATTO INDIPENDENTE DAL DECRETO SULLE LIBERALIZZAZIONI"

Perugia 13 marzo 2012 - Il Consiglio regionale ha votato all'unanimità la revisione della Pianta organica delle farmacie dei comuni umbri per il biennio 2009-10 che di fatto, sulla base dell'aumentato numero degli abitanti, prevede la istituzione di due nuove farmacie nel Comune di Perugia, una ad Olmo e una a Collestrada, e lo spostamento da Todi a Pantalla di una già esistente. Illustrando il provvedimento in aula, Massimo Buconi, relatore unico dell'atto, ha tenuto a precisare che questa revisione, il cui iter è formalmente iniziato nel settembre 2010, "non ha nulla a che vedere con il recente decreto sulle liberalizzazioni che anche in Umbria determinerà un ulteriore aumento del numero delle farmacie". A proposito di questo ultimo atto che dovrà essere convertito dal Parlamento entro il 24 marzo, Buconi ha precisato che "saranno i comuni umbri, sulla base dell'ultimo parametro, di una nuova farmacia ogni 3.300 abitanti, ad individuare le rispettive sedi; mentre spetterà alla Regione assicurare entro un anno la conclusione del previsto concorso straordinario per l'assegnazione dei nuovi esercizi che risulteranno disponibili sul territorio umbro".

"NEL 'BUCO' DELLA MOBILITÀ PASSIVA UMBRA, BRILLA L'ANOMALIA DEL 'CESALPINO' DI TERONTOLA: 5 MLN DI EURO PER

TAC E RISONANZE MAGNETICHE FUORI REGIONE" – ZAFFINI (FARE ITALIA): "OLTRE 100 PRESTAZIONI AL GIORNO IN UN SOLO LABORATORIO DELLA TOSCANA"

Perugia, 13 marzo 2012 - "Una vera e propria transumanza di pazienti dall'Umbria verso la Toscana è quella che si sta verificando negli ultimi anni in ambito sanitario, in particolar modo per le prestazioni specialistiche di diagnostica come Tac e Risonanze magnetiche". Lo afferma il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), che ha presentato una interrogazione alla Giunta per "conoscere nel dettaglio tutte le ragioni che negli ultimi tre anni hanno fatto incrementare la mobilità passiva dell'Umbria in maniera vertiginosa, portando la spesa sanitaria extraregionale a quasi ottantasette milioni di euro". "Dal quadro generale, già poco felice, dell'incidenza della mobilità passiva in Umbria – riferisce Zaffini – emerge un dettaglio anomalo che riguarda la Toscana, l'unica tra le regioni che richiamano utenza dall'Umbria (Lombardia, Veneto, Emilia e appunto Toscana) a far registrare un incremento negativo del saldo di mobilità di oltre il settantacinque per cento. Dal 2008 al 2010, infatti – spiega sempre Zaffini – a fronte di un saldo di mobilità rimasto pressoché invariato nelle altre regioni, per quanto riguarda la Toscana si è registrato un sensibile calo della mobilità attiva (ossia pazienti che dalla Toscana vengono a farsi curare in Umbria), pari a circa il 12 per cento, mentre le prestazioni per utenti che dall'Umbria si sono recati in Toscana sono aumentate notevolmente di numero, con un fatturato che ha sfiorato i 30 milioni di euro nel 2010". Il rappresentante dell'opposizione ricorda inoltre che "nel 2006 la Regione Umbria e la Regione Toscana hanno sottoscritto degli accordi per il contenimento della mobilità passiva che sembrano aver funzionato per i confinanti, mentre non hanno sortito alcun effetto, anzi sono risultati fallimentari, per l'Umbria. Andando a verificare nello specifico – afferma ancora Zaffini – risulta che un terzo del fatturato della mobilità passiva diretta in Toscana non è riferibile a prestazioni professionali di particolare eccellenza, ma alla diagnostica strumentale ambulatoriale ed è indirizzato nella quasi totalità alla struttura privata convenzionata, A. Cesalpino di Terontola, istituto che nel solo 2010 ha fatturato oltre 5 milioni di euro sui quasi 7 della mobilità passiva diretta in Toscana per la diagnostica. A rendere ancora più gravi queste anomalie – dice ancora il consigliere di Fare Italia – c'è la questione dei 'tetti di spesa', il Cesalpino, infatti, come tutte le strutture toscane, private o pubbliche, che accolgono utenza dall'Umbria, ha un sistema alquanto discutibile per fissare i tetti delle prestazioni erogabili che si traduce in una sorta di sanatoria a posteriori di quanto speso annualmente dalle Asl e dagli Istituti privati. Mentre per le strutture umbre e per le Asl regionali – incalza Zaffini – i tetti finanziari si fissano all'inizio dell'esercizio annuale, il tetto per il 2010 della mobilità passiva diret-

ta in Toscana è stato fissato con determinazione dirigenziale il 23 dicembre dello stesso anno, stabilendo che coincidesse semplicemente con il fatturato 2009 e ad oggi non è ancora possibile conoscere quali siano i limiti di spesa per il 2011". "Ritengo – conclude Zaffini – che occorra urgentemente fare chiarezza sui flussi tra Umbria e Toscana, sul perché un solo laboratorio toscano eroghi più di cento prestazioni al giorno per pazienti umbri. Qual è il motivo di tanta appetibilità, tanto far migrare 36 mila pazienti dalla nostra regione fino a Terontola, considerando che persino da Terni sono stati 6 mila quelli disposti a fare oltre 200 chilometri per una tac o una risonanza magnetica? L'Esecutivo di Palazzo Donini deve rispondere di queste stranezze e delle ragioni per cui i cittadini vengono 'spediti' fuori regione a spese della sanità regionale privilegiando un unico laboratorio privato".

OSPEDALE NARNI-AMELIA: "BENE LA FIRMA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA" - PER STUFARA (PRC-FDS) "UN ESEMPIO DELLE PICCOLE, GRANDI OPERE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ"

Perugia, 13 marzo 2012 - "La solenne firma dell'Accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale comprensoriale di Narni-Amelia segna una svolta importante nel quadro del rafforzamento del servizio sanitario dell'Umbria, che in questo modo verrà dotato di un'infrastruttura all'avanguardia, un autentico 'cambio di passo' da parte della Giunta regionale, a cui va il plauso del Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra, rispetto ad una problematica di vecchia data". Lo afferma il capogruppo Prc-Fds a Palazzo Cesaroni Damiano Stufara, aggiungendo che "non può essere sottovalutata la portata storica di quest'opera, per la quale ci siamo sempre battuti nel corso di questi ultimi anni, anche contro pezzi della stessa maggioranza di centro-sinistra; una piccola, grande opera al servizio della comunità, in diretta antitesi rispetto allo sciagurato gigantismo di imprese come la Tav". Per il capogruppo regionale di Rifondazione comunista "è innegabile che il nuovo ospedale, rispondendo alle esigenze espresse dalla cittadinanza locale e alla necessità di riqualificare nel suo complesso l'offerta ospedaliera, si pone in diretta continuità con la qualità e l'efficienza da sempre dimostrata dal servizio sanitario regionale. Le polemiche politiche montate anche a fini elettorali nei giorni scorsi non possono certo sperare di negare l'evidenza di un sistema sanitario fra i migliori in Italia, che in una fase estremamente problematica riesce a salvaguardare il suo carattere pubblico ed a programmare investimenti di grande portata economica e sociale". "Con la realizzazione dell'opera – osserva il consigliere regionale – si avrà finalmente una struttura dedicata in gran parte alla riabilitazione, permettendo così di concentrare maggiormente le attività dell'Azienda ospeda-



liera di Terni sugli interventi ad alta specializzazione e di ridurre la mobilità passiva, che tanto pesa sul bilancio sanitario della Regione; anche per queste ragioni è ora necessario proseguire speditamente nei lavori e consegnare nel più breve tempo possibile il nuovo ospedale alla cittadinanza. Nell'attesa – conclude Stufara - è comunque indispensabile che la Regione e l'Asl garantiscano il mantenimento dei servizi già offerti dagli ospedali di Narni e di Amelia, in modo da assicurare alla popolazione la dovuta assistenza sanitaria e favorire l'integrazione nelle funzioni tra le diverse strutture".

"IL CENTRO SALUTE E IL NUOVO OSPEDALE DI TODI SI DEVONO ALL'EX AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALL'ATTUALE GIUNTA REGIONALE" - BUCONI (PSI): "RIDICOLI I TENTATIVI DI ACCAPARRARSI IL MERITO DELL'OPERAZIONE"

Il Centro salute ed il nuovo ospedale tuderte, che domani (sabato 17 marzo) verranno inaugurati, sono il frutto dell'attività della precedente amministrazione comunale, guidata da Catiuscia Marini, e dell'attuale Giunta regionale, da lei presieduta. Lo afferma il capogruppo socialista di Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, definendo un "tentativo ridicolo" quello dell'attuale amministrazione di Todi di "accaparrarsi i meriti dell'operazione".

Perugia, 16 marzo 2012 - "Le vicende che hanno portato al recupero del vecchio ospedale di Todi sono note a tutti i cittadini. Il fatto che l'amministrazione comunale cerchi di salire su un carro vincente è anche comprensibile, ma addirittura tentare di accaparrarsi il merito dell'operazione mi sembra ridicolo". Lo afferma Massimo Buconi, capogruppo dei Socialisti in Consiglio regionale, sottolineando come sia di dominio pubblico che l'attuale giunta comunale di Todi "non abbia minimamente creduto all'intervento e non abbia neanche dato il proprio contributo alla realizzazione e alla riapertura del nuovo ospedale di Pantalla e, men che meno, al riutilizzo dell'ex struttura ospedaliera. Discorso a parte – prosegue - per i sindacati e le associazioni di categoria, che da sempre si sono interessati ed impegnati per il riutilizzo della struttura". "L'iter che ha portato a queste operazioni - spiega Buconi - risale all'attività della precedente amministrazione comunale, guidata da Catiuscia Marini. Già negli atti consiliari di quella giunta risulta evidente come nell'ex struttura ospedaliera dovessero essere riallocati tutti i servizi territoriali dell'Asl. Atti confermati poi da quelli della Giunta regionale attuale, dopo l'insediamento della presidente Marini e dalle opere che domani inauguriamo". Si riferisce all'inaugurazione, domani, sabato 17 marzo, del Centro salute nell'ex struttura ospedaliera, per la quale Buconi esprime "soddisfa-

zione per un'operazione che darà un contributo importante al miglioramento dei servizi sanitari offerti sul territorio ed alla rivitalizzazione di un quartiere della città tuderte che, dopo lo spostamento dell'ospedale, rischiava un fortissimo impoverimento". "Non ho invece nessuna notizia di un'eventuale risposta – aggiunge Buconi - ad una nota formale inviata, mesi fa, al Comune da parte della Regione Umbria, nella quale si chiedeva di conoscere gli intendimenti dell'amministrazione comunale circa la collocazione di servizi di interesse comunale presso l'ex struttura, dato che soltanto il 50 per cento dei metri quadri disponibili sono utilizzati dai servizi sanitari. Tanto è vero che, ancora oggi, la metà circa dell'ex ospedale, sulla cui destinazione dovrebbe dire la sua il Comune, è inoccupata e non ci sono idee e proposte al riguardo". "Un ringraziamento dovuto – conclude il capogruppo socialista - per il lavoro svolto con alacrità va rivolto alla Giunta regionale, alla direzione dell'Asl e a tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento di questo obiettivo, unitamente ai medici di base che hanno dimostrato sensibilità e andranno a svolgere la loro attività all'interno della struttura".

"LIBERE DI PARTORIRE. NEGLI OSPEDALI, NELLE CASE MATERNITÀ E A DOMICILIO" - A TERNI L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE "NASCERE IN CASA UMBRIA ONLUS" E GRUPPO REGIONALE PRC-FDS

Perugia, 16 marzo 2012 - "Dotare anche l'Umbria di uno strumento legislativo in grado di riconoscere alle donne la libertà di scelta del luogo del parto, tutelando e difendendo il diritto di ogni donna con gravidanza fisiologica ad un parto naturale, prestando la massima attenzione alle reali esigenze delle madri che vivono l'esperienza della gravidanza e della nascita nel nostro territorio". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, nell'aprire i lavori del convegno "Libere di partorire. Negli ospedali, nelle case maternità e a domicilio", in corso a Palazzo Primavera di Terni, ha spiegato i motivi per i quali è stata presentata la proposta di legge del gruppo consiliare del Prc-Fds sul "parto naturale". L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Nascere in casa Umbria Onlus, nell'ambito delle iniziative dell'8 marzo del Comune di Terni e in collaborazione con il gruppo consiliare regionale Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra e la rete "Terni Donne". Stufara, intervenendo insieme alla presidente dell'associazione "Nascere in casa Umbria", Annalisa Tomassucci e all'assessore del Comune di Terni Maria Bruna Fabbri, ha evidenziato che "il parto naturale è un evento ricco di implicazioni personali e sociali, pertanto deve essere valorizzata e garantita libertà di scelta della donna e la qualità dell'esperienza vissuta dalla donna e dal bambino o dalla bambina. In quanto processo fisiologico non deve essere trattato come patologia ma assistito in



ambienti non medicalizzati e idonei ad evitare qualsiasi tipo di intervento e di disturbo che interferisca con la sua naturale realizzazione". Stufara ha poi spiegato che la proposta di legge del Prc intende "garantire a tutte le donne, informate o meno, consapevoli o meno, un percorso nascita, un parto e un post partum in cui la qualità dell'esperienza vissuta e il benessere psicofisico della madre e del bambino siano i principi ispiratori che orientano tutti i soggetti coinvolti, riconoscendo le innate competenze di madre e figlio nell'evento della nascita e riducendo i livelli di medicalizzazione presenti nella nostra regione; assicurare la libertà di scelta di ogni donna rispetto al luogo del parto, garantendo il rimborso delle spese sostenute per il parto extraospedaliero". "Una iniziativa legislativa - ha infine osservato Stufara - che acquista importanza anche alla luce della recentissima presentazione (31 gennaio 2012) delle 'Linee guida sul taglio cesareo', predisposte dall'Istituto Superiore di Sanità (in occasione della quale il Ministro della salute ha rilevato che in Italia "il ricorso al taglio cesareo ha raggiunto livelli estremamente elevati e, nonostante il problema sia da diversi anni al centro del dibattito politico-sanitario, non si è ancora registrata alcuna significativa inversione di tendenza") e della decisione presa dallo stesso Ministero della Salute, pochi giorni fa, di affidare ai carabinieri del Nas un'indagine nazionale sul ricorso eccessivo al parto cesareo negli ospedali pubblici e privati convenzionati, appare urgente una riflessione in merito alla realtà sanitaria regionale". L'assessore Fabbri nel suo intervento di salute ha detto di condividere e sostenere "pienamente la proposta di legge del gruppo regionale Prc-Fds". E anche l'associazione "Nascere in casa Umbria Onlus" ha valutato positivamente la proposta, spiegando che "affronta non solo l'esigenza di garantire il diritto di scelta per ogni donna del proprio luogo del parto, come già assicurato da anni in altre regioni italiane, ma anche la tutela dell'esperienza della nascita e del rispetto delle raccomandazioni dell'Oms all'interno delle strutture ospedaliere". Nel dibattito sono intervenuti ostetriche, esponenti di associazioni per il parto domiciliare, docenti universitari, ginecologhe, direttori sanitari e donne che hanno riportato la propria esperienza.

VISITE INTRAMOENIA: "TUTTO IL SETTORE SARÀ RIFORMATO ENTRO APRILE ATTIVANDO IL MASSIMO DELLA PARTECIPAZIONE" - L'ASSESSORE TOMASSONI ASCOLTATO IN TERZA COMMISSIONE SUL RECEN- TET TICKET

Chiamato in audizione dalla terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni ha assicurato che l'intero settore delle viste sanitarie a pagamento in intramoenia, che copre meno del cinque per cento di tutte le prestazioni, sarà riformato entro aprile

fissando tetti minimi e massimi a carico dei cittadini. Sull'argomento, oggetto di critiche per il recente aumento del 29 per cento del ticket a carico dei cittadini che ne usufruiscono, ha ribadito la sua assoluta contrarietà il consigliere di Fare Italia Franco Zaffini annunciando la presentazione di una mozione da discutere in Consiglio regionale.

Perugia 19 marzo 2012 - E' intenzione della Giunta regionale riorganizzare l'intero settore delle visite sanitarie specialistiche in intramoenia, fissando tariffari minimi e massimi per i cittadini utenti, riportandole tutte all'interno delle strutture pubbliche con un provvedimento di riforma, pronto entro aprile che sarà sottoposto al massimo del confronto e della partecipazione, a partire da quello della terza Commissione e al preventivo ascolto delle varie categorie interessate. Lo ha detto a Palazzo Cesaroni l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni, invitato in audizione a spiegare in terza Commissione genesi e sviluppi del provvedimento relativo all'aumento del 29 per cento del costo delle stesse visite private, concordate dalla Regione con i professionisti che operano negli ospedali pubblici dell'Umbria. Ricostruendo l'iter seguito, Tomassoni ha spiegato che la decisione di agire sulla intramoenia, piuttosto che con un ticket sulle certificazioni relative al lavoro ed alla prevenzione, o sull'aumento di 2-3 euro a ricetta esteso a tutti, è maturata dopo i rilievi fatti dal Governo sulla mancata copertura di 3milioni e 800mila euro, come quota dovuta alla compartecipazione dei cittadini, ma non assicurata dal ticket in base a fasce di reddito che l'Umbria intese autonomamente applicare a luglio, rifiutandosi di colpire tutti con 10 euro a ricetta. Tomassoni ha anche precisato che "le visite in intramoenia - circa 140mila ogni anno, ma meno del cinque per cento del totale delle prestazioni sanitarie - non favoriscono i professionisti privati anche perché alcuni hanno già provveduto ad abbassare il tariffario convenzionato e non incidono sui flussi verso altre regioni". Contro il provvedimento spiegato dall'assessore si è di nuovo espressa la minoranza. In particolare il consigliere di Fare Italia Franco Zaffini ha annunciato la presentazione di una mozione per chiederne il ritiro. A giudizio di Zaffini, che ha sollevato dubbi anche sulla legalità dell'atto, "ricorrono alle visite intramoenia tutti i cittadini e non solo quelli ricchi, per cui sarebbe stato sufficiente un ticket di 2 euro a ricetta per raggiungere o stesso risultato". Con riferimento ad una precedente interrogazione dello stesso Zaffini sull'eccessivo ricorso di pazienti umbri alle prestazioni convenzionate di un Istituto privato, il Cesalpino di Terontola in Toscana, Tomassoni ha anticipato che lunedì prossimo 26 marzo verrà firmata fra le due Regioni una convenzione sulla riduzione dell'attuale numero di prestazioni con la fissazione di un tetto massimo da non superare. La necessità di poter disporre di più dati relativamente al costo dei servizi sanitari, dei ticket e delle convenzioni



esterne è stata sollecitata sia da Paolo Brutti (Idv) che dal presidente della Commissione Massimo Buconi che ha chiesto all'assessore di coinvolgere la stessa Commissione sull'intero processo di riforma.

“NON RISPETTATA LA LEGGE CHE IMPONE LA PUBBLICAZIONE DEI CURRICULA DEI DIRIGENTI MEDICI DELLE ASL” - CIRIGNONI (LEGA NORD) DENUNCIA L'IRREGOLARITÀ E CHIEDE RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DI 9 MESI FA

Il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, denuncia la mancata applicazione di quanto previsto dalle “Norme in materia di trasparenza della pubblica amministrazione” (legge 69/2009) relativamente all'obbligo per la pubblica amministrazione, Asl comprese, di pubblicare nel proprio sito internet tutta una serie di dati, compreso il curriculum vitae, riguardanti i dirigenti e le posizioni organizzative. Per Cirignoni si tratta di “una situazione inaccettabile che getta discredito e sfiducia nella sanità regionale e che legittima il sospetto che tra quegli oltre 680 medici per cui non è disponibile il curriculum si nascondano millantatori e soggetti che esercitano la professione medica senza averne titolo”.

Perugia, 20 marzo 2012 - “Il sistema sanitario umbro ha rispettato solo parzialmente quanto disposto dalle Norme in materia di trasparenza della pubblica amministrazione (articolo 21, legge 69/2009) in merito all'obbligo per la pubblica amministrazione, Asl comprese, di pubblicare nel proprio sito internet tutta una serie di dati, compreso il curriculum vitae, riguardanti i dirigenti e le posizioni organizzative”. Lo denuncia il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, facendo riferimento alla normativa entrata in vigore 3 anni fa. Cirignoni rileva che l'interrogazione a risposta scritta presentata “nove mesi orsono all'assessore alla sanità non ha avuto risposta e probabilmente giace dimenticata in qualche cassetto, trascurata come l'applicazione della legge ‘69/2009’ e come il diritto dei cittadini di conoscere dove, come e quando si sono laureati i medici che li hanno in cura. A tutt'oggi – evidenzia il consigliere regionale - non sono disponibili online i curricula di più di 680 degli oltre 2400 medici con qualifica di dirigenti della sanità regionale. Per l'Asl1 non sono disponibili 97 curricula, per l'Asl2 135, per l'Asl 3 81, per l'Asl 4 147; per l'azienda ospedaliera di Perugia 80 e per quella di Terni 140: una situazione inaccettabile che getta discredito e sfiducia nella sanità regionale e che legittima il sospetto che tra quegli oltre 660 medici per cui non è disponibile il curriculum si nascondano millantatori e soggetti che esercitano la professione medica senza averne titolo. Sarà nostra cura – conclude Cirignoni - segnalare ufficialmente alla Procura della repubblica questa strana situazione auspi-

cando che vengano esperite indagini mirate a tutela della salute degli umbri”.

TOSSICODIPENDENZE: “INACCETTABILE LO SMANTELLAMENTO DELLA COMUNITÀ DI CITTÀ DELLA PIEVE DA PARTE DEL COMUNE DI ROMA” – PER STUFARA (PRC-FDS) “COSÌ SI DISTRUGGONO PROFESSIONALITÀ E POSTI DI LAVORO”

Perugia, 20 marzo 2012 - “La decisione del Comune di Roma di porre fine alla gestione operata dalla Cooperativa sociale ‘Il Cammino’ della Comunità di tossicodipendenza di Città della Pieve, costituisce un'ingiustizia senza precedenti, che danneggia allo stesso tempo i residenti della comunità, privati di colpo delle necessarie figure di riferimento, e gli operatori, che dal 1 aprile si ritroveranno senza lavoro”. Così il capogruppo regionale Prc-Fds Damiano Stufara che sottolinea come tale provvedimento, “oltre a caratterizzarsi per l'assoluta assenza di trasparenza, determinerà con tutta evidenza degli effetti negativi sul tessuto occupazionale regionale. E ciò – aggiunge - è reso ancora più odioso dal fatto che l'esperienza trentennale di Città della Pieve rappresenta un'eccellenza che non si può certo improvvisare, ma che richiede una paziente opera di costruzione sotto il profilo delle relazioni con le comunità locali”. L'esponente di Rifondazione comunista si augura che il Comune di Roma riveda le proprie scelte, che “purtroppo appaiono dettate da logiche politiche piuttosto che da valutazioni sul merito dei servizi. A riprova di questa considerazione c'è l'esclusione degli enti ‘storici’ che gestiscono i servizi per le dipendenze dall'esito del bando indetto dall'Agenzia Capitolina per le tossicodipendenze. Invitiamo quindi la Giunta regionale – conclude Stufara - a valutare la possibilità di intraprendere delle azioni nei confronti del Comune di Roma per la tutela dei lavoratori della Comunità di Città della Pieve che, come tutti gli ‘epurati’ dell'amministrazione cittadina di Roma, meritano qualcosa di più della semplice solidarietà”.

TICKET INTRAMOENIA: “NON ESISTE ALCUN PRECEDENTE IN NESSUN'ALTRA REGIONE” – PER ZAFFINI (FARE ITALIA) “E' FALSO QUANTO DICHIARATO DALL'ASSESSORE TOMASSONI”

Il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) critica l'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, per le dichiarazioni rilasciate in Terza Commissione in merito all'introduzione del ticket per l'intramoenia. Per Zaffini quanto riferito da Tomassoni “è falso”, dato che quanto deliberato da Toscana ed Emilia Romagna non avrebbe analogie con le scelte operate dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 20 marzo 2012 - “E' falso quanto dichia-



rato dall'assessore Tomassoni riguardo la corrispondenza tra il provvedimento adottato dall'Esecutivo sull'introduzione del ticket per l'intramoenia e quanto deliberato dalle Regioni Emilia Romagna e Toscana sullo stesso argomento". Lo sostiene il consigliere Franco Zaffini, facendo riferimento alla seduta della Terza Commissione (<http://goo.gl/CQZju>) in cui il titolare della sanità ha affermato che l'Umbria non è la sola Regione ad aver deliberato la tassazione sulle prestazioni professionali in regime di intramoenia per far quadrare i conti della sanità". "Se per la Toscana si può parlare di un provvedimento appena simile ma con importi di gran lunga inferiori – spiega Zaffini – quanto deliberato dall'Emilia Romagna è completamente diverso perché riguarda l'adeguamento del tariffario delle prestazioni in intramoenia, peraltro concertato con le rappresentanze dei medici, che incide sul conseguente incremento della quota fissa trattenuta dall'azienda". Secondo Zaffini "è grave non solo che l'assessore abbia riferito in Commissione notizie non veritiere, ma che abbia addirittura ammesso che l'entità della tassazione al 29 per cento sia stata stabilita, dopo i rilievi del Ministero, per i colmare i 3,6 milioni di euro mancanti all'appello perché i conti sul gettito dei ticket, predisposti dalle strutture regionali, non tornavano. A far quadrare i conti così – conclude il consigliere di Fare Italia – siamo tutti bravi, non servono né fior di dirigenti appositamente pagati né assessori votati al martirio come San Sebastiano, se c'è qualcuno 'martoriato' sono i cittadini che si ritrovano a spendere quasi il trenta per cento in più per una visita specialistica, in una Regione dove le liste d'attesa costringono a trovare soluzioni alternative e troppo spesso persino fuori regione".

COMMISSIONE PARLAMENTARE AFFARI SOCIALI: "CON IL NUOVO TESTO DEL 'GOVERNO CLINICO' EMERGONO DUBBI SULLA CORRETTEZZA DELLA GESTIONE E DELLE NOMINE DELLA SANITÀ UMBRA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia 21 marzo 2012 - "L'iter parlamentare è ancora sicuramente lungo, anche alla luce delle numerose Commissioni che hanno competenza sul testo, ma l'approvazione in Commissione Affari Sociali del nuovo testo sul 'Governo clinico' fa emergere numerosi interrogativi sulla correttezza della gestione e delle nomine della Sanità umbra". Così il consigliere regionale del PdL, Andrea Lignani Marchesani per il quale "emergono interrogativi sulla recente delibera n. 101 dello scorso 6 febbraio riguardante i 'Dipartimenti di Prevenzione', oltre che sull'annosa questione degli ormai famosi '15 septies', incarichi meglio retribuiti e conferiti allegramente nella vicenda 'sanitopoli' con nomine dirette del Direttore generale. In particolare – precisa Lignani - l'articolo 5 del testo licenziato dalla Commissione della Camera stabilisce criteri stringenti sulla selezione

per ricoprire il ruolo di struttura complessa e per la nomina del responsabile di struttura semplice, escludendo tassativamente per dette finalità il ricorso a soggetti che ricoprano incarichi 'ex articolo 15 septies'". "In questo contesto – spiega Lignani – emerge, in tutta evidenza, che l'individuazione contro ogni norma-quadro dei cosiddetti coordinatori dei Dipartimenti di Prevenzione è al limite della normativa (anche se non ancora in vigore) e far procedere le Asl in tal senso entro il 31 marzo rappresenta una forzatura dall'evidente sapore clientelare. La Giunta regionale - conclude - sospenda pertanto la delibera in oggetto e riapra un confronto serio in Aula e con le parti sociali interessate".

"DAI CONTROLLI DEI NAS SULLE CASE DI RIPOSO EMERGE UN QUADRO PREOCCUPANTE" - CIRIGNONI (LEGA NORD), CON UNA INTERROGAZIONE, CHIEDE ALL'ESECUTIVO REGIONALE DI "FARE PIENA LUCE"

Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta mirata a "sollecitare l'intervento della Giunta regionale ed a conoscere se e come l'assessorato regionale si sia attivato per monitorare il rispetto delle normative e la qualità dei servizi offerti agli anziani nelle strutture ricettive umbre". Facendo riferimento ai risultati dei controlli de Nas sulle strutture per anziani, Cirignoni parla di "situazione allarmante per l'Umbria" e chiede che "ai sopralluoghi a sorpresa della commissione parlamentare d'inchiesta si uniscano anche i controlli e le verifiche della Regione sulle Residenze sanitarie assistenziali e della Guardia di Finanza sui medici inadempienti".

Perugia, 22 marzo 2012 - "Dai risultati dei controlli a livello nazionale esperiti dai Carabinieri del Nas nel biennio 2010/2011 su case di riposo e residenze sanitarie assistenziali emerge un quadro umbro preoccupante e inaccettabile, sul quale auspico che la Giunta vorrà fare piena luce". Lo afferma il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, annunciando la presentazione di una interrogazione a risposta scritta mirata a "sollecitare l'intervento della Giunta regionale ed a conoscere se e come l'assessorato regionale si sia attivato per monitorare il rispetto delle normative e la qualità dei servizi offerti agli anziani nelle strutture ricettive umbre. In particolare – spiega Cirignoni - chiedo che vengano messi in atto controlli urgenti dell'assessorato regionale sulle residenze sanitarie assistenziali che sono sottoposte dalla legge ad un regime di accreditamento e autorizzazione di competenza della Giunta la quale, anche per tramite le Asl, deve verificare l'adeguamento e la permanenza dei requisiti di accreditamento e autorizzazione". Cirignoni mette in evidenza che "anche in presenza di una sola violazione delle norme che garantiscono il benessere dei nostri anziani nelle



case di riposo si dovrebbe intervenire con solerzia ed efficacia. La situazione in Umbria appare allarmante (<http://goo.gl/1y699>) perché un terzo dei provvedimenti di chiusura delle residenze sanitarie assistenziali comminato a seguito dei controlli riguarda strutture umbre. Anche il dato relativo alle strutture ricettive per anziani è preoccupante perché un quinto dei provvedimenti di chiusura riguarda case di riposo della nostra regione". Il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni rimarca infine che "tra i reati contestati dai Carabinieri del Nas nel corso dei controlli vi è anche quello dell'esercizio abusivo della professione medica sul quale spero vengano attivate indagini specifiche in Umbria, dato che nonostante una legge dello stato del 2009 lo preveda espressamente ben 660 medici dipendenti delle aziende sanitarie umbre non hanno fornito all'Asl per la pubblicazione online il loro curriculum vitae. Una irregolarità su cui peraltro ho recentemente presentato una interrogazione (<http://goo.gl/EvwYG>). Auspico quindi che ai sopralluoghi a sorpresa della commissione parlamentare d'inchiesta si uniscano anche i controlli e le verifiche della Regione sulle residenze sanitarie assistenziali e della Guardia di Finanza sui medici inadempienti".

OSPEDALI: "NECESSARIA UNA STRUTTURA UNITARIA DELLA SANITA' NELLA CONCA TERNANA, CHE ACCOLGA ANCHE LE ISTANZE DI NARNI E AMELIA" - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, EROS BREGA

Alla luce dei risultati del sondaggio promosso e tenuto dal Comitato cittadino per la difesa dei livelli ottimali di assistenza e per il rilancio delle attività sanitarie nella comunità ternana, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, afferma che "per mantenere e rafforzare gli alti livelli di professionalità raggiunti dall'Azienda ospedaliera di Terni è necessario uno sforzo congiunto in tutto il territorio, senza aprire tensioni, affinché si realizzi una struttura baricentrica che, raccogliendo anche le istanze di Narni e Amelia, sappia difendere il buon lavoro svolto fino ad ora, risponda ai bisogni dei cittadini e sia appetibile anche all'utenza di fuori regione".

Perugia, 22 marzo 2012 - "Alla soglia di cambiamenti epocali per l'Umbria, anche sul fronte della sanità, è necessario un confronto serio, sereno, obiettivo e rispettoso di tutte le legittime aspettative in campo, sugli ospedali nel territorio ternano". E' quanto sollecita il presidente del Consiglio regionale Eros Brega alla luce dei risultati del sondaggio promosso e tenuto dal Comitato cittadino per la difesa dei livelli ottimali di assistenza e per il rilancio delle attività sanitarie nella comunità ternana. Dalle risposte al questionario emergono le perplessità rispetto a un piano di ristrutturazione dell'attuale ospedale Santa Maria e la richiesta di realizzare una nuova

struttura. "Il comitato - commenta Brega - manifesta una serie di perplessità e di interrogativi (<http://goo.gl/Vzmn0>) che meritano di essere approfonditi senza pregiudiziali né strumentalizzazioni. Credo, infatti - aggiunge il presidente del Consiglio - che sia condivisibile e meriti un approfondimento da parte di tutti i soggetti interessati, la proposta di lavorare intorno a un progetto globale e coordinato che, superando le posizioni di campanile, e tenendo nella giusta considerazione le aspettative dei territori di Narni e Amelia (per troppo tempo illusi) rilanci nel complesso la sanità ternana. Se si vogliono mantenere e rafforzare gli alti livelli di eccellenza e di professionalità che l'azienda ospedaliera di Terni ha raggiunto in questi anni - continua Brega - è necessario uno sforzo congiunto in tutto il territorio, senza aprire tensioni, affinché si realizzi una struttura baricentrica che, raccogliendo anche le istanze di Narni e Amelia, sappia difendere il buon lavoro svolto fino ad ora, sappia rispondere ai bisogni dei cittadini e sia appetibile anche all'utenza di fuori regione". "Per questo ritengo che sia fondamentale il confronto - aggiunge il presidente del Consiglio - e che le forze politiche e istituzionali si impegnino affinché i 240mila abitanti del Ternano non siano divisi da localismi ma si lavori tutti in un'unica direzione a favore di un progetto unico e complessivo per il rilancio della sanità della Conca. Oggi, infatti, si è chiamati a compiere delle scelte importanti che metteranno una seria ipoteca sul futuro: sbagliare significherà non poter tornare più indietro. In un momento di grave difficoltà, dove investire anche un singolo euro richiede maggiore ocularità e intelligenza, non ci si possono permettere passi falsi, specie in un settore come quello della sanità. Un settore che per troppo tempo, a torto - sottolinea Brega - è stato considerato da qualcuno un serbatoio di consensi e questo ha compromesso la possibilità di definire un progetto complessivo, unitario ed efficace negli anni. Pertanto, è arrivata l'ora di mettere da parte gli interessi spiccioli, l'attaccamento a certe nicchie al fine di mantenere determinate posizioni acquisite nel tempo, per perseguire, al contrario, l'interesse alto e generale del bene comune e dei cittadini. E' con le scelte, infatti, che si deve guadagnare il consenso e la fiducia della gente. L'appello dunque - conclude il presidente del Consiglio - è quello a ragionare con serietà e serenità, sgombri da pregiudizi, a un'idea unitaria di sanità nella Conca ternana, credibile e valida, per poi attuare scelte oculatate e responsabili".

VISITE SANITARIE INTRAMOENIA "RITIRARE L'AUMENTO DEL 29 PER CENTO E APRIRE UN TAVOLO CON I MEDICI" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) E MONACELLI (UDC): "SI TRATTA DI UNA TASSA ILLEGITTIMA SUI CITTADINI"

Con una mozione da discutere in Aula giovedì prossimo Franco Zaffini, consigliere regionale di



Fare Italia, propone di ritirare l'aumento del 29 per cento disposto dalla Giunta regionale sulle visite Intramoenia. Sul testo della mozione, sottoscritta anche da Sandra Monacelli (Udc), si afferma che l'atto è illegittimo, perché avrebbe dovuto essere deciso con legge e non con una delibera di Giunta non concordata con le organizzazioni dei medici; colpisce i cittadini come una tassa aggiuntiva e potrebbe determinare un esodo di pazienti verso i medici privati o nelle regioni confinanti, proprio per evitare il maggior costo del servizio al quale di norma si rivolgono utenti alle prese con seri problemi di salute e con i tempi lunghi delle liste di attesa.

Perugia, 22 marzo 2012 – “Il provvedimento con cui la Giunta ha deciso di tassare del 29 per cento le visite specialistiche intramoenia deve essere ritirato, perché vessatorio nei confronti dei cittadini ed espone la Regione e le sue finanze al rischio di dover soccombere ai già numerosi ricorsi presentati da medici e rappresentanti di categoria”. Così il consigliere regionale di Fare Italia Franco Zaffini giustifica spiega la sua articolata mozione, sottoscritta anche da Sandra Monacelli Udc, e che verrà discussa giovedì prossimo in Aula. Dopo aver rilevato che da più parti il provvedimento è stato “criticato aspramente sotto il profilo della sua opportunità politica e sociale, e della stessa legittimità”, Zaffini fa la seguente riflessione: “Posto che in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo è giusto che le Regioni partecipino in maniera adeguata alla spesa sanitaria, l’Umbria avrebbe potuto recuperare la cifra, peraltro ragionevole, indicata dal ministero in circa dieci milioni di euro”, in diversi modi rispettando comunque i principi di equità”. Nel merito Zaffini fa l’esempio di “un ticket minimo sulle ricette degli utenti non esenti – il 25 per cento del totale - che si sarebbe tradotto in tre euro in più, anziché in una ‘tassa’ di 50-60 euro sulle visite specialistiche alle quali si ricorre, in presenza di possibili patologie gravi o per evitare i tempi biblici delle liste d’attesa”. A giudizio di Zaffini, il provvedimento varato dalla Giunta presenta due evidenti aspetti di illegittimità: “viola l’art. 23 della Costituzione che impone che gli atti di regolamentazione delle prestazioni professionali debbano avere valore di norma, non di semplice natura provvedimentale”; risulta incongruo in quanto “la Pubblica Amministrazione può introdurre legittimamente una tassa, solo sui servizi erogati dal sistema sanitario regionale (Ssr), ma non sulla prestazione professionale privata in regime di intramoenia che, a tutti gli effetti, è sanità specialistica privata pur essendo convenzionata”. “E’ evidente – aggiunge Zaffini – che il balzello sull’intramoenia rischia di compromettere l’esistenza stessa di questo tipo di prestazioni e che una tassa così incisiva, in primo luogo, spingerà i cittadini a rivolgersi con sempre maggiore frequenza al servizio privato non convenzionato, o peggio ancora, al servizio fuori regione andando ad incidere sulla mobilità passiva, successivamente porterà i medici ad

optare per la libera professione in extramoenia che non è sottoposta a questo ulteriore obolo obbligatorio. La cosa, peraltro – osserva il consigliere – sarebbe anche legittima da parte dei professionisti, visto l’atteggiamento affatto partecipativo della Giunta che ha notificato ai dirigenti medici la circolare di applicazione della tassa soltanto il 23 febbraio, con decorrenza 27 febbraio, nonostante la delibera fosse esecutiva dal 9 gennaio”. “Con questa mozione – conclude Zaffini – la partita dell’intramoenia arriva nell’Aula del Consiglio regionale come avrebbe dovuto fare dall’inizio, trattandosi di un provvedimento che mette pesantemente le mani nelle tasche degli umbri, auspico dunque che il buon senso prevalga sulle fazioni con un’approvazione convinta dell’atto, costituendo così il presupposto per l’unica mossa saggia che può fare adesso la Giunta: ritirare il provvedimento e riconsiderare complessivamente l’intera materia delle prestazioni libero professionali della sanità regionale di concerto con le rappresentanze dei medici”.

VISITE INTRAMOENIA “RIVEDERE UN AUMENTO CHE PENALIZZA IL SERVIZIO PUBBLICO E AVVANTAGGIA I PRIVATI; APRIRE UN CONFRONTO SU TUTTE LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI” - MOZIONE DI MARIA ROSI E INTERO PDL

Perugia 23 marzo 2012 – La Giunta regionale riveda il provvedimento con cui ha aumentato del 29 per cento il costo delle visite mediche intramoenia, per evitare ulteriori oneri sui cittadini utenti e per non far perdere competitività al servizio sanitario regionale. Subito dopo apra un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati, allo scopo di riconsiderare complessivamente l’intera materia delle prestazioni professionali della sanità regionale. La duplice richiesta è contenuta in una mozione urgente, presentata da Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl a nome dell’intero gruppo. Nel testo del documento, da sottoporre al dibattito ed al voto dell’Aula, si ricostruisce l’intera vicenda che ha avuto origine nel luglio scorso, quando il Governo di allora sancì di fatto “la cessazione del concorso dello Stato nella copertura del costo delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esenti”. Alla conseguente disposizione alle Regioni di applicare una quota fissa di 10 euro a ricetta, per recuperare le somme mancanti, calcolate per l’Umbria in una prima fase in 3,7 milioni di euro e successivamente in 10,7, la Regione – si afferma nel testo – è stata costretta a tornare sulla decisione, rivelatasi insufficiente, di far pagare solo un ticket, per fasce di reddito ai cittadini non esenti, introducendo il nuovo aumento del 29 per cento sulle visite intramoenia. Una scelta, si afferma nel documento, “rivelatasi una tassa vera e propria che grava sulle fasce più deboli; decisa senza valutare possibili soluzioni alternative e senza alcuna intesa o confronto con le parti sociali e con i medici”.



Gli stessi medici che hanno scelto il rapporto di lavoro pubblico esclusivo - si argomenta - "sono iniquamente penalizzati rispetto ai colleghi che fanno attività privata vera e propria extramoenia, mentre la Regione rischia di subire una forte riduzione delle prestazioni in ambito ospedaliero, a tutto vantaggio dei liberi professionisti".

EX OSPEDALE CITTA' DI CASTELLO: "PRONTA INTERROGAZIONE E MOZIONE PER RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA" - DOTTORINI (IDV): "I COMUNI DI FOLIGNO, GUBBIO E PERUGIA HANNO GIÀ RISOLTO IL PROBLEMA"

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini ha presentato una interrogazione e una mozione relative al recupero e alla messa in sicurezza dell'ex ospedale di Città di Castello. "I Comuni di Foligno, Gubbio e Perugia - fa notare - hanno già risolto il problema delle strutture ospedaliere dismesse, mentre in 12 anni Città di Castello non ha mai presentato un progetto di recupero". Nell'auspicare "un impegno corale", Dottorini dopo aver puntato il dito sul primo cittadino del Comune tifernate Luciano Bacchetta, per alcune sue affermazioni, chiede, con l'interrogazione, l'impegno concreto della Regione ad "evitare il degrado in cui versa l'ex ospedale", mentre con la mozione impegna la Giunta a "istituire un tavolo tecnico-istituzionale per elaborare le possibili soluzioni per il recupero della vecchia struttura".

Perugia, 23 marzo 2012 - "La sfrontatezza del sindaco Bacchetta dà la misura dello spessore politico e istituzionale del personaggio e spiega i motivi per cui Città di Castello stia vivendo uno dei peggiori periodi di decadenza della sua storia. Rimaniamo convinti che solo uno sforzo corale delle forze sociali, politiche e istituzionali della città potrà tentare di trovare una soluzione per la vicenda dell'ex Ospedale, e non solo per quella". Il capogruppo regionale di Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, replica così ad alcune affermazioni del sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta e aggiunge: "Sarebbe interessante capire come mai i Comuni di Foligno, Gubbio e Perugia sono riusciti a risolvere, seppure non sempre in maniera soddisfacente, il problema delle strutture ospedaliere dismesse, avanzando proposte alla Regione e evitando così il degrado e l'abbandono. Non si comprendono i motivi per cui l'amministrazione tifernate in 12 anni non sia stata in grado di elaborare neppure una proposta da sottoporre alla Giunta regionale". "Avevo provato - ricorda Dottorini - a stemperare gli animi e a passare sopra le gravi responsabilità dell'Amministrazione comunale di Città di Castello sullo stato di degrado che vive il vecchio Ospedale. Lo avevo fatto per tentare di spiegare che senza un'azione corale Città di Castello sarà costretta a proseguire in un declino che appare senza fine e che tutti rischiamo di pagare molto

caro. Ma evidentemente Bacchetta preferisce fare da solo. E' una scelta, ne prendiamo atto. Non sarà questo atteggiamento - assicura Dottorini - a farci abbandonare la ricerca tenace di un riscatto per la città. Abbiamo già presentato una nuova interrogazione agli assessori regionale Gianluca Rossi (bilancio) e Silvano Rometti (urbanistica), competenti in materia, in cui chiediamo un impegno concreto della Regione per evitare il degrado in cui versa l'ex Ospedale. Lo avevamo già fatto a gennaio del 2010 - ricorda Dottorini - e in quella occasione fu l'assessore Vincenzo Riommi a ricordarci che il Comune di Città di Castello, al contrario di altri Comuni, non ha mai presentato proposte alla Regione e non si è avvalso neppure della legge 14 che consente alle amministrazioni locali di acquisire le vecchie strutture ospedaliere. Adesso - fa sapere il capogruppo regionale IdV - oltre all'interrogazione, abbiamo predisposto una mozione che impegna la Giunta a istituire un tavolo tecnico-istituzionale per elaborare le possibili soluzioni per il recupero della vecchia struttura". "Parallelamente - scrive ancora Dottorini - la Regione dovrà eseguire una nuova perizia estimativa e mettere in atto tutte le misure urgenti che servono a garantire la sicurezza dell'immobile a contenere i possibili danni provocati da degrado e incuria. Chiederemo la firma della mozione - continua - a tutte le forze politiche, in modo da sgombrare il campo da qualsiasi possibile strumentalizzazione, evitando che qualcuno possa continuare a sparare sul mucchio, tanto a Perugia il suo partito fa altro. La vicenda è troppo importante per essere lasciata nelle mani di Bacchetta". "I fatti, com'è noto, sono argomenti testardi - sottolinea il capogruppo IdV -. La protervia dei sindaci non ci ha impedito in questi anni di salvare i corsi alla scuola Bufalini o di realizzare il marchio del mobile in stile. Invitiamo dunque il Sindaco Bacchetta a maggiore sobrietà e decoro istituzionale - conclude Dottorini -, tutte doti e pregi che un amministratore di lungo, anzi lunghissimo, corso come lui dovrebbe conoscere, almeno per sentito dire".

"RIDUZIONE DEI PUNTI NASCITA SENZA NASCONDERSI DIETRO CRITERI NUMERICI E REGISTRAZIONE DEI NUOVI NATI NEL COMUNE DI RESIDENZA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, interviene su due questioni legate fra loro e riguardanti: la riduzione dei punti nascita in Umbria ("inevitabile, ma da effettuarsi senza nascondersi dietro meri criteri numerici)", e la facoltà di poter registrare i nuovi nati nel comune di residenza dei genitori "a salvaguardia dell'identità delle nostre città". Su questo problema Monacelli ha presentato una mozione nel 2010 e ne sollecita la discussione in Aula.

Perugia, 26 marzo 2012 - "La singolare, quanto



eclatante, protesta del sindaco di Assisi sulla chiusura del punto nascita del nosocomio della città serafica mette al centro del dibattito politico due argomenti sui quali la Giunta non può e non deve fare spallucce, ma aprire finalmente un confronto serio in sede di Consiglio regionale". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che nel rilevare come la chiusura di alcuni punti nascita nella regione Umbria appaia "inevitabile", suggerisce che essa dovrà essere effettuata "senza nascondersi dietro meri criteri numerici". Secondo l'esponente dell'Udc, la questione della razionalizzazione dei "punti nascita" dovrà entrare a far parte "a pieno titolo della riforma complessiva della sanità regionale, tantissime volte annunciata, ma finora neanche discussa, e tenendo conto delle singole peculiarità che caratterizzano gli ospedali umbri". Monacelli pone anche il problema riguardante "la facoltà di poter registrare i nuovi nati nel comune di residenza dei genitori a salvaguardia dell'identità delle nostre città. Una questione strettamente legata alla chiusura dei diversi punti nascita che comporta la concentrazione dei parti in poche strutture". Rispetto a ciò, il capogruppo Udc ricorda che, in seguito alla chiusura dei primi reparti di ostetricia, nel luglio 2010, aveva presentato una mozione con la quale si intendeva impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo nazionale "affinché facesse proprie le iniziative normative utili a ripristinare il naturale collegamento tra territorio di appartenenza e singole nascite. Si invitava altresì la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica a dare rapido seguito all'iter legislativo concernente le proposte di legge in materia di registrazione delle nascite nel comune di residenza dei genitori". Monacelli sottolinea, però, che in questi 20 mesi "la Conferenza dei capigruppo non ha ritenuto opportuno portare questa mozione all'attenzione dell'Assemblea. In data odierna, pertanto, ho inviato una lettera di sollecito al presidente del Consiglio regionale affinché si affronti quanto prima in Aula questo argomento, particolarmente sentito dai cittadini umbri, così da tutelare il diritto del nascituro al riconoscimento del luogo di origine della propria famiglia". "E' fondamentale - conclude Monacelli - che questi due aspetti (chiusura dei punti nascita e salvaguardia dell'identità) viaggino di pari passo, facendo sì che alla razionalizzazione e all'evoluzione del sistema sanitario regionale si accompagni una richiesta di revisione della normativa nazionale, così da tutelare il diritto della persona al riconoscimento del luogo di origine della propria famiglia".

TICKET INTRAMOENIA: "GRAVI PROFILI DI ILLEGALITÀ" - ZAFFINI (FARE ITALIA): "OLTRE AL DANNO DELL'AUMENTO DELLE TARIFFE, LA BEFFA DEI RICORSI DA RISARCIRE"

Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) ravvisa profili di illegalità nell'introduzione

del ticket del 29 per cento sulle visite specialistiche in intramoenia: "se la natura del 'balzello' - sostiene - è quella di una vera e propria tassa, allora ce ne sono molti, a cominciare dalla violazione costituzionale dell'articolo 23". Per Zaffini nel Consiglio regionale di giovedì prossimo, quando si discuterà della mozione da lui presentata (con la quale chiede di revocare in autotutela il provvedimento, ndr) e sottoscritta anche da Sandra Monacelli, l'Assemblea sarà chiamata a decidere "se lasciare che la Regione paghi l'impreparazione di chi l'amministra, lasciando in vigore un provvedimento palesemente illegale, oppure provvedere alla sua tutela approvando l'atto che impegna la Giunta a ritirare il provvedimento in via cautelativa".

Perugia, 27 marzo 2012 - "L'introduzione del ticket del ventinove per cento sulle visite specialistiche in intramoenia è un atto illegale perché è la stessa definizione di 'ticket sanitario' a non essere riferibile a prestazioni professionali di tipo privato, quali, appunto, quelle in regime di intramoenia che si erogano in convenzione con le aziende, ma mantengono natura privatistica, tant'è vero che tali professionalità vengono esercitate fuori dall'orario di lavoro previsto dall'impegno di servizio e in alcuni casi (oltre metà delle prestazioni) addirittura in ambulatori privati. Se la natura del balzello, invece, è quella di una vera e propria tassa, allora di profili di illegittimità ce ne sono molti a cominciare dalla violazione costituzionale dell'articolo 23, secondo cui ogni attività professionale deve essere normata con legge, non con atti di tipo provvedimentale come nel caso di una delibera di Giunta Regionale". Lo afferma il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) in vista del Consiglio regionale di giovedì, quando verrà discussa in Aula la mozione di cui è primo firmatario, insieme alla collega Sandra Monacelli, che impegna l'esecutivo a revocare in autotutela il provvedimento e ad aprire di un tavolo di confronto con le rappresentanze dei medici per ripianificare tutta la materia delle prestazioni libero professionali della sanità. "Gli stessi profili di illegalità che ho eccepito nel testo della mozione - continua Zaffini - vengono evidenziati anche nei numerosi ricorsi al Tar già predisposti e presentati da parte delle rappresentanze dei medici, che giustamente impugnano il provvedimento della Giunta. L'autonomia delle Regioni, infatti - prosegue - non consente alle stesse l'introduzione di nuove imposte se non hanno come presupposto una Legge dello Stato, situazione che evidentemente non si è verificata nel caso dell'esercizio della professione in regime di intramoenia che, come ogni professione privata, è oggetto di imposizione diretta (Irpef) e indiretta, soggetto cioè al pagamento dell'Iva dalla quale è espressamente esentata con norma statale. Questo 'balzello' in salsa umbra - aggiunge Zaffini - sembra quindi voler aggirare l'esenzione dell'Iva con un ulteriore aggravio, portando i 'cittadini - pazienti' a dover sopportare una 'tassa' del ventinove per



cento su visite private che sopperiscono alle carenze croniche del sistema sanitario regionale".
"Con la discussione di giovedì in Aula – secondo Zaffini - l'Assemblea è chiamata a decidere se lasciare che la Regione paghi l'impreparazione di chi l'amministra, lasciando in vigore un provvedimento palesemente illegale, oppure provvedere alla sua tutela approvando l'atto che impegna la Giunta a ritirare il provvedimento in via cautelativa. Non vorremmo – conclude – che oltre al danno del sostanzioso aumento delle tariffe, si aggiungesse la beffa di dover risarcire, a spese dei contribuenti, tutti i medici che hanno presentato ricorso e tutti i cittadini che, ignari, hanno già pagato".

"QUANTE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DIAGNOSTICHE SONO STATE EROGATE DAI MEDICI IN REGIME ISTITUZIONALE E DI INTRAMOENIA NEL 2010/2011?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione (a risposta scritta) all'esecutivo di Palazzo Donini con la quale chiede di sapere "il numero, per ogni dipartimento sanitario delle sei aziende regionali, delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e diagnostiche erogate dai medici in regime istituzionale e di intramoenia nel biennio 2010/2011". Oltre a ciò, l'esponente del Carroccio intende conoscere "le motivazioni per le quali le aziende sanitarie regionali hanno fino ad oggi disatteso le chiare indicazioni contenute nell'ultimo Piano sanitario regionale non pubblicando, nei propri siti web, con cadenza settimanale, i report periodici delle attività di intramoenia e istituzionali".

Perugia, 28 marzo 2012 - "Quante prestazioni specialistiche ambulatoriali e diagnostiche sono state erogate dai medici in regime istituzionale e di intramoenia nel biennio 2010/2011, relativamente ad ogni dipartimento sanitario delle 6 aziende regionali?". Lo chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. L'atto ispettivo, secondo l'esponente umbro del Carroccio, è necessario "per fare piena luce sul funzionamento del settore dell'intramoenia della sanità umbra e sui riflessi negativi che determina sulle liste d'attesa e sui tempi d'attesa per i pazienti". Cirignoni chiede anche di conoscere "le motivazioni per le quali le aziende sanitarie regionali hanno fino ad oggi disatteso le chiare indicazioni contenute nell'ultimo Piano sanitario regionale non pubblicando, nei propri siti web, con cadenza settimanale, i report periodici delle attività di intramoenia e istituzionali, ammesso che li abbiano monitorati, rilevati ed organizzati come stabilito dal Piano per il contenimento dei tempi di attesa in sanità approvato oltre un anno e mezzo fa". Un altro rilievo del capogruppo

leghista riguarda il motivo per cui "nella predisposizione dei report delle liste d'attesa pubblicate nei siti delle aziende sanitarie regionali non si siano applicate le direttive regionali relative all'omogeneità nel trattamento dei dati, che dovrebbe essere garantita dal sistema informativo regionale, tanto che è difficoltoso e quasi impossibile per un cittadino confrontare tra loro i dati delle aziende sanitarie". Per Cirignoni "non si può più rimandare l'applicazione di regole che portino trasparenza nell'attività di intramoenia nella sanità umbra, sia per l'evidente conflitto di interessi che fa capo al medico, allo stesso tempo dipendente pubblico e libero professionista in cointeressenza con l'Asl, sia le ombre che questo conflitto d'interessi getta sulle liste d'attesa. Ma anche – conclude - sia per gli esiti dei controlli eseguiti sull'intramoenia nella sanità umbra dai Carabinieri nel biennio 2010/2011 e riportati alla Commissione d'inchiesta parlamentare sulla Sanità, dove sono state riscontrate numerose irregolarità".

INTRAMOENIA: "L'INTERO SETTORE SARÀ RIORGANIZZATO" - IL CONSIGLIO REGIONALE RESPINGE LE DUE MOZIONI SUL RITIRO DELL'AUMENTO DEL 29 PER CENTO E L'ASSESSORE ASSICURA "MASSIMA DISPONIBILITÀ AL CONFRONTO"

Con un duplice voto negativo il Consiglio regionale ha respinto le due mozioni della minoranza, la prima a firma di Zaffini (Fare Italia) e Monacelli (Udc), la seconda di Maria Rosi e tutto il Pdl che chiedevano di ritirare l'atto per illegittimità e di aprire un confronto con medici e sindacati. A tutti ha risposto la Giunta con l'assessore alla Sanità Franco Tomassoni che ha difeso il provvedimento, ma ha anche annunciato l'intenzione di rivedere tutto il sistema delle visite intramoenia, di dotare la regione di un tariffario e di volere aprire un ampio confronto con medici ed associazioni di categoria.

Perugia, 29 marzo 2012 – Tutto il sistema delle compartecipazioni sanitarie, comprese le visite intramoenia, rientreranno a breve, entro aprile, nel redigendo Patto per la Salute cui sta lavorando il Governo nazionale assieme alle Regioni, e comunque è nella nostra volontà di riorganizzare il settore, arrivando a sottoscrivere una convenzione unica con i medici e un tariffario regionale delle prestazioni. Lo ha detto a Palazzo Cesaroni l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni, al termine di un lungo dibattito apertosi con la discussione delle due mozioni di minoranza, con le quali si chiedeva il ritiro dell'aumento del 29 per cento sulle visite intramoenia, presentate, nell'ordine da Franco Zaffini (Fare Italia) e Sandra Monacelli (Udc) e da Maria Rosi, a nome di tutto il gruppo consiliare del Pdl. Prima del duplice voto dell'Aula che ha respinto le due mozioni – quella di Zaffini con 18 voti contrari e 3 a favore (Fare Italia, Udc, Lega Nord); la seconda



sempre con 18 voti contrari, 6 favorevoli e due astensioni (Lega Nord ed Udc) - l'assessore Tomassoni ha precisato che sul nuovo provvedimento, "per il quale è stato già convocato un tavolo di lavoro in data 10 aprile, con tutte le parti sociali e le organizzazioni sindacali c'è la massima disponibilità ad aprire quella concertazione che, per esigenze di tempo non è stato possibile attivare al momento del varo dell'atto contestato". Illustrando per primo la sua mozione, Franco Zaffini ha ricostruito la genesi dell'atto, ricordando che l'Umbria ha deciso autonomamente di ricorrere all'aumento del 29 per cento, dopo aver sbagliato per due volte la previsione di entrata, prima con il ticket sui non esenti in base al reddito poi "tassando le visite in intramoenia alle quali non ricorrono i ricchi ma i comuni cittadini per ovviare al problema delle lunghe liste di attesa". Contro quell'atto, ha ricordato Zaffini, "si sono opposti utenti cittadini e gli stessi sindacati, particolarmente agguerriti. Per questo, ha aggiunto, l'esecutivo dovrebbe ritirare l'atto in forma di autotutela, anche per evitare i costi finanziari dei tanti ricorsi presentati che la Giunta dovrà rimborsare. Si tratta di un atto illegittimo che doveva essere adottato con legge e che Toscana ed Emilia hanno potuto fare perché a suo tempo si dotarono di un tariffario concordato che l'Umbria ancora non ha". Zaffini che ha definito illegittima anche la cosiddetta intramoenia allargata, ha suggerito la istituzione di un tavolo ricordando che la cifra di 10,5 milioni di euro mancanti, erroneamente calcolata in una prima fase in 3,7 milioni, si sarebbe potuta reperire con un ticket meno impattante, di soli tre euro a ricetta; invece si è voluto agire con spirito di fazione ignorando prima con il ticket di luglio, che non teneva conto che in Umbria solo un cittadino su quattro non è esente; poi con questo contestatissimo del 29 per cento". Le ragioni della seconda mozione sono state illustrate da Maria Rosi, (Pdl) prima firmataria del testo sottoscritto dall'intero gruppo Pdl sostenendo che, "oltre alla richiesta di ritiro con le stesse ragioni illustrate da Zaffini, la mozione Pdl chiede di impegnare la Giunta su soluzioni alternative all'aumento del 29 per cento, magari con percentuali ridotte fino al 19 per cento spostando l'altra parte dell'introito su ricette singole, con un solo euro aggiuntivo di ticket". Anche per Maria Rosi "è stato commesso un errore evidente che la Giunta può rimediare solo ritirando l'atto e convocando intorno ad un tavolo medici e organizzazioni sociali". Nel successivo dibattito sono intervenuti: Gianluca Cirignoni (Lega Nord) che ha apprezzato le due mozioni per chiarezza ed ha ipotizzato un aumento, solo a carico dei compensi spettanti ai medici, ma non sulle spalle dei cittadini ed ha sollecitato l'interruzione immediata delle visite intramoenia allargate, quelle che si fanno fuori dagli ospedali. Successivamente all'intervento dell'assessore Tomassoni, Cirignoni, ha definito grave la mancanza di un tariffario regionale per questo genere di visite ed ha invitato la Giunta a vigilare sul comportamento di

alcuni professionisti. Massimo Buconi (Psi) che ha motivato il suo no alle due mozioni sottolineando come "la scelta umbra sia stata meditata ed apprezzabile, perché selettiva e tale da non gravare indistintamente su tutti i cittadini applicando il ticket di 10 euro a ricetta, magari dandone la colpa al Governo Berlusconi che lo ha istituito. Per Buconi forse è mancata una preventiva partecipazione su un provvedimento come le visite intramoenia alle quali si ricorre un po' tutti e sarebbe da studiare bene che effetto hanno nei confronti delle liste di attesa". Paolo Brutti (Idv) "l'intento delle opposizioni è sfruttare il disagio dei medici; ma è un dato di fatto che il comune cittadino ha percepito questo provvedimento come un semplice aumento delle tariffe regionali e non una compartecipazione dovuta per effetto della legge nazionale". Brutti ha invitato la Giunta a "riaprire il confronto anche in Commissione ed a mettere mano subito al tariffario regionale".

Replicando agli interventi, l'assessore Franco Tomassoni, oltre ad annunciare la riunione già convocata per il 10 aprile e le intenzioni di rimettere mani su tutta la vicenda, anche in linea con l'orientamento del Governo che intende "far tornare le Regioni ad un ticket fisso", ha ricostruito l'iter del provvedimento, a partire da quello di luglio sulle esenzioni per fasce di reddito, spiegando che "nel caso dell'intramoenia non si tratta di una tassa, ma di un ticket che trova la sua origine nella legge del 2006, voluta dal Governo Berlusconi". L'assessore ha anche precisato che l'atto è legittimo in quanto concordato in più tempi con il Ministero e con le altre Regioni, e che comunque le prestazioni erogate in regime di intramoenia "rappresentano appena il 3,5 per cento (140mila in tutto) rispetto ai 4 milioni del totale e non vengono utilizzate per accorciare i tempi delle liste di attesa, in quanto in caso di effettiva urgenza, attestata dal medico, il servizio pubblico assicura la prestazione sanitaria in 3, massimo 10 giorni". Prima del voto finale ha preso la parola anche Sandra Monacelli (Udc), cofirmataria della mozione Zaffini, per dire che, "l'aumento del 29 per cento è stato adottato sorprendentemente in poco tempo e che troppo spesso negli ultimi tempi si fanno errori passibili di ricorsi e di stop ripetuti da parte del Tar, anche su atti di grande importanza". Ha invece replicato all'assessore Franco Zaffini contestando il dato statistico sulle visite intramoenia, "non rappresentano il 3,7 per cento ma l'80 per cento se si considera il valore che assumono rispetto alle esigenze dei cittadini. La illegittimità dell'atto, ha aggiunto, è dovuta proprio alla mancanza di quel tariffario regionale che solo in Umbria non c'è e che ha permesso ad Emilia Romagna e Toscana di intervenire, proprio in forza di uno strumento già formalmente adottato".



DROGA: "PROBLEMA PREVALENTEMENTE POLITICO, MORALE E MEDICO. I MEZZI DI COMUNICAZIONE, UTILI SOTTO MOLTI ASPETTI, PRODUCONO PIÙ DANNI CHE BENEFICI" - NOTA DI ROSI (PDL)

Il consigliere regionale del PdL, Maria Rosi interviene di nuovo sul fenomeno della droga e delle tossicodipendenze. Ringraziando le Forze dell'ordine per la loro opera di contrasto al fenomeno, Rosi punta il dito sulle istituzioni ("vanno riviste le leggi ormai troppo datate") e sulle strutture mediche ("del tutto inefficienti"). Per l'esponente del centro-destra si tratta di "un problema politico, morale e medico. Sono necessari - spiega - nuovi metodi di cura e recupero e non è più rinviabile una grande opera di prevenzione".

Perugia, 1 marzo 2012 - "Quello della droga è un problema politico, morale e medico. Le tossicodipendenze, ma anche l'assuefazione al fumo e all'alcool hanno radici profonde legate alla società in genere e allo sfacelo di molte famiglie di ogni ceto, che non riescono a trasmettere affetto e comprensione verso i propri figli". Il consigliere regionale del PdL, Maria Rosi torna a parlare del fenomeno droga puntando il dito anche sui mezzi di comunicazione in genere, compresa la televisione, "utili sotto molti aspetti, ma che producono in sostanza più danni che benefici". Per Rosi, l'uso di droghe è da ricercare anche nel "troppo comodo modo di vivere, nelle comodità che producono spesso un notevole benessere materiale comunque mal distribuito all'interno di una stessa comunità e tra i vari popoli. Anche da questo - spiega - può nascere un profondo senso di malessere che può contribuire ad una infelicità diffusa, quindi al suicidio, a malattie in genere o, addirittura, può portare l'individuo a squilibri psicologici che spesso si concludono con atteggiamenti delinquenti e tossicodipendenza". Rosi non manca di denunciare "l'insufficiente" lotta alle tossicodipendenze. In Umbria, l'azione più impegnativa e concreta viene portata avanti dalle Forze dell'ordine impegnate nell'individuare ed arrestare i seminatori di morte attraverso azioni di controllo e repressione. Si tratta di interventi importanti e spesso eroici, ma che non riescono ad arginare il male. Dall'altra parte ci sono strutture mediche del tutto inefficienti, come del resto accade in quasi tutti i campi della medicina, che non riescono ad apportare utili rimedi al fenomeno. È pressoché insignificante il beneficio dell'uso del metadone, mentre sono scarsissimi e inefficaci i vari tentativi di prevenzione". Secondo Rosi, "vanno riviste e corrette le varie leggi in vigore, ormai troppo datate. Sono necessari nuovi metodi di cura e recupero. Ad oggi - osserva - soltanto le comunità private hanno dato ottimi risultati, riuscendo, grazie alla loro dedizione, a recuperare un buon numero di drogati. Non bisogna poi dimenticare i molti ipnotisti che si occupano di aiutare quei tossicodipendenti che si rivolgono a loro, ma sono un

numero insufficiente per rispondere concretamente al fenomeno". Tra le proposte di Maria Rosi, quella di fare "rinascere i centri storici, perché rappresentano importanti luoghi di incontro per i giovani. Del resto, da sempre, i centri storici sono luogo in cui i cittadini ritrovano la loro identità. Purtroppo, invece, oggi rappresentano il simbolo del fallimento della politica". In conclusione, Rosi auspica la messa in campo, da parte delle istituzioni, di "una lotta senza quartiere contro ogni organizzazione criminosa e gli stessi spacciatori. È necessaria e non più rinviabile una grande opera di prevenzione. Ogni comunità ed ogni famiglia hanno il dovere di promuovere, ad ogni costo, la 'cultura della vita' e non dello 'sballo'".

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "SCONCERTO E PREOCCUPAZIONE PER IL NO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO AD UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA DA NOI PROPOSTA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, critica le forze politiche "di maggioranza e anche alcune dell'opposizione" del Consiglio comunale di Città di Castello che hanno votato contro una mozione della Lega Nord in cui si chiedeva l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose nel territorio tifernate. Cirignoni ricorda che la presenza nell'Altotevere di attività illecite legate alle mafie è un problema reale di cui le forze dell'ordine e la magistratura si stanno occupando. L'istituzione della commissione, secondo Cirignoni "sarebbe stato un segnale molto positivo per i tifernati e per i cittadini di tutto l'Altotevere, che non sono abituati a far finta di niente, ma vogliono affrontare i problemi e trovarne le soluzioni".

Perugia, 1 marzo 2012 - "Considerando il voto unanime con cui fu istituita la commissione antimafia in seno al Consiglio regionale, ingenera sconcerto e preoccupazione la bocciatura da parte del Consiglio comunale di Città di Castello della mozione per l'istituzione di una analoga commissione d'inchiesta di ambito locale, presentata dal nostro capogruppo Caselli". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che rilancia l'allarme sul problema "reale" delle infiltrazioni mafiose nell'Altotevere, "così come pure per il Nord del Paese". "L'allarmante situazione - spiega l'esponente del Carroccio - è stata confermata oltre che dalle parole del ministro Cancellieri, dai recenti arresti per mafia di soggetti provenienti dal meridione e residenti nella città tifernate, dallo smantellamento da parte delle forze dell'ordine di un'associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti che si riforniva degli stessi a Napoli e al cui vertice vi era un pregiudicato campano. Da ultimo - aggiunge -, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura antimafia di Firenze, il Gico



della Guardia di Finanza ha effettuato il sequestro di terreni di proprietà della camorra nel comune altotiberino". Secondo Cirignoni è "grave che le forze politiche che governano la città ed anche alcune di opposizione, abbiano preferito scansare il problema dell'infiltrazione mafiosa nel territorio tifernate votando contro l'istituzione di una commissione che avrebbe dovuto monitorare il fenomeno, relazionando in Aula ed individuando organicamente le azioni e i provvedimenti amministrativi che, in particolare nell'edilizia, nel commercio e nel rilascio delle residenze, il Comune ha il potere di intraprendere per contrastare l'infiltrazione delle mafie meridionali e straniere". "In Umbria – sottolinea il capogruppo della Lega Nord - la politica e le istituzioni democratiche sono chiamate a resistere all'assalto delle mafie che 'armate' di denaro contante vogliono colonizzarci, infiltrando e inquinando la società civile e le istituzioni. L'istituzione della commissione – conclude Cirignoni - sarebbe stato un segnale molto positivo per i tifernati e per i cittadini di tutto l'Altotevere, che non sono abituati a far finta di niente, ma vogliono affrontare i problemi e trovarne le soluzioni".

OMICIDIO RAMAZZANO: "PERUGIA ORMAI IN MANO ALLA CRIMINALITÀ. LA CITTÀ SI RIBELLI ALL'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE" - DA MONNI (PDL) SOLIDARIETÀ ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

Perugia, 3 marzo 2012 – Il consigliere regionale del Popolo della libertà Massimo Monni commenta con "allarme e sconcerto" la rapina e l'omicidio avvenuti nella notte di venerdì in una villa alla periferia di Perugia. Secondo l'esponente del Pdl "era ormai purtroppo prevedibile che i numerosi assalti alle ville che da troppo tempo interessano la periferia del Capoluogo regionale degenerassero arrivando all'omicidio". Per Monni "quello che sta avvenendo è allarmante e il degrado della città ha subito una escalation che dalla microcriminalità allo spaccio è giunta ormai alla criminalità organizzata. I cittadini di Perugia hanno ormai perso ogni sicurezza mentre la politica lassista delle Giunte comunali di centrosinistra, come quelle guidate da Renato Locchi a Vladimiro Boccali, ha permesso il dilagare della criminalità della nostra città". "Le promesse del sindaco Boccali – aggiunge il consigliere regionale - sull'intenzione di impiegare il prefetto Achille Serra come consulente per la sicurezza si sono rivelate parole al vento, a tutto danno dei cittadini perugini. Sono molto preoccupato per il dilagare della criminalità nella città e per la presenza costante di Perugia nelle cronache nazionale come città della droga e del crimine organizzato. Sarebbe necessario che i cittadini si ribellassero all'inerzia della politica che governa la città: non è tollerabile che quello che fino agli anni '80 era uno dei luoghi più tolleranti e ospitali della Penisola sia diventata la città in cui la criminalità organizzata regna indisturbata, arrivando a

commettere omicidi come quello di Ramazzano. A quella famiglia, colpita da tanta brutale violenza, va tutta la mia solidarietà".

OMICIDIO RAMAZZANO: "L'IMPOSTAZIONE IDEOLOGICA DELLA SINISTRA HA PORTATO I NOSTRI CONCITTADINI AD AVERE PAURA DI VIVERE QUI" - NEVI (PDL) CHIEDE CHE NEL BILANCIO VENGANO INCREMENTATI I FONDI PER LA SICUREZZA

Perugia 5 marzo 2012 - "I fatti di Ramazzano e la morte di quel giovane ragazzo hanno commosso e colpito tutta la società regionale e la politica ha il dovere di rispondere al senso di paura che si diffonde a seguito di questi fatti". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, secondo cui "per far questo c'è bisogno di un forte appello al Governo nazionale e di atti simbolici come la fiaccolata. Ma a chi guida le istituzioni competono anche la concretezza e i fatti, non solo le parole di condanna e di vicinanza alla famiglia colpita". Per questo motivo Nevi ritiene necessario che "i Comuni, anche in sinergia con il privato, facciano di più per far sì che vi siano maggiori infrastrutture (telecamere, illuminazione, centrali operative della polizia municipale più moderne e collegate con le forze di polizia, ecc.) e un numero maggiore di uomini in mezzo alla gente e meno negli uffici comunali. Ma soprattutto occorre che la Regione Umbria sia più vicina ai Comuni e stanzi maggiori risorse per aiutarli a garantire maggiore sicurezza sul territorio". Secondo il capogruppo Pdl a Palazzo Cesaroni "è indecoroso che il finanziamento della legge regionale 12/2002 (Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini) che dovrebbe servire proprio a queste finalità sia di 150mila euro all'anno per tutti i Comuni dell'Umbria, compresa la parte di risorse che è destinata alla prevenzione. In occasione della discussione sul Bilancio proporremo che si raddoppino le risorse stanziare: questo certamente non risolverà il problema, ma rappresenterebbe un segnale di discontinuità rispetto ad una impostazione ideologicamente orientata dalla sinistra che ha portato i nostri concittadini ad avere paura di vivere qui. E questo non è tollerabile".

OMICIDIO RAMAZZANO: "NON BASTA DICHIARARSI SCONVOLTI PER L'ACCADUTO O RIBADIRE CHE NON CI SONO FONDI ADEGUATI PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI. LA POLITICA DIA DELLE RISPOSTE" - NOTA DI ROSI (PDL)

Dopo l'omicidio verificatosi durante una rapina in villa a Ramazzano, Maria Rosi (Pdl) afferma che la politica deve dare risposte ai cittadini ed aumentare le misure di contrasto alla criminalità, unendo "prevenzione e sensibilizzazione" alla repressione efficacemente condotta dalle forze dell'ordine.



Perugia, 5 marzo 2012 – Maria Rosi (Pdl) interviene con una nota sull'omicidio di Ramazzano, dove un giovane è stato ucciso durante una rapina in villa: "Non è più sufficiente dichiararsi sconvolti per quanto accaduto, non basta l'ammissione che il problema sicurezza esiste ed è molto forte, che non ci sono fondi adeguati per farvi fronte. La politica deve riflettere seriamente sul problema sicurezza e dare risposte ai cittadini, ancor più alla luce di quest'ultimo atto criminoso sfociato in un omicidio di rara ferocia". "Le misure messe in campo per contrastare la criminalità sono inadeguate – continua Rosi – nonostante l'efficacia dell'operato di polizia e carabinieri. Accanto al loro lavoro, va svolta un'opera di prevenzione. Vanno aumentati i controlli nei phone center, internet point, locali pubblici e appartamenti. Va fatta una mappa per individuare i vari quartieri dove si generano le situazioni di pericolo inerenti lo spaccio di droga, episodi di violenza, in modo da arrivare a poter fare interventi 'a tappeto' sulle zone critiche. Agli interventi repressivi vanno uniti quelli di sviluppo sociale, di sensibilizzazione e di recupero territoriale, che possano offrire una alternativa di vita e di speranza nelle aree più 'calde' della città".

SICUREZZA: "METTERE IN CAMPO I VIGILI URBANI È UNA DECISIONE INELUDIBILE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE ALLA REGIONE MAGGIORI RISORSE PER LA FORMAZIONE DELLE POLIZIE MUNICIPALI

Il consigliere regionale del PdL Andrea Lignani Marchesani interviene sull'attualissimo tema della sicurezza dei cittadini e, partendo dall'ultima tragedia di Ramazzano sottolinea come quanto accaduto "riporta di stringente attualità anche a Città di Castello il tema della sicurezza. Una tematica ancor più ineludibile – osserva - anche alla luce delle dinamiche demografiche del Comune". Nel far notare come "in queste ore ed in questa drammatica situazione tutti fanno appello alle istituzioni affinché intervengano con fatti 'dirimenti', ma di fatto niente emerge di concreto", Lignani auspica una legislazione nazionale che inasprisca le pene, più risorse, mezzi e aumento degli organici delle Forze dell'ordine, oltre a maggiori risorse, da parte della Regione per la formazione dei Vigili urbani in materia di repressione.

Perugia, 5 marzo 2012 - "La tragedia di Ramazzano, una frazione del Comune di Perugia confinante con l'Alta Valle del Tevere, riporta di stringente attualità anche a Città di Castello il tema della sicurezza. Una tematica ancor più ineludibile anche alla luce delle dinamiche demografiche del Comune, aperte a presenze regolari e non regolari di soggetti extracomunitari, e con l'emergenza del riciclaggio di denaro sporco e di attività illegali che stanno crescendo esponenzialmente nel territorio tifernate". Lo scrive il consigliere regionale del PdL, Andrea Lignani

Marchesani che non manca di evidenziare come "in queste ore ed in questa drammatica situazione tutti fanno appello alle istituzioni affinché intervengano con fatti 'dirimenti', ma di fatto niente emerge di concreto". "Certamente – osserva Lignani - ci vuole una legislazione nazionale che inasprisca le pene per questo genere di reati e occorre trovare risorse per far uscire da una situazione di sofferenza di organico e di mezzi le Forze dell'ordine, principalmente vocate alla repressione dei fenomeni criminosi, quali Carabinieri e Polizia. Regione ed Enti locali umbri – spiega - possono però intervenire immediatamente, anche alla luce della nuova 'riforma endoregionale' che prevede Unioni speciali di Comuni con servizi omogenei. Si deve, in sostanza, rendere uguali le Polizie municipali in prestazioni e servizi, anche in riferimento ad una vigente normativa regionale, e destinare le scarse risorse stanziare nel bilancio della Regione alla formazione dei Vigili urbani in materia di repressione coordinando, quindi, i Vigili stessi con le altre Forze dell'ordine in modo di avere una copertura territoriale per tutte le 24 ore. Il Comune di Città di Castello è in questo senso fortemente in ritardo, a cominciare dall'armamento e dalla formazione in materia del Corpo di Polizia municipale". Per Lignani, è necessario "in sostanza, meno multe a bilancio, utilizzo dei 'nonni civici' o delle associazioni di volontariato per coordinare il traffico negli orari di uscita dal lavoro e dalle scuole e messa in campo delle risorse umane disponibili in materia di repressione del crimine. Non c'è tempo da perdere, né relazioni sindacali che tengano. Un Vigile urbano – sostiene Lignani - deve sentire l'onore ed il dovere di contribuire all'ordine pubblico e alla tutela della sua comunità di riferimento che, fino a prova contraria, gli eroga lo stipendio ogni mese. Il 'patto sociale' tra istituzioni e comunità – conclude l'esponente del PdL - si sta pericolosamente incrinando e nuovi atti di violenza non adeguatamente prevenuti possono essere la nefasta occasione di una rottura difficilmente reversibile".

OMICIDIO RAMAZZANO: "LA PRESIDENTE MARINI CONVOCHI SUBITO LA CONFERENZA REGIONALE SULLA SICUREZZA E RIFERISCA IN AULA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 5 marzo 2012 - "La presidente della Regione Umbria, convochi subito la Conferenza regionale sulla sicurezza integrata e riferisca poi in Aula, affinché l'Assemblea legislativa dell'Umbria sia messa in condizione di dare il proprio contributo alla soluzione del problema della sicurezza dei cittadini che, dopo il tragico fatto di Ramazzano, diventa drammatico". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, sollecita la presidente Marini a mettere in campo "un'iniziativa forte dell'ente Regione, cui la legge regionale '13/2008' assegna dei compiti precisi in materia di prevenzione, infor-



mazione e attivazione di politiche integrate in materia di sicurezza". Il capogruppo regionale del Carroccio aggiunge che "se è pur vero che il contrasto e la repressione della criminalità spetta in primo luogo alle autorità nazionali a ciò preposte, è altrettanto vero che nell'attuale gravissima situazione la Regione deve dare il suo forte contributo, per realizzare una rete istituzionale e sociale che soffochi e renda irrealizzabile il disegno criminoso di chi vuol trasformare la nostra pacifica e laboriosa terra in un 'Bronx' senza regole". Cirignoni afferma che "il tragico fatto di violenza e di sangue costato la vita al giovane Luca Rosi, è l'ultimo di una catena di eventi criminali e di illegalità diffuse, e ripropone in maniera brutale il tema della sicurezza dei cittadini nelle città e nei paesi dell'Umbria. Le forze di polizia, l'autorità giudiziaria e le istituzioni pubbliche devono impegnarsi sempre di più nel contrasto della criminalità che in alcune zone dell'Umbria, a Perugia in particolare, registra un'escalation preoccupante e intollerabile. Una progressione di reati e di illegalità - conclude l'esponente della Lega Nord - che è anche legata ad un fenomeno migratorio spesso incontrollato che le politiche lassiste del centrosinistra hanno contribuito a determinare".

BULLISMO A NOCERA UMBRA: "MINORENNE DUE VOLTE ALL'OSPEDALE PER LE PERCOSSE DI UN GRUPPO DI STUDENTI STRANIERI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DENUNCIA L'ACCADUTO E INTERROGA LA GIUNTA

Perugia 9 marzo 2012 - Violenze fisiche e intimidazioni sarebbero state ripetutamente compiute ai danni di uno studente umbro minorenne, dell'Istituto professionale di Nocera Umbra, da parte di un gruppetto di studenti stranieri che frequenta la stessa scuola. A renderlo noto è il consigliere regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che ha deciso di presentare sul caso, un'interrogazione a risposta scritta agli assessori regionali alla sicurezza e all'istruzione. Cirignoni che definisce certa la notizia da lui avuta, aggiunge: "Da quanto è dato sapere il gruppetto di bulli avrebbe, recentemente ed in tre occasioni, percosso il ragazzino anche con un bastone, tanto da mandarlo all'ospedale per ben due volte. Le aggressioni sarebbero state portate a termine nelle immediate vicinanze dell'istituto, sia in orario scolastico che subito dopo l'uscita dalle lezioni. Risulta anche, che all'interno della scuola questo gruppetto di bulli avrebbe instaurato un clima di terrore e intimidazione tra studenti e docenti". Cirignoni precisa poi che per chiarire immediatamente il caso, "si è già attivato a Nocera Umbra, l'assessore Virginio Caparvi - del suo stesso partito, la Lega Nord -, al fine di porre all'attenzione della giunta questa grave situazione per la cui soluzione, oltre che all'intervento delle forze dell'ordine il consigliere reclama "un'iniziativa coordinata di scuola, comune e assessorati provinciali e regionali". Con il mio atto -

conclude Cirignoni - "chiedo di conoscere per iscritto le iniziative che gli assessori vorranno intraprendere al fine di verificare quanto accaduto e porre fine a questa inaccettabile situazione di pestaggi e intimidazioni, prima che si accenda una spirale di violenza incontrollata, e sapere se a livello regionale sono state intraprese iniziative per monitorare e contrastare fenomeni di bullismo nelle scuole umbre".

SICUREZZA: "UN PLAUSO ALLE FORZE DELL'ORDINE PER IL GRANDE LAVORO DI QUESTI GIORNI" - BRUTTI (IDV) SUL "SENSO DI RESPONSABILITÀ MOSTRATO DAI TUTORI DELLA LEGGE"

Perugia, 13 marzo 2012 - "Vorremmo segnalare il nostro apprezzamento per l'intenso lavoro che le forze dell'ordine, nessuna esclusa, stanno sobbarcandosi in questi giorni. Di fronte all'assalto sempre più brutale della malvivente e a risorse inesistenti, va esteso un sincero ringraziamento al senso di responsabilità mostrato dai tutori della legge". Così il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti sottolinea "l'ingente numero di interventi messi a segno nell'ultima settimana da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza". "Il terribile omicidio di Ramazzano - osserva Brutti - sembra aver determinato un'effettiva svolta nel controllo del nostro territorio. La riconoscenza dei cittadini - conclude - serve ai tutori dell'ordine per perseverare e continuare in questa difficile azione, compensando le enormi difficoltà dovute ai tagli del Governo con un sostegno collettivo che attribuisca maggiore serenità e ulteriore equilibrio a chi è chiamato a difenderci".

LOTTA ALLA MAFIA: "BENE L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE ANTIMAFIA AL PARLAMENTO EUROPEO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 14 marzo 2012 - "Il fatto che pure il Parlamento europeo abbia sentito l'esigenza di costituire una Commissione Antimafia non solo esorta tutti a stare in guardia ma attribuisce al fenomeno la giusta dimensione. Il problema delle infiltrazioni è internazionale e non ha senso delimitare confini e illudersi di esserne al riparo". Il consigliere regionale dell'Idv Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale antimafia, sottolinea l'importanza della decisione del Parlamento di Strasburgo, "fortemente sostenuta da Partito democratico e Italia dei Valori. E' forte l'intenzione di recuperare beni alla criminalità mafiosa - conclude Brutti -, l'Italia intera ha tutto da guadagnare da un impegno europeo in tal senso".

"DAGLI ULTIMI EFFERATI CRIMINI EMERGE CHE L'UMBRIA NON È PIÙ L'ISOLA FELICE"



**DI UN TEMPO" - CIRIGNONI (LEGA NORD):
"LA PRESIDENTE MARINI CONVOCHI LA
CONFERENZA REGIONALE SULLA SICUREZZA
INTEGRATA"**

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni torna a puntare il dito sul tema della sicurezza in Umbria. Evidenziando come "la nostra regione non è più l'isola felice di un tempo" ed esprimendo al contempo la sua soddisfazione per "la cattura dei presunti co-autori delle rapine in villa e dell'omicidio di Luca Rosi", l'esponente umbro del Carroccio chiede alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini la convocazione "al più presto" della Conferenza regionale sulla sicurezza integrata composta dai presidenti delle Province e dai sindaci di Perugia e Terni. "Questa convocazione - rimarca Cirignoni - dimostrerebbe anche che, in materia di sicurezza e contrasto alla criminalità, "le istituzioni non partecipano solo a fiaccolate e vanno con il cappello in mano da ambasciatori e professori, ma si attivano prontamente".

Perugia, 16 marzo 2012 - "Gli ultimi efferati crimini perpetrati nella nostra regione testimoniano come, purtroppo, l'Umbria non sia più l'isola felice di un tempo. Per questo è necessario che la Presidente Marini convochi al più presto la Conferenza regionale sulla sicurezza integrata, da lei presieduta, e della quale fanno parte i presidenti delle Province e i sindaci di Perugia e Terni". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che rimarca "l'indubbio segnale positivo che tale convocazione darebbe agli umbri, dimostrando che in materia di sicurezza e contrasto alla criminalità le istituzioni non partecipano solo a fiaccolate e vanno con il cappello in mano da ambasciatori e professori, ma si attivano prontamente". Cirignoni non manca di esprimere la propria "soddisfazione" per la cattura avvenuta stamani dei presunti co-autori delle rapine in villa e dell'omicidio di Luca Rosi: "Nell'esprimere i più vivi complimenti alle forze dell'ordine - sottolinea l'esponente del carroccio - mi auguro ora che una volta accertate le responsabilità dei sospettati, dopo un rapido processo vengano comminate quelle severe, esemplari pene che meritano episodi di atroce e gratuita violenza come quello avvenuto a Ramazzano". "La convocazione della Conferenza regionale sulla sicurezza - ribadisce Cirignoni - è importante per pianificare la lotta al crimine, monitorare la delinquenza sul territorio e razionalizzare e coordinare il sostegno economico della Regione a favore degli interventi degli enti locali, per la loro progettazione, finalizzata a migliorare le condizioni di sicurezza". Il capogruppo regionale della Lega si riferisce "ad esempio, all'installazione di impianti di videosorveglianza, all'aggiornamento dell'equipaggiamento delle polizie locali ed il loro coordinamento anche con le altre forze dell'ordine. A nostro avviso - continua il consigliere regionale leghista - la Conferenza regiona-

le sulla sicurezza integrata dovrebbe prendere atto che il problema principale da risolvere, per far tornare l'Umbria ad essere quell'isola felice di qualche anno fa, è quello rappresentato da Perugia e dal suo comprensorio che si sono trasformati nel principale supermercato della droga del centro nord e nel più grande ricettacolo di clandestini della regione. Tutto ciò - spiega Cirignoni - è provato dai dati forniti dall'Asl 2 in risposta ad una mia interrogazione sugli stranieri senza permesso di soggiorno curati negli ospedali perugini nel corso del 2011 (oltre 600), che corrispondono per ad oltre il 65 per cento di quelli curati nel resto della regione. Numeri - conclude il capogruppo leghista - che lasciano intuire la presenza nell'interland perugino di migliaia di stranieri irregolari che sbarcano il lunario con rapine e spaccio di droga".

**RAPINE IN VILLA: LA SODDISFAZIONE E IL
PLAUSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
BREGA PER L'ARRESTO DEI PRESUNTI AU-
TORI**

Perugia, 16 marzo 2012 - "Soddisfazione e un sentito ringraziamento, a nome personale e dell'Assemblea legislativa, per l'egregio lavoro investigativo condotto dai carabinieri dal Comando provinciale di Perugia e da tutte le forze dell'ordine, che ha portato all'arresto dei presunti co-autori delle due tragiche rapine nelle ville alla periferia di Perugia". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che sottolinea come la risposta delle forze dell'ordine ai due "terribili" fatti di cronaca delle ultime settimane sia stata "puntuale e tempestiva, consentendo di assicurare alla giustizia le due persone sospettate di aver eseguito la feroce rapina di Ramazzano in cui è stato assassinato Luca Rosi, e l'altra a Resina in cui una donna è stata vittima di violenza sessuale". "Certamente - prosegue Brega - gli arresti eseguiti dai carabinieri coordinati dal colonnello Angelo Cuneo, non riusciranno a cancellare il dolore delle famiglie delle vittime, a cui esprimiamo solidarietà e vicinanza, ma di certo restituiscono fiducia a tutti quei cittadini che in questi giorni avevano manifestato il forte preoccupazione per la sicurezza pubblica messa a rischio dai tragici eventi di cronaca". Il presidente Brega rivolge un "particolare elogio all'impegno, alla professionalità e all'abnegazione dei militari dell'Arma che interpretando i sentimenti di sgomento, rabbia, desiderio di giustizia delle vittime e della gente, hanno lavorato incessantemente al fine di arrivare in tempi rapidi agli autori di due fatti criminosi. La conoscenza capillare del territorio ha consentito ai carabinieri di rispondere a un attacco tanto feroce della criminalità, con una reazione dura, tempestiva ed efficace. Certo di interpretare anche il pensiero degli umbri - ha concluso Brega - esprimo al colonnello Cuneo e ai suoi uomini la più sentita riconoscenza dei cittadini e dell'istituzione che rappresento, e confermo la disponibilità



SICUREZZA DEI CITTADINI

dell'Assemblea legislativa a collaborare a iniziative che servano a garantire e rafforzare la sicurezza del nostro territorio".

RAPINE IN VILLA: "I RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ RUMENA ESPRIMANO UNA CHIARA POSIZIONE DI CONDANNA NEI CONFRONTI DEI CONNAZIONALI CHE HANNO TRADITO L'OSPITALITÀ DEGLI UMBRI" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 17 marzo 2012 - "I rappresentanti della comunità rumena presente in Umbria farebbero bene ad esprimere una chiara posizione di condanna nei confronti dei loro connazionali che hanno approfittato, abusato e tradito l'ospitalità degli Umbri". È quanto chiede il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni perché, spiega, "dalle indagini che hanno portato alla cattura dei tre presunti autori delle rapine, dell'uccisione di Luca Rosi e dello stupro di una donna, emerge uno spaccato sconcertante sul 'mondo' che gli arrestati e i loro familiari si sarebbero costruiti nella nostra regione. Un mondo 'marcio' nel quale tornare, dopo un iniziale fuga, per trovare rifugio e favoreggiamento da parte di connazionali consapevoli e conniventi".

RAPINE IN VILLA: "SODDISFAZIONE E PLAUSO ALL'ARMA DEI CARABINIERI PER L'ARRESTO DELL'ULTIMO RICERCATO PER L'OMICIDIO DI LUCA ROSI" – BREGA: "SEMPRE MAGGIORE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER GARANTIRE SICUREZZA DEI CITTADINI"

Perugia, 19 marzo 2012 - "La notizia dell'arresto del Ros dell'uomo ricercato dai carabinieri per l'omicidio di Luca Rosi ci riempie di soddisfazione. La rapida conclusione della brillante indagine dei Carabinieri del Comando provinciale di Perugia e del Ros ha assicurato alla giustizia tutti i presunti autori di una delle azioni più efferate eseguite in Umbria dalla criminalità comune". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega che rivolge all'Arma dei carabinieri e agli inquirenti "il grato plauso dell'Assemblea legislativa" ed esprime ai familiari delle vittime la "solidarietà e la vicinanza dell'istituzione". "Il Consiglio regionale – assicura Brega -, per quanto di sua competenza, assicura il proprio impegno per garantire le condizioni di massima sicurezza e serenità per tutti i cittadini, nella consapevolezza che oltre ad una sempre più efficace azione di contrasto del crimine occorre rafforzare e qualificare sempre il tessuto sociale dell'Umbria con leggi, iniziative amministrative, controlli e costanti attività di prevenzione".

SICUREZZA: "LA COMMISSIONE ANTIMAFIA RIPRENDA I LAVORI AL PIÙ PRESTO" - BRUTTI (IDV): "A PRESCINDERE DALLE VI-

CENDE POLITICHE, LE ISTITUZIONI DEVONO RESTARE IN PRIMA FILA NELLA LOTTA ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE"

Perugia, 21 marzo 2012 - "Appreziamo particolarmente l'iniziativa di intitolare una piazza di Foligno a Rita Atria, la giovane collaboratrice di giustizia morta suicida dopo l'attentato a Borsellino. È un gesto che fa onore al Comune di Foligno e a Libera Umbria, che ha fortemente voluto questo omaggio". Così il consigliere regionale Paolo Brutti (IdV) presidente della Commissione antimafia (attualmente sospesa, al pari delle altre commissioni speciali del Consiglio regionale), interviene nel giorno che la Regione Umbria, "prima in Italia", ha istituito per onorare le vittime di mafia. "Spiace e non poco - aggiunge Brutti - che la Commissione antimafia sia rimasta momentaneamente sospesa in una circostanza così importante e per ragioni che nulla hanno a che vedere con la natura e la missione di questo organo, legate agli equilibri politici tra maggioranza e minoranza. Sarebbe stato bene superare questi ostacoli - rimarca - con un'azione lungimirante della Presidenza del Consiglio, evitando il rischio che la Commissione venga meno ai propri fini istituzionali. A prescindere dalle vicende politiche - conclude Brutti -, le istituzioni debbono essere sempre e comunque in prima fila nella lotta alle infiltrazioni mafiose".

BULLISMO: "IL MIO INTERVENTO È STATO RICHIESTO DALLA FAMIGLIA DELLO STUDENTE DELL'IPSA, CHE HA SPORTO DENUNCIA" - CIRIGNONI (LEGA) SULL'ATTO ISPETTIVO PER LA VICENDA DI NOCERA UMBRA

Perugia, 22 marzo 2012 - Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, interviene nuovamente sugli episodi di bullismo verificatisi a Nocera Umbra nei confronti di uno studente dell'istituto Ipsia, vicenda per la quale ha predisposto un atto ispettivo: "In merito alle polemiche scatenate a Nocera Umbra dalla mia interrogazione sulle violenze e intimidazioni perpetrate nei confronti di uno studente dell'istituto Ipsia da parte di una banda di bulli frequentanti la stessa scuola, sono a ribadire che il mio intervento è stato richiesto dalla famiglia dello sventurato scolaro, che ha sporto denuncia contro i responsabili e ne ha informato la scuola. Respingo pertanto al mittente le affermazioni del consigliere comunale Tinti che mi accusa di voler gettare discredito sulla città di Nocera Umbra. Da leghista sono abituato ad affrontare i problemi e non a nascondere la testa sotto la sabbia facendo finta che non esistano".

DECESSO PER PROBABILE DROGA IN UN COLLEGIO ADISU: "LA GIUNTA REGIONALE DICA A CHE TITOLO LO STUDENTE ERA OSPITE, E QUALI CONTROLLI SI FANNO" -



INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Con un'interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani chiede di conoscere a quale titolo era ospite del collegio universitario di Via Faina a Perugia lo studente morto per probabile overdose e se l'agenzia per lo studio universitario fosse a conoscenza di eventuali abitudini del giovane a fare assunzione di stupefacenti. Il consigliere chiede anche informazioni sui controlli di routine che si fanno a garanzia della sicurezza degli altri studenti ospiti, in una città come Perugia che le statistiche sullo spaccio e sul numero dei morti per overdose collocano ben oltre la media nazionale.

Perugia 23 marzo 2012 – A seguito della recente morte a Perugia per probabile overdose di uno studente extracomunitario all'interno del Collegio universitario di Via Zefferino Farina gestito dall'Adisu (Agenzia regionale per il diritto allo studio), il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani del Pdl interroga la Giunta regionale per conoscere alcuni aspetti relativi alle modalità di assegnazione dell'alloggio ed ai successivi controlli. In particolare Lignani Marchesani chiede di poter conoscere, "a quale facoltà universitaria ed a quale anno di corso fosse iscritto lo studente deceduto; in base a quale atto o graduatoria; se come assegnatario di una borsa di studio, del solo alloggio o ospite a pagamento; se lo studente fosse già stato ospite dei collegi Adisu negli anni precedenti ed a quale titolo". Con richiamo alla dichiarazioni di altri ospiti del collegio, dalle quali risulterebbe che la vittima avesse già fatto uso di stupefacenti in altre occasioni, il consigliere chiede anche di sapere "se lo studente fosse stato o meno già conosciuto come tossicodipendente; se fosse stato eventualmente seguito dalla struttura del Sert; quali controlli vengono effettuati per garantire la sicurezza degli ospiti dei collegi universitari e quali sulle modalità di accesso alle strutture e collegi universitari". A giudizio di Lignani Marchesani, la gestione dei collegi universitari, proprio per la fascia di età degli studenti che li frequentano, dovrebbe richiedere "una particolare attenzione per assicurare maggior sicurezza agli ospiti e prevenire fenomeni di tossicodipendenza, in una città - osserva il consigliere di minoranza - che le recenti statistiche su traffico di stupefacenti, numero di assuntori di droghe e soprattutto numero di morti per overdose, collocano in posizioni molto più alte della media nazionale".

SICUREZZA: "INVECE DI SPARARE SUL PDL, PERCHÉ IL SINDACO DI PERUGIA NON TENTA UN CONFRONTO COSTRUTTIVO?" - MONNI (PDL): "LO SCHIAFFO ALLA CITTA' NON SONO I MANIFESTI MA COME LA SINISTRA L'HA RIDOTTA"

Perugia, 27 marzo 2012 - "Con le ultime dichiarazioni sul problema sicurezza il sindaco Boccali dimostra per l'ennesima volta di voler prendere le distanze dai gruppi di opposizione sul confronto riguardante la reale situazione di Perugia". Lo dice il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), che replica a quanto dichiarato dal primo cittadino di Perugia. "Invece di sparare a zero sul PDL - afferma Monni - in conferenze stampa che non servono certo ad alleviare le preoccupazioni dei cittadini né tantomeno a migliorare la situazione, perché non prende atto del fallimento di ogni suo tentativo di controllo sulla criminalità e concentra le proprie forze su un dibattito costruttivo tra le varie forze politiche per trovare una linea da poter seguire?". "Non sono i manifesti o gli slogan del PDL il problema di Perugia - prosegue Monni - pur comprendendo che le immagini possono risultare crude, ma sono lo specchio esatto di come si vive a Perugia. Solo che il sindaco se n'è accorto veramente troppo tardi. Se Boccali certe realtà non le riesce a sostenere neanche emotivamente, come può continuare a fare il sindaco di una città in balia della droga e del degrado urbano?". "L'unica cosa - conclude - che il sindaco potrebbe fare per il bene di Perugia è ammettere di aver fallito e rimettere il mandato in mano a chi crede che la città ce la può ancora fare a ritrovare gli antichi splendori. Lo 'schiaffo alla città', quindi, tanto per usare parole sue, non sono i manifesti affissi, ma anni e anni di un governo di sinistra che ha contribuito a ridurre la città nello stato in cui versa oggi".

BILANCIO: "LA SINISTRA UMBRA HA DETTO NO A UNO STANZIAMENTO DI 100MILA EURO IN PIU' PER LA SICUREZZA" - MONNI, NEVI E LIGNANI (PDL) SULLA BOCCIATURA DELL'EMENDAMENTO IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 27 marzo 2012 - "La sinistra umbra ha riposto con un secco no alla proposta di stanziare 100mila euro in più, rispetto allo scorso anno, per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini". Così, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Pdl, Massimo Monni, Andrea Lignani Marchesani e Raffaele Nevi a margine della riunione odierna della Prima Commissione, impegnata nell'esame del Bilancio, dove è stato bocciato dalla maggioranza un emendamento del PDL che voleva "inserire nelle disposizioni al bilancio di previsione 2012 più fondi da investire sulla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana". Per Monni, Lignani Marchesani e Nevi è "quindi è ufficiale che nel 2012 i cittadini dell'Umbria avranno meno risorse a disposizione per difendersi da una criminalità che, fra spaccio di droga, rapine e non solo, è balzata alla cronaca quotidiana. Gli ultimi episodi di violenza - aggiungono - confermano che sentirsi sicuri nella propria casa e nei luoghi dove si vive abitualmente durante la giornata, è diventata la più grande esigenza e priorità degli umbri. La sini-



stra invece – concludono - con la decisione di diminuire gli investimenti sulla sicurezza, conferma di non essere più in sintonia con i cittadini e probabilmente neanche con i suoi stessi elettori”.

SICUREZZA: “MA QUALE 'SCHIAFFO ALLA CITTÀ'. NOI ASCOLTIAMO I CITTADINI DI PERUGIA. IL SINDACO BOCCALI LA CITTÀ LA VIVE?” - INTERVENTO DI VALENTINO (PDL)

Perugia, 27 marzo 2012 – Il consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) replica alle dichiarazioni del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali: “ogni tanto mi chiedo se Boccali è veramente sindaco di Perugia o se in questi tre anni di amministrazione non abbia delegato qualcuno al suo posto. Ma Boccali la città la vive? Forse è arrivata l'ora che il sindaco pensi alla sua città e ai Perugini. Forse è arrivata l'ora di pensare ai Perugini non come vacche grasse da mungere con tasse, tariffe e balzelli - che sono le più elevate d'Italia - ma pensare ai suoi concittadini come lavoratori, padri e madri che pensano alla famiglia e pensano di vivere una vita tranquilla e agiata”. “Il sindaco – spiega Valentino - accusa il Pdl di aver dato con i manifesti 'Tolleranza zero' uno 'schiaffo' alla città: sinceramente rimaniamo esterrefatti da tali dichiarazioni. Sono anni che lui, prima come assessore all'urbanistica ed oggi come sindaco, prende a schiaffi Perugia, come ha fatto il suo predecessore. Non gli è bastata la figura fatta al programma televisivo 'Gli intoccabili'? Oggi pensa di far bene dicendo che il centrodestra strumentalizza tutto ciò che accade a Perugia. Niente di più sbagliato: sono decenni che il centro destra si batte per la sicurezza dei cittadini e propone misure alternative a quelle del centro sinistra. Personalmente non ho ricevuto nessuna lamentela né da padri né da madri di famiglia per essere stato autore di manifesti 'shoc-canti o strumentali', al contrario sono stato subissato via internet e per telefono da centinaia di persone che si complimentavano dicendomi che era ora di dire basta”. “È vero – prosegue Valentino - noi abbiamo considerato e sempre considereremo i Perugini gente per bene, ma è proprio quella gente perbene che si vuole riappropriare di Perugia, che vuole essere sicura nelle proprie case, nelle strade e nei luoghi pubblici. Sono i Perugini che non vorrebbero vedere il Duomo quotidianamente pieno di spacciatori che irridono la città e tutti i suoi abitanti, che oramai sono stufo di assistere a risse continue, a furti, e sono gli operatori commerciali e gli imprenditori che chiedono più sicurezza. Noi non facciamo altro che ascoltare la città. Forse qualcuno ha perso l'abitudine di parlare con la gente e di stare fra la gente. Noi questa abitudine non la perderemo mai”. Boccali ha il diritto di attaccare il centro destra quando e in qualsiasi momento vuole. Noi abbiamo il diritto - dovere di portare all'attenzione dei cittadini qualsiasi tipo di pro-

blema che coinvolga la città: è il mandato che ci hanno dato i nostri elettori e a questo mandato terremo fede fino in fondo. Consiglio quindi a Boccali e al PD di leggersi il filosofo schiavo Epiteto che diceva “Dio ci ha dato due orecchie, ma soltanto una bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà”.



BILANCIO DI PREVISIONE 2012: UN MILIONE 200MILA EURO DAGLI UFFICI ALLE MACROAREE SOCIALI – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CASCIARI NELLE COMMISSIONI I E III IN SEDUTA CONGIUNTA

Perugia, 23 marzo 2012 – La Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha espresso parere favorevole al Bilancio di previsione 2012. Il presidente Massimo Buconi ha espresso particolare soddisfazione per l'emendamento proposto dall'assessore Rossi che prevede uno stanziamento per l'associazionismo di protezione sociale, attraverso una modifica alla finanziaria regionale. Nella riunione congiunta delle Commissioni I (Dottorini, Locchi, Barberini, Monni, Lignani, Stufara) e III (Buconi, Smacchi, Bottini, Cirignoni, Monacelli, Zaffini, Valentino), inizialmente prevista nel primo pomeriggio con le audizioni degli assessori Casciari (Sociale) e Tomassoni (Sanità), ma posticipata di un'ora e mezza per mancanza del numero legale, si è proceduto all'audizione dell'assessore Casciari sul capitolo relativo al sociale: a fronte di un calo della quota del Fondo nazionale Politiche sociali (FNPS) dai 6 milioni 293mila euro del 2011 ai 2 milioni 974mila euro del 2012, lo stanziamento complessivo per le politiche sociali consente la conferma dei servizi offerti dagli Uffici della cittadinanza, come prevede la legge regionale "26/2009", con 1 milione 250mila euro (di cui 1 milione del Fnps e 250mila euro dal Fondo sanitario regionale), l'espletamento delle funzioni di coordinamento intercomunale (con 371mila 848 euro del Fsr), mentre 1 milione e 200mila euro destinati agli Uffici di piano verranno trasferiti alle zone sociali per finanziare gli interventi nelle macroaree sociali (famiglie con compiti educativi e di cura - minori, disabili, anziani - famiglie vulnerabili, povertà), anche in considerazione di quanto stabilito dalla legge "26/2009" in merito agli Uffici di piani, prevedendo in capo alle Zone sociali il compito di dotarsi di una apposita struttura preposta alla pianificazione sociale territoriale.



PREPO: "REQUISITI STRUTTURALI E LOGISTICI DEL NUOVO CAMPO SPORTIVO" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLA OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO

Massimo Monni (PdL) torna a chiedere chiarimenti alla Giunta regionale in merito alla realizzazione del campo di calcio di Prepo a Perugia (inaugurato nello scorso mese di gennaio) per il quale la Regione Umbria ha concesso nell'anno 2007 alla FIGC -CRU (Federazione Italiana Giuoco Calcio - Comitato regionale Umbria), un contributo pubblico pari a 300 mila euro a fronte di un intervento stimato di circa 980 mila euro. Attraverso una interrogazione, Monni chiede chiarimenti in merito all'omologazione dell'impianto e in particolare riguardo alla "congruità dei requisiti strutturali e logistici (dimensioni di gioco, adeguatezza della viabilità, capienza dei parcheggi, distanze utili per i passaggi, reti di recinzione)". Monni chiede quindi di sapere, "alla luce dei rilevanti costi sostenuti, se corrisponde al vero l'impossibilità tecnica di utilizzare il campo per gare ufficiali di serie C, serie D, Eccellenza, Promozione, 1 e 2 categoria, nonché quelle della divisione femminile".

Perugia, 12 marzo 2012 – Il consigliere regionale del PdL, Massimo Monni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito all'omologazione del campo sportivo di Prepo (Perugia) e in particolare riguardo alla "congruità dei requisiti strutturali e logistici (dimensioni di gioco, adeguatezza della viabilità, capienza dei parcheggi, distanze utili per i passaggi, reti di recinzione)". Ma l'esponente del centrodestra chiede anche di sapere, "alla luce dei rilevanti costi sostenuti, se corrisponde al vero l'impossibilità tecnica di utilizzare il campo per gare ufficiali di serie C, serie D, Eccellenza, Promozione, prima e seconda categoria, nonché quelle della divisione femminile". Nella premessa all'atto, Monni ricorda che "la Regione Umbria, al fine di restituire prestigio alla zona sportiva di Prepo e rilanciare il ruolo di riferimento sociale per tanti giovani perugini e non', ha concesso nell'anno 2007 alla FIGC -CRU (Federazione italiana giuoco calcio - Comitato regionale Umbria), un contributo pubblico pari a 300 mila euro a fronte di un intervento stimato di circa 980 mila euro per la realizzazione di un campo di calcio ad undici, in erba naturale rinforzata e dotato di spogliatoi per gli atleti ed arbitri, servizi per il pubblico, parcheggi ed una tribuna capace di accogliere circa 400 persone. Trascorsi cinque anni, lo scorso gennaio 2012, il campo sportivo di Prepo è stato inaugurato. I campi da gioco – evidenzia Monni - devono essere rispondenti alle norme di sicurezza stabilite dalla legge e ottenere il visto rilasciato dalla Commissione provinciale di vigilanza (Campionato nazionale serie D). Devono, inoltre, possedere le caratteristiche e i requisiti previsti dal "Regolamento impianti sportivi". "Secondo quanto riportato dalla stampa locale – fa notare

il consigliere regionale -, il campo sportivo in questione ha una dimensione del terreno di gioco di 50 per 90 metri, e stando allo Statuto della Lega nazionale dilettanti, queste misure non permetterebbero lo svolgimento in tale impianto di partite ufficiali di serie C, serie D, Eccellenza, Promozione, 1° e 2° categoria, nonché quelle della divisione femminile. Tutte queste gare – fa notare Monni - possono essere, invece, disputate nei campi comunali di S. Sisto e di Pretola, entrambi campi omologati alle norme regolamentari, e la cui realizzazione non ha avuto i rilevanti costi registrati a Prepo". Il consigliere regionale del PdL, dopo aver elencato nell'atto le caratteristiche precise di impianti omologabili, in grado di ospitare gare ufficiali di campionati professionali e dilettantistici fino alla Seconda categoria, osserva come in quello di Prepo, in sostanza, possono disputarsi soltanto gare di campionati di Terza categoria, giovanili e amatoriali. Monni rimarca come "al Comitato Regionale Umbria siano affiliate circa 330 società e che le società regolarmente iscritte alla Terza categoria sono 60. Di queste – conclude -, quelle che oggettivamente potrebbero usufruire del terreno di gioco di Prepo sono circa trenta, ovvero quelle appartenenti ai gironi di Perugia-Lago e di Gubbio-Città di Castello, vale a dire meno del 10 per cento delle società".



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "BACINO UNITARIO, SOGGETTO UNICO DI GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE "37/1998"

Perugia, 9 marzo 2012 - "Bacino unitario, soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti". È questo l'obiettivo principale contenuto nell'iniziativa legislativa della Giunta regionale concernente "ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale "37/1998" (Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422). È stato l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, insieme al coordinatore regionale per il Territorio, Infrastrutture e Mobilità, Luciano Tortoioli ad illustrare il principio fondamentale dell'atto nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. In sostanza, si tratta della razionalizzazione del sistema dei trasporti. Viene previsto un bacino unico di traffico a livello regionale che avrà una gestione unitaria. Le due Province di Perugia e Terni insieme alla Regione Umbria, attraverso un accordo di programma diverranno un unico soggetto di governance, dando vita, in questo modo ad un'unica gara di appalto dei servizi. Particolare importanza assume il riordino dei servizi minimi, le non sovrapposizioni tra i servizi su ferro e gomma. "L'obiettivo - ha ricordato l'assessore Rometti - è quello di coniugare, attraverso un sistema tariffario strutturato, le esigenze economiche delle aziende del trasporto pubblico, fortemente penalizzate dall'esiguità dei contributi pubblici destinati a questi servizi, con la necessità di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto da parte dell'utenza. La rivisitazione della legge - ha tenuto a precisare Rometti - mira quindi a rendere più integrate le procedure tra gli enti, chiamati a programmare ed amministrare i servizi pubblici di trasporto. È impensabile - ha osservato l'assessore - che i gestori di servizi siano tra loro sordinati e che possano essere tollerate sovrapposizioni di servizi. Tutti i sistemi di trasporto devono essere collegati e opportunamente posti in coincidenza, avvantaggiando, in questa logica, il sistema definito per il trasporto di massa". L'iter dell'atto in Commissione prevede per il prossimo 19 marzo l'audizione con le associazioni di categoria, le imprese dei trasporti e altri soggetti interessati. L'impegno della Commissione è quello di licenziare il disegno di legge entro la fine di questo mese.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: PREOCCUPAZIONE PER IL TAGLIO DELLE RISORSE E PER L'ESPLETAMENTO DELLA GARA ENTRO IL 2012 - AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI IN SECONDA COMMISSIONE

Audizione, stamani a Palazzo Cesaroni, dei sog-

getti interessati al trasporto pubblico locale. Convocati dalla Seconda Commissione per la fase partecipativa relativa alla discussione sulla nuova legge regionale sui trasporti, di iniziativa della Giunta, che modificherà quella in vigore (37/1998), rappresentanti istituzionali, di categoria, del sindacato e dei consumatori hanno sostanzialmente, sia pure con sfumature diverse, giudicato positivamente l'iniziativa legislativa. Preoccupazioni sono state espresse sul taglio delle risorse da destinare al settore ("le imprese hanno bisogno di certezze"), ma anche sul rispetto dei tempi (entro il 2012) per l'espletamento della gara di affidamento dei servizi ("creerebbe problemi ad Umbria Mobilità per le attività svolte anche oltre i confini regionali"). Tutti d'accordo sull'integrazione dei servizi ferro-gomma e sulla necessità della chiarezza normativa per la tutela dei lavoratori e dei cittadini utenti.

Perugia, 19 marzo 2012 - Sostanzialmente d'accordo sulle linee principali tracciate dal disegno di legge della Giunta regionale che modifica ed integra la precedente legge (37/98) sulle normative in materia di trasporto pubblico locale. Preoccupazione per il taglio delle risorse da destinare a tutto il settore, ma anche per il rispetto dei tempi relativi all'approvazione del Piano regionale dei trasporti e per l'espletamento della gara di affidamento dei servizi entro il 2012. Sono i passaggi più significativi dell'audizione convocata dalla Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, e svoltasi oggi a Palazzo Cesaroni, con i rappresentanti istituzionali, di categoria, del sindacato e dei consumatori quale forma partecipativa e propedeutica alla discussione dell'iniziativa legislativa della Giunta che dovrebbe essere licenziata già in settimana dalla Commissione ed approdare entro la fine di questo mese in Consiglio regionale per la definitiva approvazione. In sostanza, la nuova normativa in discussione, prevede un bacino unico di traffico a livello regionale che avrà una gestione unitaria. Le due Province di Perugia e Terni insieme alla Regione Umbria, attraverso un accordo di programma diverranno un unico soggetto di governance, dando vita, in questo modo ad un'unica gara di appalto dei servizi. Particolare importanza assume il riordino dei servizi minimi, le non sovrapposizioni tra i servizi su ferro e gomma. Le organizzazioni sindacali, rappresentate da Cristiano Tardioli (Filt-Cgil), Franco Montanari (Uil Trasporti) e Bruno Mancinelli (Fit-Cisl) hanno ribadito, sostanzialmente, le proposte contenute in un documento unitario presentato alla stessa Commissione qualche settimana fa, basate soprattutto sulla tutela contrattuale dei lavoratori, l'integrazione dei servizi ferro-gomma; il biglietto unico regionale. I rappresentanti dei sindacati chiedono anche che: venga ripristinata la consultazione delle Organizzazioni sindacali in caso di sub-affidamento del servizio; la contrattazione collettiva di riferimento sia rappresentata da quella nazionale, regionale e a-



ziendale sottoscritta dai sindacati di riferimento, al fine di evitare situazioni di dumping contrattuale; venga inserita una clausola di salvaguardia che obblighi eventuali aggiudicatari a farsi carico dei dipendenti dell'azienda/e che gestivano il servizio in precedenza, a tutela, soprattutto, degli attuali livelli occupazionali della neo costituita azienda unica regionale; vengano ripristinati i comitati aziendali di controllo. Tra le proposte anche quella di prevedere una clausola di salvaguardia per il settore ferroviario con un monitoraggio sul numero dei passeggeri fruitori del treno, soltanto a posteriori dell'entrata in vigore delle nuove normative. Alessio David Fortuna (Associazione dei consumatori dell'Umbria) ha lamentato come nell'atto vengano soppressi "importanti riferimenti al consumerismo, senza provvedere a rimodulare la tutela degli utenti. La mediazione delle associazioni dei consumatori – ha rimarcato – assicura un'opportuna azione di collegamento tra Enti Locali, gestore del servizio ed utente, nell'ottica sia di un mirato e costante miglioramento che di una maggiore soddisfazione del consumatore. È importante prevedere un sistema di monitoraggio permanente nel rispetto dei parametri previsti nel Contratto di servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi. Prevedere l'istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori". Pasquale Trottolini (Cna-Fita) e Marco Barberini (Confartigianato trasporti) hanno consegnato ed approfondito un documento firmato anche da A.r.c.s.t. Lega Coop e da Anav, nel quale, tra l'altro, definiscono l'atto dell'Esecutivo, "un processo indispensabile che deve prevedere un efficientamento e razionalizzazione dei servizi e mettere al centro dell'attenzione le esigenze di mobilità della collettività, in un quadro di forte incertezza sull'effettiva disponibilità di risorse stanziare a favore del settore. L'auspicio è che tutti gli interlocutori istituzionali, a partire dalla Regione garantiscano un adeguato ed opportuno coinvolgimento dell'imprenditoria privata del settore che, in un'ottica di integrazione pubblico-privato, può dare un forte contributo nel processo di riorganizzazione generale del trasporto pubblico locale, sia in termini di efficientamento dei servizi che in termini di economicità. Si rende assolutamente necessaria la certezza rispetto all'effettiva disponibilità di risorse per gli anni futuri. La Regione dovrà garantire un adeguato sostegno ad un settore fondamentale per l'economia locale. Nell'atto manca qualsiasi riferimento alla destinazione delle risorse finanziarie per i servizi su gomma". Nello Spinelli (Amministratore unico Minimetron spa): "Bene l'inclusione del minimetron tra i sistemi di trasporto pubblico regionale.

L'avvento del minimetron sulla mobilità urbana di Perugia necessita di una sempre maggiore integrazione con la programmazione di mobilità degli altri vettori e più in generale con le politiche della mobilità (parcheggi, aree ztl, ecc.) al fine di ridimensionare, almeno nella direttrice servita,

l'impegno di altri operatori. Condivisibile il maggiore coinvolgimento degli Enti locali nella fase di programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico. Come pure positiva è l'individuazione dei servizi minimi tenendo conto della effettiva domanda di mobilità dei cittadini. Pur condividendo, sul piano strategico, la presenza di una Azienda unica regionale dei trasporti, per Minimetron spa non sembrano esistere le condizioni giuridiche per poter procedere, almeno al momento, ad una convergenza nell'Azienda unica". Gianni Moriconi (presidente Umbria Mobilità): "Preoccupazione per i tempi della gara. Per arrivare alla nuova gara occorre redigere il Piano regionale dei trasporti e successivamente il Piano di bacino unico regionale per avviare, quindi, tutte le procedure di gara. Nutriamo seri dubbi sulla possibilità di riuscire entro il 2012 alla nuova gara. Si tratta di un problema particolarmente serio perché già ora siamo in un anno di proroga prevista contrattualmente. Andare oltre il 2012 creerebbe problemi ad Umbria Mobilità per le attività svolte anche oltre i confini regionali. Per quanto attiene alle risorse, abbiamo manifestato alla Giunta regionale le nostre preoccupazioni. Riteniamo che il trasporto pubblico locale in Umbria non abbia avuto tutte le risorse che dovevano essergli destinate. Dalla lettura del Bilancio in via di approvazione, emerge la mancanza di risorse da destinare a Umbria mobilità e al settore in genere. Bene l'obiettivo di integrazione di tutte le modalità di trasporto, con una pianificazione unitaria a livello regionale per servizi ferroviari, su gomma e di tipo urbano che dovranno essere definiti insieme agli Enti locali. Le aziende, per lavorare hanno bisogno di certezze, necessarie per la loro programmazione. Bisogna avere contezza delle risorse sulle quali il sistema del trasporto pubblico locale può contare oggi e nell'immediato futuro. È difficile investimenti e ad organizzazioni aziendali in assenza di una prospettiva". Luciano Tortoioli (Coordinatore regionale Territorio, Infrastrutture, Mobilità): "Per quanto riguarda chiarimenti sui servizi minimi, essi rappresentano elementi centrali su cui ruota tutto il sistema del trasporto pubblico locale. La legge punta sulla loro ridefinizione in modo diverso rispetto ad oggi. L'obiettivo è quello di arrivare ad una definizione più articolata tenendo conto sia della situazione che si è consolidata nel tempo, sia dell'effettiva e concreta domanda di mobilità, documentata attraverso dati certi acquisiti dall'Osservatorio dei trasporti e dall'Azienda. È necessario al contempo valutare le possibilità di mettere in relazione gli utenti con luoghi quali: poli scolastici, amministrativi, sanitari, tenendo conto anche della domanda espressa da categorie sociali deboli. Sulla tariffa unitaria unica, la legge prevede una gradualità su una uniformità almeno per ambiti territoriali. La programmazione si svilupperà nell'ambito del bacino unico regionale, pensare da subito ad una tariffa unica potrebbe essere difficoltoso. Per questo abbiamo previsto una gradualità anche per ambiti omogenei a livelli territoriali".



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: INIZIATO IN SECONDA COMMISSIONE L'ESAME DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – PRESENTE A PALAZZO CESARONI L'ASSESSORE ROMETTI

Perugia, 22 marzo 2012 – Ha preso il via stamani in Seconda Commissione l'esame degli articoli contenuti nel disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove norme in materia di trasporto pubblico locale, modificando ed integrando la precedente legge, tutt'ora in vigore, n. 37/1998. Alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti e del Coordinatore regionale (Territorio, Infrastrutture e Mobilità) Luciano Tortoioli, il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni ha riassunto in apertura di seduta le indicazioni emerse dall'audizione di inizio settimana con i soggetti interessati al trasporto pubblico locale, quali rappresentanti istituzionali, di categoria, del sindacato e dei consumatori. Durante la seduta sono stati esaminati la metà degli articoli della nuova legge, che si propone prioritariamente un bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti e un sistema tariffario integrato. Il voto della Commissione, in sede referente (in Aula sono ammessi eventuali ulteriori emendamenti) avverrà con ogni probabilità, nella riunione programmata per il lunedì prossimo, 26 marzo. Il disegno di legge di iniziativa dell'Esecutivo regionale ha modificato la quasi totalità degli articoli contenuti nella precedente legge n. 37/98. Mira sostanzialmente a rendere più integrate le procedure tra gli enti che sono chiamati a programmare ed amministrare i servizi pubblici di trasporto, che dovranno essere collegati ed opportunamente posti in coincidenza, avvantaggiando un sistema per il trasporto di massa. La legge introduce, tra i sistemi di trasporto pubblico regionale, anche la mobilità alternativa che si compone di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quelli a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili. Importante rilievo viene riservato all'integrazione tra tutte le modalità di trasporto, prediligendo l'uso dei servizi ferroviari per gli spostamenti caratterizzati da medio-lunghe distanze. I servizi su gomma interferenti con quelli ferroviari non verranno consentiti. Qualora l'utenza media servita in via ordinaria, monitorata per un significativo periodo, risulti inferiore ai trenta passeggeri, il servizio con autobus può essere preferito rispetto al treno. La legge definisce gli ambiti di traffico rafforzando il principio dell'unitarietà della rete integrata dei servizi con la previsione di un ambito di traffico coincidente con il bacino unico regionale in sostituzione degli attuali tre bacini. Il Piano di bacino diventa lo strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, da predisporre in collaborazione tra Regione, Province e Anci, in sinergia attraverso la sottoscrizione di uno o più accordi di programma. La legge prevede la pianificazione e la programmazione dei

Comuni che, se caratterizzati da una popolazione di almeno 12 mila abitanti, possono predisporre programmi di esercizio per servizi minimi urbani da far rientrare nel fondo regionale dei trasporti. L'obiettivo è quello di realizzare un equilibrato sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale, garantendo ai cittadini pari opportunità di spostamento e di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro e di studio. Tra le finalità della legge, quella della promozione dello sviluppo del trasporto regionale e locale anche attraverso l'incentivazione dell'associazionismo tra i soggetti pubblici e privati. Sarà l'Osservatorio della mobilità, coinvolgendo direttamente gli Enti locali e le aziende di trasporto, a monitorare la situazione, che verrà costantemente aggiornata relativamente alla gestione dell'offerta e della domanda. Viene definito l'ambito di traffico, corrispondente all'intero territorio regionale, che coincide con il bacino unico regionale, nel quale si svolgono i servizi di trasporto che collegano i centri abitati della regione. La Regione promuove l'istituzione di un sistema tariffario integrato, anche articolato per ambiti territoriali, che consente all'utente l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale con il pagamento di un unico titolo di viaggio.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA NUOVA LEGGE DELLA GIUNTA – SULL'ATTO VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli della minoranza, la Seconda Commissione ha approvato stamani il disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove norme in materia di trasporto pubblico locale, modificando ed integrando la precedente legge, tutt'ora in vigore, "37/98". Le finalità di questa iniziativa legislativa, alla quale l'organismo di Palazzo Cesaroni ha apportato alcune sostanziali modifiche rispetto al testo originario, sono relative al riordino trasporto pubblico locale attraverso la creazione di un bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti, il biglietto unico regionale. Verrà dato inoltre maggiore peso alla mobilità alternativa, oltre alla ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei servizi minimi. Verrà istituita la Consulta degli utenti della mobilità.

Perugia, 26 marzo 2012 – Ora la nuova legge sul Trasporto pubblico locale, poi, a breve, il Piano regionale Trasporti e quello di Bacino; entro la fine del 2012 la gara per l'aggiudicazione dei servizi. Sono queste le tappe su cui si è impegnato l'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti dopo l'approvazione, stamani, in Seconda Commissione, della nuova legge che stabilisce nuove norme in materia di trasporto pubblico locale, modificando ed integrando la precedente legge, tutt'ora in vigore, "37/98". Dopo un'at-



tenta analisi dell'articolato, al contenuto del quale sono state apportate alcune modifiche rispetto al testo originario dell'Esecutivo, la legge è stata votata favorevolmente dai commissari della maggioranza, mentre quelli dell'opposizione hanno espresso un voto di astensione. Le finalità della legge, che in sostanza riorganizza il trasporto pubblico locale, sono rappresentate dal Bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti, il biglietto unico regionale, maggiore peso alla mobilità alternativa, ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei servizi minimi, istituzione della Consulta degli utenti della mobilità. Per l'assessore Rometti, questa legge rappresenta un "obiettivo importante nell'ambito della legislatura. La riforma e la riorganizzazione del trasporto pubblico in Umbria non poteva soltanto limitarsi alla costituzione della Azienda unica, perché ha bisogno di una nuova organizzazione e di una pianificazione dei servizi. Quindi a questa legge seguirà, in tempi brevissimi, il Piano regionale dei trasporti. Nel sistema della mobilità regionale vengono inseriti fattori altamente innovativi, tra i quali, la ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei servizi minimi, da sempre un punto debole per quanto riguarda la distribuzione delle risorse verso le singole realtà del territorio. Vengono mantenute, anzi accresciute le garanzie verso il personale, maggiore coinvolgimento degli utenti e dei pendolari nella gestione e nelle scelte, attraverso l'istituzione di una apposita Consulta. In sostanza, si tratta di una normativa che "tiene conto di un punto di avanguardia che già l'Umbria rappresenta nell'ambito del trasporto a livello nazionale". Il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi, a margine della riunione ha spiegato che il loro voto di astensione (da approfondire in una apposita riunione di gruppo) è legato al fatto che, nella legge "ci sono comunque cose positive che, del resto, chiedevamo ormai da anni. Siamo quindi rammaricati per il troppo ritardo con il quale è arrivata in Consiglio. Anche per questo abbiamo favorito, con il nostro comportamento altamente responsabile, un'approvazione veloce dell'atto in Commissione. Ora si rende necessaria, in tempi rapidissimi, la messa a punto del Piano dei Trasporti e di quello di Ambito per far sì che si possano avviare le gare, possibilmente entro il 2012. Nel testo legislativo ci sono tuttavia passaggi che ci convincono poco, come la questione della comunità tariffaria sulla quale registriamo troppe 'timidezze' dovute, forse, a questioni di 'campanile', come pure la questione del minimetro e dell'intera mobilità alternativa. Grande importanza riveste la questione relativa ai carichi da prevedere per la Ferrovia Centrale Umbra, una infrastruttura per la quale è necessario decidere se farla funzionare in maniera ottimale oppure, addirittura, eliminarla". Per il capogruppo del PD, Renato Locchi, "si tratta di una legge costruita in modo rigoroso ed in tempi, apprezzabilmente, brevi. Tiene conto di una situazione positiva propria di questa Regione, che la colloca, in questo ambito, tra le primissime realtà regionali italiane.

L'Umbria è la prima ed unica Regione ad aver realizzato l'azienda unica del trasporto pubblico locale. Questa legge contiene anche alcune importanti innovazioni: la più importante riguarda l'altissima considerazione della mobilità alternativa che alcune città hannogià sperimentato, Perugia, ma anche Orvieto, Spoleto, Todi e ci sono altri progetti in fase di attuazione. L'auspicio è che dopo l'approvazione di questo atto, criteri di riparto, oltre al Piano di bacino possano favorire queste forme innovative di mobilità, così come avviene nella 'moderna' Europa. Per stare in Europa non basta soltanto rispondere alle richieste della Bce, ma anche mettere in atto investimenti ecologicamente compatibili con l'ambiente così come già avviene in molte grandi e medie città europee". L'atto verrà discusso e votato nella prossima riunione del Consiglio regionale fissata per il giovedì 29 marzo. Relatori: per la maggioranza Paolo Brutti (IdV), per la minoranza Raffaele Nevi (PdL).

SCHEDA. Il disegno di legge di iniziativa dell'Esecutivo regionale ha modificato la quasi totalità degli articoli contenuti nella precedente legge n. 37/98. Mira sostanzialmente e concretamente a rendere più integrate le procedure tra gli enti che sono chiamati a programmare ed amministrare i servizi pubblici di trasporto, che dovranno essere collegati ed opportunamente posti in coincidenza, avvantaggiando il sistema definito per il trasporto di massa. La legge introduce, tra i sistemi di trasporto pubblico regionale, anche la mobilità alternativa che si compone di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quelli a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili. Rilievo viene riservato all'integrazione tra tutte le modalità di trasporto, prediligendo l'uso dei servizi ferroviari per gli spostamenti caratterizzati da medio-lunghe distanze. I servizi su gomma interferenti con quelli ferroviari non verranno consentiti. Qualora l'utenza media servita in via ordinaria, monitorata per un significativo periodo, risulti inferiore ai trenta passeggeri, il servizio con autobus può essere preferito rispetto al treno. La legge definisce gli ambiti di traffico rafforzando il principio dell'unitarietà della rete integrata dei servizi con la previsione di un ambito di traffico coincidente con il bacino unico regionale in sostituzione degli attuali tre bacini. Il Piano di bacino diventa lo strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, da predisporre in collaborazione tra Regione, Province e Anci, in sinergia attraverso la sottoscrizione di uno o più accordi di programma. La legge prevede la pianificazione e la programmazione dei Comuni che, se caratterizzati da una popolazione di almeno 12 mila abitanti, possono predisporre programmi di esercizio per servizi minimi urbani da far rientrare nel fondo regionale dei trasporti. L'obiettivo è quello di realizzare un equilibrato sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale, garantendo ai cittadini pari opportunità di spostamento e di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro e di stu-



dio. Tra le finalità della legge, quella della promozione dello sviluppo del trasporto regionale e locale anche attraverso l'incentivazione dell'associazionismo tra i soggetti pubblici e privati. Sarà l'Osservatorio della mobilità, coinvolgendo direttamente gli Enti locali e le aziende di trasporto, a monitorare la situazione che verrà costantemente aggiornata relativamente alla gestione dell'offerta e della domanda. Viene istituita anche la Consulta regionale degli utenti della mobilità. La definizione di Ambito di traffico, corrisponde all'intero territorio regionale, che coincide con il bacino unico regionale, nel quale si svolgono i servizi di trasporto che collegano i centri abitati della regione. Nell'ambito di traffico viene definita unitariamente la rete integrata dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale effettuati con qualsiasi modalità e con qualsiasi mezzo. La Regione promuove l'istituzione di un sistema tariffario integrato che consente all'utente l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale con il pagamento di un unico titolo di viaggio.

CONSIGLIO REGIONALE (2) - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: VIA LIBERA DEL CONSIGLIO ALLA NUOVA LEGGE REGIONALE – SULL'ATTO DELLA GIUNTA VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA E ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Perugia, 29 marzo 2012 – Con i voti favorevoli (19) dei consiglieri della maggioranza e l'astensione (9) di quelli dell'opposizione, l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato il disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove norme in materia di trasporto pubblico locale, modificando ed integrando la precedente legge 37/'98. Al testo originario erano già state apportate modifiche, alcune sostanziali, nel suo iter in Seconda Commissione. Con questa legge viene riordinato sostanzialmente il trasporto pubblico locale attraverso la creazione di un bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti, il biglietto unico regionale. Verrà dato inoltre maggiore peso alla mobilità alternativa, oltre alla ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei servizi minimi. In Aula è stato presentato un solo emendamento (approvato con voto favorevole della maggioranza, contraria l'opposizione), da parte del capogruppo del Prc-Fds, Damiano Stufara relativo alla definizione dei compiti dell'Istituzione Consulta degli utenti della mobilità. In sostanza, Stufara ha voluto delineare "il perimetro delle competenze" dell'organo per la quale viene così previsto un parere consultivo in ordine al Piano dei trasporti e di bacino, oltre alla possibilità di avanzare proposte relative al sistema dei trasporti evidenziando eventuali problematiche e proponendo soluzioni.

LE RELAZIONI.

PAOLO BRUTTI (IdV – Relatore di maggioranza)
"VA PROMOSSO UN PROCESSO DI INTEGRAZIONE TRA LE VARIE MODALITÀ DI TRASPORTO

PUBBLICO LOCALE - Le integrazioni e le modifiche in questione si sono rese necessarie per gli importanti cambiamenti intervenuti nel sistema del trasporto pubblico locale e nazionale e per le continue erosioni del numero dei passeggeri trasportati a fronte di un aumento dei costi di gestione e all'incremento costante del traffico automobilistico che in Umbria occupa una posizione di assoluta prevalenza rispetto al trasporto pubblico su gomma e su ferro. Va promosso un processo di integrazione tra le varie modalità di trasporto pubblico locale, in modo da fornire maggiore servizio in termini di frequenza delle corse con l'utilizzazione di un unico titolo di viaggio. Tra le modalità da integrare viene introdotta dalla legge quella dei sistemi di trasporto in sede fissa a trazione su fune, le scale mobili, i tappeti scorrevoli, gli ascensori. A questo proposito la legge stabilisce che queste modalità debbano avere particolare rilevanza sulla mobilità urbana e riducano quindi l'uso degli altri sistemi di mobilità. La legge si propone di assicurare il monitoraggio della mobilità regionale, coordinando, attraverso l'Osservatorio di nuova istituzione, i flussi di informazione sull'offerta e sulla domanda. La legge demanda alla Regione non solo la programmazione, ma anche l'amministrazione dei servizi ferroviari regionali, tramite l'affidamento della gestione con contratti di servizio assegnati mediante gara ad evidenza pubblica. I servizi di trasporto su ferro costituiscono la modalità preferita di trasporto. A tale scopo, oltre l'integrazione con il trasporto su gomma, la legge prevede il divieto di interferenza dei servizi su gomma rispetto a quelli su ferro. Poiché, però, il costo unitario per chilometro del ferro è superiore a quello della gomma, per non andare incontro ad una crescita dei costi unitari di gestione, il trasporto ferroviario deve realizzare coefficienti di occupazione delle carrozze abbastanza elevato. Una novità è costituita dalla definizione dell'ambito di traffico, che coincide con il bacino unico regionale, luogo dove viene definita la rete integrata dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale. Sono definiti nella legge i nuovi contenuti e gli obiettivi del Piano regionale dei trasporti. Il piano regionale dei trasporti ha validità decennale e viene rinnovato alla scadenza della validità del piano di bacino. Per assicurare la partecipazione alla formazione del Piano, è prevista la Consulta regionale della mobilità, con la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di difesa degli utenti".

RAFFAELE NEVI (PdL – Relatore di minoranza):
"LA VERA PARTITA È RAPPRESENTATA DAL PROSSIMO PIANO DEI TRASPORTI E DA QUELLO DI BACINO - Anche oggi abbiamo dimostrato la nostra responsabilità permettendo a quest'Aula, con il nostro voto, di poter trattare e votare questa importantissima legge che doveva vedere la luce, stando anche agli impegni della maggioranza, da oltre due anni. La nostra convinzione è che le riforme vadano accelerate. Ma la vera partita, nell'ambito del trasporto locale, è rap-



presentata dal prossimo Piano dei trasporti e da quello di bacino, passaggi necessari per dare vita alle gare di affidamento dei servizi entro il 2012. Con questa legge si prende atto della reale situazione del settore trasporti e l'aver dato vita ad una Azienda unica del trasporto ci vede pienamente favorevoli. È necessario mettere insieme ferro e gomma. Il trasporto pubblico locale deve essere tutt'uno, scisso soltanto nella contabilità. Oggi, in un periodo di crisi come quello che anche l'Umbria sta attraversando, si rendono necessarie nuove e più incisive scelte. Bisogna fare in modo che la Ferrovia Centrale Umbra punti verso nuovi e ulteriori introiti puntando su collegamenti extraregionali, incrementando al contempo il reddito attraverso un numero superiore di passeggeri. Il nostro auspicio è che nel prossimo Piano regionale dei trasporti vengano fatte scelte chiare, eliminando soprattutto ogni doppiopione rispetto alla ferrovia, puntando particolarmente l'attenzione sull'Alta Umbria e sui collegamenti con Terni. L'obiettivo deve essere quello di un maggiore caricamento dei treni. Per quanto riguarda la mobilità alternativa, non siamo contrari a definirla un pezzo reale della mobilità. La nostra preoccupazione riguarda però l'inserimento del minimetro, e qui penso che se questa infrastruttura non fosse stata a Perugia, difficilmente la Regione avrebbe fatto questa scelta di intervento in un contesto dove non è stato raggiunto, come auspicato dal Comune di Perugia, il pareggio di bilancio. Rimaniamo quindi in attesa di capire cosa succederà quando si passerà alle concretezza dell'assegnazione delle risorse verso questa infrastruttura. La nostra astensione, al momento del voto, riguarda proprio questa situazione, per la quale avremmo auspicato maggiore chiarezza. Vogliamo capire se questa operazione sia mirata a salvare il bilancio del Comune di Perugia o per dare spazio realmente ad una nuova forma di mobilità. Vorremmo anche approfondire le preoccupazioni esternate, in sede di audizione, dal presidente di Umbria Mobilità, Giovanni Moriconi circa i fondi destinati dalla Regione al trasporto pubblico. Per quanto riguarda le modalità delle gare per l'affidamento dei servizi esprimiamo la nostra soddisfazione perché si è finalmente deciso di scegliere il mercato. È fondamentale competere in un mercato aperto, con l'obiettivo di raggiungere minori sprechi di risorse, minori costi e più qualità del servizio. Siamo d'accordo, infine, sulla interruzione della cumulabilità degli incarichi nei consigli di amministrazione (proposta di Brutti in Commissione) che porta spesso a compensi faraonici".

IL DIBATTITO

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (PDL): "BENE INCENTIVARE IL TRASPORTO SU FERRO, MA IL MINIMETRO' E' IN CONTRADDIZIONE CON LA FCU. BASTA CON GLI SPRECHI - Seppure sia apprezzabile l'intento di privilegiare il trasporto su ferro si deve sottolineare come il minimetro, che nasce non in sinergia con l'esistente ma addirittura in contraddizione con la Ferrovia centrale umbra, non rappresenti affatto un valore ag-

giunto nella partita del trasporto pubblico locale. Sarebbe opportuno investire, anche con i privati, su un progetto che renda competitiva la Fcu, non fare solo dei 'rattoppi' come sul tratto Massa Martana - Acquasparta per via degli incidenti. Per non parlare del raddoppio ferroviario del tratto Ponte San Giovanni-stazione di S. Anna, finanziato ma sprecato perché i lavori sono arrivati fino alla Pallotta e sono attualmente un 'ramo secco', inutilizzato. Vorrei anche aggiungere qualche considerazione sui compensi a chi amministra le aziende, e non mi riferisco solo ai trasporti: servono amministratori unici, selezionati sulla base delle competenze, che facciano anche da manager, mentre non serve la pletora di consiglieri dai compensi eccessivi chiamati solo a fare da contrappeso politico. No agli emolumenti faraonici a soggetti che già usufruiscono di una ricca pensione. Nessuno è indispensabile. Per aprire sul serio una nuova stagione di riforme occorre creare una nuova classe dirigente politica e tecnico-amministrativa".

FRANCO ZAFFINI (Fare Italia): "IL MINIMETRO' DIVENTERA' MONUMENTO ALLA STUPIDITA' POLITICA DEGLI AMMINISTRATORI CHE LO HANNO REALIZZATO - Giusto e condivisibile preferire mobilità alternativa e ferro al trasporto su gomma, ma non deve essere un totem. L'imperativo deve essere il soddisfacimento degli utenti di tutta la regione. E se l'Umbria è la regione con il maggior numero di automobili in rapporto alla densità della popolazione, la ragione è che molti non hanno un comodo mezzo pubblico per raggiungere il posto di lavoro o tornare a casa. Non si può nemmeno costringere i cittadini del capoluogo di regione a prendere per forza il minimetro perché gli hanno tolto gli autobus, perché i parcheggi sono rincarati e i vigili urbani sono sempre in agguato per fare le multe. E' una logica tutta sbagliata, quella di dire che si vuole incentivare la mobilità alternativa e il trasporto su ferro camuffando così la necessità di risolvere i problemi di bilancio del Comune di Perugia. Per un po' di tempo si riuscirà a tamponare, ma poi il minimetro diventerà il monumento alla stupidità politica degli amministratori che lo hanno realizzato. Per queste ragioni mi astengo".

RENATO LOCCHI (Pd): "UMBRIA PRIMA REGIONE AD AVER REALIZZATO L'AZIENDA UNICA. ORA RILANCIARE FCU, RIDARE DIGNITÀ ALLA FERROVIA E AFFRONTARE IL NODO DI PERUGIA - Il Pd condivide e appoggia questa legge, che contiene scelte molto importanti. Siamo l'unica Regione ad aver realizzato l'azienda unica del trasporto pubblico e ad aver espletato le gare. Da questo punto di vista la legge è perentoria e sarebbe importante rispettare i tempi previsti. Il provvedimento riconosce spazio a coloro che utilizzano il trasporto pubblico. L'interazione ferro-gomma è fondamentale, così come il ruolo, ad oggi non sufficiente, svolto dalla Ferrovia centrale umbra, malgrado i grossi investimenti realizzati fino ad ora. La legge introduce una dignità per il trasporto ferroviario, il più corretto e compatibile: un punto di grande importanza che do-



vrà avere anche risorse adeguate. Non so se la città di Perugia è una 'idrovora' per i fondi del trasporto pubblico, però Perugia attinge risorse per il 16 per cento del totale pur trasportando il 45 per cento degli utenti. Questo in ogni caso non può far venir meno le esigenze di trasporto pubblico dei piccoli Comuni. I criteri del Piano trasporti dovrebbero essere l'occasione per analizzare i fati sull'utenza del Tpl. Il minimetrò è importante ma non risolve, certamente dovrà essere meglio integrato con le altre forme di trasporto, evitando di sovrapporre il suo percorso con quello degli autobus. Un tema importante da affrontare sarebbe quello dell'accesso alla città e del nodo di Perugia. Il tema ferroviario non è stato riproposto, dato che nel 1876 è stato deciso che le dorsali ferroviarie dovevano essere altre. Sarebbe faticoso recuperare queste scelte dopo 140 anni".

MASSIMO BUCONI (PSI): "SUPERARE ALCUNE DISEGUAGLIANZE NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO E NELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE. INTRODURRE MECCANISMI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO - La legge sui trasporti fa seguito all'altra, egualmente importante, sull'azienda unica regionale. C'è stato un grande lavoro in questo anno e mezzo di legislatura regionale. Grandi questioni sono state affrontate, come la semplificazione, il piano per il lavoro, la riforma delle comunità montane. Importante non mettersi nell'ottica dei gestori dei singoli tratti di trasporto ma dalla parte del singolo cittadino che ha bisogno del servizio. Mi auguro che nella sua intelligente applicazione potranno essere superati alcuni gap che esistono, come qualche disuguaglianza nelle possibilità di accesso al trasporto pubblico e nella distribuzione delle risorse. Esistono flussi preferenziali per le persone, bisogna quindi tenere conto di dove l'utenza si muove. Nel momento in cui le risorse e la capacità progettuali ci permetteranno di dimostrare che il sistema di trasporto pubblico è più conveniente dell'auto privata il sistema sicuramente funzionerà, altrimenti esso continuerà a dover affrontare serie difficoltà. Un aspetto importante è quello delle maestranze e dei lavoratori. La mobilità alternativa urbana è un pezzo importante del ragionamento, con tutte le problematiche che esso porta. Il servizio minimo fa parte di un ragionamento sulla 'democrazia del servizio' e deve tenere conto della distribuzione delle risorse che andrebbe positivamente riordinato. La questione della partecipazione degli utenti alla definizione dei piani mi pare adeguatamente prevista dalla legge, anche se va chiarito chi ha davvero la potestà di rappresentarli. Non sarebbe male introdurre una sorta di meccanismo efficiente di valutazione, che oltre al confronto con gli utenti possa tenere costantemente sotto controllo la qualità del servizio erogato".

SILVANO ROMETTI (Assessore regionale Trasporti): "OBIETTIVO IMPORTANTE NELL'AMBITO DELLA LEGISLATURA - Nel settore del trasporto pubblico locale l'Umbria è all'avanguardia rispet-

to ad altre Regioni. Siamo da sempre coscienti che la riorganizzazione e la razionalizzazione della mobilità regionale non si esaurisce con la creazione dell'Azienda unica regionale. La Regione sta seguendo un percorso assolutamente coerente, legato agli obiettivi fondamentali che ci eravamo insieme alle altre Istituzioni umbre. Il primo è quello di una pianificazione su base regionale, che è il presupposto per utilizzare meglio i vettori a nostra disposizione e metterli quindi in sinergia fra loro. L'unica possibilità di far vivere la Ferrovia Centrale Umbra è dentro un'impostazione unitaria della pianificazione dei servizi. La Fcu rappresenta un'asse centrale della regione, sulla quale sono stati spesi tanti soldi per rieletrificarla, per togliere tutti i passaggi a livello, sono stati fatti, in sostanza, investimenti importanti ed ora, come è stato fatto per l'aeroporto, dobbiamo far sì che questo vettore eserciti un ruolo vero ed importante nell'ambito della mobilità regionale. Le risorse di cui disponiamo per la Fcu (12 milioni da trasferimenti statali) vanno utilizzate al meglio come previsto in questa riprogrammazione legata ad una logica integrata. È necessario riequilibrare il sistema complessivo dei trasporti. L'obiettivo è che il nostro sistema di mobilità regionale venga utilizzato da un numero sempre maggiore di utenti. Per fare questo dobbiamo facilitare l'accesso al servizio, attraverso, ad esempio, la bigliettazione unica. Di particolare importanza è la valorizzazione del ruolo dei privati. In Umbria è stata creata un'azienda unica perché fosse un soggetto competitivo. Lo spezzatino di aziende, come avevamo prima, probabilmente, alla prova di una competizione vera, almeno due su tre non avrebbero retto. Nella legge sono previste garanzie molto forti per il personale. Abbiamo specificato chiaramente nella legge che, nel momento in cui subentra un nuovo gestore, il personale deve essere garantito sia nel numero che nei rapporti di lavoro maturati. Il tema della mobilità alternativa non può essere visto come una questione perugina. Una regione come la nostra, che parla di riqualificazione urbana, di qualità urbana, di accessibilità migliore nelle città, è necessario aiutare quei Comuni che fanno investimenti sulla mobilità alternativa, che non può riguardare certamente la singola scala mobile. Nella legge vengono garantiti i ruoli dei Comuni e delle Province. L'Umbria ha garantito nel 2011 e nel 2012 l'intero l'intero importo dei contratti di servizio del trasporto pubblico locale. L'anno scorso abbiamo avuto 30 milioni di euro in meno sul trasporto pubblico locale. Nonostante questo abbiamo garantito l'intero importo dei contratti di servizio. L'Umbria è una delle cinque Regioni che stanno lavorando con il Governo per il piano di efficientamento del trasporto nazionale. Con questo, cerchiamo di seguire anche le dinamiche e le scelte che si stanno facendo in ambito nazionale. Sono convinto che la Regione Umbria, in questo settore, sta portando avanti una buona operazione, alla quale seguirà il Piano regionale dei trasporti che coinvolgerà il Consiglio regiona-



le". SCHEDA DELLA LEGGE (Estratto dalla relazione di maggioranza): Il disegno di legge in esame apporta modificazioni e integrazioni alla legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) Mira sostanzialmente e concretamente a rendere più integrate le procedure tra gli enti che sono chiamati a programmare ed amministrare i servizi pubblici di trasporto, che dovranno essere collegati ed opportunamente posti in coincidenza, avvantaggiando il sistema definito per il trasporto di massa. La legge introduce, tra i sistemi di trasporto pubblico regionale, anche la mobilità alternativa che si compone di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quelli a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili. Rilevato viene quindi riservato all'integrazione tra tutte le modalità di trasporto, prediligendo l'uso dei servizi ferroviari per gli spostamenti caratterizzati da medio-lunghe distanze. I servizi su gomma interferenti con quelli ferroviari non verranno consentiti. Qualora l'utenza media servita in via ordinaria, monitorata per un significativo periodo, risulti inferiore ai trenta passeggeri, il servizio con autobus può essere preferito rispetto al treno. La legge definisce gli ambiti di traffico rafforzando il principio dell'unitarietà della rete integrata dei servizi con la previsione di un ambito di traffico coincidente con il bacino unico regionale in sostituzione degli attuali tre bacini. Il Piano di bacino diventa lo strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, da predisporre in collaborazione tra Regione, Province e Anci, in sinergia attraverso la sottoscrizione di uno o più accordi di programma. La Regione finanzia i servizi minimi inseriti nel piano urbano della mobilità e in quello del traffico, se sono coerenti col piano di bacino. I comuni sopra i 12 mila abitanti devono predisporre il piano dei servizi minimi urbani, che possono rientrare nel finanziamento del fondo regionale trasporti. La Regione definisce i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate ai servizi minimi di cui sopra ed effettua la ripartizione. Alla Regione spetta l'affidamento dei servizi di trasporto anche di dimensione provinciale e di dimensione comunale, in accordo, per questi due ultimi, con province e comuni. Analoga procedura è utilizzata per la sottoscrizione dei contratti di servizio. I Comuni sono stazioni appaltanti per le procedure concorsuali dei servizi aggiuntivi di propria competenza. I criteri per determinare i servizi minimi di trasporto pubblico locale, che sono gli unici che possono rientrare nella ripartizione delle risorse regionali, sono individuati dalla Giunta regionale, con un atto da sottoporre al parere della Commissione consiliare competente. I servizi di trasporto pubblico regionale sono affidati mediante procedure di evidenza pubblica che tengano conto non solo del prezzo, ma anche della qualità del servizio offerto. La Giunta regionale approva gli schemi dei contratti di servizio al fine di uni-

formare l'azione amministrativa, almeno fino a quando non entrerà in attività l'Autorità dei trasporti prevista nel decreto legge del Governo per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. Sono rese più chiare le norme che regolano la disponibilità del materiale rotabile quando, a seguito di gara, c'è un nuovo aggiudicatario del servizio e questo faciliterà la concorrenza perché il materiale rotabile è un bene scarso ed essenziale. E' detto esplicitamente che l'istituzione del sistema tariffario integrato, cui la Regione è impegnata, la cosiddetta comunità tariffaria, si esprime attraverso la creazione di un unico titolo di viaggio valido in tutto il territorio regionale. Sono regolati i compensi e le indennità degli amministratori delle società di trasporto pubblico locale il cui capitale sociale sia posseduto, in modo maggioritario, dalla Regione, dalle sue agenzie, dagli enti locali e da società a loro volta controllate dalla Regione e dagli enti locali, in modo che le indennità non superino, come compensi lordi per il presidente e gli amministratori, l'80 per cento dell'indennità di carica dei consiglieri regionali e il 50 per cento, rispettivamente. A tale limite concorrono tutti i compensi percepiti dagli amministratori nelle società partecipate o controllate.



BENI CULTURALI, PAESAGGISTICI, STRUTTURE RICETTIVE: I PARAMETRI PER CUI I COMUNI POSSONO ISTITUIRE LA TASSA DI SOGGIORNO – L'ASSESSORE BRACCO IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 9 marzo 2012 – Sarà necessaria una delle seguenti caratteristiche: presenza di "beni culturali, ambientali-paesaggistici, strutture ricettive", per essere definita "località turistica" o "città d'arte" ed avere quindi la possibilità di istituire la tassa di soggiorno. In questo caso saranno comunque gli stessi Comuni, inclusi in un apposito elenco regionale, a decidere sull'applicazione o meno della tassa. Si tratta della modifica e quindi dell'integrazione alla legge regionale "18/2006" (legislazione turistica regionale), il cui contenuto è stato illustrato stamani in Seconda Commissione dall'assessore regionale al Turismo, Fabrizio Bracco che ha tenuto tuttavia a precisare come questa iniziativa legislativa "non deve essere confusa come discussione in merito all'applicazione della tassa di soggiorno", una scelta, ha precisato, di esclusiva competenza dei Consigli comunali. I parametri di definizione di località turistica in sostanza danno la possibilità a tutti i Comuni umbri di possedere una delle caratteristiche necessarie all'istituzione della tassa di soggiorno. Mentre sulla formulazione delle caratteristiche per la definizione di località turistica (emendamento) si è registrato il voto unanime della Commissione, sull'articolato, i commissari della minoranza si sono astenuti. A margine della riunione, il consigliere Luca Barberini (PD) ha tenuto a precisare, in una nota, che il suo voto favorevole sull'atto è da "ritenersi legato alla possibilità di trasmettere l'iniziativa legislativa all'Assemblea regionale", sottolineando al contempo la sua "non condivisione all'istituzione della tassa di soggiorno decisa dal precedente Governo Berlusconi". L'atto, su cui ha espresso parere favorevole anche il CAL (Consiglio delle Autonomie Locali), verrà illustrato in Aula dallo stesso presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni (PD) per la maggioranza, mentre per la minoranza relatore sarà Alfredo De Sio (PdL).

CONSIGLIO REGIONALE: NUOVE REGOLE PER LA RISTORAZIONE NELLE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE DE SIO, CHIACCHIERONI, ROSI, MANTOVANI

Perugia, 13 marzo 2012 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di modifica alla legge "28/97", "Disciplina delle attività agrituristiche". Il provvedimento, firmato dai consiglieri Alfredo De Sio (PdL), Gianfranco Chiacchieroni (Pd, relatore in Aula), Maria Rosi (PdL) e Massimo Mantovani (PdL), prevede modifiche ed integrazioni mirate "all'eliminazione delle eccezioni previste circa lo spazio minimo da dedicare alle attività di ristoro negli agriturismi

("non più di due posti a sedere per ogni posto letto; una superficie minima di 1,5 metri quadri per ogni posto a sedere"). Il limite in questione potrà però essere derogato "dalle aziende agrituristiche dedite alla sola somministrazione dei pasti, situate nelle aree individuate nel Programma regionale agriturismo e di rivitalizzazione delle aree rurali; nell'ospitalità di scolaresche e gruppi di studio in visita all'azienda agrituristica; dalle attività ricettive situate oltre 1.000 metri di altitudine, per le quali il limite viene elevato di ulteriori due posti a sedere per ogni posto letto" (quindi 4 posti per la ristorazione ogni posto letto disponibile).

CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATI I PARAMETRI PER I "COMUNI TURISTICI" - ISTITUITO L'ELENCO REGIONALE CHE CONSENTIRÀ L'INTRODUZIONE, FACOLTATIVA, DELLA TASSA DI SOGGIORNO

Perugia, 13 marzo 2012 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge regionale 18/2006 "Legislazione turistica regionale" sui parametri necessari alla definizione di "Comune turistico", propedeutica all'introduzione, facoltativa per le Amministrazioni, di una tassa di soggiorno che potrà arrivare, in relazione alla struttura ricettiva scelta, fino a 5 euro a notte. Per ottenerla sarà necessario, per i Comuni, possedere "beni culturali, ambientali-paesaggistici o strutture ricettive". Potranno inoltre applicare la tassa i Comuni capoluogo di Provincia e le Unioni dei Comuni. Dopo la relazione sui contenuti dell'atto del presidente della II Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, l'assessore al turismo Fabrizio Bracco ha puntualizzato che "questo provvedimento è un atto dovuto legato al cambiamento della legislazione in materia. Noi avevamo una lista dei Comuni ritenuti turistici legata alla legge sul commercio (per via delle aperture straordinarie). Ora quel tipo di elenco non è più in vigore e per avere un elenco dei 'Comuni turistici' dobbiamo avere una nuova base normativa, che affidiamo a questa legge, che consente ai Comuni turistici di poter decidere in modo autonomo sull'introduzione della tassa di soggiorno. Non è compito del Consiglio discutere ora di una prerogativa (quella dell'introduzione della tassa di soggiorno) che viene riconosciuta ai Comuni dalla legge nazionale. L'Assemblea regionale approvando questa norma mette in chiaro i criteri propri delle realtà turistiche, che riguardano in sostanza tutta l'Umbria. Sarà compito della Giunta redigere un regolamento e predisporre la lista dei Comuni a valore turistico".

TASSA DI SOGGIORNO A PERUGIA: "LA GIUNTA BOCCALI CHIEDE ALTRI SOLDI INVECE DI TAGLIARE GLI SPRECHI" - MONNI (PDL): "NON SUCCEDA NEI COMUNI AMMINISTRATI DAL CENTRODESTRA"



L'amministrazione comunale di Perugia introduce la tassa di soggiorno: secondo il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni "la giunta Boccali vuole solo prelevare soldi per evitare di fare quei tagli agli sprechi pubblici tanto attesi da tutti i cittadini perugini", mentre i comuni governati dal centrodestra "hanno dimostrato che un altro modo di fare politica, è possibile".

Perugia, 26 marzo 2012 - "La sinistra di Palazzo dei Priori ha varato un nuovo balzello: la tassa di soggiorno. Questa nuova imposta peserà su ciascun cittadino nei primi dieci giorni di permanenza in una struttura ricettiva della città ed il suo costo varierà da uno a quattro euro al giorno a persona. Entro il dieci di ogni mese gli albergatori dovranno versare i proventi ottenuti dall'imposta al Comune. Questa tassa non è obbligatoria e quindi il sindaco Boccali e la sua giunta sono pienamente responsabili della loro scelta, che graverà su un settore già in crisi come quello ricettivo". E' il giudizio del consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) sulle misure annunciate dall'amministrazione comunale perugina. "Solo qualche dato - aggiunge Monni - per spiegare la situazione che affrontano gli operatori turistici umbri: in media, su cento camere esistenti, solo quarantadue sono utilizzate a reddito ed il reddito netto per ciascuna camera non arriva neanche a trenta euro. La tassa di soggiorno è quindi dannosa, scoraggerà le presenze turistiche e non aiuterà il settore ricettivo. Viene da pensare che la giunta Boccali voglia solo prelevare un po' di quattrini per evitare di fare quei tagli agli sprechi pubblici tanto attesi da tutti i cittadini perugini. Comuni governati dal Popolo della Libertà come Todi e Assisi, anche loro con fortissima incidenza turistica, hanno invece fatto a meno di introdurre questa nuova tassa. Ruggiano e Ricci hanno dimostrato che un altro modo di fare politica, evitando di prelevare denaro dalle tasche dei cittadini, è possibile".



PALAZZO VITELLI A SANT'EGIDIO: "L'ACQUISTO STA SLITTANDO PER LOGICHE SPARTITORIE DI POTERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Secondo il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani l'acquisto di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio di Città di Castello starebbe slittando a causa di "ritardi, gelosie e veti incrociati che regnano nella Fondazione Cassa di risparmio che, dopo i proclami trionfalistici, vuole riproporre un nuovo Statuto (non quello celermente approvato dal Consiglio comunale) per poter allargare il numero di componenti del Comitato direttivo di competenza della Fondazione stessa".

Perugia, 1 marzo 2012 – "Da giorni i toni trionfalistici sull'acquisto di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio di Città di Castello hanno lasciato il posto ad un silenzio assordante". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, secondo il quale "nonostante gli sforzi del Consiglio comunale che ha il merito di aver velocemente approvato lo Statuto del nuovo organismo di gestione, coinvolgendo anche l'opposizione", si riscontrano adesso "i ritardi, le gelosie, i veti incrociati e la inadeguatezza che regnano nella Fondazione Cassa di Risparmio che, dopo i proclami trionfalistici, vuole riproporre invece un nuovo Statuto per poter allargare il numero di componenti del Comitato direttivo di competenza della Fondazione stessa. Una lotta di potere interna che è il motivo del dilatarsi dei tempi e che fa riemergere vecchi interrogativi. Perché delle due l'una: o l'operazione è veramente 'strategica' e quindi non ci si può fermare di fronte alle esigenze, agli interessi e alla vanagloria dei singoli; oppure è solo l'occasione per esercitare potere e clientele e allora sarebbe molto meglio destinare queste risorse alla funzione strategica di sussidiarietà cui le Fondazioni sono per vocazione destinate, tanto più in tempi di ristrettezze economiche degli Enti locali". "A sentire il sindaco ed i vertici della Fondazione – ricorda Lignani – sembrava irrinunciabile una celere definizione della vicenda e chi, come il sottoscritto, invitava ad una pausa di riflessione sull'opportunità dell'operazione, era additato come il solito guastafeste. I dubbi in proposito non sono certo stati dissipati, anche perché la fretta era dettata principalmente da Banca Intesa, che voleva disfarsi di un onere e mettere a bilancio l'incasso. Va comunque dato atto al Consiglio comunale di aver fatto interamente la sua parte, approvando in breve tempo lo Statuto del nuovo organismo di gestione che, come noto, si è reso necessario per le normative vigenti che impediscono alle Fondazioni di fare operazioni immobiliari. Va dato atto altresì al sindaco di aver coinvolto l'opposizione nell'operazione, tenendo conto di un quadro strategico in divenire in cui va coinvolta l'intera Città".

EDILIZIA: "INTRODURRE IL 'MUTUO SO-

CIALE' A FAVORE DELLE CATEGORIE SOCIALI PIÙ DEBOLI" - PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI PDL

I consiglieri regionali del Pdl hanno depositato una proposta di legge di loro iniziativa riguardante l'introduzione del cosiddetto "mutuo sociale", consistente nell'agevolazione all'acquisto della casa, per i cittadini meno abbienti, con rate mensili che non superino il 20 per cento dello stipendio e con interesse non superiore all'1 per cento. "Uno strumento forte e innovativo – spiega il primo firmatario Rocco Valentino – che attribuisce in via immediata il diritto reale di abitazione e successivamente la piena proprietà".

Perugia, 5 marzo 2012 – I consiglieri regionali del Pdl (Valentino, Nevi, Lignani, Monni, Mantovani, Rosi e Modena) hanno depositato una proposta di legge riguardante l'introduzione del cosiddetto "mutuo sociale" come integrazione alla legge regionale "23/2003" (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica). "Abbiamo voluto dare un indirizzo certo alla politica regionale in materia di edilizia residenziale pubblica – spiega il primo firmatario Rocco Valentino – vista la sfavorevole congiuntura economica attuale e la conseguente inaccessibilità per troppe persone di acquistare casa sul libero mercato, unita agli elevati tassi d'interesse sui mutui praticati dagli istituti di credito. È noto, inoltre, che i cittadini meno abbienti non sono neanche ammessi all'accesso al credito, a causa del loro reddito limitato, a volte anche incerto, e dall'assenza di garanzie". "L'istituto del mutuo sociale – continua Valentino – si manifesta come uno strumento forte ed innovativo per consentire a determinate categorie di poter risolvere il problema della casa. Attraverso questo strumento, ai soggetti in possesso dei prescritti requisiti, viene attribuito in via immediata il diritto reale di abitazione e, successivamente, la piena proprietà, previo pagamento rateale di una somma corrispondente al costo di costruzione dell'immobile edificato su terreni in disponibilità pubblica. Le rate mensili, fisse, all'1 per cento di interesse, non possono eccedere il 20 per cento del reddito mensile del nucleo familiare del beneficiario e sono sospese in corrispondenza di eventi negativi che si dovessero manifestare in capo al beneficiario medesimo". "Con questa proposta – conclude Valentino – riteniamo di aver fornito alla Regione Umbria uno strumento di facile e immediata applicazione, dei cui effetti positivi potranno godere, entro un breve periodo, tutte le classi sociali più deboli: ora tocca alla maggioranza dimostrare la propria sensibilità in merito ad un argomento di così grande interesse pubblico".

PALAZZO VITELLI: "BENE HA FATTO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO A EVITARE UN AUMENTO DELLE POLTRONE NELL'ORGANO DI GESTIONE" - PER LIGNANI (PDL): "LA CITTADINANZA NON AVREBBE CAPITO"



Perugia, 8 marzo 2012 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) plaude alla decisione della Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello di non aumentare il numero dei propri rappresentanti nell'organo direttivo che dovrà curare l'acquisto e la gestione futura di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio: "Rimarranno nove – informa Lignani - dei quali sei in quota Fondazione e tre in quota Comune di Città di Castello. Lo ha stabilito la Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, che è tornata sui propri passi riguardo la dilatazione del numero dei consiglieri (si pensava, oltre ai tre del Comune, a dieci per conto della Fondazione, invece dei sei previsti dallo Statuto approvato dal Consiglio comunale), consentendo così un'accelerazione nell'insediamento dell'organo e del conseguente acquisto del palazzo da Banca Intesa". "Un gesto di buon senso – secondo Lignani - sicuramente apprezzabile, che evita polemiche, ritardi ed interrogativi da parte della Comunità tifernate, che vuole risposte e progetti per il futuro e non certo deteriori logiche di spartizione di poltrone. L'operazione di acquisto e gestione rimane sicuramente complessa e non priva di dubbi, ma l'opposizione non mancherà di dare un contributo trasparente e produttivo per aprire nuovi orizzonti e possibilità di sviluppo per Città di Castello".

CASE POPOLARI: UNA SOTTOCOMMISSIONE DI CINQUE CONSIGLIERI PER ARRIVARE AL PIU' PRESTO ALLA NUOVA LEGGE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – BUCONI: "IN AULA ENTRO APRILE"

La Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha istituito una sottocommissione ristretta (tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione) per elaborare in tempi brevissimi un testo che includa sia quanto deliberato dalla Giunta per modificare ed integrare la legge "23/2003" (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica) che le proposte presentate dai consiglieri regionali. L'obiettivo, come spiegato dal presidente Massimo Buconi, è quello di portare in Aula la legge entro il mese di aprile.

Perugia, 12 marzo 2012 – Su proposta del consigliere regionale Damiano Stufara (Prc-FdS), la Terza commissione di Palazzo Cesaroni ha deciso, all'unanimità, di istituire una sottocommissione ristretta (tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione) con il compito di arrivare nel più breve tempo possibile (il presidente Massimo Buconi ha dato un mese di tempo ai commissari) alla composizione di un testo che tenga conto sia degli emendamenti già apportati dalla Giunta alla legge regionale "23/2003" ("Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica) e illustrati stamani ai commissari dall'assessore Vinti, sia delle proposte di legge presentate dai consiglieri regionali. "Entro il mese di aprile questa legge deve arrivare in Aula – ha detto Buconi – perché il tema della casa è di primaria importanza per i cittadini e lo è ancora di più in questo

momento di crisi economica. Anzi, l'approvazione di una legge che possa agevolare i cittadini e ridare slancio alle politiche abitative è da considerarsi fra le priorità della Regione Umbria. Per questo abbiamo deciso di istituire una sottocommissione che, lavorando congiuntamente all'assessore Vinti ed ai dirigenti regionali, possa velocemente arrivare a un testo che includa le diverse proposte dei consiglieri regionali su quanto già elaborato dalla Giunta regionale". Hanno presentato proprie proposte di modifiche o integrazioni alla legge regionale "23/2003", il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega Nord), il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), i consiglieri del Pdl Valentino, Nevi, Lignani, De Sio, Monni, Mantovani, Rosi e Modena. I consiglieri dell'IdV, Dottorini e Brutti, hanno presentato la loro proposta in materia di "autocostruzione ed autorecupero a fini abitativi". La maggioranza ha scelto seduta stante i propri rappresentanti nella sottocommissione: si tratta dei consiglieri Smacchi (PD), Brutti (IDV) e Stufara (Prc-FdS). L'opposizione li comunicherà al presidente Buconi dopo una riunione alla quale prenderanno parte tutte le forze di minoranza.

URBANISTICA: "IL CENTRO DIREZIONALE DI FONTIVEGGE INCOMPIUTO DA DIECI ANNI" - MONNI (PDL) SOLLECITA LA RISPOSTA DEFINITIVA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE DOVEVA ESSERE DATA NEL LUGLIO SCORSO

Il consigliere regionale Massimo Monni del Pdl esorta la Giunta regionale a dare una risposta definitiva sulla possibilità che la Regione completi la parte mancante del Centro direzionale di Fontivegge a Perugia, concentrandovi gli uffici della Regione. Monni, che ha posto il problema in prima Commissione, in occasione della discussione sul bilancio regionale, osserva che un anno fa l'assessore competente si era impegnato a dare una risposta precisa entro luglio 2011 e che comunque le cose dette oggi sono flebili e di fatto inesistenti.

Perugia, 14 marzo 2012 – A Perugia da dieci anni resta incompiuto e privo di una destinazione certa il Centro direzionale di Fontivegge, l'opera urbanistica che doveva essere il fiore all'occhiello della città. Lo afferma il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) esortando la Giunta regionale a dichiarare apertamente e una volta per tutte, se intende completare o meno il cosiddetto 'Steccone', per realizzarvi il polo unico di tutti gli uffici regionali: una scelta che a giudizio di Monni rappresenterebbe anche "una ventata di ossigeno per una zona che, ad oggi, senza chiari indirizzi politici, invece di snodo e cuore pulsante del capoluogo umbro, è diventato un quartiere dormitorio in mano alla delinquenza". A distanza di un anno, in Prima Commissione, durante la discussione di bilancio - spiega Monni - "ho risollevato la questione sul completamento di Fonti-



vegge visto che non esistono risposte nonostante le sollecitazioni passate. Il mitico 'Steccone', fermo ormai dal 2002 e al centro di veleni, polemiche e promesse non mantenute, rappresenta ancora oggi una fetta di città che non si completa e che è terreno fertile per degrado e abbandono". "Già nella discussione del Programma di politica patrimoniale per il triennio 2011/2013, nell'aprile del 2011 - prosegue Monni - l'assessore regionale competente, come da verbali, aveva preso un impegno ben preciso per dare, entro luglio 2011, risposte definitive e finalmente adeguate sulla questione. Ma le rassicurazioni dell'assessore sono risultate flebili e ad oggi inesistenti perché da Palazzo Donini tutto tace, mentre la città non è più in condizione di sopportare gli effetti di una opera incompiuta di queste dimensioni".

SENTENZA TAR SU PUC 2: "RISORSE UTILIZZATE PER SCOPI POLITICI, ANZICHÉ ESSERE GESTITE SECONDO I CRITERI DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) INTERROGA LA GIUNTA E AUSPICA LO STANZIAMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

Secondo il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), le risorse del Puc 2, anziché essere gestite secondo i criteri della buona amministrazione, sono state utilizzate "per scopi politici in campagna elettorale, tanto che oggi la Regione risulta soccombente nel ricorso presentato del Comune di Assisi al Tar dell'Umbria". Zaffini, che ricorda di aver denunciato a tempo debito la "gestione impropria delle risorse", auspica che la soluzione della Giunta sia quella di trovare e stanziare risorse aggiuntive per finanziare Comuni "ingiustamente estromessi come Assisi e Orvieto, senza penalizzare quelli che avendo avuto la certezza dell'assegnazione hanno proceduto a cantierare gli interventi".

Perugia, 16 marzo 2012 - "Posto che le risorse del Puc 2 (Programmi urbani complessi ndr), anziché essere gestite secondo i criteri della buona amministrazione, sono state utilizzate per scopi politici in campagna elettorale, tanto che oggi la Regione risulta soccombente nel ricorso presentato del Comune di Assisi al Tar, come intende muoversi la Giunta regionale nei confronti dei Comuni non ammessi a finanziamento?". A chiederlo è il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) con una interrogazione successiva alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria con cui è stata, di fatto, invalidata la graduatoria delle Amministrazioni che avevano presentato un piano di riqualificazione urbana ammissibile al finanziamento. "Dopo aver denunciato a tempo debito la gestione impropria delle risorse - spiega Zaffini - ci ritroviamo adesso, da un lato con Comuni come Assisi e Orvieto che reclamano legittimamente la revisione dei criteri di attribuzione del punteggio ed i conseguenti finanziamenti, dall'altro Comuni

che hanno fatto affidamento sulle risorse assegnate. A questo punto - prosegue l'esponente d'opposizione - vogliamo sapere se la Giunta intende procedere con il reinserimento dei Comuni esclusi, con quali modalità e, soprattutto, cosa comporterà la rimodulazione dei fondi e della graduatoria per quei Comuni risultati assegnatari e che hanno già avviato i lavori, esponendosi con le aziende appaltatrici". In questo quadro, Zaffini si auspica che "la soluzione della Giunta sia quella di trovare e stanziare risorse aggiuntive per finanziare Comuni ingiustamente estromessi come Assisi e Orvieto, senza penalizzare quelli che avendo avuto la certezza dell'assegnazione hanno proceduto a cantierare gli interventi. Questa ennesima dimostrazione dell'utilizzo 'fazioso' delle risorse pubbliche - conclude Zaffini - va a sommarsi a tutte le altre vicende in cui è stato appurato che il colore politico è la vera discriminante tra i soggetti che compongono le graduatorie dei bandi regionali, anziché scegliere il criterio della qualità dei progetti, come farebbe una buona amministrazione, non questa evidentemente".

PUC 2: "LA GIUNTA SPIEGHI COME INTENDE ATTIVARSI DOPO LA SENTENZA DEL TAR" - UNA INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI VALENTINO (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Rocco Valentino ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) incentrata sulle conseguenze della sentenza del Tar dell'Umbria in merito al ricorso presentato dal Comune di Assisi sul bando per i finanziamenti del Programma urbano complesso (Puc) 2. Per Valentino ci si trova di fronte ad una "farsa amministrativa e illegittimità dei criteri adottati per il bando potrebbe portare l'immediato blocco di tutte le opere in corso e dei relativi pagamenti".

Perugia, 19 marzo 2012 - "Stante l'immediata esecutività della sentenza del Tar dell'Umbria si può prevedere il blocco di tutte le opere in corso e dei relativi pagamenti, con conseguenti azioni risarcitorie che verranno presumibilmente proposte dalla ditte vincitrici degli appalti ai Comuni committenti, richieste risarcitorie che, per forza di cose, verranno scaricate dai Comuni sulla Regione. Sarebbe questa una sana e corretta gestione dei denari pubblici? La Regione come intende affrontare tale situazione?". Lo chiede, attraverso una interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) che punta l'attenzione sulla questione relativa alle conseguenze della sentenza del Tar regionale sull'atto approvato dalla Regione che definisce le procedure di attuazione del Programma urbano complesso (Puc) 2. Valentino ritiene che sia "riduttivo", nel caso della vicenda del Puc 2, "parlare di farsa amministrativa: il Tar dell'Umbria ha dichiarato illegittimi i criteri di ammissione dei Comuni di Perugia, Terni, Spoleto, Foligno, Castiglione del Lago, Um-



bertide, Todi e Gualdo Tadino ai finanziamenti previsti per il Piano urbano complesso 2. La sentenza ha inoltre accolto in toto il ricorso proposto dal Comune di Assisi, che vedendosi escluso dall'assegnazione di quei finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana e dei centri storici, ha segnalato al giudice amministrativo dell'Umbria svariate censure di legittimità sottolineando come i criteri adottati dalla Regione fossero irrituali e del tutto arbitrari". Il consigliere regionale ricorda che il Tar dell'Umbria, in riferimento al Puc 2, ha sentenziato che il bando: ha attribuito un punteggio svincolato da criteri predeterminati e privi di motivazioni; non ha adeguatamente definito le procedure ed i criteri per la presentazione e la selezione dei programmi urbani complessi; non prevedeva la possibilità di sindacare la graduazione e l'omogeneità delle valutazioni, mandando ogni genere di misurabilità del voto. "Il Comune di Assisi - prosegue Valentino - aveva inoltre rilevato l'illegittimità della nomina del presidente della Commissione che doveva sovraintendere al bando in quanto lo stesso si trovava in stato di quiescenza per raggiunti limiti di età, mentre il bando richiedeva che la Commissione fosse formata esclusivamente da dipendenti regionali e non da soggetti ormai "esterni" all'amministrazione regionale. Solo questo potrebbe far scattare una indagine della Corte dei Conti di Perugia per l'uso improprio di fondi pubblici". Valentino conclude rilevando che "il Tar dell'Umbria ha definito il Bando del Puc 2 un tentativo della Regione di prefissare i criteri di valutazione, unico motivo per cui ha determinato la compensazione delle spese di giudizio. Alla luce della sentenza citata appare logico allora chiedersi che fine faranno le opere in corso di realizzazione e i relativi pagamenti, nonché di quelle già realizzate ma non ancora liquidate".

CITTÀ DI CASTELLO: "EX OSPEDALE IN STATO DI ABBANDONO, DEPREDATA LA CAPPELLA DEL '700" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA IL COMUNE A PRESENTARE IN REGIONE UN PIANO DI RECUPERO

A seguito di un sopralluogo nei locali dell'ex ospedale di Città di castello, il capogruppo di Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, denuncia una situazione di totale abbandono dell'ex edificio storico nel suo complesso ed in particolare ad una cappella del '700, saccheggiate fino a renderla irriconoscibile". Dottorini, critico con l'amministrazione comunale, suggerisce alla Giunta tifernate di elaborare un piano di recupero dell'edificio e di presentarlo in Regione.

Perugia, 19 marzo 2012 – Perugia 19 marzo 2012 – È urgente che il Comune di Città di Castello elabori un progetto di recupero dell'ex ospedale cittadino e lo proponga alla Regione, perché non è più tollerabile che un bene così prezioso venga lasciato al degrado e alle razzie, provocando un danno all'immagine e al decoro della città, oltre che alle finanze pubbliche. Il

consigliere regionale Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori, a seguito di un sopralluogo nell'edificio dismesso lancia l'allarme descrivendo la seguente situazione. "La struttura dell'ex-ospedale e la chiesa presente al suo interno sono in stato di totale abbandono ormai da troppi anni. Ora chiediamo che la Giunta spieghi a noi e ai tifernati a chi sono addebitabili le responsabilità di questo stato di cose e come si intende utilizzare quella struttura. Ci piacerebbe anche capire come mai l'amministrazione di Città di Castello non è stata in grado in questi lunghi e inesorabili anni di elaborare neppure un piano di recupero". Dopo aver precisato che al sopralluogo erano presenti anche Roberto Colombo, capogruppo Idv al comune a Città di Castello, Enzo Rossi, direttore del mensile l'Altrapagina, il fotografo Enrico Milanese e lo storico tifernate Alvaro Tacchini, Dottorini aggiunge, "dalla visita emerge una realtà di seria emergenza che mette alla luce una situazione di degrado, incuria e carenza di manutenzione. Nei due anni che ci separano dalla nostra precedente visita, l'immobile ha subito ancora contraccolpi pesanti e la sua struttura risulta parzialmente compromessa. Per questo è urgente che vengano spiegate ai tifernati le cause di questa incapacità progettuale e amministrativa, valutando anche i risvolti economici della cattiva gestione. Non è semplice trovare soluzioni e risorse per recuperare alla città un bene così importante, parte integrante del tessuto urbanistico della città. E' giusto tuttavia comprendere come mai in altri territori della regione sono stati elaborati e avviati progetti di ristrutturazione e riqualificazione delle vecchie strutture ospedaliere, mentre l'amministrazione di Città di Castello non è stata in grado di elaborare neppure un piano di recupero". "La visita – continua Dottorini – ci ha permesso di valutare le condizioni complessive dell'edificio. In particolare risulta grave lo stato in cui versa la cosiddetta Cappellina, un piccolo gioiello di fine '700, caro alla cittadinanza anche perché in quel luogo per decenni sono state battezzate generazioni di tifernati. Quella chiesa, in origine pregevolmente decorata di stucchi, con altare e balaustra di marmo finissimo e contenente anche i dipinti dei patroni San Florido e Amanzio di Antonio Illuminati, è stata saccheggiate fino a renderla irriconoscibile. Gli stucchi sono stati asportati, la balaustra in parte divelta e il tabernacolo scardinato. Risultano mancanti anche parti di mobilio e i dipinti". "Le istituzioni regionali e locali – conclude Dottorini - devono dare delle risposte immediate per garantire un futuro ad uno dei palazzi storici di Città di Castello. Oggi, alla luce di quello che abbiamo potuto vedere, risulta quanto mai incomprensibile la scelta dell'amministrazione comunale di non includere l'ex Ospedale nel progetto del Contratto di quartiere che riguarda l'area Ex-Fat". Immagini del sopralluogo disponibili all'indirizzo: <http://goo.gl/p7aSz>

PUC 2: "RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO



O ACCORDO CON I COMUNI ESCLUSI DAL FINANZIAMENTO?" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Il capogruppo regionale Udc, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta per sapere quali iniziative intende adottare in seguito alla sentenza del Tar sul Puc 2. Per Monacelli l'Esecutivo dovrebbe chiarire se intende ricorrere al Consiglio di Stato oppure accordarsi con le Amministrazioni rimaste escluse dal bando contestato.

Perugia, 19 marzo 2012 - "A seguito della recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale per l'Umbria, la Giunta regionale intende presentare ricorso al Consiglio di Stato oppure proporre un accordo a tutti quei Comuni esclusi dal finanziamento, così da evitare situazioni che potrebbero mettere in gravissima difficoltà Enti pubblici e aziende private?". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, incentrata sulla vicenda del bando per il "Piano urbano complesso 2", il capogruppo Udc Sandra Monacelli. Il consigliere regionale spiega che "la deliberazione della Giunta 1076/2009 ha approvato la graduatoria del bando Puc 2, ritenendo ammissibili le richieste di finanziamento di 17 Comuni, prevedendo il finanziamento di 10 progetti e assicurando, una volta autorizzato l'impegno dei fondi Fas da parte del Ministero per lo sviluppo economico, le risorse per i Piani di Marsciano e Città di Castello: a cui sono stati poi effettivamente destinati 4,7milioni di euro". In seguito "il Comune di Assisi, escluso dal finanziamento, ha presentato ricorso al Tar sia contro i criteri di valutazione che hanno portato la Commissione tecnica a stilare la graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento, che contro la composizione della stessa Commissione tecnica. Il Tar ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Assisi annullando la deliberazione della Giunta regionale n. 1076/2009, evidenziando che "la procedura volta all'individuazione dei programmi urbani complessi 2 si sia svolta in assenza di idonei criteri di selezione". Monacelli rileva che la sentenza getta "una lunga ombra sulle modalità con cui la Regione utilizza i fondi pubblici, spesso appannaggio in modo quasi esclusivo di amministrazioni amiche lasciando quasi sempre fuori quelle di colore diverso, come accaduto in maniera lampante in questa circostanza". A questo punto, spiega il capogruppo Udc, la Giunta potrebbe "presentare ricorso al Consiglio di Stato, ma qualora esso confermasse la sentenza del Tar la Regione si troverebbe a dover fronteggiare una situazione gravissima, con l'annullamento della graduatoria che causerebbe l'immediato blocco dei lavori arrecando danni enormi a quei Comuni e a quelle aziende che hanno già iniziato le opere relative al Puc 2. In forza di tale sentenza - conclude - altri Comuni, esclusi dal finanziamento, potrebbero presentare a loro volta ricorso o, quanto meno, richiedere alla Regione

un accordo transattivo per non avviare una fase di contenzioso".

EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "SINDACO BACCHETTA IMMOBILE E ISOLATO. URGENTE UN PIANO DI RECUPERO DA PRESENTARE ALLA REGIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, commenta quelle che definisce "nervose esternazioni" del sindaco di Città di Castello sulla denuncia da lui fatta sulle condizioni di "completo abbandono e degrado" dell'ex ospedale tifernate. Secondo Dottorini è ora "sbagliato giocare allo scaricabarile come fa il sindaco Bacchetta: le immagini parlano da sole e inchiodano il Comune. Se c'è un progetto, faremo squadra con chiunque per il bene della città".

Perugia, 20 marzo 2012 - "Le immagini parlano da sole. Comprendiamo l'imbarazzo e la difficoltà del sindaco Bacchetta nel vedere come un palazzo così importante di Città di Castello sia stato lasciato al degrado e all'abbandono per tanti anni. Altre realtà come Foligno e Gubbio hanno elaborato progetti e piani di recupero che poi sono stati sottoposti alla Regione, ma le amministrazioni che si sono succedute a Città di Castello, di cui lui ha sempre fatto parte, non sono state in grado di fare altrettanto". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta le "nervose esternazioni" del sindaco di Città di Castello (<http://goo.gl/rUWQk>) in merito alla vicenda dell'ex Ospedale di largo Muzi "lasciato nel più completo abbandono e degrado". Secondo l'esponente dell'Idv adesso il punto non è quello di "giocare allo scaricabarile, ma di cercare una soluzione prima che sia troppo tardi. Sappia Bacchetta che noi siamo pronti a fare squadra con chiunque, compreso lui, pur di togliere la città, e in particolare il centro storico, dal degrado in cui è precipitata negli ultimi anni grazie a politiche prive di buon senso e visione strategica". "A gennaio del 2010 - aggiunge Dottorini - avevamo già denunciato questa grave situazione, ma nessuno degli amministratori raccolse allora l'invito a un'azione decisa che andasse oltre la propaganda elettorale. Il nostro timore - spiega - è che la città possa perdere altri pezzi, come è già avvenuto per i corsi universitari a Villa Montecchia o per la sede di Equitalia. Ricordo solo che fu un mio emendamento ad evitare che venissero messi in vendita i beni del lascito 'Franchetti', nel completo silenzio dell'Amministrazione comunale. È urgente ora che Città di Castello esca da questo immobilismo amministrativo che la porta ad isolarsi dal resto dell'Umbria e a subire in silenzio scelte che la vedono subalterna e incapace di proposta". "La politica tifernate - suggerisce il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori - deve reagire e presentare subito alla Regione un Piano di recupero per la struttura dell'ex Ospedale, consultando i cittadini e garan-



tendo la massima partecipazione possibile. Non vorremmo che si ripetessero gli stessi errori del contratto di quartiere nell'area ex Fat o della scelta del tracciato per la E78; occorre capacità di fare squadra, ma prima di tutto occorre un progetto. Se il sindaco Bacchetta lo ha – conclude Dottorini –, ce lo faccia sapere e, se non è indecoroso, noi faremo la nostra parte. Altrimenti continueremo a chiedere ciò che è giusto e doveroso per il bene e il decoro della nostra città. Come abbiamo sempre fatto”.

EDILIZIA: “CONSENTIRE ANCHE NEI PASCOLI E NELLE PRATERIE NATURALI GLI INTERVENTI PREVISTI PER I TERRENI AGRICOLI” - PROPOSTA DI LEGGE DI ROSI, NEVI, DE SIO E MANTOVANI (PDL)

I consiglieri del Pdl Maria Rosi, Raffaele Nevi, Alfredo De Sio e Massimo Mantovani hanno presentato una proposta di legge contenente “Ulteriori modificazioni alla legge regionale ‘27/2000’ (Norme per la pianificazione urbanistica territoriale)”. Gli esponenti del Pdl chiedono di prevedere che nelle praterie naturali e nei pascoli permanenti classificati come territorio agricolo possano essere effettuati gli interventi già previsti dalla legge regionale “11/2005” per i territori agricoli, eliminando il limite altimetrico di 900 metri.

Perugia, 26 marzo 2012 – I consiglieri regionali del Pdl Maria Rosi, Raffaele Nevi, Alfredo De Sio e Massimo Mantovani hanno presentato una proposta di legge contenente “Ulteriori modificazioni alla legge regionale ‘27/2000’ (Norme per la pianificazione urbanistica territoriale)”. Gli esponenti del Pdl chiedono di “eliminare il limite altimetrico di 900 metri e di non inserire, nell’indice di edificabilità previsto per le zone agricole, le zone boscate, le praterie naturali ed i pascoli permanenti”. In sostanza si intende prevedere che nelle praterie naturali e nei pascoli permanenti classificati come territorio agricolo siano comunque consentiti gli interventi previsti dagli articoli 32-35 ter della legge regionale “11/2005”, che dettano norme per il territorio agricolo. Le disposizioni attualmente in vigore stabiliscono che in tutte le aree al di sopra di questa altitudine non possano essere realizzati ampliamenti o spostamenti di edifici o rimesse già esistenti. “Si tratta di una condizione – spiegano i consiglieri del Pdl – che non ha una concreta ragione d’essere sia sotto il profilo ambientale che economico, poiché mette in discussione la possibilità di far fronte alle esigenze edilizie nelle aree marginali e montane garantendo una presenza in grado di contenere il progressivo spopolamento e di favorire il recupero di redditività delle aziende agricole dei territori rurali e marginali. Ancora, la mancanza di presidio del territorio delle zone svantaggiate non aiuta a contenere fattori di rischio ambientale e di dissesto idrogeologico”. La proposta di legge intende quindi modificare l’articolo 15 della

legge regionale “27/2000” sostituendo il comma 5 con il seguente: “Le aree boscate, le praterie naturali ed i pascoli permanenti non sono computabili ai fini dell’applicazione della densità edilizia prevista per le zone agricole dall’articolo 34, della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale). Nelle praterie naturali e nei pascoli permanenti, classificati come territorio agricolo sono comunque consentiti gli interventi di cui al Titolo III, Capo II, della legge regionale “11/2005”, computando a tal fine anche l’indice di utilizzazione territoriale di altre aree nella disponibilità proprietà fondiaria o dell’impresa agricola”.

CONSIGLIO REGIONALE (4) - RUPE DI ORVIETO E COLLE DI TODI: IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA ALL’UNANIMITÀ LA MOZIONE BUCONI (PSI) - GALANELLO (PD) SUGLI STANZIAMENTI PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO

Il Consiglio regionale ha approvato all’unanimità (21 sì) la mozione Buconi (Psi) - Galanello (Pd) incentrata sulla richiesta di interventi “mitigare il rischio idrogeologico per la Rupe di Orvieto ed il Colle di Todi e garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio, di manutenzione delle opere realizzate”. Il documento è stato votato anche dalle opposizioni a seguito della disponibilità della Regione, manifestata dalla presidente Marini, a contribuire con risorse proprie agli stanziamenti necessari.

Perugia, 29 marzo 2012 - “Aggiornare il quadro dei fabbisogni necessari per il completamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Rupe di Orvieto ed il Colle di Todi e garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio e di manutenzione delle opere realizzate. Individuare gli interventi necessari per la completa salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali presenti nelle due città. Rappresentare a Governo e Parlamento l’urgenza di rifinanziare le Leggi 545/87 e 242/97, per consentire il finanziamento degli interventi”. Sono queste le richieste contenute nella mozione, firmata dai consiglieri Massimo Buconi (Psi) e Fausto Galanello (Pd) approvata questa mattina all’unanimità dall’Aula di Palazzo Cesaroni. Il documento è stato votato anche dalle opposizioni a seguito della disponibilità della Regione, manifestata dalla presidente Marini, a contribuire con risorse proprie agli stanziamenti necessari agli interventi. Illustrando la mozione al Consiglio regionale MASSIMO BUCONI (Psi) ha spiegato la necessità dei lavori di consolidamento per la rupe di Orvieto e il colle di Todi: “le leggi nazionali del 1978, 1987 e 1997 hanno previsto e finanziato interventi per il consolidamento, impegnano circa 243 milioni di euro complessivi. I risultati, che sono stati studiati e valutati da istituti di ricerca nazionali, hanno portato al recupero e al restauro



di beni storici e architettonici e alla realizzazione di soluzioni per la mobilità alternativa. Moltissimo è stato fatto ma una parte molto innovativa della legge del 1987, cioè la questione di mantenere efficienti le opere di consolidamento, rimane da completare. Servono dunque una manutenzione costante un impegno tecnico di risorse e specialità per non vanificare i lavori fatti e i soldi spesi. Devono quindi essere completati gli interventi di consolidamento, deve essere fatta la manutenzione e devono essere restaurati alcuni edifici. La stima della Regione ritiene che servano circa 15,5 milioni di euro, come minimo, per poter completare queste operazioni. Chiediamo dunque alla Giunta di impegnarsi per attivare un tavolo di confronto con le amministrazioni locali e il governo nazionale per ottenere con urgenza il rifinanziamento della legge 545 del 1987. Per responsabilità dobbiamo evitare di vanificare gli interventi già realizzati. Devo dare atto della manifestazione di sostegno all'iniziativa ricevuta dal sindaco di Orvieto, dal solo sindaco di Orvieto". FAUSTO GALANELLO (Pd) ha rimarcato che "è trascorso un anno dalla presentazione della mozione per il consolidamento della rupe di argilla e del colle di tufo su cui poggiano importanti città della nostra regione. Per quanto riguarda la Rupe di Orvieto, che conosco meglio, si sono verificati in questo anno piccole frane, ci sono fenomeni di infiltrazione d'acqua, movimenti in profondità degli strati argillosi. Gli interventi realizzati hanno riguardano il consolidamento delle strutture portanti delle città, hanno interessato anche il patrimonio storico, artistico e culturale delle due città, così come non meno importante è stata l'attivazione, attraverso gli osservatori, di una strumentazione di controllo e monitoraggio per un'attenta e costante manutenzione e vigilanza sulle aree e sugli interventi effettuati, anche per verificare nel tempo l'efficacia degli stessi. Sono trascorsi 35 anni dall'approvazione della legge e si rischia di vanificare gli interventi realizzati con le leggi speciali che si sono succedute. Gli interventi realizzati hanno però lasciato aperte alcune questioni su nuove zone o su aree ritenute a rischio minore, come la zona del Croce del tufo, Cannicella e del perimetro orientale della Rupe. Le città affrontano difficoltà finanziarie che hanno limitato l'attività di controllo e monitoraggio sui lavori effettuati: ad Orvieto solo recentemente è stato ripristinato l'organismo di controllo, dopo alcuni crolli della rupe. La strumentazione è divenuta dunque obsoleta e talvolta è stata trovata completamente distrutta. Questo impedisce il monitoraggio delle infiltrazioni d'acqua e dei crolli: deve dunque essere aggiornato il quadro dei fabbisogni per completare gli interventi per la rupe ed il colle. C'era già un documento del 2006 dove venivano descritte le necessità per gli interventi: allora si stimò una necessità finanziaria di 26,5 milioni di euro, che oggi sono state riviste (15,5 milioni) anche alla luce della carenza di fondi. Ad Orvieto devono essere salvaguardate la fortezza dell'Albornoz, le necropoli etrusche e il pozzo di San Patrizio. I Comuni non

possono affrontare queste emergenze da soli e il Governo deve assegnare alla Regione i fondi necessari". RAFFAELE NEVI (Pdl): "Nella passata legislatura discutemmo già di queste cose e il precedente governo regionale, minimizzando, disse che non era il momento per rifinanziare leggi speciali, che si sarebbe dato da fare per certamente impedire il degrado, cedimenti, problemi strutturali, frane e quant'altro, nell'ambito del più complessivo capitolo di bilancio della protezione civile e quant'altro. Non mi pare che in questi anni ci siano stati stanziamenti rilevanti per sanare problemi che pure esistono e la cui entità concreta andrebbe determinata con esattezza. Siamo d'accordo che la Regione si faccia carico di chiedere al Governo risorse aggiuntive per due realtà molto particolari. Prendiamo atto che il cambio del Governo regionale ha modificato l'impostazione della Giunta ma non vorrei che fosse una operazione elettorale, vista la contingenza delle elezioni comunali a Todi. Se invece non si tratta di questo, noi siamo favorevoli ma chiediamo che anche la Regione si faccia carico, con modalità da definire, dei finanziamenti che dovrebbero provenire dal Governo nazionale. In questo modo la mozione potrà essere condivisa da tutti i gruppi e coinvolgeremo da subito i nostri parlamentari per cercare di attivare da subito questi interventi". CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "Nel corso del 2011 sono terminati gli interventi sulla rupe e sul colle per contenere il dissesto idrogeologico e per restaurare edifici storici. In entrambi i casi le leggi quadro hanno permesso di intervenire nella realizzazione delle opere e negli interventi di risanamento ma anche di mantenere una serie di interventi gestiti dalla Regione, d'intesa con i Comuni, per la manutenzione delle opere realizzate. Questo è il cuore del problema, fermo restando che non è stato possibile terminare gli interventi di consolidamento. La cosa grave che oggi emerge è la necessità di mantenere le opere realizzate nel corso degli anni, per evitare che la situazione si aggravi. Negli anni recenti la Giunta ha realizzato e finanziato piani di manutenzione. Le amministrazioni comunali non hanno nessuna risorsa a disposizione. La Giunta intende fare la sua parte: intanto abbiamo messo a disposizione 150 mila euro per la manutenzione minima delle opere di consolidamento a Orvieto (100mila) e Todi (50mila). Va scongiurato il rischio che gli interventi realizzati non siano vanificati dall'assenza di risorse per la manutenzione. Condividiamo l'opportunità che il Consiglio regionale, in maniera condivisa, affronti questa emergenza. Da parte nostra, sapendo che questa fase del rifinanziamento si inserisce in un momento molto particolare per i conti pubblici, nell'accordo di programma firmato con il ministero dell'ambiente (un piano complessivo di 48 milioni di euro, metà della Regione Umbria e metà del Governo nazionale) abbiamo inserito 1 milione di euro per i piani di manutenzione delle opere già realizzate: per ora i fondi nazionali non sono arrivati".

